



Agenzia nazionale per le nuove tecnologie,  
l'energia e lo sviluppo economico sostenibile

# **Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2026-2028**

## Sommario

<b>1.</b>	<b>SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE .....</b>	<b>5</b>
<b>2.</b>	<b>VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE.....</b>	<b>6</b>
<b>2.1</b>	<b>IL VALORE PUBBLICO.....</b>	<b>9</b>
2.1.1	Criteri di inquadramento, obiettivi e indicatori proposti per la misurazione del Valore Pubblico .....	9
2.1.2	Il valore della ricerca ENEA per il conseguimento degli obiettivi della transizione .....	14
2.1.3	L'incremento del benessere sociale ed educativo della cittadinanza.....	15
2.1.4	Il supporto all'Amministrazione Centrale per la definizione delle politiche energetiche e ambientali .....	16
2.1.5	Servizi alle imprese e trasferimento tecnologico.....	19
<b>2.2</b>	<b>PERFORMANCE .....</b>	<b>37</b>
2.2.1	Aree strategiche e obiettivi.....	37
2.2.2	Il Piano di azioni positive.....	50
2.2.3	Accessibilità da parte di cittadini e dei portatori di disabilità.....	62
2.2.4	Accessibilità digitale.....	68
2.2.5	Semplificazione delle procedure.....	69
2.2.6	Obiettivi di digitalizzazione .....	76
2.2.7	Reingegnerizzazione procedure, anche in accordo agli obiettivi di digitalizzazione .....	77
<b>2.3</b>	<b>RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA .....</b>	<b>80</b>
2.3.1	Valutazione di impatto del contesto esterno .....	80
2.3.2	Valutazione di impatto del contesto interno.....	84
2.3.3	Mappatura dei processi .....	89
2.3.4	Identificazione e valutazione dei rischi corruttivi potenziali e concreti.....	89
2.3.5	Progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio .....	92
2.3.6	Monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure.....	103
2.3.7	Programmazione dell'attuazione della trasparenza .....	108
<b>3.</b>	<b>ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO.....</b>	<b>113</b>
<b>3.1</b>	<b>STRUTTURA ORGANIZZATIVA .....</b>	<b>113</b>
<b>3.2</b>	<b>ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO DA REMOTO .....</b>	<b>120</b>
3.2.1	Atti normativi nazionali.....	120
3.2.2	Condizionalità e i fattori abilitanti.....	123
3.2.3	Obiettivi.....	125
3.2.4	I contributi al miglioramento delle performance, in termini di efficienza e di efficacia .....	126
<b>4.</b>	<b>MONITORAGGIO.....</b>	<b>134</b>

### Allegati

Allegato 1. PTA 2026-2028

Allegato 2. Piano Triennale del Fabbisogno di Personale aggiornato al 31/12/2025

Allegato 3. Allegati A, B e C sezione rischi corruttivi e trasparenza

Allegato 4. Schede Obiettivi Performance 2026-2028

## Premessa

Il Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 (Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle Pubbliche Amministrazioni (PA) funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia), convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2021, n. 113, ha introdotto, all'art. 6 comma 1, l'adozione da parte delle PA del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), entro il 31 gennaio di ogni anno. Il Piano ha durata triennale con un aggiornamento annuale, viene predisposto esclusivamente in formato digitale ed è pubblicato sul Portale PIAO, un sito dedicato che fa capo al Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché sul sito istituzionale di ciascuna Amministrazione. Il quadro normativo per la definizione e la presentazione del PIAO è stato completato a giugno 2022 con il Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione che stabilisce i contenuti e lo schema tipo del PIAO, e con il DPR n. 81 del 24 giugno 2022 che individua gli adempimenti e i documenti programmatici che le PA sono tenute a far confluire nel PIAO.

Il PIAO è uno strumento di programmazione integrata nel quale ogni amministrazione pubblica è tenuta ad assicurare - attraverso una progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi - l'incremento progressivo degli obiettivi volti ad incidere sulla generazione di valore pubblico per il sistema Paese, garantendo la trasparenza nei confronti di tutti i portatori di interesse, anche in termini di accessibilità.

Sulla base dei presupposti normativi sopra menzionati, ogni Amministrazione conforma il Piano alla propria specificità: con questo si vuole intendere che un Ente Pubblico di Ricerca (EPR), quale l'ENEA, interpreta la generazione di Valore Pubblico (VP) principalmente attraverso la programmazione di obiettivi di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico volti a consentire il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione per la lotta al cambiamento climatico e della transizione ecologica dei sistemi energetici, produttivi, economici e sociali. Questi comprendono anche la realizzazione nei tempi programmati dei progetti di attuazione del PNRR, nei quali l'ENEA svolge, su affidamento dei Ministeri competenti, il ruolo di soggetto realizzatore o di partner. A questi si affiancano una serie di "servizi" che l'ENEA eroga nel pubblico interesse e a supporto dei cittadini e delle imprese, tra cui il monitoraggio per la applicazione dei diversi bonus in materia di efficientamento energetico nel settore civile, le diagnosi energetiche dei processi industriali con relative ricadute in termini di risparmio energetico e maggiore competitività e produttività, l'assistenza e il supporto alle Amministrazioni centrali e locali. ENEA infine eroga anche alcuni servizi resi alla collettività, quali ad esempio il servizio integrato per la raccolta e il deposito dei rifiuti nucleari a bassa attività derivanti dai settori medicali e industriali, le attività in materia di monitoraggio e dosimetria degli individui (sia lavoratori esposti che della popolazione) e dell'ambiente circostante i siti con impiego delle radiazioni ionizzanti e la funzione a livello nazionale di Istituto Metrologico Primario nel settore delle radiazioni ionizzanti, con l'obiettivo di mantenere e sviluppare gli apparati di misura campione nazionali, secondo gli standard raccomandati a livello internazionale.

Tali obiettivi sono indicati e fissati nel Piano Triennale di Attività (PTA) 2026-2028, che rappresenta il principale documento programmatico di carattere strategico e gestionale dell'ENEA, in cui sono individuati gli obiettivi del triennio e sono determinate le risorse finanziarie e il fabbisogno di personale necessari per il loro raggiungimento. Il PTA 2026-2028 è sottoposto all'approvazione del Ministero vigilante, come previsto dall'art. 6 del D. Lgs 25 novembre 2016, n. 218.

Il presente documento rappresenta un aggiornamento del PIAO 2025-2027, e racchiude gli adempimenti relativi ad una serie di documenti programmatici che, come stabilito dal DPR 24 giugno 2022, n. 81, si ritengono assorbiti nel PIAO.

Per l'ENEA, essi sono:

- Piano del fabbisogno di personale;
- Piano della performance;
- Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT);
- Piano organizzativo del lavoro agile;
- Piano di Azioni Positive (PAP).

Il PIAO 2026-2028 si divide in 4 Sezioni specifiche:

- Sezione 1 - Scheda anagrafica dell'Amministrazione;
- Sezione 2 - Valore pubblico, performance e anticorruzione;
- Sezione 3 - Organizzazione e capitale umano;
- Sezione 4 - Monitoraggio.

Ogni Sezione è articolata in sottosezioni di programmazione, che si riferiscono ad ambiti specifici di attività che l'ENEA, come PA, e con la peculiarità di un EPR, si trova a programmare e gestire annualmente.

La **Sezione 1** contiene informazioni in grado di rappresentare l'ENEA in maniera semplice e immediata a tutti i portatori di interesse, con un focus sul mandato istituzionale e sul quadro generale delle attività.

Nella **Sezione 2** vengono descritte le attività e gli obiettivi dell'ENEA in grado di generare valore pubblico e di produrre impatti significativi sul sistema Paese, dal punto di vista economico, sociale, imprenditoriale e ambientale. Viene, inoltre, riportata la descrizione delle aree strategiche di azione e degli obiettivi specifici triennali delle unità/strutture organizzative dell'ENEA che concorrono alla misurazione e valutazione della performance, nonché le strategie per la semplificazione, la digitalizzazione dei processi e l'informatizzazione, anche dal punto di vista della accessibilità fisica e digitale dei cittadini portatori di disabilità. Un paragrafo è dedicato al Piano di azioni positive con riferimento alle strategie e agli obiettivi introdotti dall'ENEA per favorire le pari opportunità e la parità di genere. Infine, una sottosezione è dedicata ai rischi corruttivi e alla trasparenza, secondo gli indirizzi forniti dall'ANAC.

La **Sezione 3** è dedicata alla descrizione della struttura organizzativa dell'ENEA, all'organizzazione del Lavoro Agile, allo sviluppo delle competenze professionali e al Piano dei fabbisogni del personale.

La **Sezione 4** illustra, infine, gli strumenti utilizzati per assicurare il monitoraggio delle attività e dell'attuazione degli obiettivi programmatici.

## 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

### Denominazione, mandato istituzionale e altri compiti assegnati ex lege

L'ENEA - l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile - è un ente di diritto pubblico finalizzato alla ricerca e all'innovazione tecnologica, nonché alla prestazione di servizi avanzati alle imprese, alla pubblica amministrazione e ai cittadini nei settori dell'energia, dell'ambiente e dello sviluppo economico sostenibile. L'ENEA è tra gli enti pubblici di ricerca di cui al D. Lgs. n. 218/2016

L'Agenzia ha inoltre ruoli di presidio istituzionale di specifici settori che coprono spazi di ricerca interdisciplinari e di grande rilievo:

- il D. Lgs. n. 115/2008 ha assegnato all'ENEA le funzioni di *Agenzia Nazionale per l'Efficienza energetica*, riferimento nazionale per la pubblica amministrazione, i cittadini, le imprese e il territorio;
- all'interno dell'ENEA opera l'*Istituto Nazionale di Metrologia delle Radiazioni Ionizzanti* che, ai sensi della Legge n. 273/1991, assicura la funzione di Istituto Metrologico Primario nazionale tramite la realizzazione dei campioni nazionali e la disseminazione, mediante tarature, delle unità di misura nel settore delle radiazioni ionizzanti;
- Il D. Lgs. 31 luglio 2020, n. 101, affida all'ENEA il ruolo di *gestore del Servizio Integrato per la gestione delle sorgenti dismesse e dei rifiuti radioattivi di origine non elettronucleare*, che garantisce tutte le fasi del ciclo di gestione delle sorgenti non più utilizzate, anche "orfane", rinvenute sul territorio;
- dal 1985 l'ENEA gestisce il *Programma Nazionale di Ricerche in Antartide*, per il quale ha il compito di attuare le spedizioni, nonché le azioni tecniche e logistiche, ed è responsabile dell'organizzazione operativa, tale ruolo è stato ribadito dal decreto interministeriale MIUR-MISE del 30 settembre 2010.

L'ENEA ha personalità giuridica di diritto pubblico e gode di autonomia scientifica, statutaria, regolamentare, finanziaria, organizzativa, patrimoniale e contabile per lo svolgimento delle funzioni istituzionali assegnate dall'art. 37 della Legge n. 99/2009<sup>1</sup>, come novellato dall'art. 4 della Legge n. 221/2015<sup>2</sup>.

L'art. 2, comma 6, del D.L. 1° marzo 2021, n. 22, convertito, con modificazioni, in Legge 22 aprile 2021, n. 55<sup>3</sup>, pone l'ENEA sotto la vigilanza del Ministero della Transizione Ecologica (MITE), ora Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE).

I Dipartimenti e le Unità tecniche costituiscono il sistema portante delle iniziative, dei progetti e dei programmi di ricerca, sviluppo ed innovazione e delle attività tecnico-scientifiche dell'ENEA. A supporto delle attività svolte dai Dipartimenti, si inserisce il contributo della Direzione Trasferimento Tecnologico (TTEC), della Unità Relazioni e Comunicazione (REL) e della Direzione Audit, Performance e Risk Management (APR), in termini di supporto alle attività tecnico-scientifiche e tecnologiche dell'ENEA, alla promozione e diffusione delle conoscenze scientifiche, nonché al coordinamento delle attività e dei processi di tipo gestionale-amministrativo.

Con riferimento alle attività del triennio 2026-2028, queste sono pertanto centrate prevalentemente sui settori di competenza dei **quattro Dipartimenti**:

- Efficienza Energetica
- Nucleare

<sup>1</sup> L. 23 luglio 2009, n. 99: "Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia".

<sup>2</sup> L'art. 37 - Istituzione dell'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile - ENEA - della L. 23 luglio 2009, n. 99, è stato sostituito dall'art. 4 della L. 28 dicembre 2015, n. 221: "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali".

<sup>3</sup> Decreto-legge 1° marzo 2021: "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri", convertito, con modificazioni, in Legge 22 aprile 2021, n. 55.

- Sostenibilità, circolarità e adattamento al cambiamento climatico dei Sistemi Produttivi e Territoriali
  - Tecnologie Energetiche e Fonti Rinnovabili
- e delle **Unità Tecniche e Direzioni:**
- Direzione Trasferimento tecnologico
  - Istituto di Radioprotezione
  - Unità Tecnica Antartide
  - Direzione Transizione Digitale, Trattamento e Protezione Dati
  - Unità Relazioni e Comunicazione
  - Direzione Audit, Performance e Risk Management
  - Direzione Infrastrutture e Servizi

L'ENEA inoltre fornisce, per quanto di competenza, il supporto al MASE e alle rispettive strutture titolate per lo sviluppo dell'innovazione e della digitalizzazione, anche in considerazione delle tematiche afferenti alla sicurezza informatica.

Per la descrizione delle attività dei Dipartimenti ed Unità Tecniche sopra indicate si rimanda al Capitolo 3 "Il quadro delle attività ENEA" del PTA 2026-2028.

## 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

---

### IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

La direttiva di indirizzo del Ministero Vigilante, le principali agende strategiche internazionali, europee e nazionali e la policy del decisore pubblico in materia energetica ed ambientale indirizzano la definizione delle attività programmatiche dell'ENEA, al fine di contribuire allo sviluppo economico sostenibile del Paese, migliorando l'offerta di innovazione e lo sviluppo tecnologico.

In particolare, le azioni previste sono orientate a favorire il perseguimento degli obiettivi promossi dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia ed il Clima (PNIEC) e soprattutto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), su cui vengono focalizzate le attività dell'ENEA, in materia di transizione ecologica e neutralità climatica, tenendo in considerazione la propria disponibilità di risorse umane ed economiche.

Con riferimento agli obiettivi di sostenibilità, gli strumenti attivati a livello europeo e le strategie ad esso collegate (Smart Sector Integration; Strategia per l'Idrogeno; Strategia per le Energie Rinnovabili Offshore), la strategia commerciale europea ([COM - 2021- 66 final](#)) per aumentare la resilienza e la sostenibilità dell'economia, le misure di attuazione nell'ambito dei Piani nazionali di ripresa e resilienza presentati dai vari Stati Membri, il Regolamento europeo sul clima ([European Climate Law](#)), guidano l'azione e la ricerca dell'ENEA verso lo sviluppo di tecnologie innovative ed efficienti dal punto di vista energetico. Di rilievo è l'**Industrial act** che si riferisce principalmente al [Net-Zero Industry Act](#) e al [Clean Industrial Deal](#), iniziative dell'UE orientate a rafforzare la competitività industriale promuovendo la produzione di tecnologie a zero emissioni, la sostenibilità e la resilienza. Il [Piano Nazionale Integrato per l'Energia ed il Clima](#) (PNIEC) individua gli obiettivi che ogni Stato membro si impegna a raggiungere entro il 2030 riguardo alle cinque dimensioni identificate dall'Unione dell'energia e le misure da attuare per il loro conseguimento. Oltre all'espansione delle fonti rinnovabili elettriche e termiche, si punta sulla produzione di combustibili rinnovabili come idrogeno ed e-fuels, sull'uso di biocombustibili e biocarburanti per la decarbonizzazione del parco auto esistente, sulla diffusione di veicoli elettrici e riduzione della mobilità privata, sulla cattura e stoccaggio di CO<sub>2</sub>, sull'elettrificazione dei consumi, anche attraverso un crescente peso delle pompe di calore nel mix termico rinnovabile. Il Piano prevede anche l'intensificarsi della ricerca di soluzioni legate all'applicazione dei principi dell'economia circolare in

tutti quei settori produttivi e manifatturieri che ancora non hanno raggiunto standard accettabili nel recupero e riciclo delle materie prime, con una attenzione alla riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti, al mantenimento della sicurezza energetica e alle opportunità economiche ed occupazionali per le famiglie ed il sistema produttivo. Il PNIEC vede anche ipotesi di scenario a lungo termine (2035-2050) contenenti una quota di generazione da fonte nucleare, effettuate partendo dai dati ricavati dalla Piattaforma Nazionale per un Nucleare Sostenibile (PNNS), istituita dal MASE a novembre 2023, che suggerisce un processo graduale di impiego delle nuove tecnologie modulari di piccole dimensioni ad ora in progettazione, nel periodo 2035-2050.

In tema di efficienza energetica, le priorità strategiche dell'UE delineate tramite le direttive sull'efficientamento e messa in sicurezza degli edifici delle amministrazioni centrali e locali e le azioni del [Clean Energy package](#), con la conferma dell'obiettivo di riduzione dei gas serra del 40% al 2030, sono state recepite dall'Italia tramite una serie di provvedimenti di rilievo e l'impegno per rafforzare gli strumenti di informazione e formazione (PIF, Piano Informazione e Formazione, lanciato il 29 settembre 2022). L'ENEA rappresenta inoltre l'unica interfaccia verso la PA centrale e periferica ai fini dell'attuazione delle misure volte al miglioramento dell'efficienza degli usi finali dell'energia nel rispetto degli obblighi derivanti dalle direttive comunitarie e supporta gli operatori e le imprese per la realizzazione delle diagnosi energetiche.

Nella programmazione delle attività e degli obiettivi, sono da tenere in considerazione le azioni della Commissione UE per l'implementazione del Secondo Piano Europeo di azione per l'economia circolare ([CEAP 2](#)), a cui si è affiancata l'approvazione nel 2024 del [regolamento \(UE\) 1252/2024 sulle materie prime critiche](#) (CRM ACT) e del [regolamento \(UE\) 1781/2024 EcoDesign](#); inoltre, il MASE ha avviato nel 2024 un accordo di cooperazione istituzionale con l'ENEA per la realizzazione di una piattaforma tecnologica operante in maniera sinergica e coordinata per l'innovazione di prodotto ed il recupero di MPC ("HUB Tecnologico MPC"), in collaborazione con aziende private ed enti di ricerca nello studio di soluzioni orientate ad aumentare il recupero e il riciclo di materie prime critiche attraverso l'Eco-design, a valere sui fondi Risorse del PNRR, Missione 7 "REPowerEU", (2024-2026).

Rilevante è il contributo ENEA alla [Strategia Nazionale per l'Economia Circolare \(SNEC\)](#), approvata dal MASE con D.M. 259 del 24 giugno 2022, che pone attenzione al ruolo dei consumatori nell'economia circolare e ai nuovi modelli e comportamenti di consumo.

L'ENEA fornisce inoltre supporto al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica per le attività del Centro di innovazione per la trasformazione e le emissioni industriali (INCITE), istituito dalla Commissione Europea nell'ambito della Direttiva UE/2024/1785 del 24 aprile 2024, per l'individuazione di tecniche innovative per la riduzione dell'inquinamento, la decarbonizzazione e l'efficienza delle risorse e per l'individuazione delle migliori tecniche disponibili (BAT - Best Available Techniques).

È da evidenziare, inoltre, a livello nazionale, la costituzione ed il coordinamento della Piattaforma Italiana per l'Economia Circolare ([ICESP](#)) - con oltre 290 tra istituzioni pubbliche, aziende, enti di ricerca, associazioni di categoria) - promossa da ENEA su mandato della Commissione Europea come azione speculare nazionale dell'analoga Piattaforma europea ([ECESP](#)) in cui ENEA è stata selezionata come unico rappresentante italiano.

Per quanto riguarda la preservazione dell'ambiente naturale, nel luglio 2023 il Parlamento UE ha approvato la Legge sul Ripristino della Natura ([Nature Restoration Law](#)), una legge entrata in vigore nell'agosto del 2024, che si connette alla Strategia per la Biodiversità al 2030. I paesi UE presenteranno alla Commissione i Piani nazionali di ripristino entro la metà del 2026, indicando come raggiungere gli obiettivi, monitorare e riferire sui progressi. L'ENEA è impegnata su tutte

queste tematiche con azioni di ricognizione e networking, valorizzazione e conservazione/ripristino degli ecosistemi/biodiversità, rigenerazione dei territori.

Particolarmente strategici, anche per il perdurare di situazioni regionali di instabilità, sono gli obiettivi di decarbonizzazione e iniziative ed interventi nel campo delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico segnati dalla Commissione Europea con la Comunicazione COM(2022) 108 del 8 marzo 2022 [REPowerEU: Joint European Action for more affordable, secure and sustainable energy](#). Le principali misure riguardano, almeno fino al 2029, la diversificazione delle fonti di approvvigionamento di gas, l'incremento della disponibilità di biometano, l'evoluzione del mix energetico attraverso l'incremento delle rinnovabili, in particolare eolico onshore e offshore e fotovoltaico, l'installazione di pompe di calore, l'implementazione di un mercato europeo interno e di importazione dell'idrogeno, la trasformazione dei processi nelle industrie energivore, con particolare riferimento alla conversione verso l'idrogeno e l'integrazione delle rinnovabili.

A questo si collega, in ambito nazionale, la pubblicazione a novembre 2024 da parte del MASE della [Strategia Nazionale Idrogeno](#) (SNI), un documento di indirizzo che, in conformità alla Strategia europea per l'idrogeno (2020), al PNIEC e più in generale al percorso di decarbonizzazione nazionale, contribuirà a delineare il ruolo dell'idrogeno, nonché a stimolare la crescita interna del mercato dell'idrogeno anche attraverso l'utilizzo di una infrastruttura appropriata, ben sviluppata e interconnessa, offrendo anche opportunità di import e export.

Importanti ricadute sulle attività ENEA sono determinate dall'impegno dell'Unione Europea nel settore della fusione nucleare, in particolare attraverso: il [Consorzio EUROfusion](#), nel quale ENEA rappresenta l'Italia, cui è demandata da EURATOM la R&S e la progettazione del dimostratore europeo DEMO attraverso l'esecuzione dello *European Joint Fusion Programme*, per il quale il Dipartimento Nucleare (NUC) dell'ENEA svolge la funzione di Program Manager nazionale; [l'Agenzia Europea Fusion for Energy](#) (F4E), in cui NUC funge da *Industry Liaison Officer* per l'Italia, con l'obiettivo di gestire il programma di ricerca europeo e di realizzare e sperimentare il reattore internazionale ITER, cui l'ENEA partecipa con attività di R&S e la fornitura di componenti ad alto contenuto tecnologico.

In particolare, l'ENEA è in prima linea nella realizzazione del Divertor Tokamak Test facility ([DTT](#)), una delle infrastrutture inserite nella roadmap europea sulla fusione che accompagnerà ITER durante la sua fase operativa, e contribuirà in modo determinante alla progettazione e costruzione del reattore dimostrativo DEMO. Tale infrastruttura rappresenta un asset strategico di ricerca nazionale e internazionale ed è stata, per questa ragione, inclusa nelle infrastrutture prioritarie per la ricerca da parte del MUR.

Di grande rilievo per l'innovazione nel settore dell'energia pulita a livello globale, sono le iniziative **Mission Innovation 1.0 e 2.0, nel quale ambito l'ENEA sta realizzando numerosi progetti**. Da segnalare, anche, la rilevante partecipazione di ENEA alle iniziative IPCEI (Progetti Comuni di Interesse Europeo) che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi dell'UE. Nello specifico, ENEA è coinvolta nel progetto batterie [IPCEI - EuBatIn - European Battery Innovation](#), nel progetto Idrogeno Hy2Tech e nel progetto **Data CLEEN IPCEI-CIS (Infrastrutture e servizi cloud)**, finalizzati a ricerca, innovazione, trasferimento tecnologico e all'erogazione di servizi avanzati alla filiera industriale di settore.

Ancora, l'ENEA ha predisposto il nuovo Accordo di Programma con il MASE relativo al Piano Triennale della Ricerca del Sistema Elettrico (PTR 2025-2027), che vedrà lo sviluppo di nuove linee di attività relative ad edifici ad alta efficienza per la transizione energetica, efficienza energetica dei prodotti e dei processi industriali e due nuove progettualità in tema di bioenergie e risorsa idrica correlata al sistema energetico.

Continuerà anche nel prossimo triennio l'impegno dell'ENEA nel [Programma Nazionale di Ricerche in Antartide](#) (PNRA), volto ad attuare le Spedizioni annuali relativamente alle azioni tecniche,

logistiche e organizzative, a valere sulle risorse finanziarie messe annualmente a disposizione a tale scopo dal MUR. In questo ambito, l'ENEA ricopre il ruolo di attuatore delle spedizioni, occupandosi della programmazione operativa e della gestione tecnico logistica delle attività di ricerca nel continente antartico.

Maggiori informazioni sul contesto internazionale e nazionale di riferimento sono riportate nel PTA 2026-2028.

## **2.1 IL VALORE PUBBLICO**

### ***2.1.1 Criteri di inquadramento, obiettivi e indicatori proposti per la misurazione del Valore Pubblico***

Le Linee Guida del Dipartimento della Funzione Pubblica definiscono il Valore Pubblico - VP come il livello complessivo di benessere economico, sociale, ma anche ambientale e/o sanitario dei cittadini, delle imprese e degli altri stakeholder creato da un'amministrazione pubblica rispetto ad una baseline, o livello di partenza. Rimane molto attivo il confronto tra Amministrazioni e in particolare fra Enti di Ricerca sull'individuazione di metodologie condivise per misurare e monitorare gli impatti che le azioni proprie di un ente generano su economia, ambiente, comunità scientifica, società civile.

Nel corso del 2024 e del 2025, ISTAT, in collaborazione con CERVAP e Università degli Studi di Ferrara, ha sviluppato un progetto finalizzato ad individuare obiettivi e indicatori di Valore Pubblico potenzialmente comuni agli Enti di Ricerca, con la finalità di giungere ad un percorso condiviso di misurazione e valorizzazione del contributo e dell'impatto degli EPR sul sistema Paese. Il progetto è stato portato avanti grazie anche al supporto della segreteria della Conferenza permanente dei Direttori Generali degli Enti Pubblici di Ricerca Italiani (CO.DI.GER) e in particolare del Tavolo Tecnico Performance dello stesso, al quale l'ENEA partecipa attivamente con propri rappresentanti. Tramite varie consultazioni, questionari, confronti e scambi di esperienza, a gennaio 2025, la Segreteria CO.DI.GER ha diffuso il Set comune di Obiettivi e Indicatori di VP individuati.

L'effettivo utilizzo di indicatori comuni nella stesura del PIAO - alla luce delle specificità di Ente ed inteso in un'ottica progressiva - si intende come contributo per la realizzazione di un percorso di avvicinamento ai modelli di misurazione del VP, promuovendo un'armonizzazione che valorizzi le specificità e i punti di forza di ogni organizzazione.

Come specificato nella Nota Metodologica che accompagna il set di obiettivi e indicatori comuni di VP, questo potrà essere adottato da ciascun EPR parzialmente o nella sua totalità. Inoltre, l'adozione del set comune non sostituisce, ma integra, quella di obiettivi e indicatori di VP individuati da ogni singolo Ente di Ricerca per evidenziare le specificità nei propri ambiti di attività.

ENEA ha nel tempo utilizzato una serie di indicatori di VP particolarmente adatti al ruolo e all'azione svolti nel panorama della ricerca e del servizio alle imprese. Nell'ottica di favorire l'adozione di un set di indicatori di VP il più possibile condiviso tra gli enti di ricerca, ENEA ha deciso in sede di PIAO 2025-2027 di confrontare gli indicatori di VP indicati da CO.DI.GER con quelli già utilizzati per uso diretto, evidenziando le similitudini e le eventuali criticità legate alla specificità di ente e integrando, per quanto possibile, i due set di indicatori di VP.

Ha quindi analizzato e scelto alcuni indicatori di impatto, tra quelli proposti dal progetto ISTAT/CERVAP, tenendo in considerazione la mission e l'organizzazione interna in essere, nonché la disponibilità di dati e l'efficacia nella misurazione di target monitorabili e ripetibili nelle successive annualità. Di seguito vengono riportati i dati sui target raggiunti per ogni indicatore di impatto, con la relativa analisi degli scostamenti e le previsioni per l'anno 2026.

### Set di Indicatori di valore Pubblico Progetto ISTAT/CERVAP adottati da ENEA

Obiettivo di VP	Codice Obiettivo	Dimensione	Tipologia	Codice Indicatore	Nome Indicatore	Formula di calcolo	Fonte	Cadenza	Polarità / Direzione	Unità di Misura	Baseline	Target	Valori effettivi 2025	Previsione 2026
<b>VALORE ISTITUZIONALE:</b> Aumentare la capacità di creare relazioni istituzionali a livello nazionale ed internazionale	VAL_IST	IMPATTO	ISTITUZIONALE	IMP_IST_1)	Competitività nelle attività di progettazione	N° di progetti vinti con ruolo di coordinatore o di partecipante / N° di progetti presentati con ruolo di coordinatore o di partecipante	EU Funding & Tenders Portal	ANNUALE	POSITIVA	%	27,1	30	4,7	costante
		IMPATTO	ISTITUZIONALE	IMP_IST_2)	Partecipazione ad attività di progettazione	N° di progetti attivi, con il ruolo di coordinatore / N° progetti vinti su bandi competitivi	EU Funding & Tenders Portal	ANNUALE	POSITIVA	%	15	16	9,4	costante
		IMPATTO	ISTITUZIONALE	IMP_IST_3)	Autorevolezza istituzionale	N° di audizioni presso il Parlamento effettuate dall'ENEA nell'anno	Dati interni all'EPR e banca dati dei resoconti stenografici delle audizioni)	ANNUALE	POSITIVA	numero	9	10	5	Costante con riferimento alle richieste effettivamente pervenute dagli organi parlamentari.
		IMPATTO	ISTITUZIONALE	IMP_IST_4)	Networking nazionale	N° degli accordi di collaborazione stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche nell'anno di riferimento legati ad attività nazionali / N° totale degli accordi di collaborazione stipulati dall'Ente	Dati interni all'EPR	ANNUALE	POSITIVA	%	76 (99/130)	75	76 (79/103)	costante

ENEA - Piano integrato di attività e organizzazione 2026-2028

		IMPATTO	ISTITUZIONALE	IMP_IST_5)	Networking internazionale	N° degli accordi di collaborazione stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche nell'anno di riferimento legati ad attività transnazionali / N° totale degli accordi di collaborazione stipulati dall'Ente	Dati interni all'EPR -	ANNUALE	POSITIVA	%	24 (31/130)	25	23,3 (24/103)	costante
<b>VALORE SCIENTIFICO:</b> Accrescere il patrimonio della conoscenza scientifica	VAL_SCI	IMPATTO	SCIENTIFICO	IMP_SCI_1)	Qualità della ricerca	N° Pubblicazioni su riviste internazionali con Impact Factor / (N° Ricercatori)	Banca dati SCOPUS	ANNUALE	POSITIVA	n°	0,90	0,93	0.83	costante
		IMPATTO	SCIENTIFICO	IMP_SCI_3)	Open Science	N° di pubblicazioni in open access su riviste scientifiche / N° di pubblicazioni su riviste scientifiche	Fonte: ENEA IRIS Open Archive	ANNUALE	POSITIVA	%	61,1	65	65	costante
<b>VALORE SOCIALE:</b> Aumentare la comunicazione, la divulgazione e l'utilità sociale della conoscenza scientifica	VAL_SOC	IMPATTO	SOCIALE	IMP_SOC_1)	Social Media	Variazione percentuale annuale dei followers sul Social Network maggiormente utilizzato dagli EPR nell'anno (X oppure LinkedIn)	Dati interni all'EPR	ANNUALE	POSITIVA	%	+10	+10	+10	costante
<b>VALORE ECONOMICO:</b> Aumentare il valore economico della conoscenza scientifica	VAL_ECO	IMPATTO	ECONOMICO	IMP_ECO_1)	Fundraising progetti europei	Finanziamenti da progetti europei / Finanziamento da Bilancio dello Stato	EU Funding & Tenders Portal - Dati di contabilità - Dati interni all'EPR	ANNUALE	POSITIVA	%	11	11	11	costante

Insieme agli indicatori di impatto sopra riportati, nel PIAO 2025-2027 l'ENEA ha valorizzato alcuni indicatori di valore pubblico già nelle precedenti annualità, tenendo in considerazione i progetti/programmi e attività programmatiche dell'ENEA, le linee strategiche definite dalla direttiva di indirizzo del Ministero vigilante, l'impegno dell'ENEA in iniziative e progetti di particolare rilievo e interesse strategico e tecnico-scientifico a livello nazionale, europeo e internazionale, nonché specifiche linee di ricerca e azioni per l'efficienza energetica, la formazione, i servizi, l'innovazione e il trasferimento di conoscenza e tecnologico. Tali indicatori, e la misurazione dei target raggiunti su ognuno di essi, sono utili a rappresentare la specificità, la multi-interdisciplinarietà della missione di ENEA e l'impatto a livello istituzionale, sociale, scientifico ed economico.

### Set di Indicatori di valore Pubblico ENEA

O+A1:K14bi o di VP	Codice Obiettivo	Dimensione	Tipologia	Codice Indicatore	Nome Indicatore	Formula di calcolo	Fonte	Cadenza	Polarità / Direzione	Unità di Misura	Baseline	Target 2026	Valori effettivi 2025	Previsioni 2026
<b>VALORE ISTITUZIONALE:</b> Aumentare la capacità di creare relazioni istituzionali a livello nazionale ed internazionale	VAL_IST	IMPATTO	ISTITUZIONALE	IMP_IST_ENEA_1	Supporto alla PA e ai cittadini	Percentuale di richieste e azioni effettuate per la gestione dei meccanismi delle detrazioni fiscali per interventi di efficientamento energetico del patrimonio immobile/sul totale delle richieste ricevute- azioni richieste	Portale <a href="https://detrazionifiscali.enea.it/">https://detrazionifiscali.enea.it/</a> , sezione Super Ecobonus 110%	ANNUALE	POSITIVA	%	100	100	100	costante
		IMPATTO	ISTITUZIONALE	IMP_IST_ENEA_2	Supporto alla PA e ai cittadini	Adempimenti in materia di efficienza energetica e di analisi del sistema energetico (Rapporti, Relazioni, Analisi)	Dati interni all'EPR	ANNUALE	POSITIVA	n°	7	7	7	costante
<b>VALORE SCIENTIFICO:</b> Accrescere il patrimonio della conoscenza scientifica	VAL_SCI	IMPATTO	SCIENTIFICO	IMP_SCI_ENEA_1	Trasferimento tecnologico	N. di brevetti nel portfolio ENEA	Banca dati brevetti	ANNUALE	POSITIVA	n°	121	125	120	costante
<b>VALORE SOCIALE:</b>	VAL_SOC	IMPATTO	SOCIALE	IMP_SOC_ENEA_1	Formazione	N. figure professionali formate	Dati interni all'EPR	ANNUALE	POSITIVA	n°	250	250	254	costante

**ENEA - Piano integrato di attività e organizzazione 2026-2028**

Aumentare la comunicazione, la divulgazione e l'utilità sociale della conoscenza scientifica		IMPATTO	SOCIALE	IMP_SOC_ENEA_2	Divulgazione scientifica	N. di eventi e iniziative per la valorizzazione, diffusione e disseminazione della conoscenza scientifica	Dati interni all'EPR	ANNUALE	POSITIVA	n°	200	200	356	costante
<b>VALORE ECONOMICO:</b> Aumentare il valore economico della conoscenza scientifica	VAL_ECO	IMPATTO	ECONOMICO	IMP_ECO_ENEA_1	Servizi	Servizi tecnico-scientifici erogati da ENEA come operatore economico-commerciale: incidenza tra attività commerciali e attività programmatiche	Dati interni all'EPR	ANNUALE	POSITIVA	%	4.63	2.17	2.17	costante

Di seguito vengono descritte alcune delle attività ENEA, maggiormente rilevanti per la creazione di impatti concreti sul sistema Paese e per la generazione del VP misurabile attraverso gli indicatori sopra proposti.

### **2.1.2 Il valore della ricerca ENEA per il conseguimento degli obiettivi della transizione**

La transizione verso un'economia sostenibile necessita di trasformazioni fondamentali nella tecnologia, nell'industria, nell'economia, nella finanza e nella società nel suo complesso. Pertanto, è necessario attuare azioni sistemiche e strutturate basate su un approccio integrato al fine di massimizzare le risorse economiche messe a disposizione dall'Europa con il piano Next Generation e le conseguenti opportunità di crescita e sviluppo.

La ricerca che l'ENEA sta già svolgendo su questo obiettivo di valore pubblico sarà rafforzata, rivestendo un importante ruolo propulsivo, nell'interesse generale.

Occorre infatti dar vita a una visione di ampia trasformazione dell'economia, nella quale la decarbonizzazione, le fonti rinnovabili, l'economia circolare, le tecnologie abilitanti e per la digitalizzazione, l'efficienza e l'uso razionale e sostenibile delle risorse naturali, rappresentano insieme obiettivi e strumenti per un modello energetico ed economico sostenibile.

È fondamentale, pertanto, intraprendere azioni ed interventi che mirano a realizzare una economia efficiente nell'uso delle risorse e climaticamente neutra per:

- incrementare la produzione di energia da rinnovabili attraverso lo sviluppo di tecnologie avanzate anche adottando nuove forme di utilizzo (es. comunità energetiche e digitali);
- rendere più resiliente l'infrastruttura e l'impiantistica per le attività produttive e per l'energia elettrica;
- favorire l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione del sistema produttivo del Paese e dell'economia;
- incrementare l'efficienza energetica nel settore residenziale ed industriale;
- puntare sulla mobilità sostenibile;
- indirizzare la trasformazione industriale verso produzioni eco-sostenibili, efficienti nell'uso delle risorse e a basso impatto energetico e ambientale;
- consolidare le infrastrutture della ricerca e del trasferimento tecnologico in relazione alle necessità e alle aspettative delle realtà produttive nazionali di settore in particolare alle PMI (base del tessuto industriale nazionale), nonché alle strategie europee e nazionali per la competitività, l'innovazione e lo sviluppo sostenibile;
- investire in capitale umano attraverso il sostegno all'istruzione, alla formazione, alla creazione di nuove figure professionali, alla ricerca, all'innovazione e allo sviluppo competitivo;
- sostenere iniziative e progettualità per la *smart sector integration* e l'idrogeno come asset centrali per la transizione energetica, in accordo alle strategie adottate dalla UE sull'integrazione dei sistemi energetici e l'idrogeno.

Il Piano per la Transizione Ecologica (PTE) traccia le direttrici di sviluppo dal 2021 al 2050 per il raggiungimento degli obiettivi fissati dal New Green Deal dell'Unione Europea, analizzando 8 ambiti tematici (decarbonizzazione; mobilità sostenibile; miglioramento della qualità dell'aria; contrasto al consumo di suolo e al dissesto idrogeologico; miglioramento delle risorse idriche e delle relative infrastrutture; ripristino e il rafforzamento della biodiversità; tutela del mare; promozione dell'economia circolare, della bioeconomia e dell'agricoltura sostenibile) su cui si incentra anche l'attività dell'ENEA, attiva su tali temi da diversi anni a livello nazionale ed internazionale, sia con partenariati su progetti europei sia con iniziative legate alla cooperazione internazionale verso i Paesi in Via di Sviluppo.

L'ENEA con i suoi centri e laboratori sta offrendo supporto alla realizzazione degli obiettivi del PTE non solo con competenze tecnico-scientifiche ma anche attraverso infrastrutture di ricerca, impianti

prototipali e pilota e tutti i diversi elementi utili a sviluppare ecosistemi dell'innovazione funzionali al trasferimento tecnologico verso il settore produttivo.

Particolare attenzione è dedicata alla decarbonizzazione del comparto industriale, obiettivo complesso soprattutto nei settori "hard to abate", che trova nell'efficienza energetica e nell'utilizzo di fonti e vettori puliti le principali leve per ottenere vantaggi economici e ambientali, in termini di riduzione delle emissioni, legate ai processi e conseguentemente ai prodotti.

Per conseguire tali obiettivi di VP le scelte strategiche cui l'ENEA sta fornendo il proprio contributo si basano su:

- sinergia con le istituzioni, le aree urbane, le imprese tra crescita economica e sostenibilità ambientale, come guida dello sviluppo e della produzione;
- valorizzazione della dimensione culturale e sociale con particolare attenzione ai temi dell'inclusione, occupazione, equità e delle pari opportunità;
- soluzioni decentralizzate di rigenerazione urbana per uno sviluppo del territorio equilibrato e connesso tra le aree metropolitane, le relative aree periferiche e le aree interne e rurali/montane.

È, inoltre, importante incrementare le azioni sul tema dell'economia circolare, trasversale su molti degli altri temi e in particolare su quello della decarbonizzazione, focalizzandosi sulla analisi del fabbisogno e della disponibilità delle risorse (primarie e secondarie) necessarie per realizzare la transizione ecologica in maniera tale da programmarne e garantirne la sua fattibilità e sostenibilità. Occorre, inoltre, evidenziare in tale ambito una prospettiva più ampia della transizione, in modo che oltre a misure di chiusura dei cicli, valorizzazione di scarti e rifiuti, si possa intraprendere la direzione di avviare le strategie di economia circolare nella sua interezza, includendo eco-progettazione, allungamento della vita dei prodotti, nuovi modelli di business, catena del valore, valorizzazione della risorsa idrica tramite miglioramento dell'approvvigionamento e della gestione anche a livello urbano, pianificazione e rigenerazione urbana.

L'ENEA, dato il proprio ruolo come ente di ricerca finalizzata alle applicazioni industriali, può agire come raccordo tra ricerca, innovazione, sperimentazione, trasferimento tecnologico e sviluppo industriale, attraverso l'implementazione di attività sperimentali, realizzazione e consolidamento di impianti pilota, dimostrazione su scala significativa.

### **2.1.3 L'incremento del benessere sociale ed educativo della cittadinanza**

La transizione e la trasformazione energetica connessa sono temi prioritari di trasformazione sociale e dei comportamenti, come dimostrato dalla profonda interconnessione presente tra i 17 *Sustainable Development Goals*, definiti dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Perché questi temi possano avere successo è necessario contare sulla forte motivazione e sul coinvolgimento sistematico di tutti i cittadini e di tutte le organizzazioni sociali e occorre considerare che i "costi" di questo percorso non sono solo economici.

L'ENEA pubblica per la diffusione della informazione scientifica e tecnologica, a vantaggio degli aspetti dell'educazione e del dibattito sociale nei temi ricadenti nella propria competenza, la rivista scientifica *Energia Ambiente e Innovazione*, rivolta ai media ma anche ai giovani e al mondo della scuola, per approfondire tematiche di particolare interesse per le nuove generazioni quali lo sviluppo sostenibile, il cambiamento climatico, l'economia circolare, le fonti rinnovabili, il capitale naturale, l'inquinamento di aria, acqua, suolo, la sicurezza alimentare, l'utilizzo di tecnologie più rispettose della salute e dell'ambiente, per citarne solo alcune. La transizione energetica ed ecologica richiede un profondo cambiamento culturale e proprio per questo è necessario investire sui giovani, perché è da loro che può arrivare una spinta decisiva al cambiamento. L'attenzione al mondo della scuola e all'informazione sui temi ambientali rientra nelle attività prioritarie dell'ENEA: attività per insegnanti e studenti vengono realizzate dall'ENEA, insieme a progetti di percorsi per le

competenze trasversali.

È anche utile sottolineare il valore generato dalle attività dell'ENEA rivolte alle Università, con l'obiettivo di promuovere il valore della ricerca e la diffusione delle conoscenze tecnologiche nei percorsi di formazione universitaria.

L'ENEA possiede un patrimonio di conoscenze tecnico-scientifiche da portare fuori dai laboratori con l'obiettivo di renderle disponibili alla società civile. Come istituzione di ricerca, l'ENEA mette a disposizione delle nuove generazioni informazioni, dati scientifici e soluzioni tecnologiche, affinché possano partecipare attivamente al cambiamento e alle decisioni da assumere per costruire un futuro sostenibile. La collaborazione tra istituzioni e cittadini, supportata dagli esperti della ricerca, può essere, da questo punto di vista, la chiave di volta per evitare diffidenze e contrasti fra generazioni.

#### **2.1.4 Il supporto all'Amministrazione Centrale per la definizione delle politiche energetiche e ambientali**

L'ENEA annovera fra i suoi compiti quello di rispondere ad una serie di adempimenti normativi nazionali ed europei, fra i quali quelli relativi alla elaborazione di documenti necessari al decisore politico per il conseguimento degli obiettivi assunti dal Paese, in particolare in tema di efficienza energetica.

Nel seguito, gli adempimenti principali:

- ✓ [Relazione annuale alla Commissione europea sull'efficienza energetica](#), elaborata su indicazione del Ministero vigilante ai sensi dell'articolo 24, paragrafo 1 della Direttiva 2012/27/UE. La Relazione illustra i risultati conseguiti nel Paese in forza delle misure obbligatorie di efficienza energetica previste agli articoli 5 e 7 della 2018/2002/UE EED, e descrive, inoltre, le principali misure attivate per il raggiungimento degli obiettivi di efficienza energetica;
- ✓ [Rapporto Annuale sull'Efficienza Energetica \(RAEE\)](#), che analizza le politiche e gli strumenti attuati per migliorare l'efficienza negli usi finali, nonché le relative connessioni con il contesto economico e lo sviluppo tecnologico, fornendo una fotografia dello stato dell'efficienza energetica a livello nazionale;
- ✓ [Rapporto sui consumi di energia finale per Regione](#) elaborato ai sensi del D. Lgs. 3 marzo 2011, n. 28 (art. 40) e del Decreto 11 maggio 2015 del Ministero dello Sviluppo economico (art. 7). Si tratta di un rapporto statistico relativo al monitoraggio del grado di raggiungimento dell'obiettivo nazionale e degli obiettivi regionali in termini di quota dei consumi finali lordi di energia da fonti rinnovabili, a livello complessivo e con riferimento ai settori elettrico, termico e dei trasporti;
- ✓ [Rapporto annuale sulle detrazioni fiscali per l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili di energia negli edifici esistenti](#), in cui vengono riportate annualmente le elaborazioni statistiche sull'attività di raccolta delle pratiche richiedenti l'erogazione dell'incentivo, finalizzate al monitoraggio costante e all'analisi degli effetti del meccanismo incentivante e a fornire al Ministero di riferimento un supporto per la pianificazione e la realizzazione di politiche e strumenti legislativi tesi a rendere tali meccanismi sempre più efficaci ed efficienti;
- ✓ [Relazione su diagnosi energetiche](#) relativa all'attività di gestione dell'obbligo per le grandi imprese e le aziende energivore della redazione della diagnosi energetica (D. Lgs. n.102/2014, art. 8); la relazione riporta in particolare le risultanze dell'attività di gestione della banca dati delle imprese soggette a diagnosi energetica e dei controlli attestanti la conformità delle diagnosi inviate, che il decreto legislativo n.73/2020 di recepimento della Direttiva UE 2018/2002 affida all'ENEA;

- ✓ [Rapporto annuale sullo stato della certificazione energetica degli edifici in Italia](#), frutto della collaborazione dell'ENEA con il CTI, che fornisce una panoramica dell'implementazione della certificazione energetica del parco edilizio nazionale, in particolare attraverso valutazioni approfondite delle caratteristiche costruttive e degli aspetti energetici degli immobili italiani, ricavati dagli Attestati di Prestazione Energetica (APE);

- ✓ [Analisi trimestrale del sistema energetico italiano](#)

L'Analisi trimestrale del sistema energetico italiano è una pubblicazione periodica che elabora i dati relativi al sistema energetico nazionale ed europeo e ne analizza i fattori più rilevanti e le tendenze in atto, con un'attenzione particolare alle criticità, attuali e in divenire, relative agli obiettivi di decarbonizzazione, alla sicurezza energetica e ai prezzi dell'energia. L'Analisi produce una stima tempestiva su base trimestrale dell'intero bilancio energetico (consumi di energia per fonte e per settore di uso finale) e delle emissioni di CO<sub>2</sub>, per l'Italia e (in misura più aggregata) per l'intera Eurozona.

Obiettivo di fondo è descrivere e analizzare la transizione energetica italiana, valutando in che misura essa proceda combinando in modo armonico le tre dimensioni della politica energetica, cioè il cosiddetto "trilemma energetico" (la triplice sfida di fornire energia sicura, economica ed ecologicamente sostenibile). A tale scopo l'ENEA ha elaborato per l'Analisi trimestrale un indice sintetico della transizione energetica, l'Indice Sicurezza energetica, Prezzo Energia e Decarbonizzazione (ISPRED), basato su un insieme di indicatori rappresentativi delle tre dimensioni del trilemma energetico. L'ISPRED produce una valutazione sintetica della transizione energetica italiana e cerca di cogliere le possibili sinergie e i possibili conflitti e trade-off tra le tre dimensioni del trilemma.

### **Lo sviluppo di nuove tecnologie nel settore elettrico: il Piano per la ricerca di sistema elettrico**

La Ricerca di Sistema elettrico (RdS) è l'insieme di attività di ricerca e sviluppo rivolte a individuare soluzioni tecnologiche innovative finalizzate a ridurre il costo dell'energia elettrica per gli utenti finali, migliorare l'affidabilità del sistema e la qualità del servizio, ridurre l'impatto del sistema elettrico sulla salute e sull'ambiente e consentire l'utilizzo razionale delle risorse energetiche al fine di assicurare al Paese le condizioni per uno sviluppo sostenibile

Le attività di RdS sono di rilevanza strategica per ENEA sin dal 2006.

Il 6 novembre 2024 con DM 388 il MASE ha approvato il Piano Triennale della Ricerca di Sistema elettrico nazionale per il triennio 2025-2027 (PT 2025-2027), individuando quali soggetti Affidatari ENEA, RSE e CNR. In data 17 ottobre 2025 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma fra MASE ed i succitati Enti per lo svolgimento delle attività di ricerca di sistema elettrico del PT 2025-2027.

Le risorse per l'attuazione del Piano Triennale di Realizzazione 2025-2027, interamente destinato a progetti di ricerca da realizzarsi tramite Accordi di Collaborazione (AdC) da stipularsi con i Co-beneficiari, sono pari per ENEA complessivamente a 84,56 milioni di euro, risorse incrementate rispetto al triennio precedente (circa 74 milioni di euro). Di tali risorse, 2,5 milioni di euro all'anno per tre anni sono destinate a SOTACARBO per attività da svolgere presso il Polo tecnologico del Sulcis, in continuità con quanto finanziato con il PTR 2022-2024 e in attuazione del Protocollo d'intesa MASE-RAS del 26 novembre 2024 e dei successivi accordi attuativi. Nelle attività è prevista la partecipazione, tramite AdC, dei principali Istituti universitari nazionali, per una quota non inferiore al 20% del finanziamento destinato ad ENEA, detratta la quota destinata a SOTACARBO S.p.A.

Le risorse attribuite ad ENEA consentiranno, in continuità con il precedente triennio, la realizzazione di progetti integrati - ENEA, CNR, RSE - afferenti a quattro temi "Fotovoltaico innovativo, efficiente e sostenibile", "Tecnologie di accumulo elettrochimico e termico", "Tecnologie e usi finali dell'Idrogeno" e "Cyber Security dei sistemi energetici per la transizione energetica-digitale", e di

progetti svolti in collaborazione con CNR ed RSE, come da tabella riportata nel seguito. Si è ritenuto, tra l'altro, di introdurre all'interno del PTR due temi di ricerca nuovi rispetto alla programmazione precedente, "Bioenergie" e "Risorsa idrica e sistema energetico", inquadrati nell'ambito dell'obiettivo generale "Decarbonizzazione".

Obiettivo	Progetto	Importo (mln €)
Obiettivo 1 Decarbonizzazione	1.1 - Progetto Integrato Fotovoltaico innovativo, efficiente e sostenibile	9,00
	1.2 - Progetto integrato Tecnologie di accumulo elettrochimico e termico	5,76
	1.3 - Progetto Integrato Tecnologie e usi finali dell'Idrogeno	10,00
	1.4 - Materiali e dispositivi di frontiera per applicazioni energetiche	6,20
	1.5 - Edifici ad alta efficienza per la transizione energetica	11,00
	1.6 - Efficienza energetica dei prodotti e dei processi industriali	8,00
	1.7 - Tecnologie per la penetrazione efficiente del vettore elettrico negli usi finali	13,20
	1.8 - Energia dal mare	2,50
	1.9 - Solare termodinamico	2,50
	1.10 - Bioenergie	5,20
	1.11 - Risorsa idrica e sistema energetico	4,00
Obiettivo 2 Digitalizzazione ed evoluzione delle reti	2.1 - Progetto Integrato Cyber Security dei sistemi energetici per la transizione energetica-digitale	3,60
	2.3 - Evoluzione e pianificazione delle reti elettriche	3,60
<b>Totale</b>		<b>84,56</b>

Con il PTR 2025-2027 si assicurerà l'ulteriore valorizzazione dei risultati e la continuità delle attività di ricerca realizzati con il PTR 2022-2024, e lo sviluppo di nuovi progetti sui temi delle bioenergie per la valorizzazione dei modelli di utilizzazione sostenibile delle biomasse a scopi energetici e della relazione tra risorsa idrica e sistema energetico per la definizione di possibili strategie di adattamento ed ottimizzazione del nexus acqua-energia, nei settori a maggior consumo idrico. Si conferma, inoltre, la volontà di integrazione delle differenti specializzazioni di ricerca per ottimizzare l'efficacia dell'azione a supporto della transizione e della sicurezza energetica.

Il PTR 2025-2027 è elaborato prendendo in considerazione i nuovi indirizzi forniti dal Governo in materia di politica energetica, recepiti dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC) che, con riferimento alla dimensione della ricerca, dell'innovazione e della competitività, ha individuato otto ambiti tecnologici e linee di azione prioritarie da sviluppare entro il 2030, in coordinamento con il PNRR ed integrandole con la digitalizzazione, la transizione energetica e le politiche ambientali.

Il Piano di Ricerca di Sistema, allineato anche con gli obiettivi generali a livello europeo, integrato in modo coerente con Mission Innovation, Horizon Europe e con gli *Important Projects of Common European Interest* (IPCEI), consente, inoltre, di recepire le esigenze delineate da REPowerEU che sottolinea la necessità di individuare nuove azioni per aumentare la produzione di energia rinnovabile, diversificare gli approvvigionamenti e ridurre la domanda.

L'ENEA, partecipando anche al Programma Mission Innovation e ai bandi di ricerca PNRR nel settore energetico, dispone di un'ampia visione sulle iniziative nel settore, e, operando in collaborazione con CNR e RSE, è in grado di ottimizzare in ogni area le specifiche competenze in modo da consentire

alla PA che gestisce i fondi per la ricerca nel settore energetico uno svolgimento interdisciplinare coordinato delle attività che garantisca sia la qualità dei risultati della ricerca che, in prospettiva, una valorizzazione strategica degli stessi.

### **2.1.5 Servizi alle imprese e trasferimento tecnologico**

Ad alcuni anni dall'impostazione della nuova strategia di trasferimento della conoscenza dell'ENEA, proseguono le attività di revisione e di aggiornamento dei principali programmi e strumenti implementati per attuarla, attraverso la Direzione Trasferimento Tecnologico (TTEC).

I processi di trasferimento della conoscenza sono uno strumento fondamentale ai fini della trasformazione del sistema produttivo verso un modello di sviluppo basato sulla sostenibilità socio-ambientale, ed il loro continuo miglioramento rappresenta di conseguenza uno degli obiettivi dell'azione dell'ENEA.

*Il 20° Rapporto Netval<sup>4</sup> evidenzia come, in generale, il trasferimento della conoscenza in Italia mostri segnali di crescita e consolidamento, anche se permangono sfide legate alla disomogeneità tra gli enti e alla necessità di rafforzare le strutture e le competenze degli UTT. [...] Un dato quantitativo positivo è invece la maggior crescita di sensibilità e azioni di Trasferimento Tecnologico negli ambiti SDGs, testimonianza dell'impegno delle strutture UTT e dei loro manager di cercare un impatto delle proprie attività e risultati. [...] Come per gli SDGs il tema dell'impatto sociale è sentito come un vero obiettivo strategico, indipendentemente dai sistemi di valutazione periodici ma come una missione quotidiana da perseguire.*

I dati ISTAT relativi al triennio 2023-2025 mostrano un sistema imprenditoriale fortemente diviso: da un lato, la grande impresa (con almeno 250 addetti) continua ad aumentare l'attrattività di investimento in ricerca ed innovazione; dall'altro, le piccole (con meno di 50 addetti) registrano un ulteriore calo. In quest'ultima classe dimensionale si rileva, infatti, una riduzione del 2,3%, mentre nelle altre classi la spesa cresce: in maniera significativa nelle grandi imprese (+7,3%) e in misura più contenuta in quelle di media dimensione (+2,8%).

Il combinato disposto di tale quadro complessivo mostra quindi un settore pubblico della ricerca ed innovazione (focalizzato in attività a TRL inferiori a 5), che è certamente trainante e moltiplicatore di attrattività per investimenti nelle imprese, concentrate soprattutto sul lato "innovazione" ossia con un TRL oltre 5-6.

Tuttavia, essendo il tessuto produttivo nazionale al 95% fatto di PMI, che rappresentano quindi le filiere/verticali B2B su cui poggiano le grandi aziende ed industrie, il fatto che tale attrattività in assoluto rispetto al PIL non cresca e vada oltretutto spostando il suo baricentro verso le grandi aziende, con detrimento delle medio/piccole, mostra un grave problema di resilienza delle filiere nel medio/lungo termine. Partendo dalla considerazione che in generale la mancanza di attrattività finanziaria non dipende dalla scarsità di potenziali finanziatori su scala globale, ma è indicatore di un "rischio d'investimento" non attrattivo, consapevoli quindi della estrema importanza di supportare l'attrattività dell'Innovazione, come ENEA abbiamo analizzato con particolare attenzione le criticità relative al trasferimento tecnologico, che è proprio il passaggio di testimone tra Laboratori di Ricerca ed Aziende, in particolare presso le PMI.

La strategia adottata dall'ENEA rappresenta quindi una significativa evoluzione nell'approccio allo scambio della conoscenza, con il sistema produttivo in particolare e con il sistema Paese più in generale. Ciò in modo da poter proattivamente proporre alle PMI proposte di progetti di

---

<sup>4</sup> 20° Rapporto Netval "Un'occasione persa?" In collaborazione con MIMIT-UIBM e CRUI, 2025

innovazione ove sia facilmente valutabile l'impatto sul loro *business model* e sulla *value proposition*, creando anche un contesto di solido *project management* di tali progettualità, a tutto vantaggio quindi di quel "de-risking" assolutamente necessario per polarizzare nuovi investimenti al di fuori dei capitali derivanti da bandi pubblici o comunitari, che comunque vedono le PMI in difficoltà se non inserite in partenariati con soggetti esperti come ENEA.

L'ENEA ha conseguentemente adottato un approccio di *open innovation*, tipicamente bidirezionale, con interlocutori esterni e di co-creazione della conoscenza. Hanno un ruolo centrale in questa direzione soprattutto il Knowledge Exchange Program (KEP) nei suoi vari sviluppi (mirati ad una sempre più stretta correlazione dell'offerta di Servizi ad elevato valore tecnico/scientifico ed asset di Proprietà Intellettuale – PI – con l'organizzazione delle filiere produttive) e il fondo di Proof of Concept (PoC), che rappresenta sempre più una misura significativa nella proposizione e bancabilità di iniziative di Trasferimento Tecnologico a TRL intermedi (sia verso stakeholders imprenditoriali che investitori), strumenti entrambi indirettamente finalizzati anche alla valorizzazione del portafoglio brevetti dell'ENEA.

Diversi altri strumenti ed azioni sono, tuttavia, altrettanto rilevanti e funzionali da consentire un efficace sviluppo della nuova strategia. Fra questi, la rappresentazione sistematizzata dell'offerta delle competenze tecnologiche dell'ENEA, iniziata con l'Atlante dell'innovazione tecnologica, proseguita con la realizzazione del [portale KEP](#) e che ora prevede una Banca Dati dedicata denominata MATRICS (Management del patrimonio intellettuale e delle Competenze Specialistiche ENEA), nonché l'intensificazione e una gestione maggiormente proattiva dei rapporti con i vari partner attuali e potenziali, sia industriali che finanziari.

La strategia per il trasferimento di conoscenze al sistema produttivo e per la valorizzazione del proprio patrimonio di conoscenze richiede un ruolo sempre più proattivo delle figure preposte alle attività del trasferimento tecnologico, sia nella fase di scouting interna nei propri laboratori che nella fase di attivazione di nuovi contatti con interlocutori imprenditoriali. L'obiettivo di fondo è quello di aumentare sensibilmente l'adozione dei risultati della ricerca sviluppata nei propri laboratori da parte del mondo produttivo (soprattutto nazionale), con un ritorno in primo luogo di competitività per il sistema Paese e contribuire al tempo stesso a sostenere gli investimenti in ricerca dell'ENEA.

La strategia di "knowledge exchange"

La strategia di "knowledge sharing" dell'ENEA si articola in particolare su tre linee di attività:

- a) **la revisione del programma KEP** in una versione aggiornata denominata "KEP+", caratterizzata dalla riorganizzazione per verticali industriali/filiere dell'offerta tecnologica dell'ENEA e dall'introduzione delle figure dei Knowledge Transfer Manager (KTM) come propositori e facilitatori proattivi dell'incontro tra domanda e offerta di innovazione dell'Ente con le imprese.

Il programma KEP, nato nel 2019 con l'obiettivo di favorire e sistematizzare partnership di medio-lungo termine tra l'ENEA e il sistema industriale, forniva una rappresentazione dell'offerta ENEA per tematiche tecnologiche (trasversali rispetto alle possibili applicazioni nelle diverse filiere industriali), prevedeva le figure dei Knowledge Exchange Officer (KEO) come intermediari tra i laboratori ENEA e le imprese e si basava sulla registrazione al programma da parte delle imprese interessate. In questi anni, oltre 300 aziende si sono registrate al KEP in vista di una possibile collaborazione con l'ENEA, confermando da un lato il ruolo dell'ENEA come riferimento a livello nazionale in ambito energetico (dall'efficienza energetica, alle tecnologie energetiche, alle fonti rinnovabili, ai vettori e gas rinnovabili, alla mobilità sostenibile), dall'altro un interesse diffuso, anche se non prioritario, per le altre tematiche proposte dal programma.

Al tempo stesso, tuttavia, emerse sin da subito la necessità di ampliare e caratterizzare meglio l'offerta dell'ENEA verso il sistema industriale e di disporre di figure full-time dedicate alla gestione dei rapporti con le imprese e con i laboratori.

Con il progetto KEP 2.0, avviato ad aprile 2021 grazie ad un finanziamento da parte del Ministero dello Sviluppo Economico (ora MIMIT<sup>5</sup>) - UIBM per potenziamento e capacity building degli Uffici di Trasferimento Tecnologico (UTT), rifinanziato per il periodo 2023-2025 a valere su risorse del PNRR, ed ulteriormente finanziato fino al 30 settembre 2027, è stato possibile inserire due figure di Knowledge Transfer Manager (KTM) per avviare un'attività di scouting all'interno dei laboratori ENEA per mappare le competenze, i servizi e le tecnologie trasferibili al sistema industriale, per due nuove tematiche di rilevante interesse e con caratteristiche di trasversalità settoriale quali "Materiali" ed "Economia circolare".

Proprio sull'evidente necessità, emersa dal confronto con le aziende, di superare possibili limiti di tematiche prettamente tecnologiche (tipicamente trasversali rispetto alle filiere industriali ed alle catene del valore tra aziende dello stesso comparto), per rendere maggiormente comprensibile e quindi efficace per i soggetti (industria ed imprese) interessati ad adottare l'offerta di tecnologie e servizi dell'ENEA, nel corso del 2024 è stato avviato un percorso finalizzato a riorganizzare l'offerta tecnologica dell'ENEA per verticali industriali/applicativi e non più primariamente tematiche tecnologiche trasversali. Tale percorso ha incluso anche la costruzione di un vero e proprio database dell'offerta tecnologica ENEA, costantemente aggiornato.

A tal fine, è stata creata la nuova Banca Dati MATRICS per la mappatura del Patrimonio Intellettuale e delle Competenze Specialistiche di ENEA. L'obiettivo è di avere un catalogo sempre aggiornato dell'offerta ENEA, con una struttura innovativa che "mette al centro" i laboratori di ricerca, pensato sia come strumento di consultazione interna da parte di tutto il personale, sia per facilitare le attività di valorizzazione dell'offerta ENEA verso l'esterno. Le tecnologie e gli altri prodotti mappati da MATRICS (es. servizi, impianti e infrastrutture) sono catalogati per verticali applicativi con l'intento di facilitare il matching con i settori produttivi, aumentando le occasioni di "knowledge exchange" da proporre a soggetti terzi per possibili collaborazioni e sviluppo in ambito industriale.

La disponibilità di un'unica banca dati che rappresenti l'intera offerta tecnologica ENEA permette di superare la frammentarietà delle informazioni dei precedenti strumenti e integra in un unico strumento i vari elementi del portafoglio di competenze dell'ENEA. La compilazione delle schede che alimenteranno la banca dati ha avuto avvio il 23 ottobre 2024 con il coinvolgimento dei referenti scientifici di tutte le attività di ricerca presenti nel panorama dei laboratori ENEA e con la supervisione e validazione delle stesse da parte dei loro responsabili gerarchici. Successivi aggiornamenti e nuovi inserimenti di schede sono possibili periodicamente in occasione delle due aperture annuali alla compilazione delle schede, previste con cadenza semestrale.

Il risultato di tale attività di scouting dell'offerta ENEA è quello di facilitare e rendere più efficiente, completa e puntuale l'attività di valorizzazione e gestione del patrimonio intellettuale e delle competenze specialistiche ENEA verso le imprese e altri soggetti esterni quali le pubbliche amministrazioni, le fondazioni, gli enti, con l'auspicio che diventi uno strumento di "knowledge

---

<sup>5</sup> Ministero delle Imprese e del Made in Italy - mimit.gov.it

exchange” che possa favorire anche collaborazioni trasversali tra i dipartimenti, le divisioni e i laboratori all’interno di ENEA.

La promozione proattiva dell’offerta tecnologica ENEA così riclassificata sarà direttamente fruibile tramite web e vedrà un ruolo centrale da parte delle figure dei Knowledge Transfer Manager. Tali figure professionali, inquadrare per verticali/filiere applicative, sono specializzate nelle attività di trasferimento tecnologico e sono dedicate full-time alle azioni di scouting, sia interno che esterno, e di gestione dei rapporti con i partner attuali e/o potenziali per il loro verticale applicativo di riferimento.

In maniera sinergica con la strategia di trasferimento della conoscenza, l’ENEA è coinvolta in diverse iniziative e progettualità finalizzate a supportare il sistema industriale (le PMI in particolare) nella gestione dei processi di innovazione, nella realizzazione di interventi di trasferimento tecnologico e nella partecipazione a gare d’appalto presso grandi infrastrutture di ricerca (F4E, ITER, ELI, ecc.).

L’Italia partecipa infatti come Paese membro a numerose grandi infrastrutture di ricerca ed il relativo mercato della Big Science di beni e servizi, aperto alle aziende europee, si è attestato nell’ultimo triennio ad un valore pari a circa 8 miliardi di euro l’anno. Le industrie italiane rappresentano una eccellenza a livello mondiale in questo settore, caratterizzato dallo sviluppo e dalla realizzazione di prodotti di altissima tecnologia. Al fine di rendere più efficiente e sinergica l’azione degli ILO – Industrial Liaison Officer italiani, che svolgono un ruolo di collegamento fra le aziende Italiane e le infrastrutture di ricerca, è stato creato l’ILO Network Italia (INI) del cui coordinamento fanno parte anche rappresentanti ENEA. INI organizza una serie di iniziative di informazione come meeting periodici, redazione di una newsletter semestrale e comunicazioni sulle proprie mailing list, rivolte alle ditte italiane interessate al mercato della Big Science. Allo stesso modo, ENEA è rappresentato nel board del coordinamento europeo degli ILO denominato PERIIA – Pan European Research Infrastructure ILO Association. Proseguirà la collaborazione con Unioncamere per pregresse e nuove iniziative dedicate a favorire l’incontro tra domanda e offerta di innovazione. Tra queste, con la proroga di luglio 2025 dell’Accordo di Collaborazione in essere, è stata garantita la continuità operativa della partecipazione dell’ENEA alla piattaforma “Matching Imprese-Ricerca pubblica (MIR)”, che prevede, tra i potenziali soggetti solutori dei fabbisogni delle imprese, oltre ad ENEA, anche CNR, CREA, CNIT e Politecnico di Torino. Il progetto MIR è finalizzato al rafforzamento dell’interazione tra la ricerca pubblica e il mondo produttivo e alla creazione di nuove partnership partendo dalle esigenze delle imprese, attraverso la messa a sistema di una metodologia condivisa da rendere fruibile a tutta la ricerca pubblica.

Continua l’impegno dell’ENEA nei progetti della rete [Enterprise Europe Network \(EEN\)](#) per l’innovazione e l’internazionalizzazione delle PMI, a seguito dell’avvio, nel mese di luglio 2025, del nuovo progetto BRIDGeconomies 2025-2028, la cui conclusione è prevista al 31 dicembre 2028. In analogia con quanto fatto nel corso del precedente progetto, BRIDGeconomies 2022-2025, finanziato dall’Unione Europea nell’ambito del Single Market Programme (SMP COSME) e conclusosi il 30 giugno 2025, le attività dell’ENEA saranno rivolte primariamente alla fornitura di servizi alle imprese insediate nelle regioni Campania e Puglia. I risultati del progetto saranno monitorati attraverso una serie di Key Performance Indicators (KPIs) per misurare l’impatto che le attività dell’ENEA avranno sul tessuto imprenditoriale delle regioni interessate in termini di servizi erogati alle imprese: servizi base (KPI1), personalizzati (KPI2) e servizi che portano al raggiungimento di un risultato per l’azienda (KPI3), distinti in servizi di consulenza (Advisory) e di

supporto a partnership (Partnering). La tabella seguente riassume gli obiettivi annuali e complessivi per la durata del progetto per ENEA e per KPI.

**Servizi alle imprese: obiettivi annuali e complessivi per ENEA  
(Progetto EEN BRIDGeconomies 2025-2028)**

	KPI1: SMEs served by EEN	KPI2: Unique clients in the Network client journey	KPI3: Achievements	KPI3a Advisory Achievements (AAs)	KPI3b Partnering Achievements (Pas)
<b>Target per year</b>	214	81	17	10	7
<b>Overall target (3,5 years)</b>	749	285	59	36	23

- b) **la costituzione e gestione di un fondo interno di Proof of Concept (PoC)** per l'innalzamento del livello di maturità tecnologica di innovazioni (non necessariamente già coperte da prative industriali) in progetti svolti in collaborazione con partner industriali che acquisiscono, in funzione del loro contributo al progetto, un diritto di opzione sui risultati.

Il Programma interno di Proof of Concept, rifinanziato con 5 milioni di euro per il triennio 2023-2025, andrà a coprire in realtà un arco temporale più ampio di quello inizialmente previsto. Sempre nel 2023, è stato concesso un finanziamento di 490.000 euro per il nuovo Programma definito "PoC ENEA 2022.02"<sup>6</sup>, classificatosi secondo nella graduatoria del *Bando per la realizzazione di Programmi di valorizzazione dei brevetti tramite il finanziamento di progetti di Proof of Concept (PoC) delle Università italiane e degli Enti Pubblici di Ricerca (EPR) italiani e degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione competitività, cultura e turismo" - Componente 2 "Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo" - Investimento 6 "Sistema della proprietà industriale" finanziato dall'Unione Europea - NextGenerationEU del MiSE (ora MiMIT).*

Nell'ambito del Programma PoC ENEA 2022.02, è stata introdotta una nuova modalità di ingaggio di partner industriali per i progetti di PoC, che prevede sempre la compartecipazione finanziaria ai costi di progetto, con un apporto di risorse che si aggiungono al finanziamento dal Bando ministeriale.

Nel primo dei Programmi PoC ENEA, tutt'ora in corso, finanziato con risorse interne per un importo di quasi 926.000,00 euro e definito PoC ENEA 2023, tutti i 18 progetti finanziati hanno una compartecipazione finanziaria del partner industriale pari almeno al 10% dei costi vivi e genereranno un'entrata di oltre 120.000 euro per co-finanziare le attività di sviluppo progettuale. La compartecipazione finanziaria dovrebbe garantire maggiormente il coinvolgimento e l'interesse del partner per la futura valorizzazione dei potenziali risultati dei progetti di PoC.

È, infine, in corso di approvazione il secondo dei Programmi previsti dal PTA 2023-2025, definito PoC ENEA 2025, che introdurrà varie novità. Il budget complessivo disponibile per il programma ammonta a 2.000.000,00 euro e sarà ripartito come segue:

<sup>6</sup> Il suffisso .02 indica i Programmi finanziati con risorse acquisite dai bandi ministeriali che costituiscono ormai una misura strutturale di policy per il trasferimento tecnologico e l'innovazione.

- un importo di euro 500.000,00 destinato a finanziare progetti in qualsiasi campo della scienza, della tecnologia o delle applicazioni senza priorità tematiche predefinite (PoC ENEA 2025 – Open);
- un importo di euro 500.000,00 destinato a finanziare progetti che rientrano in una delle Aree Tematiche Strategiche predefinite in accordo con i Dipartimenti ENEA (PoC ENEA 2025 – Challenges).

In particolare, per il bando “PoC ENEA 2025 - Challenges”, a cui è possibile presentare solo proposte di progetto che rientrino in specifiche Aree Tematiche Strategiche (Aerospazio, Agri-food, Materiali Avanzati, coerenti con i verticali applicativi adottati per la riclassificazione dell’offerta tecnologica dell’ENEA - MATRICS) con un TRL “minimo” di partenza pari a 4, è previsto un finanziamento massimo da parte dell’ENEA che può arrivare a 250.000,00 euro, con un contributo finanziario del partner, però, pari ad almeno il 30% dei “costi vivi”.

Il rimanente importo previsto di euro 1.000.000,00 sarà destinato a finanziare lo sviluppo di un bando per *Minimum Viable Product* (MVP) partendo dai risultati dei precedenti progetti di PoC ENEA ed è in fase di definizione. La realizzazione di un MVP, una delle novità che si introdurranno con il nuovo Programma, è spesso un requisito anche per accedere al finanziamento di investitori istituzionali. L'obiettivo principale di un MVP è quello di portare rapidamente il prodotto nelle mani degli utenti per raccogliere dati sulle sue prestazioni e raccogliere feedback per lo sviluppo futuro ed è particolarmente importante dopo la prova di concetto (PoC), in quanto sposta l'attenzione dalla fattibilità concettuale alla fattibilità di mercato e al coinvolgimento degli utenti, fungendo da ponte critico tra la convalida del potenziale dell'idea e la piena realizzazione di un prodotto pronto per il mercato. L'ultima fase cruciale, finalizzata allo sviluppo su larga scala di un nuovo prodotto o processo, infatti, parte proprio dalla definizione di un prodotto minimo funzionante (MVP).

**c) *la creazione di un network con i fondi di investimento in venture capital ed altri soggetti finanziari, a partire da quelli finanziati nell’ambito della piattaforma ITAtech, sostenuta dal Fondo Europeo degli Investimenti e dalla Cassa Depositi e Prestiti e l’individuazione di nuove forme di collaborazione con altri soggetti investitori attivi nel sistema innovativo nazionale.***

Prosegue l’allargamento ed il consolidamento del network con i principali investitori del nostro sistema innovativo di riferimento, anche oltre quella che è stata l’iniziale attività nell’ambito della piattaforma ITAtech.

Nel corso del 2024 si è concluso il primo progetto di PoC finanziato da un fondo di Venture Capital, Eureka! Venture, sviluppato in collaborazione con il CNR, con la prospettiva di costituire un nuovo spin-off per valorizzarne i risultati.

Sempre nel corso del 2024, è stata costituita e riconosciuta come spin-off ENEA la società Suprema Tape Srl che ha chiuso un round di investimento pre-seed da 900.000 euro, sottoscritto da Tech4Planet, il Polo Nazionale di Trasferimento Tecnologico per la Sostenibilità promosso da CDP Venture Capital, e attualmente in fase di acquisizione di un round di finanziamento dell’ordine di 10 milioni di euro.

Nel corso del 2025 altri due spin-off sono stati valutati positivamente dalla Commissione Spin-off ENEA e altri 2 sono attesi nei prossimi mesi, evidenziando un aumento della sensibilità e l’attenzione per l’imprenditorialità fra i ricercatori ENEA.

Il network degli stakeholder del sistema innovativo con cui l’ENEA è impegnata a stringere accordi si sta allargando anche a soggetti diversi dai puri VC, iniziando collaborazioni con società strumentali delle autorità locali quali il Polo Tecnologico dell’Alto Adriatico (con la copertura di

aree in cui non sono presenti sedi ENEA), incubatori come Almacube in Emilia-Romagna, e altri soggetti attivi nel “venture building”.

I risultati conseguiti in termini di contratti di licenza, opzioni di sfruttamento, creazione di spin-off e attrazione di investimenti privati sono strettamente correlati alla qualità dell’architettura giuridico-contrattuale, quale fattore abilitante per la bancabilità delle iniziative di trasferimento tecnologico e per il coinvolgimento di partner industriali e finanziari.

### **La tutela della proprietà intellettuale**

La tutela e valorizzazione dei risultati della ricerca da parte dell’ENEA può avvenire solo se i contratti di ricerca (commissionata o in collaborazione con soggetti terzi) prevedono la titolarità o co-titolarità dei risultati in capo all’ENEA. In caso contrario, infatti, l’ENEA si troverebbe nell’impossibilità di utilizzare la propria stessa ricerca, al di fuori della mera ricerca interna, in contesti esterni (ad es. non potrebbe utilizzare i risultati di cui non è proprietaria per partecipare a progetti europei o per svolgere attività commissionata da soggetti terzi). È importante considerare il fatto che un brevetto, che viene attribuito nella esclusiva titolarità di un soggetto terzo, limita l’utilizzo anche dei successivi miglioramenti di tale brevetto i quali, seppur realizzati in maniera completamente autonoma e pertanto proteggibili dal nuovo titolare, sarebbero comunque soggetti, per l’utilizzo, al forte vincolo di ottenere una licenza d’uso (onerosa) dal titolare del brevetto originario.

Fondamentale è quindi una corretta gestione della proprietà industriale e intellettuale e la definizione degli asset giuridici connessi ai risultati della ricerca, per la negoziazione, la strutturazione e il presidio dei contratti di ricerca, degli accordi di collaborazione e degli strumenti di sfruttamento dei risultati, in conformità alla normativa nazionale ed europea vigente.

La situazione è stata recentemente presa in esame dal MIMIT e dal Ministero dell’Università e della Ricerca, i quali, in seguito alla modifica dell’articolo 65, comma 5, del Codice della Proprietà Industriale (Legge 24 luglio 2023, N.102 “Modifiche al codice della proprietà industriale, di cui al decreto legislativo 10 febbraio 2005, n.30), hanno emanato le “Linee Guida applicabili agli enti di ricerca e alle università nei casi di ricerca commissionata da soggetti terzi”<sup>7</sup>.

Le suddette Linee guida distinguono tra contratti aventi ad oggetto attività di servizio, contratti aventi ad oggetto attività di sviluppo e contratti aventi ad oggetto attività di ricerca innovativa.

Solo per la prima tipologia di contratti, nei quali *“risultati che abbiano requisiti di protezione brevettuale rappresenta un accadimento inusuale”*, la PI può essere attribuita esclusivamente al soggetto finanziatore. Nei casi di contratti di sviluppo e di ricerca innovativa, nei quali *“la generazione di nuova proprietà industriale rappresenta un esito possibile delle attività di ricerca”* (contratti di sviluppo) *“o un esito molto probabile e atteso”* (contratti di ricerca innovativa) e *“nei quali l’ente di ricerca svolge un contributo di innovazione particolarmente rilevante”*, è essenziale che venga negoziata con il committente la titolarità esclusiva dei risultati della ricerca in capo all’ente o, quantomeno, la titolarità congiunta con il committente. Allo stesso tempo, sarà necessario prevedere il trasferimento, in capo al committente, della titolarità dei diritti di sfruttamento dell’invenzione (cessione) o la possibilità di uso esclusivo (licenza d’suo esclusiva).

---

<sup>7</sup> DECRETO 28 settembre 2023 “Adozione delle linee guida con le quali sono individuati i principi e i criteri specifici per la regolamentazione dei rapporti contrattuali tra le università, gli enti pubblici di ricerca e gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico e i soggetti finanziatori di attività di ricerca. (23A06008) (GU n.257 del 3-11-2023)

In tale contesto, viene assicurato che la titolarità dei risultati e i diritti di sfruttamento siano strutturati in modo coerente con l'interesse pubblico, con la tutela degli investimenti in ricerca e con le prospettive di valorizzazione industriale, riducendo al contempo il rischio di contenziosi e di dispersione del patrimonio conoscitivo dell'Ente.

L'ENEA protegge la conoscenza e l'innovazione prodotta nelle sue attività istituzionali mediante gli istituti tecnico-legali della PI, quali il Brevetto, il Modello di Utilità, la Privativa di Varietà Vegetale, il Marchio e il Diritto di Autore. La gestione dei risultati delle attività di ricerca svolte in ENEA che diano luogo a Diritti di Proprietà Industriale è regolata dalla Disciplina ENEA relativa alla Proprietà Industriale, in armonia con il D. Lgs. del 10 febbraio 2005, n. 30 e successive modificazioni e integrazioni (Codice della Proprietà Industriale - C.P.I.).

Il 23 agosto 2023 è entrata in vigore la legge 24 luglio 2023, n. 102 (pubblicata in Gazzetta Ufficiale Anno 164 - Numero 184 dell'8 agosto 2023) che modifica il Codice della Proprietà Industriale (CPI). Tale modifica normativa ha reso necessaria una revisione della Disciplina ENEA relativa alla Proprietà Industriale per uniformarla alle nuove regole. Il 29/10/2024 il CdA dell'ENEA ha approvato definitivamente la Rev. 2 della "DISCIPLINA ENEA SULLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE".

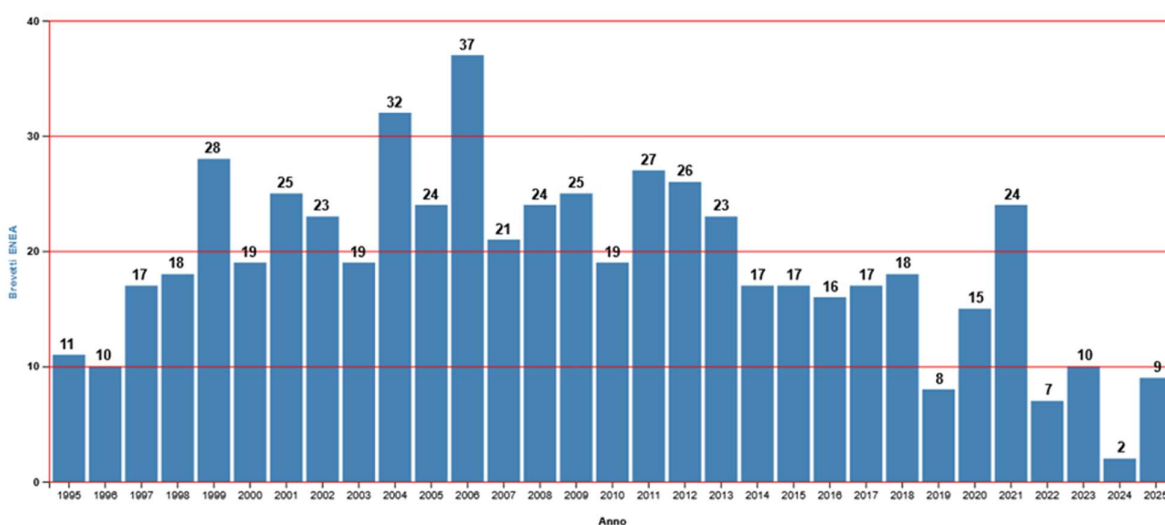
A seguito della revisione della Disciplina ENEA sulla Proprietà Industriale e dopo un'approfondita analisi complessiva delle modalità di gestione della proprietà industriale/intellettuale in ENEA, sia a monte che a valle dell'attività di ricerca svolta autonomamente e/o in collaborazione con altri soggetti sia pubblici che privati, è stata organizzato un ciclo di webinar con l'obiettivo di fornire gli strumenti di base per comprendere la materia della proprietà industriale/intellettuale e di presentare la strategia ENEA per il trasferimento tecnologico e i nuovi strumenti messi a punto per favorire il rapporto con le imprese. L'obiettivo principale è stato quello di sensibilizzare i ricercatori sull'importanza di una corretta gestione e tutela della proprietà industriale/intellettuale e di stimolarne la protezione in una prospettiva di valorizzazione dei risultati della ricerca.

Le attività formative e di sensibilizzazione in materia di proprietà industriale e contrattualistica della ricerca, , rappresentano un elemento strutturale della strategia dell'Ente, finalizzato a rafforzare la consapevolezza del personale sull'importanza della tutela giuridica dei risultati della ricerca e a prevenire criticità normative e contrattuali già nelle fasi iniziali dei progetti.

La protezione dei risultati della ricerca è il primo passo per gestire processi di trasferimento tecnologico efficaci, sempre più rilevanti nella collaborazione ricerca pubblica-impresa e determinanti nella trasformazione di invenzioni in innovazioni fruibili dalla collettività, a partire dalla capacità inventiva dei ricercatori. La gestione del portafoglio titoli di PI dell'ENEA è possibile grazie anche al costante aggiornamento della "Banca Dati gestionale dei brevetti ENEA" nella quale sono inseriti i dati relativi ai nuovi casi e alle nuove domande di brevetto in Italia, alle estensioni internazionali, alle concessioni dei brevetti, ecc.

Il grafico che segue illustra il numero dei titoli di Proprietà Intellettuale ENEA depositati dal 1995 ad oggi.

### Numero dei titoli di P.I. ENEA depositati per anno dal 1995



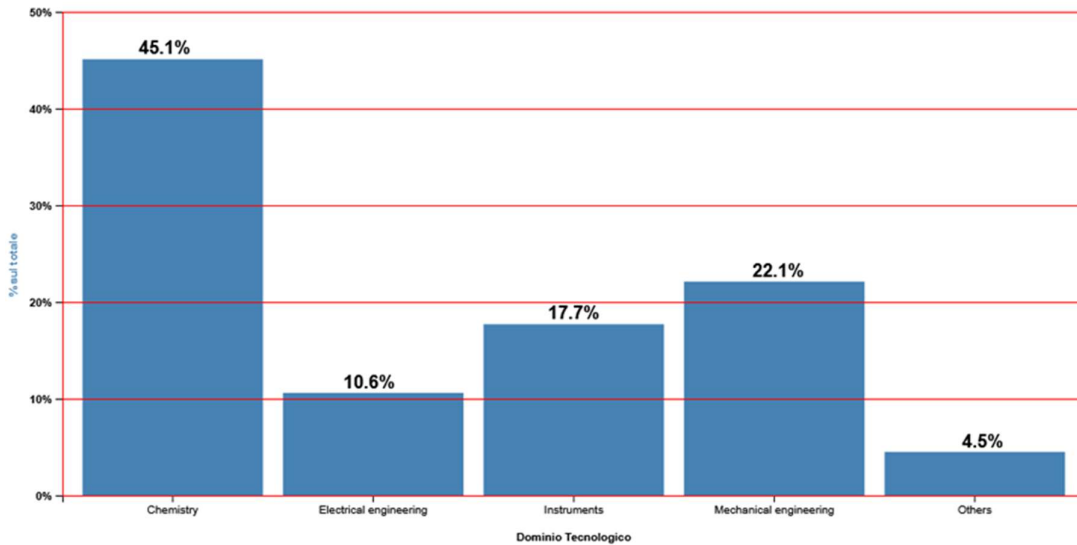
Al 30 novembre 2025, risulta quanto di seguito descritto:

- 138 diritti di PI detenuti in portafoglio di cui 120 brevetti, 16 marchi, 2 diritti di autore (software e banche dati);
- 60 brevetti estesi all'estero;
- una spesa per la protezione della PI nel 2024 di circa 200.000 euro, al netto dei costi del personale dedicato (3 unità) e overheads;
- 10 Agenti mandatarî iscritti all'Albo dell'ENEA selezionati tramite avviso pubblico;
- numero di licenze/opzioni attive (contratti di licenza con terzi): 23;
- entrate da contratti di licenza/opzioni per circa 34.000 euro/anno (2024).

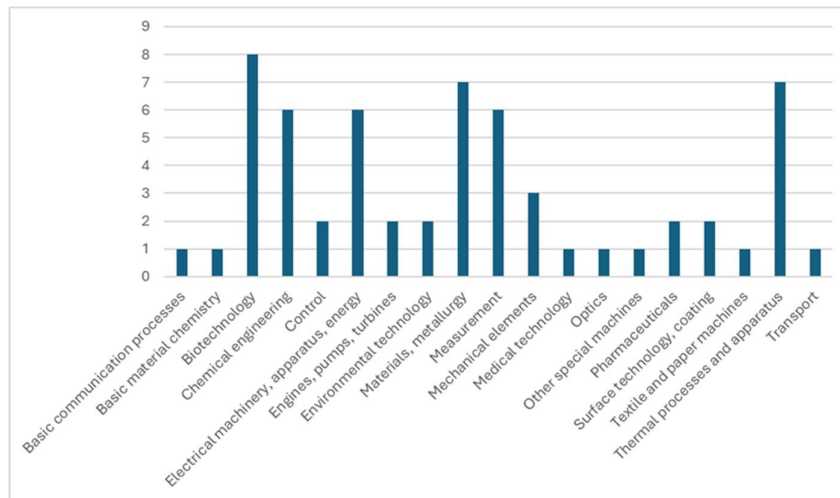
Con riferimento all'anno 2025, si è proceduto al deposito di 8 nuove domande di brevetto in priorità e 1 banca dati. Sono state inoltre richieste le estensioni PCT per n. 1 domanda di brevetto nazionale e sono state avviate le fasi nazionali delle domande PCT e le convalide EPO (Ufficio Europeo Brevetti) per n. 6 titoli brevettuali. Nel corso dello stesso anno, si è proceduto alla dismissione di n. 11 brevetti; dei n. 138 titoli di PI in portafoglio, n. 51 risultano in contitolarità con partner pubblici o privati.

I grafici che seguono mostrano la distribuzione dei brevetti attualmente vigenti secondo il dominio tecnologico di appartenenza, con un focus sui 60 brevetti estesi.

### Distribuzione brevetti ENEA vigenti secondo il Dominio di appartenenza



### Distribuzione brevetti ENEA estesi all'estero secondo il Settore Tecnologico di appartenenza



Attualmente, l'attività di promozione dei brevetti dell'ENEA ai fini della loro valorizzazione economica avviene attraverso il sito istituzionale - sul quale compare una news dettagliata in occasione di ogni nuova domanda di deposito di un brevetto - e attraverso Knowledge Share, una piattaforma digitale frutto della collaborazione tra Netval, Mimit-UIBM (Ufficio Italiano Brevetti e Marchi) e Politecnico di Torino, il cui obiettivo è quello di essere il punto d'incontro tra le imprese italiane e la conoscenza - in particolare i brevetti - sviluppata dalla ricerca pubblica in Italia. Si tratta del più importante archivio pubblico specificatamente dedicato ai brevetti frutto della ricerca pubblica nazionale. La piattaforma, accessibile gratuitamente, ad oggi vanta un portfolio di più di 1.000 tecnologie/brevetti provenienti da più di 60 enti di ricerca, suddivise in 10 differenti settori tecnologici. Sono oltre 60 i brevetti ENEA presenti sulla piattaforma.

Al 31 dicembre 2024, i contratti di licenza attivi sui titoli di proprietà industriale dell'ENEA risultano 23, in lieve incremento rispetto al biennio precedente.

### Contratti di licenza attivi sui titoli di proprietà industriale dell'ENEA al 31 dicembre 2024

ANNO	Contratti di licenza attivi al 31 dicembre
2022	22
2023	21
2024	23 <sup>8</sup>

Tra gli strumenti per migliorare la performance dell'ENEA in tema di valorizzazione della PI, si annoverano:

- il coinvolgimento degli inventori, massimi conoscitori dei settori tecnologici di applicazione dei trovati, nella ricerca di "partnership" industriali per la valorizzazione dei trovati; attività che per gli inventori trova già in ENEA riconoscimenti anche finanziari proporzionati alle "royalties" introitate;
- la decodifica del potenziale innovativo dei brevetti a vantaggio dei diversi utilizzatori, anche al di fuori dei confini tecnologici entro i quali sono stati sviluppati (cross-fertilization);
- l'analisi di mercato, la preparazione di liste (anche attraverso l'uso intensivo dei social network) di potenziali licenziatari di ciascun brevetto in portafoglio e l'effettuazione di contatti diretti, fino all'individuazione del licenziatario più adeguato, anche tramite l'acquisizione di ulteriori capacità interne che dovranno essere adeguatamente formate;
- la pianificazione ed esecuzione di programmi di informazione e sensibilizzazione del valore della PI, presso il personale rilevante dell'Ente dei Laboratori, illustrando anche le procedure e le diverse opzioni opportune al fine non solo di non disperdere il potenziale patrimonio di know-how brevettabile, ma anche di massimizzarne la ricaduta per l'ENEA ed il sistema Paese;
- l'integrazione del patrimonio di titoli di PI nel patrimonio di asset dell'ENEA valorizzabili con il programma KEP+ e mappato grazie alla banca dati MATRICS, così da darne massima visibilità in maniera proattiva con soggetti terzi potenzialmente interessati alla valorizzazione industriale;
- la revisione e proposta di metriche di valutazione della ricaduta dell'investimento da parte dell'ENEA in titoli di PI, in grado di generare sia valore economico che fortemente strategico, in particolare la Ricerca nelle Tecnologie Abilitanti a basso TRL;
- le attività dei programmi KEP+ e PoC al fine di aumentare la numerosità dei contratti di ricerca su commessa che consentano di ottenere brevetti più facilmente valorizzabili, direttamente all'impresa titolare del contratto di ricerca.

### L'innovazione per la Pubblica Amministrazione

Nel suo ruolo di advisor tecnico-scientifico nei confronti delle pubbliche amministrazioni nazionali e locali nell'ideazione, implementazione, monitoraggio e valutazione di politiche innovative che favoriscano un ambiente abilitante per il sistema produttivo nazionale, l'ENEA, fornisce supporto per l'adozione di tecnologie e processi di innovazione promuovendo:

- rapporti di collaborazione e assistenza tecnica per affiancare le amministrazioni nazionali e locali nella programmazione e pianificazione di politiche, nella preparazione di piani strategici e

---

<sup>8</sup> Nel corso del 2024, si sono registrati 2 nuovi contratti di licenza.

ideazione di strumenti di attuazione nei settori dell'ambiente, energia e in tutti gli ambiti di competenza tecnica dell'ENEA;

- rapporti di collaborazione e azioni di integrazione delle attività e infrastrutture di ricerca con enti pubblici, Università e altri EPR, al fine di favorire un rafforzamento complessivo del sistema della ricerca e delle infrastrutture aperte, a servizio e sostegno del sistema produttivo e industriale nelle aree di specializzazione nazionali e regionali, e delle tecnologie abilitanti nel medio-lungo termine.

Il grande impegno dell'ENEA nei confronti delle aziende non solo con proposte tecnologiche innovative, ma anche come inquadramento ed esecuzione delle progettualità di innovazione secondo le logiche B2B dei verticali industriali, necessita di una profonda conoscenza del tessuto produttivo dei territori. In tale contesto è molto importante la collaborazione dell'ENEA con le Regioni e le loro strutture preposte allo sviluppo imprenditoriale dei territori, per far squadra e massimizzare la produttività individuando e percorrendo le priorità in termini di settori industriali di preminente rilevanza strategica e di soggetti o raggruppamenti con cui prioritariamente collaborare. In sostanza è auspicabile fare sistema tra il modello di trasferimento tecnologico adottato dall'ENEA e le pianificazioni strategiche della Regione in termini di crescita industriale. Inoltre, vengono portate avanti le attività di promozione e finalizzazione di accordi, iniziative e progetti per la valorizzazione delle competenze dell'ENEA a supporto delle Amministrazioni Locali, Agenzie Governative e MAECI, con particolare riferimento alla Cooperazione allo Sviluppo.

L'attenzione al trasferimento di competenze e conoscenze verso i Paesi in Via di Sviluppo, facilita la creazione di reti e collaborazioni strategiche con i maggiori attori nazionali e internazionali del settore, anche attraverso la definizione ed esecuzione di Convenzioni e Accordi quadro

### **Publicazioni scientifiche**

Nel presente paragrafo viene riportata una analisi delle pubblicazioni ENEA nel quinquennio 2021-2025 ed un focus sulle pubblicazioni relative all'anno 2025, elaborato tenendo in considerazione, la tipologia di pubblicazioni, l'area disciplinare e la fonte di finanziamento. I dati sono ricavati dal database *Scopus*, strumento maggiormente utilizzato per la raccolta e il censimento delle pubblicazioni con IF.

Nel quinquennio 2021-2025, la ricerca ENEA ha prodotto 5.358 pubblicazioni censite su Scopus, di cui 965 nel 2025<sup>9</sup> (Tabella 1). Delle pubblicazioni del 2025, il 41.57% sono state pubblicate in Open Access, il 21.99% su riviste Gold, il 18.05% in modalità Green Open Access, il 17.48% su riviste Hybrid Gold (Tabella 2). Il 79.3% sono articoli su rivista, il 13.1% pubblicazioni in Atti di convegno (Figura 1). L'area disciplinare più rappresentata è Fisica ed astronomia (17.6%), seguita da Ingegneria (17.2%), Energia (14.6%), Scienza dei materiali (10.8%), Scienze ambientali (7.2%), Computer Science (4.6%) (Figura 2). L'ampia gamma di discipline rappresentate testimonia della multidisciplinarietà delle attività dell'ENEA e dell'ampiezza delle competenze acquisite negli anni dai ricercatori e tecnologi dell'ENEA. La fonte di finanziamento principale della ricerca, così come emerge dalle pubblicazioni censite su Scopus (Figura 3), è la Commissione Europea in senso lato, seguita dal MUR.

---

<sup>9</sup> Dati Scopus 19 dicembre 2025

**Tabella 1 - Pubblicazioni ENEA anni 2020-2024 (da: Scopus)**

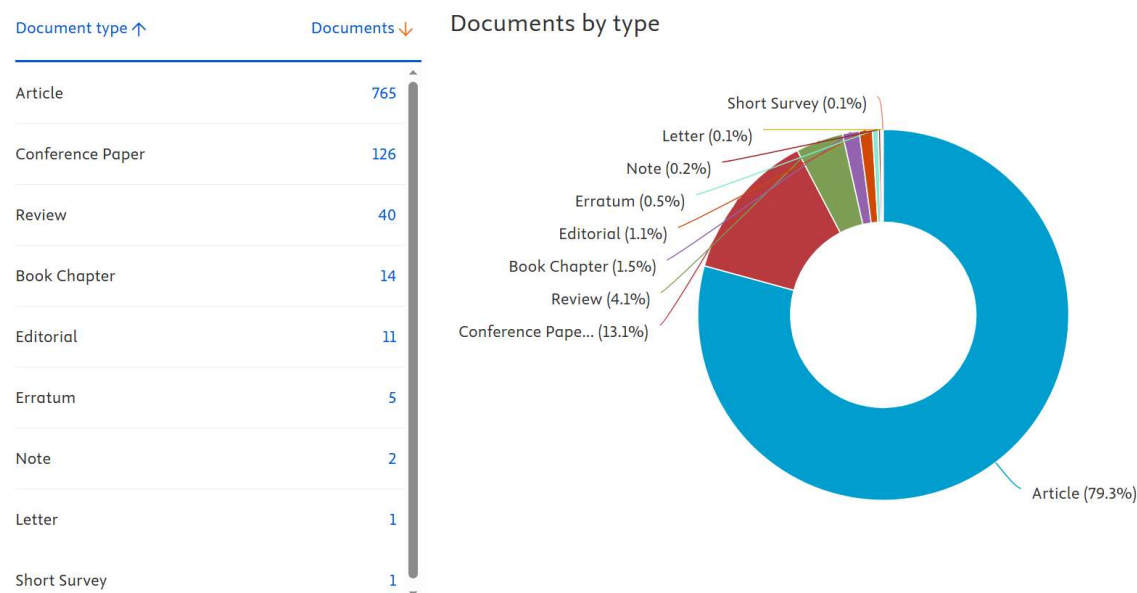
Anno	N. pubblicazioni	N. ricercatori	N° di pubblicazioni per ricercatore
2021	1.079	1.183	0,91
2022	1.014	1.141	0.89
2023	1.134	1.146	0,99
2024	1.125	1.136	0,99
2025	965	1.116 <sup>10</sup>	0.86

I dati relativi al 2025 non sono ancora definitivi. Andranno riconsiderati con il PIAO 2027-2029.

**Tabella 2 - Numero di pubblicazioni ENEA per tipologia di pubblicazione<sup>[1]</sup>**

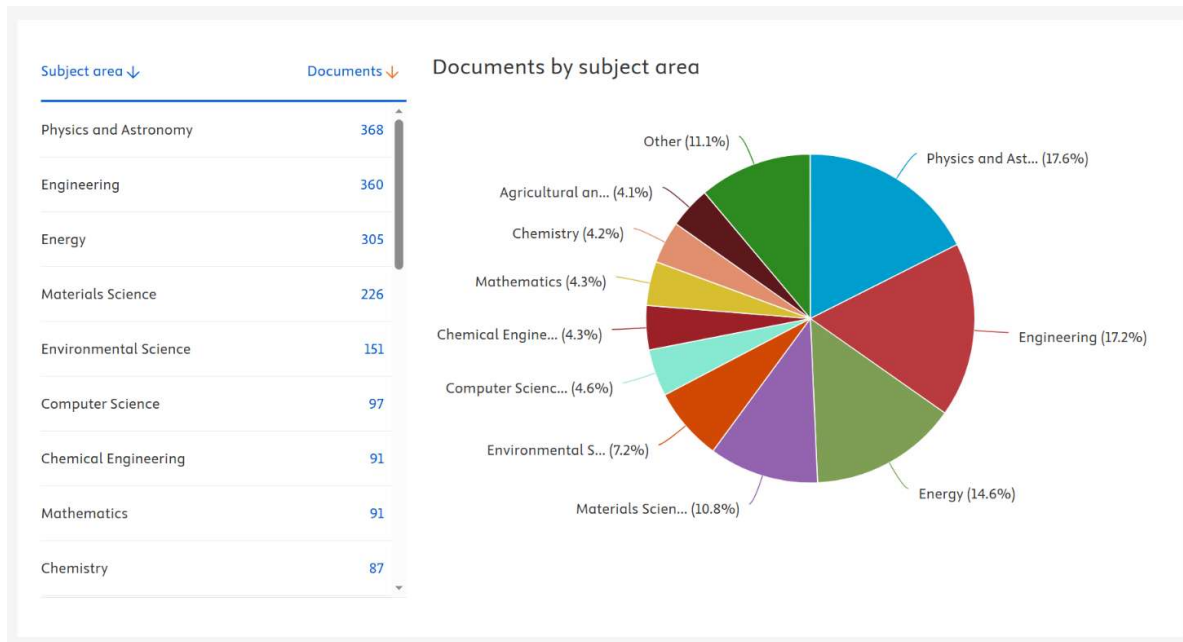
Tipo di pubblicazione	N°
All Open Access	654
Gold	346
Green	284
Hybrid gold	275
Bronze	14

**Figura 1- Pubblicazioni ENEA 2025 suddivise per tipologia (da: Scopus)**



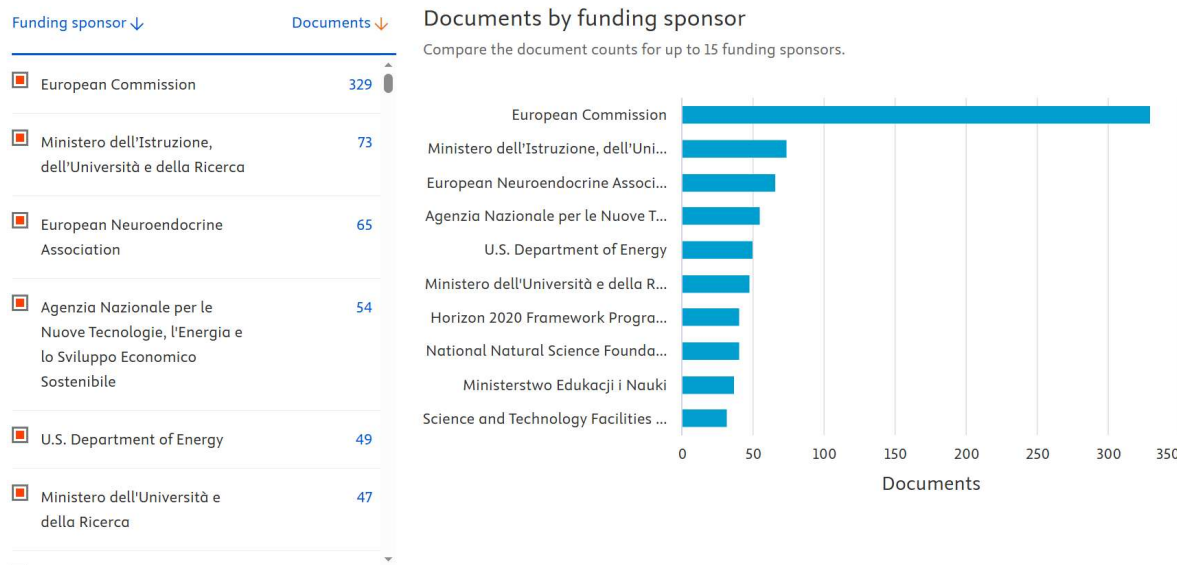
<sup>10</sup> Dati Ufficio del Personale al 1° novembre 2025

Figura 2 - Pubblicazioni ENEA 2025 suddivise per area disciplinare (da: Scopus)



Con riferimento alla ripartizione delle pubblicazioni per area disciplinare si fa presente che la stessa si riferisce alla classificazione SCOPUS effettuata tipicamente per rivista (generalista, specialistica), e di conseguenza non è sempre rappresentativa dell'effettiva distribuzione delle pubblicazioni in relazione ai settori di R&D nei quali opera ENEA anche sulla base dell'atto di indirizzo assegnato dal Ministero vigilante.

Figura 3 - Pubblicazioni ENEA 2024 suddivise per fonti di finanziamento (da: Scopus)



Anche in questo caso la classificazione, basata su indicatori SCOPUS, non è da intendersi esaustiva in termini di rappresentazione di tutte le fonti di finanziamento alle quali accede ENEA a tale scopo. I dati riportati nel presente paragrafo denotano la forte capacità della ricerca scientifica ENEA di accedere a finanziamenti esterni - internazionali e nazionali - e di autofinanziarsi malgrado l'esiguità

del Contributo Ordinario dello Stato. I dati riportati rappresentano, tuttavia, solo una parte della capacità scientifica dell'ENEA, in quanto non considerano le pubblicazioni non censite da Scopus, come ad es. i rapporti tecnici ENEA (consultabili su IRIS.enea.it) e la vasta produzione scientifica derivata da commesse industriali o da accordi quadro o specifiche convenzioni con Enti terzi, proprietari dei risultati delle ricerche commissionate. [ENEA-IRIS Open Archive](#) è il portale web per la gestione della produzione scientifica dell'ENEA, realizzato con l'obiettivo di raccogliere, catalogare e rendere facilmente accessibili in rete i risultati della ricerca. La piattaforma **IRIS** (*Institutional Research Information System*), sviluppata da CINECA, è in uso nella gran parte delle università e istituzioni di ricerca italiane. Scopo dell'archivio istituzionale IRIS Open Access è raccogliere e conservare la produzione scientifica dell'ENEA, rendendola visibile e massimizzandone l'impatto a livello nazionale e internazionale. In particolare, la produzione finanziata dall'Unione Europea nell'ambito di H2020 e HorizonEU, che prevede il deposito obbligatorio in un Repository, viene automaticamente raccolta e rinviata in [OpenAIRE](#). In *ENEA-IRIS Open Archive* ricercatori e tecnologi ENEA possono inserire, o importare direttamente dalle banche dati previste, le informazioni descrittive delle pubblicazioni effettuate e anche allegare, ove consentito dalla normativa sul diritto d'autore, il testo completo della pubblicazione.

Per quanto riguarda i dati riportati nel repository *ENEA IRIS Open Archive*, archivio della produzione scientifica ENEA, nel 2025<sup>11</sup> sono riportate 49 pubblicazioni, così suddivise:

**Tabella 3 - Pubblicazioni ENEA anno 2025 (da: ENEA IRIS Open Archive)**

Contributi su rivista	21
Documenti e prodotti tecnici	20
Contributi in atti di convegno	6
Contributi in volume	2

Di queste, 19 sono Rapporti tecnici ENEA, 28 risultano pubblicati in OA.

L'ENEA, nell'ambito di proprie attività istituzionali e di progetti, produce banche dati di carattere scientifico con valenza nazionale ed internazionale. Sul sito web dell'ENEA, nella sezione "Amministrazione trasparente", è presente un punto di accesso, aggiornato al 2024, che facilita l'accesso ad un [catalogo](#) dei dati, metadati e banche dati realizzati dall'ENEA. Per ogni banca dati viene fornita una breve descrizione, le modalità di accesso, l'eventuale sito internet, la tipologia di dati trattati ed il nome del referente ENEA. Tutte queste informazioni, sia quelle relative alle pubblicazioni che quelle inerenti dati, metadati e banche dati, rispondono ad obiettivi di accessibilità, sempre più imprescindibili per attività di ricerca che si collocano in un'ottica di Scienza Aperta (Open Science).

### **Progetti derivanti da programmi europei**

L'ENEA utilizza gli strumenti finanziari che l'UE mette a disposizione, partecipando da anni con successo ai Programmi Quadro Ricerca e Innovazione e al Programma Quadro Euratom, nonché ad altri programmi e iniziative UE.

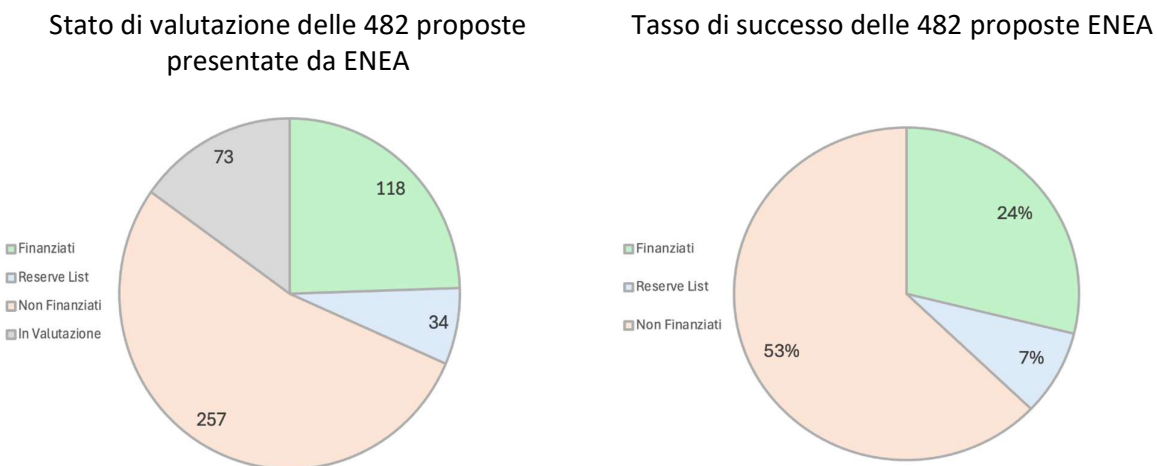
Dal 2021 è stata avviata la nuova fase di programmazione europea e il nuovo Programma Quadro, Horizon Europe, con un bilancio che si avvicina ai 100 miliardi di euro; si tratta di un'opportunità rilevante per l'ENEA, anche alla luce dei risultati raggiunti dall'Ente nell'ambito del programma H2020. Nel 2025 l'ENEA ha partecipato ai bandi della nuova programmazione, in particolare Horizon Europe, presentando 113 proposte con scadenza 2025, cumulando un totale di 482 proposte

<sup>11</sup> Dati ENEA Open Archive al 19 dicembre 2025

presentate nell'intero periodo 2021-2025. Delle suddette 113 proposte presentate, alla data del 21 novembre 2025 ne risultano valutate 43, di cui 2 sono state dichiarate finanziabili.

La partecipazione dell'ENEA dall'inizio della nuova programmazione europea 2021-2027 al 21 novembre 2025 ha visto 482 proposte presentate (alla suddetta data, 409 valutate), di cui complessivamente 118 valutate finanziabili, con un tasso di successo (finanziate vs valutate) pari a circa il 29%.

**Figura 4 - Partecipazione dell'ENEA alla programmazione europea 2021-2027, al 31 dicembre 2024**

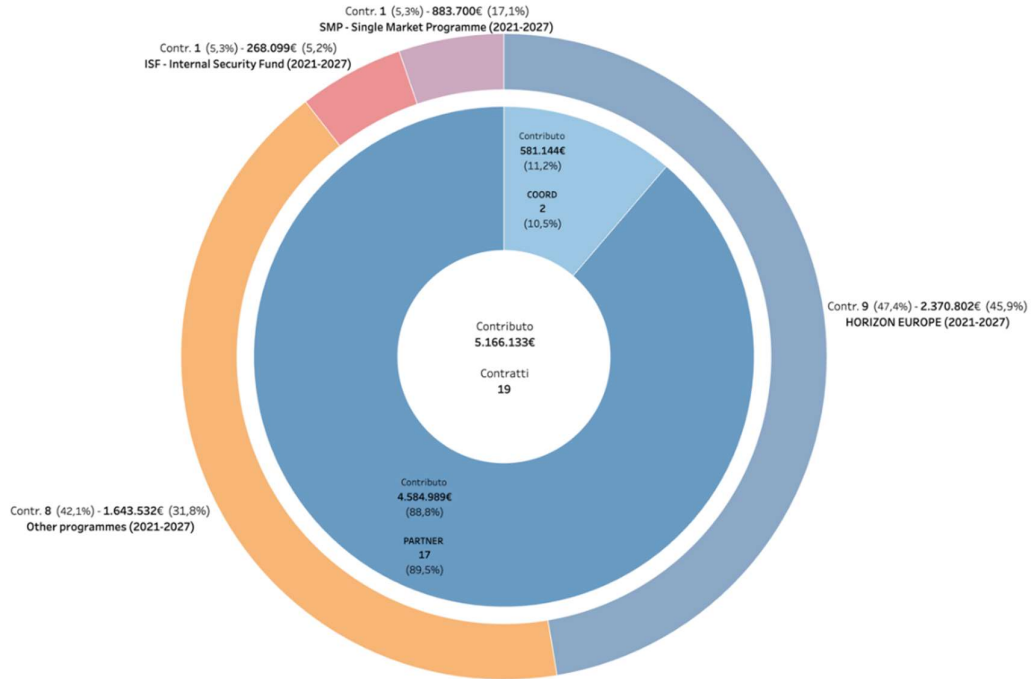


Nel periodo 2021-2025, i nuovi contratti stipulati da ENEA (dati provvisori), derivanti dal solo ciclo di programmazione 2021-2027, sono stati 129 (di cui 15 a coordinamento), e sono relativi ad altrettanti progetti cofinanziati nell'ambito di programmi diversi, per un contributo totale assegnato all'ENEA di circa 35,3 milioni di euro, da ripartire nell'arco di validità pluriennale di ciascun contratto.

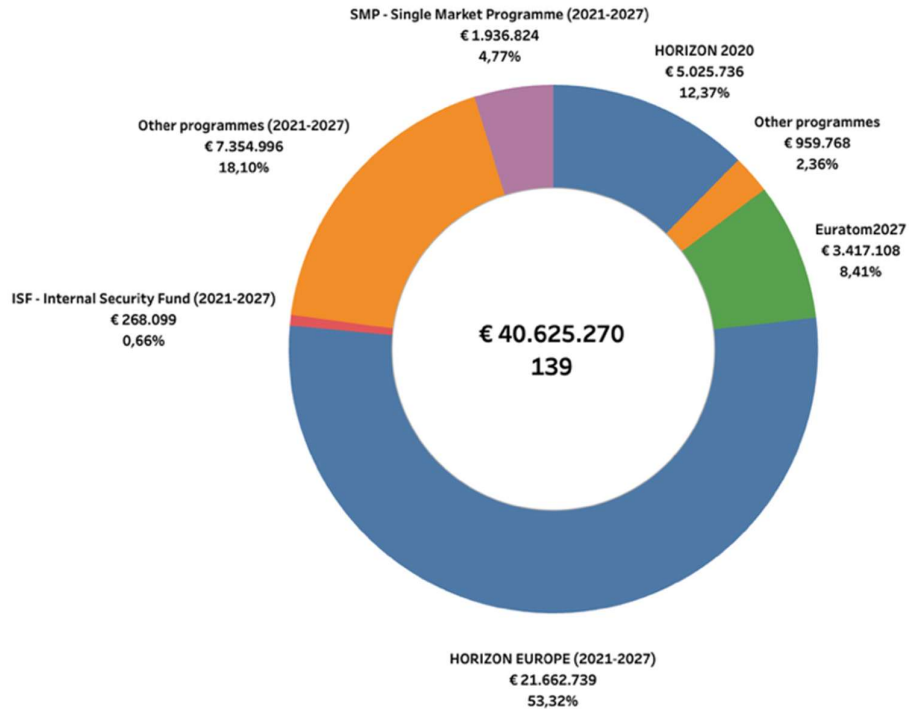
Nel 2025 i contratti in corso riferiti al ciclo di programmazione 2021-2027 sono stati 123, per un contributo complessivo riconosciuto a ENEA pari a circa 34,6 milioni di euro; tra questi, i contratti stipulati nel 2025 sono stati 19, con un contributo acquisito da ENEA pari a circa 5,2 milioni di euro.

Complessivamente, il valore cumulato del numero di contratti in corso del 2025 provenienti da diversi cicli di programmazione è pari a 139 per complessivi 40,6 milioni euro, nell'arco di validità pluriennale di ciascun contratto.

**Contratti stipulati nel 2025, ripartizione percentuale per programma del contributo acquisito dall'ENEA per l'intero periodo di validità contrattuale<sup>12</sup>**



**Contratti attivi nel 2025, ripartizione percentuale, per programma, del contributo acquisito dall'ENEA per l'intero periodo di validità contrattuale<sup>13</sup>**



<sup>12</sup> Fonte: progettive.enea.it

<sup>13</sup> Fonte: progettive.enea.it

E' bene sempre tener presente che il numero di progetti finanziati e l'entità del contributo acquisito da ENEA per ciascun anno sono condizionati, oltre che da scelte strategiche dell'ENEA, anche dal susseguirsi delle scadenze dei bandi, dal budget stanziato dai singoli programmi e dal costo orario dei ricercatori/tecnologi ENEA, che è significativamente inferiore rispetto alla media europea.

Ulteriori finanziamenti sono riconosciuti all'ENEA dalla partecipazione al Consorzio EUROfusion - *European Consortium for the Development of Fusion Energy* che deve attuare la *Road Map* europea sulla fusione. Al Consorzio aderiscono organizzazioni di 25 Stati Membri comunitari più Norvegia, Regno Unito, Svizzera e Ucraina, coordinati dal Max-Plank Institute fur Plasmaphysik. Partecipano alle attività di ricerca del Consorzio EUROfusion anche "*affiliated entities*" collegate a un '*Programme Manager*' che coordina le attività delle organizzazioni del proprio Paese. L'ENEA è stata designata come *Programme Manager* per l'Italia con il coordinamento di 21 partner. Per il 2025, il bilancio del Grant Agreement assegna complessivamente ai partecipanti italiani un contributo complessivo massimo di 59,66 milioni di euro circa, di cui 19,97 milioni di euro per le attività dell'ENEA.

Ulteriori opportunità sono connesse ai Fondi strutturali europei, sia in termini di supporto alle attività dell'Agenzia per la coesione territoriale, sia in termini di partecipazione ai bandi relativi ai PON e ai Programmi Operativi Regionali (POR), che in misura crescente puntano alle tematiche energetiche e ambientali.

### **Gli stakeholder di riferimento**

Gli stakeholder di riferimento dell'ENEA, che sono destinatari delle attività, ma assumono anche un ruolo rilevante nel far sì che tali attività contribuiscano al raggiungimento delle finalità legate alla transizione energetica e alla creazione di VP, sono riconducibili alle seguenti categorie:

- Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE);
- Ministeri che hanno un ruolo in attività di ricerca o che gestiscono Piani e programmi di attuazione del PNRR o di gestione e programmazione di fondi per la ricerca (MUR, MIMIT, MIT, MAECI);
- Dirigenti e personale dell'ENEA;
- Rappresentanze sindacali;
- Regioni ed enti regionali attivi nel settore della ricerca e nella attuazione di misure e piani del PNRR;
- Commissione Europea e altri organismi europei e internazionali;
- Amministrazioni centrali dello Stato;
- Enti locali con cui sono gestiti o attuati programmi di ricerca o di supporto alla gestione;
- Società civile;
- Imprese e altri soggetti pubblici e privati, quali associazioni di categoria;
- Associazioni in materia di energia, ambiente e sostenibilità;
- Comunità scientifica;
- Enti di ricerca pubblici e privati;
- Università;
- Media.

L'ENEA ha sviluppato occasioni di confronto e comunicazioni con gli stakeholder, con l'obiettivo di promuovere la propria azione, diffondere la corretta informazione scientifica e tecnica sui temi di interesse, svolgere attività formativa, sviluppare canali di riconoscibilità dell'ENEA.

Con il Ministero vigilante è stato instaurato un costante rapporto di collaborazione per l'attuazione dei piani e programmi, fornendo anche il necessario supporto tecnico con personale specializzato in tematiche energetiche e ambientali.

## 2.2 PERFORMANCE

Le azioni e gli obiettivi dell'ENEA per il triennio 2026-2028 rispondono alle strategie e alle sfide derivanti dai principali processi nazionali, europei e internazionali sopra descritti, con riferimento agli obiettivi di sostenibilità, di riduzione delle emissioni ([Piano Nazionale Integrato per l'Energia ed il Clima](#)), allo sviluppo di tecnologie innovative ed efficienti dal punto di vista energetico, alle iniziative per favorire la decarbonizzazione. Di seguito vengono descritti gli obiettivi di performance individuati per il triennio di riferimento e l'inquadramento degli stessi all'interno delle Aree strategiche che guidano l'azione dell'ENEA.

### 2.2.1 Aree strategiche e obiettivi

In linea con l'impegno dell'ENEA nei contesti sopra descritti, il MASE, in qualità di Ministero vigilante, ha trasmesso in data 24 aprile 2025 la **nuova "Direttiva generale concernente lo svolgimento delle funzioni e dei compiti dell'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile - ENEA" per il periodo 2025-2027**, firmata dal Ministro Pichetto Fratin il 9 aprile 2025, che conferma le linee di azione e le aree strategiche definite nella Direttiva 2024-2026, e dettaglia e/o integra alcune linee di attività in specifici settori. La Direttiva riguarda *"gli strumenti di programmazione annuale e triennale dell'ENEA per lo svolgimento dei compiti e delle attività istituzionali, tecniche e scientifiche per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile coerentemente con i compiti previsti dalle disposizioni normative e regolamentari vigenti"* (Art.1, comma 1 della Direttiva) e stabilisce gli obiettivi generali dell'azione dell'ENEA.

Nell'articolo 1 della Direttiva (Indirizzo generale) sono riportate indicazioni di carattere generale per la piena attuazione degli indirizzi del Ministero e per una gestione ottimale dell'ENEA e si conferma il ruolo tecnico-scientifico dell'ENEA in supporto al MASE su attività, programmi e funzioni di particolare rilevanza. Nell'articolo 2, oltre ad essere ricordate le funzioni attribuite dalla legge istitutiva, dal D. Lgs. 30 maggio 2008 (che riguarda l'Agenzia per l'efficienza energetica) e da altri provvedimenti legislativi, sono elencate le linee prioritarie di azione - raggruppate all'interno di quattro Aree strategiche - sulle quali l'ENEA dovrà concentrare il proprio operato nel triennio 2025-2027, in termini di Ricerca (Scientifica e istituzionale), Supporto alla PA, Programmi di contenuto tecnologico, Trasferimento dei risultati della ricerca.

Alle quattro Aree Strategiche se ne aggiunge una quinta, funzionale a tutte le altre, focalizzata sulle azioni e obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità, nonché alla semplificazione delle procedure, alla formazione e sviluppo delle risorse umane, alle attività di trasferimento tecnologico.

Le Aree Strategiche (AS) sono rappresentate nella Tabella 2.

Tabella 4- Aree Strategiche

Aree Strategiche				
<b>AS1</b>	<b>AS2</b>	<b>AS3</b>	<b>AS4</b>	<b>AS5</b>
Ricerca applicata ai fini della transizione ecologica, dell'innovazione tecnologica e dello sviluppo economico sostenibile	Supporto ad alto contenuto tecnologico alla Pubblica amministrazione, e attuazione delle misure del PNRR, del PNIEC, di Mission Innovation e del Piano triennale della ricerca di sistema elettrico nazionale per il triennio 2025-2027	Programmi di contenuto tecnologico, strumentale e logistico di particolare rilevanza	Trasferimento dei risultati e dei prodotti della ricerca, delle tecnologie, delle competenze e servizi tecnici avanzati al sistema delle imprese, alla Pubblica Amministrazione e al sistema sociale	Gestione delle risorse, con particolare attenzione all'efficienza operativa, alla semplificazione delle procedure interne, allo sviluppo e alla formazione delle risorse umane

L'individuazione e la formalizzazione degli *Obiettivi* (triennali, annuali e individuali), con i relativi pesi, indicatori e target, rappresenta il nucleo centrale della Performance.

Gli *Obiettivi* sono infatti l'esplicitazione della fase di Pianificazione operata all'interno della singola struttura (*Obiettivi Specifici* - OS triennali con target per ciascun anno del triennio per le strutture di primo livello; *Obiettivi Annuali* - OA per quelle di secondo livello) e costituiscono inoltre gli elementi sui quali verrà effettuata la valutazione della performance, sia organizzativa che individuale.

Ad ogni OS viene attribuito un *peso*, che indica quanto quell'obiettivo sia rilevante in relazione agli altri, e vengono associati uno o più *indicatori* misurabili, con i corrispondenti valori di target, al fine di mettere a confronto il valore atteso e il valore conseguito, per la valutazione sia delle strutture organizzative (*performance organizzativa*) che dei relativi responsabili (*performance individuale*).

Nei paragrafi successivi saranno quindi illustrati gli OS delle Strutture dell'ENEA e, a seguire, la loro associazione alle AS.

### **Gli Obiettivi Specifici delle Strutture tecnico-scientifiche e delle Strutture Amministrative**

All'interno di questo Piano sono definiti gli OS triennali delle Strutture tecnico-scientifiche dell'ENEA:

- **Dipartimenti:**
  - *Dipartimento per l'Efficienza Energetica*
  - *Dipartimento Nucleare*
  - *Dipartimento Sostenibilità, circolarità e adattamento al cambiamento climatico dei Sistemi Produttivi e Territoriali*
  - *Dipartimento Tecnologie Energetiche e Fonti Rinnovabili.*
- **Unità e Direzioni tecniche:**
  - *Istituto di Radioprotezione;*
  - *Unità Tecnica Antartide;*
  - *Unità Relazioni e comunicazione*
  - *Direzione Trasferimento Tecnologico*
  - *Direzione Audit, Performance e Risk Management*
  - *Direzione Infrastrutture e Servizi*
  - *Direzione transizione digitale, trattamento e protezione dati*

Per la descrizione delle attività comprese in ciascun OS, si rimanda al paragrafo 4.2 - “Gli Obiettivi specifici (OS) delle strutture tecnico-scientifiche” - del PTA 2026-2028.

Sono poi illustrati gli OS triennali delle Direzioni/Unità amministrative:

- *Direzione Amministrazione, Bilancio e Finanza*
- *Direzione Affari Legali, Prevenzione della Corruzione e Trasparenza*
- *Direzione Personale*
- *Direzione Generale*

### **Dipartimento Unità per l’Efficienza Energetica (DUEE)**

Sono tre gli OS del Dipartimento DUEE per il triennio 2026-2028:

<b>Obiettivo Specifico</b>	<b>Peso</b>
<b>DUEE.OS.01</b> - <i>Nel rappresentare il riferimento nazionale dell’Agenzia sul tema dell’Efficienza Energetica, rafforzare il suo ruolo volto al conseguimento degli obiettivi assunti dal Paese</i>	34
<b>DUEE.OS.02</b> - <i>Incrementare le attività di R&amp;S nell’ambito dell’efficienza energetica</i>	32
<b>DUEE.OS.03</b> - <i>Incrementare le azioni finalizzate alla creazione di una corretta coscienza energetica nei cittadini e di una professionalità qualificata negli operatori di settore</i>	14

### **Dipartimento Nucleare (NUC)**

Sono quattro gli OS del Dipartimento NUC per il triennio 2026-2028:

<b>Obiettivo Specifico</b>	<b>Peso</b>
<b>NUC.OS.01</b> - <i>Assicurare l’avanzamento dei programmi EUROfusion e Fusion For Energy (F4E), sviluppando anche gli studi relativi alla fisica dei plasmi, alle tecnologie di componenti e di materiali nel campo della Fusione Nucleare, in particolare per ITER e avviare la costruzione di nuove infrastrutture di ricerca, garantire l’up-grade di infrastrutture esistenti contribuendo a fissarne gli obiettivi scientifici nell’ambito del contesto internazionale.</i>	29
<b>NUC.OS.02</b> - <i>Mantenere l’impegno nel campo delle applicazioni nucleari sviluppando attività di R&amp;S sui reattori innovativi (SMR, AMR, LFR-Gen.IV), i dati nucleari, la security e gli studi di fattibilità per la produzione di radioisotopi, tramite facility di irraggiamento e rafforzare il ruolo di supporto tecnico alle istituzioni e la rappresentanza internazionale per la sicurezza nucleare, la preparazione alle emergenze e l’applicazione dei trattati internazionali in materia di safety, non proliferazione e security</i>	28
<b>NUC.OS.03</b> - <i>Assicurare la funzione assegnata all’ENEA dalla Legge n. 273/1991 di Istituto Metrologico Primario nel settore delle radiazioni ionizzanti e garantire il ruolo di Gestore del Servizio Integrato per la gestione dei rifiuti radioattivi di origine non-elettronucleare assegnato all’ENEA dal D.lgs. n. 101/2020 e s.m.i..</i>	11
<b>NUC.OS.04</b> - <i>Sviluppare le tecnologie basate sull’utilizzo di radiazioni ionizzanti e non per applicazioni alla security, al settore aerospaziale, all’antifrode, alla conservazione dei beni culturali, al monitoraggio ambientale, alla fotonica e al biomedicale</i>	12

### **Dipartimento Sostenibilità, circolarità e adattamento al cambiamento climatico dei Sistemi Produttivi e Territoriali (SSPT)**

Sono tre gli OS del Dipartimento SSPT per il triennio 2026-2028:

<b>Obiettivo Specifico</b>	<b>Peso</b>
<b>SSPT.OS.01</b> - <i>Sviluppare e implementare tecnologie, metodologie e strumenti per l’economia circolare, le materie prime critiche, l’industria manifatturiera sostenibile</i>	46

<b>SSPT.OS.02</b> - <i>Sviluppare e implementare modelli, osservazioni, tecnologie per l'adattamento al cambiamento climatico e la prevenzione degli impatti antropici sui territori, nelle città e nei Paesi in Via di Sviluppo</i>	16
<b>SSPT.OS.03</b> - <i>Sviluppare ed implementare tecnologie e strumenti per sistemi agroalimentari sostenibili e soluzioni biotecnologiche per applicazioni in ambito biomedico, food e no-food per meglio finalizzare il rapporto tra agricoltura e energia</i>	18

### **Dipartimento Tecnologie Energetiche e Fonti Rinnovabili (TERIN)**

Sono tre gli OS del Dipartimento TERIN per il triennio 2026-2028:

<b>Obiettivo Specifico</b>	<b>Peso</b>
<b>TERIN.OS.01</b> - <i>Sviluppare nuove tecnologie per il fotovoltaico, l'agrivoltaico, il solare a concentrazione, l'eolico, la bioenergia, la geotermia</i>	28
<b>TERIN.OS.02</b> - <i>Sviluppare tecnologie, sistemi e metodologie a supporto delle fonti energetiche rinnovabili e per favorire la penetrazione dei vettori energetici puliti, compresi la CCUS, lo storage e il trasporto, la filiera idrogeno</i>	24
<b>TERIN.OS.03</b> - <i>Sviluppare tecnologie, sistemi e modelli per l'uso efficiente e sostenibile dell'energia, per la smart sector integration e per la digitalizzazione</i>	28

### **Direzione Trasferimento Tecnologico (TTEC)**

Sono tre gli OS della Direzione TTEC nel triennio 2026-2028:

<b>Obiettivo Specifico</b>	<b>Peso</b>
<b>TTEC.OS.01</b> - <i>Promuovere e valorizzare il ruolo dell'ENEA nel trasferimento al territorio dei risultati della ricerca e nelle collaborazioni con soggetti terzi istituzionali e del tessuto produttivo/industriale e finanziario</i>	40
<b>TTEC.OS.02</b> - <i>Assicurare la tutela delle conoscenze e competenze tecnico-scientifiche avanzate e della proprietà intellettuale dell'ENEA attraverso il supporto alla predisposizione di istituti giuridico-legali</i>	30
<b>TTEC.OS.03</b> - <i>Assicurare il supporto agli organi di vertice nella cura delle relazioni nazionali ed internazionali con controparti pubbliche e private, attraverso il coordinamento delle iniziative nel settore della Cooperazione allo Sviluppo e della rete INI-ILO Network Italia, svolgendo anche le funzioni di LEAR con gli uffici CE e l'elaborazione di reportistiche sulla performance ENEA nei programmi e progetti, di ricerca e non, finanziati dall'Unione Europea</i>	25

### **Istituto di Radioprotezione (IRP)**

Gli OS specifici 2026-2028 dell'Istituto di Radioprotezione sono due e discendono direttamente dal ruolo assegnatole all'interno dell'ENEA:

<b>Obiettivo Specifico</b>	<b>Peso</b>
<b>IRP.OS.01</b> - <i>Sviluppare e qualificare le tecniche analitiche e le valutazioni dosimetriche assicurando in ENEA la sorveglianza di radioprotezione, individuale ed ambientale</i>	55
<b>IRP.OS.02</b> - <i>Fornitura di servizi tecnici avanzati di radioprotezione alle imprese e alla PA</i>	40

### **Unità Tecnica Antartide (UTA)**

Gli obiettivi specifici 2026-2028 dell'Unità Tecnica Antartide sono anch'essi due e discendono direttamente dalle finalità della Struttura:

Obiettivo Specifico	Peso
<b>UTA.OS.01</b> - Assicurare l'attuazione, quanto alle azioni tecniche, logistiche e organizzative, delle Spedizioni del Programma Nazionale di Ricerche in Antartide (PNRA) in ottemperanza al Decreto Interministeriale n. 170 del 20 luglio 2022	75
<b>UTA.OS.02</b> - Realizzazione del Piano di Intervento Infrastrutturale straordinario per le Stazioni italiane in Antartide, sulla base di quanto previsto dalla Convenzione ENEA - CNR	20

#### **Direzione Transizione Digitale, Trattamento e Protezione Dati (DIGIT)**

Nel triennio 2026 - 2028, l'Unità DIGIT procederà con l'ottimizzazione e la valorizzazione di tutte le attività, come esplicitato nei due OS triennali dell'Unità:

Obiettivo Specifico	Peso
<b>DIGIT.OS.01</b> - Presiedere l'ufficio per il digitale e attuare azioni di pianificazione, coordinamento, indirizzo, promozione e monitoraggio per la transizione alla modalità operativa digitale e la realizzazione di un'amministrazione digitale e aperta	60
<b>DIGIT.OS.02</b> - Assicurare le attività con particolare riferimento agli obblighi derivanti dal Regolamento (UE) 2016/679, nonché da altre disposizioni comunitarie o nazionali relative al trattamento e alla protezione dei dati personali, gli adempimenti del Responsabile Protezione Dati (RPD) ENEA e il ruolo di promotore della conformità dei trattamenti dei dati personali in ENEA alla normativa comunitaria e nazionale vigente	35

#### **Unità Relazioni e Comunicazione (REL)**

L'OS triennale 2026-2028 dell'Unità discende direttamente dal ruolo assegnatole all'interno dell'ENEA e comprende, in particolare, le seguenti finalità:

Obiettivo Specifico	Peso
<b>REL.OS.01</b> - Rafforzare il posizionamento e l'immagine dell'ENEA nel contesto nazionale e internazionale come soggetto di eccellenza tecnico-scientifica e partner strategico nell'accompagnare verso la crescita e la competitività imprese, associazioni di categoria, PA e cittadini, attraverso l'offerta di servizi e tecnologie innovative, progettualità, infrastrutture di ricerca, professionalità dedicate, ma anche tramite la valorizzazione del patrimonio di conoscenze e di risultati della ricerca	95

#### **Direzione Audit, Performance e Risk Management (APR)**

Per il triennio 2025-2027, i due OS della Direzione APR sono i seguenti:

Obiettivo Specifico	Peso
<b>APR.OS.01</b> - Svolgere le funzioni di Audit interno per la Direzione Generale e per il Vertice ai fini dell'ottimizzazione dei processi amministrativo-gestionali e dei relativi flussi, definire e sviluppare metodologie per l'analisi della stima del rischio al fine di supportare la realizzazione e la gestione ottimale delle iniziative e progetti di particolare rilevanza tecnico-scientifica ed economico-finanziaria.	45
<b>APR.OS.02</b> - Assicurare la predisposizione dei Documenti programmatici e gli adempimenti connessi all'attuazione della disciplina della Performance, fornendo inoltre supporto metodologico e strumentale per lo svolgimento dei compiti propri dell'OIV.	50

### **Direzione Infrastrutture e Servizi (ISER)**

La Direzione ISER provvede al funzionamento dei Centri di ricerca ENEA, assicurando all'organizzazione nel suo complesso i servizi per il normale svolgimento delle attività e per le specifiche esigenze dei dipendenti. La Direzione inoltre provvede al mantenimento in efficienza del patrimonio immobiliare e delle strutture impiantistiche alle esigenze della struttura, provvedendo altresì ai necessari adeguamenti. L'OS triennale della Direzione è il seguente:

<b>Obiettivo Specifico</b>	<b>Peso</b>
<b>ISER.OS.01</b> - Aumentare l'efficacia, l'economicità e l'efficienza dei processi di gestione delle infrastrutture e dei servizi generali.	95

### **Direzione Generale (DIRGEN)**

Gli OS triennali dell'Ufficio di Segreteria e Staff di Assistenza del Direttore Generale sono tre:

<b>Obiettivo Specifico</b>	<b>Peso</b>
<b>DG.OS.01</b> - <i>Supporto al Direttore Generale per la compliance delle attività nell'ambito della normativa vigente e per la revisione degli Atti/Regolamenti interni dell'ENEA in base alle esigenze in corso e/o sopravvenienti.</i>	40
<b>DG.OS.02</b> - <i>Supporto al Direttore Generale nel coordinamento/implementazione delle attività gestionali ed amministrative di competenza delle strutture organizzative dell'ENEA.</i>	30
<b>DG.OS.03</b> - <i>Supporto al Direttore Generale per l'avvio di procedure e strumenti di analisi utili al miglioramento della qualità dei dati dell'ENEA a supporto dei processi decisionali, al fine di contribuire all'equilibrio economico e finanziario, alla programmazione del fabbisogno di personale, alla conseguente valorizzazione delle risorse umane, al monitoraggio degli obiettivi previsti, nonché agli adempimenti connessi al PIAO e al ciclo della Performance.</i>	30

### **Direzione Amministrazione, Bilancio e Finanza (ABF)**

La Direzione ABF assicura la corretta gestione amministrativa al fine di realizzare gli obiettivi di efficienza, efficacia e di miglioramento della qualità dei processi amministrativo-gestionali, nonché la predisposizione dei bilanci annuali di previsione, i relativi assestamenti, ed i conti consuntivi. Provvede inoltre alla gestione delle attività contabili (accertamenti e pagamenti), agli adempimenti fiscali obbligatori, alle procedure di acquisto di lavori, beni e servizi di interesse comune, compresi gli acquisti sui mercati esteri, alla gestione ed alla tutela del patrimonio dell'Agenzia ed al recupero ordinario, legale e forzoso dei crediti. Effettua altresì "audit" periodici sull'attività dell'ENEA e sul livello di attuazione dei servizi. Dal 2021 è referente per PagoPa.

**Obiettivo triennale** della Direzione è soddisfare la domanda di servizi derivante da norme e da adempimenti amministrativo-contabili interni.

### **Direzione Affari Legali, Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (LEGALT)**

La Direzione LEGALT assicura l'applicazione della normativa in materia di anticorruzione e trasparenza e di legalità dell'azione amministrativa attraverso la cura della consulenza legale, del contenzioso legale, stragiudiziale e giudiziale ai Vertici dell'Agenzia e alle Unità di Macrostruttura.

**Obiettivo triennale** della Direzione è assicurare l'efficacia, l'economicità e l'efficienza dei processi di gestione garantendo la consulenza legale ai Vertici dell'ENEA; la cura del contenzioso; l'applicazione della normativa in materia di anticorruzione e trasparenza.

### **Direzione Personale (PER)**

La Direzione PER provvede alla valorizzazione e alla gestione delle risorse umane dell'ENEA, proponendo metodologie miranti a migliorare l'efficienza/efficacia delle strutture organizzative, nonché a migliorare la gestione del rapporto di lavoro con il personale dell'ENEA, alla luce della normativa vigente. Provvede, altresì, al reclutamento del personale e alla contrattazione con le organizzazioni dei lavoratori.

**Obiettivo triennale** della Direzione è aumentare l'efficacia, l'economicità e l'efficienza dei processi di gestione delle risorse umane, ponendo un'attenzione specifica al benessere organizzativo e alla parità di genere tramite l'incremento della flessibilità nell'organizzazione del lavoro.

### **Associazione tra obiettivi specifici e aree strategiche**

Dopo aver descritto, nel paragrafo precedente, gli OS declinati per strutture tecnico-scientifiche, in questo paragrafo viene illustrato schematicamente come gli stessi OS, alcuni dei quali forniscono un contributo positivo in più AS, siano raggruppati secondo le AS definite nella Direttiva di indirizzo del Ministero Vigilante, al fine di evidenziare come essi rappresentino, in modo tra loro integrato, i compiti e le attività istituzionali, tecniche e scientifiche proprie dell'ENEA.

Nella prima AS – *Ricerca applicata ai fini della transizione ecologica, dell'innovazione tecnologica e dello sviluppo economico sostenibile* - sono associati 10 OS, riportati nella tabella 3. Al loro raggiungimento concorrono tre dei quattro Dipartimenti dell'ENEA e le Direzioni DIGIT e TTEC, con dieci OS che vanno a coprire le principali linee di attività che saranno sviluppate nel prossimo triennio.

**Tabella 5 - Area Strategica 1 e relativi Obiettivi Specifici**

Area Strategica 1	
Ricerca applicata ai fini della transizione ecologica, dell'innovazione tecnologica e dello sviluppo economico sostenibile	
Obiettivi Specifici delle strutture tecnico-scientifiche	
-	<b>TERIN.OS.01</b> - Sviluppare nuove tecnologie per il fotovoltaico, l'agrivoltaico, il solare a concentrazione, l'eolico, la bioenergia, la geotermia
-	<b>TERIN.OS.02</b> - Sviluppare tecnologie, sistemi e metodologie a supporto delle fonti energetiche rinnovabili e per favorire la penetrazione dei vettori energetici puliti, compresi la CCUS, lo storage e il trasporto, la filiera idrogeno
-	<b>TERIN.OS.03</b> - Sviluppare tecnologie, sistemi e modelli per l'uso efficiente e sostenibile dell'energia, per la smart sector integration e per la digitalizzazione
-	<b>SSPT.OS.01</b> - Sviluppare e implementare tecnologie, metodologie e strumenti per l'economia circolare, le materie prime critiche, l'industria manifatturiera sostenibile
-	<b>SSPT.OS.02</b> - Sviluppare e implementare modelli, osservazioni, tecnologie per l'adattamento al cambiamento climatico e la prevenzione degli impatti antropici sui territori, nelle città e nei Paesi in Via di Sviluppo
-	<b>SSPT.OS.03</b> - Sviluppare ed implementare tecnologie e strumenti per sistemi agroalimentari sostenibili e soluzioni biotecnologiche per applicazioni in ambito biomedico, food e no- food per meglio finalizzare il rapporto tra agricoltura e energia
-	<b>DUEE.OS.01</b> - Nel rappresentare il riferimento nazionale dell'Agenzia sul tema dell'Efficienza Energetica, rafforzare il suo ruolo volto al conseguimento degli obiettivi assunti dal Paese
-	<b>DUEE.OS.02</b> - Incrementare le attività di R&S nell'ambito dell'efficienza energetica
-	<b>DIGIT.OS.01</b> - Presiedere l'ufficio per il digitale e attuare azioni di pianificazione, coordinamento, indirizzo, promozione e monitoraggio per la transizione alla modalità operativa digitale e la realizzazione di un'amministrazione digitale e aperta
-	<b>TTEC.OS.01</b> - Promuovere e valorizzare il ruolo dell'ENEA nel trasferimento al territorio dei risultati della ricerca e nelle collaborazioni con soggetti terzi istituzionali e del tessuto produttivo/industriale e finanziario

La seconda AS - *Supporto ad alto contenuto tecnologico alla Pubblica amministrazione, e attuazione delle misure del PNRR, del PNIEC e di Mission Innovation e del Piano triennale della ricerca di sistema elettrico nazionale per il triennio 2025-2027* - comprende gli interventi di supporto e consulenza volti soprattutto ai decisori pubblici nei vari ambiti tematici indicati nella tabella 4, a cui concorrono tutti e quattro i Dipartimenti ENEA e la Direzione DIGIT con un totale di dieci OS.

**Tabella 6 - Area Strategica 2 e relativi Obiettivi Specifici**

Area Strategica 2
<p>Supporto ad alto contenuto tecnologico alla Pubblica amministrazione, e attuazione delle misure del PNRR, del PNIEC, di Mission Innovation e del Piano triennale della ricerca di sistema elettrico nazionale per il triennio 2025-2027</p>
Obiettivi Specifici delle strutture tecnico-scientifiche
<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>NUC.OS.02</b> - Mantenere l'impegno nel campo delle applicazioni nucleari sviluppando attività di R&amp;S sui reattori innovativi (SMR, AMR, LFR-Gen.IV), i dati nucleari, la security e gli studi di fattibilità per la produzione di radioisotopi, tramite facility di irraggiamento e rafforzare il ruolo di supporto tecnico alle istituzioni e la rappresentanza internazionale per la sicurezza nucleare, la preparazione alle emergenze e l'applicazione dei trattati internazionali in materia di safety, non proliferazione e security</li> <li>- <b>TERIN.OS.01</b> - Sviluppare nuove tecnologie per il fotovoltaico, l'agrivoltaico, il solare a concentrazione, l'eolico, la bioenergia, , la geotermia.</li> <li>- <b>TERIN.OS.02</b> - Sviluppare tecnologie, sistemi e metodologie a supporto delle fonti energetiche rinnovabili e per favorire la penetrazione dei vettori energetici puliti, compresi la CCUS, lo storage e il trasporto, la filiera idrogeno</li> <li>- <b>TERIN.OS.03</b> - Sviluppare tecnologie, sistemi e modelli per l'uso efficiente e sostenibile dell'energia, per la smart sector integration e per la digitalizzazione</li> <li>- <b>SSPT.OS.01</b> - Sviluppare e implementare tecnologie, metodologie e strumenti per l'economia circolare, le materie prime critiche, l'industria manifatturiera sostenibile</li> <li>- <b>SSPT.OS.02</b> - Sviluppare e implementare modelli, osservazioni, tecnologie per l'adattamento al cambiamento climatico e la prevenzione degli impatti antropici sui territori, nelle città e nei Paesi in Via di Sviluppo</li> <li>- <b>SSPT.OS.03</b> - Sviluppare ed implementare tecnologie e strumenti per sistemi agroalimentari sostenibili e soluzioni biotecnologiche per applicazioni in ambito biomedico, food e no- food per meglio finalizzare il rapporto tra agricoltura e energia</li> <li>- <b>DUEE.OS.01</b> - Nel rappresentare il riferimento nazionale dell'Agenzia sul tema dell'Efficienza Energetica, rafforzare il suo ruolo volto al conseguimento degli obiettivi assunti dal Paese</li> <li>- <b>DUEE.OS.02</b> - Incrementare le attività di R&amp;S nell'ambito dell'efficienza energetica</li> <li>- <b>DIGIT.OS.01</b> - Presiedere l'ufficio per il digitale e attuare azioni di pianificazione, coordinamento, indirizzo, promozione e monitoraggio per la transizione alla modalità operativa digitale e la realizzazione di un'amministrazione digitale e aperta</li> </ul>

La terza AS - *Programmi di contenuto tecnologico, strumentale e logistico di particolare rilevanza* - vede l'ENEA impegnata nella conduzione di grandi programmi e progetti di ricerca, in particolare nel settore della Fusione nucleare e nella gestione della logistica relativa alle Spedizioni del Programma Nazionale di Ricerca in Antartide, nonché nella costruzione di grandi infrastrutture di ricerca (Tabella 5), con un totale di otto OS.

**Tabella 7 - Area Strategica 3 e relativi Obiettivi Specifici**

Area Strategica 3	
Programmi di contenuto tecnologico, strumentale e logistico di particolare rilevanza	
Obiettivi Specifici delle strutture tecnico-scientifiche	
-	<b>NUC.OS.01</b> - Assicurare l'avanzamento dei programmi EUROfusion e Fusion For Energy (F4E), sviluppando anche gli studi relativi alla fisica dei plasmi, alle tecnologie di componenti e di materiali nel campo della Fusione Nucleare, in particolare per ITER, e avviare la costruzione di nuove infrastrutture di ricerca, garantire l'up-grade di infrastrutture esistenti contribuendo a fissarne gli obiettivi scientifici nell'ambito del contesto internazionale
-	<b>NUC.OS.02</b> - Mantenere l'impegno nel campo delle applicazioni nucleari sviluppando attività di R&S sui reattori innovativi (SMR, AMR, LFR-Gen.IV), i dati nucleari, la security e gli studi di fattibilità per la produzione di radioisotopi, tramite facility di irraggiamento e rafforzare il ruolo di supporto tecnico alle istituzioni e la rappresentanza internazionale per la sicurezza nucleare, la preparazione alle emergenze e l'applicazione dei trattati internazionali in materia di safety, non proliferazione e security
-	<b>NUC.OS.04</b> - Sviluppare le tecnologie basate sull'utilizzo di radiazioni ionizzanti e non per applicazioni alla security, al settore aerospaziale, all'antifrode, alla conservazione dei beni culturali, al monitoraggio ambientale, alla fotonica e al biomedicale
-	<b>TERIN.OS.01</b> - Sviluppare nuove tecnologie per il fotovoltaico, l'agrivoltaico, il solare a concentrazione, l'eolico, la bioenergia, la geotermia
-	<b>TERIN.OS.02</b> - Sviluppare tecnologie, sistemi e metodologie a supporto delle fonti energetiche rinnovabili e per favorire la penetrazione dei vettori energetici puliti, compresi la CCUS, lo storage e il trasporto, la filiera idrogeno
-	<b>TERIN.OS.03</b> - Sviluppare tecnologie, sistemi e modelli per l'uso efficiente e sostenibile dell'energia, per la smart sector integration e per la digitalizzazione
-	<b>UTA.OS.01</b> - Assicurare l'attuazione, quanto alle azioni tecniche, logistiche e organizzative, delle Spedizioni del Programma Nazionale di Ricerche in Antartide (PNRA) in ottemperanza al Decreto Interministeriale n. 170 del 20 luglio 2022
-	<b>UTA.OS.02</b> - Realizzazione del Piano di Intervento Infrastrutturale straordinario per le Stazioni italiane in Antartide, sulla base di quanto previsto dalla Convenzione ENEA - CNR

Al conseguimento degli OS afferenti alla quarta AS - *Trasferimento dei risultati e dei prodotti della ricerca, delle tecnologie, delle competenze e servizi tecnici avanzati al sistema delle imprese, alla Pubblica Amministrazione e al sistema sociale* - concorrono i quattro Dipartimenti, la Direzione TTEC, l'Istituto di Radioprotezione e l'Unità REL (Tabella 6), con un totale di 11 OS.

**Tabella 8 - Area Strategica 4 e relativi Obiettivi Specifici**

Area Strategica 4	
Trasferimento dei risultati e dei prodotti della ricerca, delle tecnologie, delle competenze e servizi tecnici avanzati al sistema delle imprese, alla Pubblica Amministrazione e al sistema sociale	
Obiettivi Specifici delle strutture tecnico-scientifiche	
-	<b>NUC.OS.03</b> - <i>Assicurare la funzione assegnata all'ENEA dalla Legge n. 273/1991 di Istituto Metrologico Primario nel settore delle radiazioni ionizzanti e garantire il ruolo di Gestore del Servizio Integrato per la gestione dei rifiuti radioattivi di origine non-elettronucleare assegnato all'ENEA dal D.lgs. n. 101/2020 e s.m.i..</i>
-	<b>TERIN.OS.02</b> - <i>Sviluppare tecnologie, sistemi e metodologie a supporto delle fonti energetiche rinnovabili e per favorire la penetrazione dei vettori energetici puliti, compresi la CCUS, lo storage e il trasporto, la filiera idrogeno</i>
-	<b>TERIN.OS.03</b> - <i>Sviluppare tecnologie, sistemi e modelli per l'uso efficiente e sostenibile dell'energia, per la smart sector integration e per la digitalizzazione</i>
-	<b>SSPT.OS.02</b> - <i>Sviluppare e implementare modelli, osservazioni, tecnologie per l'adattamento al cambiamento climatico e la prevenzione degli impatti antropici sui territori, nelle città e nei Paesi in Via di Sviluppo</i>
-	<b>SSPT.OS.03</b> - <i>Sviluppare ed implementare tecnologie e strumenti per sistemi agroalimentari sostenibili e soluzioni biotecnologiche per applicazioni in ambito biomedico, food e no-food per meglio finalizzare il rapporto tra agricoltura e energia</i>
-	<b>DUEE.OS.03</b> - <i>Incrementare le azioni finalizzate alla creazione di una corretta coscienza energetica nei cittadini e di una professionalità qualificata negli operatori di settore</i>
-	<b>TTEC.OS.01</b> - <i>Promuovere e valorizzare il ruolo dell'ENEA nel trasferimento al territorio dei risultati della ricerca e nelle collaborazioni con soggetti terzi istituzionali e del tessuto produttivo/industriale e finanziario</i>
-	<b>TTEC.OS.02</b> - <i>Assicurare la tutela delle conoscenze e competenze tecnico-scientifiche avanzate e della proprietà intellettuale dell'ENEA attraverso il supporto alla predisposizione di istituti giuridico-legali</i>
-	<b>IRP.OS.01</b> - <i>Sviluppare e qualificare le tecniche analitiche e le valutazioni dosimetriche assicurando in ENEA la sorveglianza di radioprotezione, individuale ed ambientale</i>
-	<b>IRP.OS.02</b> - <i>Fornitura di servizi tecnici avanzati di radioprotezione alle imprese e alla PA</i>
-	<b>REL.OS.01</b> - <i>Rafforzare il posizionamento e l'immagine dell'ENEA nel contesto nazionale e internazionale come soggetto di eccellenza tecnico-scientifica e partner strategico nell'accompagnare verso la crescita e la competitività imprese, associazioni di categoria, PA e cittadini, attraverso l'offerta di servizi e tecnologie innovative, progettualità, infrastrutture di ricerca, professionalità dedicate, ma anche tramite la valorizzazione del patrimonio di conoscenze e di risultati della ricerca</i>

Alla quinta AS “Gestione delle risorse, con particolare attenzione all’efficienza operativa, alla semplificazione delle procedure interne, allo sviluppo e alla formazione delle risorse umane” sono associati gli Obiettivi di carattere trasversale, tesi ad assicurare il raggiungimento degli obiettivi propri dell’ente, secondo quanto stabilito dalla Direttiva di indirizzo del MASE - Art. 1, comma 2, lettere da b) a f).

Tali Obiettivi, che impattano sul funzionamento generale dell’ENEA a supporto delle attività di ricerca, afferiscono sia alle Strutture tecnico-scientifiche che alle Strutture amministrative-gestionali e sono finalizzati ad assicurare la razionalizzazione dell’utilizzo delle risorse, la trasparenza amministrativa e l’uniformità delle procedure al fine di ottenere un sempre più efficace monitoraggio e controllo delle entrate e della spesa, a realizzare una effettiva ottimizzazione del rapporto tra costi e risultati, ad attuare procedure di controllo di gestione interno, di gestione dei rischi e di valutazione dei progetti di ricerca e dei risultati conseguiti, a razionalizzare l’organizzazione interna, in particolare delle strutture centrali, al fine di un aumento della loro efficienza e funzionalità e a verificare la funzionalità delle strutture dell’ENEA presenti sul territorio nazionale e il loro grado di efficienza nel rapporto col territorio.

Concorrono quindi a questa AS la Direzione TTEC, la Direzione DIGIT, la Direzione APR, la Direzione ISER e le direzioni amministrative (PER, LEGALT, ABF, DIRGEN).

**Tabella 9 - Area Strategica 5 e Obiettivi Specifici a carattere “trasversale”**

Area Strategica 5
Gestione delle risorse, con particolare attenzione all’efficienza operativa, alla semplificazione delle procedure interne, allo sviluppo e alla formazione delle risorse umane

Obiettivi Specifici trasversali
<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Tutte le Strutture - Ottimizzare l’utilizzo delle risorse in relazione al valore dei risultati</b></li> <li>- <b>Tutte le Strutture - Accrescere l’efficienza operativa innalzando la qualità dei processi amministrativo-contabili e garantendo la sicurezza sul lavoro</b></li> <li>- <b>TTEC.OS.01 - Promuovere e valorizzare il ruolo dell’ENEA nel trasferimento al territorio dei risultati della ricerca e nelle collaborazioni con soggetti terzi istituzionali e del tessuto produttivo/industriale e finanziario</b></li> <li>- <b>TTEC.OS.02 - Assicurare la tutela delle conoscenze e competenze tecnico-scientifiche avanzate e della proprietà intellettuale dell’ENEA attraverso il supporto alla predisposizione di istituti giuridico-legali</b></li> <li>- <b>TTEC.OS.03 - Assicurare il supporto agli organi di vertice nella cura delle relazioni nazionali ed internazionali con controparti pubbliche e private, attraverso il coordinamento delle iniziative nel settore della Cooperazione allo Sviluppo e della rete INI-ILO Network Italia, svolgendo anche le funzioni di LEAR con gli uffici CE e l’elaborazione di reportistiche sulla performance ENEA nei programmi e progetti, di ricerca e non, finanziati dall’Unione Europea</b></li> <li>- <b>DIGIT.OS.01 - Presiedere l’ufficio per il digitale e attuare azioni di pianificazione, coordinamento, indirizzo, promozione e monitoraggio per la transizione alla modalità operativa digitale e la realizzazione di un’amministrazione digitale e aperta</b></li> <li>- <b>DIGIT.OS.02 - Assicurare le attività con particolare riferimento agli obblighi derivanti dal Regolamento (UE) 2016/679, nonché da altre disposizioni comunitarie o nazionali relative al trattamento e alla protezione dei dati personali, gli adempimenti del Responsabile Protezione Dati (RPD) ENEA e il ruolo di promotore della conformità dei trattamenti dei dati personali in ENEA alla normativa comunitaria e nazionale vigente</b></li> </ul>

### **Indicatori di performance**

Sulla base del contesto delle azioni e obiettivi programmati sopra descritti, a partire dal PIAO 2023-2025, si è proposto un primo approccio finalizzato a dare evidenza dei risultati raggiunti nelle attività, politiche e progetti prioritari dell'ENEA, afferenti in particolare alle strutture tecnico-scientifiche, con l'intento di:

1. misurare l'impegno dell'ENEA in termini di risorse umane e finanziarie e gli stati di avanzamento dei progetti di maggiore rilevanza strategica come il PNRR, la Ricerca di Sistema Elettrico, il programma Mission Innovation, i progetti e programmi in ambito Eurofusion, il programma di spedizioni in Antartide;
2. valorizzare, in termini quantitativi e qualitativi, le attività di supporto alla PA e ai cittadini in materia di interventi di efficientamento energetico del patrimonio immobiliare nazionale, nonché tutte le attività funzionali a promuovere la valorizzazione, diffusione e disseminazione della conoscenza scientifica e tecnologica (eventi, iniziative, workshop, pubblicazioni) e l'impegno nella formazione di nuove figure professionali;
3. misurare il livello dei servizi tecnico-scientifici erogati da ENEA alle imprese e alla PA in qualità di operatore economico commerciale, inclusi i servizi di radioprotezione e il supporto alle diagnosi energetiche;
4. valorizzare l'attività brevettuale e le azioni realizzate per incentivare il trasferimento tecnologico alle imprese dei risultati e prodotti della ricerca;
5. monitorare gli adempimenti in materia di efficienza energetica, l'elaborazione di studi e analisi dei sistemi energetici, lo sviluppo di strumenti e metodologie per le comunità energetiche, le attività assegnate ex lege all'ENEA per la gestione e lo smaltimento di rifiuti radioattivi.

Si è quindi individuato un set di 20 indicatori comuni di performance associati agli obiettivi triennali delle strutture tecnico-scientifiche dell'ENEA, con i corrispondenti valori di target, al fine di mettere a confronto il valore atteso e il valore conseguito e consentire una efficace misurazione e valutazione della Performance. Tale approccio è stato attuato al fine di garantire una maggiore omogeneità tra gli indicatori di Performance, pur garantendo la specificità di ogni azione e di ogni obiettivo triennale, e di disporre di indicatori atti non solo a valutare la Performance complessiva dell'ENEA, ma anche a creare e mantenere nel tempo una base di dati utile a rappresentare anche il VP generato e i suoi impatti sul contesto esterno.

Considerato l'andamento positivo dei target degli indicatori individuati, monitorati nel corso dell'anno 2023 e 2024, e la capacità degli stessi di rappresentare in modo chiaro e facilmente misurabile i risultati raggiunti per ogni obiettivo specifico e quindi il livello e la qualità della Performance complessiva, si è ritenuto di mantenere lo stesso approccio anche nella programmazione del 2025, con l'obiettivo di verificare, monitorare e confrontare i risultati nell'arco di tempo che abbraccia il triennio 2023-2025.

Nella tabella che segue sono riportati gli indicatori di performance.

**Indicatori di Performance ENEA**

<b>Codice Indicatore</b>	<b>Indicatori comuni di performance 2025-2027</b>
<b>ENEA 1</b>	Realizzazione dei progetti di ricerca connessi all'attuazione del PNRR prevista al 2026.
<b>ENEA 2</b>	Realizzazione di progetti connessi al Piano Triennale di Ricerca dell'Accordo di Programma di Sistema Elettrico Nazionale (RdS) 2022-2024.
<b>ENEA 3</b>	Realizzazione di progetti nell'ambito dell'Accordo di Programma Mission Innovation sottoscritto tra MASE e ENEA.
<b>ENEA 4</b>	Azioni e attività di supporto tecnico-scientifico verso Ministeri e/o Regioni ed Enti Locali (progetti IPCEI idrogeno, Hydrogen Valleys, settori "hard to abate", comunità energetiche rinnovabili e/o locali, etc.).
<b>ENEA 5</b>	Progetti realizzati derivanti da programmi europei e programmi Quadro Ricerca e Innovazione nei diversi settori di azione dell'ENEA, Programma Quadro Euratom, Eurofusion e Fusion for Energy, nucleare di nuova generazione, nonché da altri programmi e iniziative nazionali e regionali.
<b>ENEA 6</b>	Realizzazione Programma Nazionale di Ricerche in Antartide (PNRA) e supporto alle iniziative artiche.
<b>ENEA 7</b>	Attività di supporto alla PA e ai cittadini in materia di interventi di efficientamento energetico del patrimonio immobiliare nazionale in relazione a: <ul style="list-style-type: none"> <li>- risparmio energetico</li> <li>- investimenti realizzati</li> <li>- emissioni di CO<sub>2</sub> evitate</li> <li>- nuova occupazione generata.</li> </ul>
<b>ENEA 8</b>	Pubblicazioni con Impact Factor su riviste internazionali.
<b>ENEA 9</b>	Eventi e iniziative per la valorizzazione, diffusione e disseminazione della conoscenza scientifica e tecnologica a beneficio degli aspetti dell'educazione e del dibattito sociale nelle aree di intervento di competenza dell'ENEA anche a vantaggio delle nuove generazioni.
<b>ENEA 10</b>	Figure professionali formate (assegna di ricerca, borse di studio, dottorati).
<b>ENEA 11</b>	Numero di diagnosi energetiche di processi e lavorazioni industriali effettuate/numero di diagnosi energetiche di processi e lavorazioni industriali richieste.
<b>ENEA 12</b>	Azioni di supporto e realizzazione di progetti Proof of Concept a beneficio del potenziamento della collaborazione tra ENEA e il settore delle imprese a valere sugli stanziamenti in bilancio ENEA nel triennio 2023-2025.
<b>ENEA 13</b>	Servizi tecnico-scientifici erogati da ENEA alle imprese e alla PA in qualità di operatore economico commerciale
<b>ENEA 14</b>	Servizi di radioprotezione verso Enti locali, Aziende ospedaliere, Aziende farmaceutiche, Industrie e società operanti nella disattivazione del nucleare (SOGIN, Nucleco).
<b>ENEA 15</b>	Brevetti ENEA depositati
<b>ENEA 16</b>	Azioni e iniziative per la diffusione dei brevetti attraverso piattaforme e strumenti dedicati.
<b>ENEA 17</b>	Sviluppo e implementazione di strumenti e piattaforme software disponibili online per la promozione e la valutazione della realizzabilità di comunità energetiche a servizio della PA centrale e locale e dei cittadini.
<b>ENEA 18</b>	Numero di richieste di gestione di rifiuti radioattivi e/o accordi per lo smaltimento di sorgenti ad alta attività effettuati / Numero di richieste di gestione di rifiuti radioattivi e/o accordi per lo smaltimento di sorgenti ad alta attività ricevuti.
<b>ENEA 19</b>	Adempimenti in materia di efficienza energetica attuati nell'anno nei tempi richiesti rispetto a quelli previsti negli atti normativi e/o accordi sottoscritti con il Ministero vigilante: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Relazione annuale alla Commissione europea sull'efficienza energetica</li> <li>- Rapporto annuale sull'efficienza energetica (RAEE)</li> <li>- Rapporto annuale sulle detrazioni fiscali</li> <li>- Relazione sulle diagnosi energetiche</li> </ul>

	- Attuazione PREPAC.
<b>ENEA 20</b>	Analisi trimestrali del sistema energetico italiano con l'elaborazione dei dati relativi al sistema energetico nazionale e europeo e con la stima su base trimestrale del bilancio energetico complessivo e delle emissioni di CO <sub>2</sub> a livello nazionale e comunitario.

Nella [Sezione](#) del sito istituzionale dell'ENEA dedicata alla "performance" vengono pubblicati i documenti relativi alle schede di dettaglio degli Obiettivi triennali, annuali e individuali e relativi indicatori e target.

### **2.2.2 Il Piano di azioni positive**

#### **Il Comitato Unico di Garanzia: cenni e basi normative**

I Comitati Unici di Garanzia (CUG) esercitano le proprie competenze al fine di assicurare, nell'ambito del lavoro pubblico, parità e pari opportunità di genere, tutela dei lavoratori contro le discriminazioni ed il mobbing, assenza di qualunque forma di violenza fisica e psicologica. Il Comitato sostituisce e unifica i preesistenti Comitati per le Pari Opportunità e i Comitati contro il fenomeno del mobbing. I Comitati Unici di Garanzia sono stati istituiti ai sensi dell'art. 57 del d.lgs. 165 del 2001. La direttiva n. 2 del 2019 "Misure per promuovere le pari opportunità e rafforzare il ruolo dei Comitati Unici di Garanzia nelle amministrazioni pubbliche" emanata dal Ministero per la Pubblica Amministrazione ha aggiornato alcuni degli indirizzi forniti con la direttiva del 4 marzo 2011 sulle modalità di funzionamento dei CUG. Il Dipartimento della Funzione Pubblica e il Dipartimento per le Pari Opportunità svolgono attività di monitoraggio e coordinamento sull'attività dei comitati. Il Comitato è composto da membri designati dall'amministrazione e dalle organizzazioni sindacali con presenza paritaria e ha compiti propositivi, consuntivi e di verifica sui temi di competenza. I Comitati Unici di Garanzia dispongono di un Portale, il "Portale dei CUG", promosso dal Dipartimento della Funzione Pubblica. La piattaforma mette a disposizione strumenti di condivisione con l'obiettivo di promuovere la messa in rete di esperienze positive e la valorizzazione di pratiche innovative. Il portale offre, inoltre, la possibilità di compilazione e trasmissione on line di format di analisi e verifica delle informazioni relative allo stato di attuazione delle disposizioni in materia di pari opportunità trasmesse dalle amministrazioni, ad esempio la relazione annuale sulla situazione del personale. I CUG, in attuazione del protocollo sottoscritto dalla Ministra per le Pari Opportunità, i Ministri di Funzione Pubblica e dell'Istruzione e la Rete dei CUG, promuovono anche al di fuori delle proprie amministrazioni la diffusione della cultura delle pari opportunità.

Il Comitato Unico di Garanzia dell'ENEA per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (di seguito CUG), in ENEA è istituito per la prima volta con Circolare Commissariale n. 58/COMM del 28 luglio 2011. Il CUG attualmente operativo è stato istituito con delibera 320/2020/PER; la sua composizione è stata modificata successivamente con delibera 35/2022/CA.

Il CUG, in conformità con le linee guida della Direttiva emanata dai Dipartimenti della Funzione Pubblica e per le Pari Opportunità e della Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri, esercita la sua attività al fine di contribuire all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico, al miglioramento dell'efficienza delle prestazioni, garantendo un ambiente di lavoro caratterizzato dal rispetto dei principi di pari opportunità, di benessere organizzativo, di contrasto a qualsiasi forma di discriminazione e di violenza morale o psichica.

Il CUG si è dotato sin dalla sua costituzione di un Regolamento che disciplina le modalità di funzionamento.

## **AZIONI POSITIVE ENEA 2025-2027**

Il d.lgs. n. 198/2006 recante “Codice delle pari opportunità tra uomo e donna” prevede, all’art. 48, l’obbligo per le pubbliche amministrazioni di predisporre Piani di Azioni Positive tendenti ad assicurare la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne.

L’articolo 42, comma 2, lettera e) del sopra citato decreto prevede la promozione dell’inserimento delle donne nelle attività, nei settori professionali e nei livelli nei quali esse sono sottorappresentate e in particolare nei settori tecnologicamente avanzati e nei livelli di responsabilità.

La strategia sottesa alle azioni positive è rivolta quindi a rimuovere quei fattori che direttamente o indirettamente determinano situazioni di squilibrio in termini di opportunità e consiste nell’introduzione di meccanismi che pongano rimedio agli effetti sfavorevoli di queste dinamiche.

Le pubbliche amministrazioni di cui all’art. 1, comma 2 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, con più di cinquanta dipendenti, con esclusione delle scuole, ai sensi di quanto previsto dall’articolo 6 del Decreto-legge 9 giugno 2021 n. 80, convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2021 n. 113, devono inserire la loro programmazione di attività prevista nei Piani di Azioni Positive nell’apposita sezione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO).

Le recenti evoluzioni normative fanno sì che il piano non sia rivolto solo alla tutela delle pari opportunità tra uomini e donne, ma promuova azioni diverse dirette a prevenire e contrastare ogni possibile fonte di discriminazione.

È fondamentale che le azioni positive, affinché rappresentino uno strumento concreto di innovazione e cambiamento della cultura organizzativa, siano in stretta correlazione con la pianificazione della performance ricompresa nel PIAO.

Questa correlazione tra benessere del personale, parità di opportunità e performance della pubblica amministrazione è esplicitata anche nella Direttiva 2/2019 della Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica.

In continuità con i Piani di Azioni Positive precedenti, nel periodo 2026-2028 l’ENEA attuerà azioni nelle seguenti Aree di intervento:

1. Comunicazione e informazione
2. Equa rappresentatività e dignità di genere
3. Conciliazione tempi di vita/tempi di lavoro
4. Benessere Organizzativo
5. Formazione
6. Collaborazioni nazionali ed internazionali
7. Sicurezza in chiave di genere

In particolare, per ogni area di intervento, sono indicati nel prosieguo gli obiettivi, le azioni previste, gli indicatori e i risultati finora raggiunti nella implementazione delle Azioni positive ENEA, nonché eventuali proposte di nuove azioni positive.

## **COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE**

### **Obiettivi:**

- sviluppare e potenziare la comunicazione interna;
- orientare l’informazione verso il superamento degli stereotipi;

- realizzare strumenti di comunicazione e reportistica volti a rendere noti gli effetti prodotti sulle pari opportunità dalle politiche dell'Amministrazione;
- sensibilizzare il contesto lavorativo nei confronti di una cultura più centrata sul rispetto del genere e sul benessere organizzativo.

**Attori:** Direzione del Personale – CUG – Unità Relazioni e Comunicazioni.

**Tempistica:** triennio 2026-2028.

**Azioni:**

Azione	Indicatore	Risultati raggiunti nel 2025
Realizzare mediante l'utilizzo dei canali di comunicazione CUG quali sito istituzionale, intranet, newsletter dell'Agenzia, prodotti finalizzati alla diffusione di una cultura di genere e al contrasto di ogni forma di discriminazione	Numero di iniziative comunicate	Sito <a href="#">Intranet CUG ENEA</a> : - <a href="#">1 Pubblicazione mensile "CUG Informa"</a> : 11 numeri. - <a href="#">Partecipazione alla Newsletter ENEA con il "Focus CUG"</a> : 10 numeri. - Pagina web " <a href="#">Iniziative ed eventi</a> " con pubblicizzazione degli eventi legati alla cultura di genere e contrasto alla discriminazione e alla violenza di genere: 4 eventi. - <a href="#">Corsi Informativi CUG</a> : - 1 Corso informativo - 19 Seminari in video - 5 Presentazioni attraverso diapositive
Continuare con il progetto DEA (Donne ENEA in onda) attraverso la realizzazione di video e pubblicazione di interviste a colleghe sulla loro esperienza di vita e professionale	Numero di video prodotti	3 video prodotti e pubblicati su <a href="#">Donne.enea.it</a>
Continuare a pubblicare sul sito istituzionale del CUG la normativa nazionale e comunitaria sulle questioni di genere, benessere organizzativo, antidiscriminazione, contrasto alla violenza di genere, tutela della genitorialità, politiche di inclusione delle persone con disabilità, parità di trattamento in materia di sicurezza sociale e sul lavoro, parità di trattamento in materia di occupazione, impiego, formazione e accesso a beni e servizi	Numero totale di normative riportate  Numero di normative aggiunte nell'anno	Nel 2025 la comunicazione ha riguardato:  - 2 Leggi - 1 Decreto Legislativo - 1 Decreto-legge - 1 Direttiva dell'Unione Europea

<p>Dare piena attuazione, nella comunicazione, all'utilizzo di un linguaggio non discriminatorio nei documenti prodotti</p>	<p>Emanazione di una circolare sull'argomento (Si/No)</p>	<p>SI: su iniziativa del CUG emanata la <a href="#">Circolare n. 544/2022/PER – Adozione delle Linee Guida per il Linguaggio di genere in ENEA.</a></p>
<p>Continuare a divulgare informazioni utili al contrasto alla violenza di genere mediante la realizzazione di seminari tematici e messa a disposizione di materiale informativo</p>	<p>Numero iniziative di divulgazione</p>	<p><a href="#">Corsi Informativi CUG:</a></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 1 Corso informativo</li> <li>- 19 Seminari in video</li> <li>- 5 Presentazioni attraverso diapositive</li> </ul>
<p>Realizzare workshop e convegni in collaborazione con la Rete Nazionale dei CUG</p>	<p>Numero convegni organizzati direttamente o in collaborazione con la Rete dei CUG</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Forum PA - “Violenza maschile contro le donne: libro bianco per la formazione”.</li> <li>2. Forum PA - “Costruire valori e prevenire la violenza: il ruolo strategico della PA”.</li> <li>3. Camera dei Deputati - “Dieci anni insieme per creare valore”.</li> <li>4. Camera dei Deputati – “Parità retributiva e trasparenza salariale”.</li> <li>5. Dipartimento Funzione Pubblica - “Formare per riconoscere intervenire proteggere!”.</li> <li>6. ISTAT - “L'importanza della cultura organizzativa per il benessere del personale negli EPR”.</li> <li>7. ASI - “Talenti (in)visibili: disabilità ricerca e pari opportunità”.</li> </ol>
<p>Dare attuazione al progetto “Pari si cresce” in accordo con il protocollo sottoscritto dalla Rete dei CUG, le Ministre per le Pari Opportunità e la Famiglia, la Pubblica Amministrazione e la Pubblica Istruzione: “Adotta una scuola”</p>	<p>Numero Scuole coinvolte attivamente nel progetto</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Istituto Tecnico settore Tecnologico ed Economico Enzo Ferrari - Roma</li> <li>– Liceo Statale Nicolò Machiavelli - Roma</li> <li>– Istituto Tecnico Tecnologico Enrico Fermi – Frascati</li> <li>– Istituto Comprensivo statale secondaria di primo grado Rita Levi Montalcini – Roma</li> </ul>

**Obiettivi:**

- promuovere un'equa composizione di genere negli organi di governo dell'ENEA e nelle posizioni apicali;
- promuovere le pari opportunità nell'ambito della formazione, aggiornamento e qualificazione del personale;
- diffondere modelli culturali improntati alla promozione delle pari opportunità;
- valorizzare le competenze femminili all'interno dell'organizzazione in tutti i settori;
- promuovere l'adozione di buone prassi nella gestione delle risorse umane, al fine di contrastare gli stereotipi di genere.

**Attori:** Direzione del Personale - Direttori di Dipartimento - CUG.

**Tempistica:** triennio 2026-2028.

**Azioni:**

Azione	Indicatore	Risultati raggiunti nel 2025
Monitorare la parità di genere nella composizione di Gruppi di lavoro commissioni e comitati	Realizzazione del Bilancio di genere ENEA (SI/NO)	SI
Monitorare la piena attuazione delle linee guida sul linguaggio rispettoso del genere in tutti i documenti dell'amministrazione	Realizzazione del Bilancio di genere ENEA (SI/NO)	SI. C'è stata una revisione dell'intera modulistica ENEA in questo senso
Monitorare la dimensione di genere nei progetti	Realizzazione del Bilancio di genere ENEA (SI/NO)	SI
Monitorare l'assenza, nelle selezioni per l'attribuzione degli incarichi, di criteri non in linea con il rispetto delle pari opportunità	Realizzazione del Bilancio di genere ENEA (SI/NO)	SI
Predisporre analisi mirate all'inclusione della dimensione di genere nell'ambito della ricerca	Realizzazione del Bilancio di genere ENEA (SI/NO)	SI
Monitorare l'attuazione del D. Lgs. n. 120/2011 sulla presenza delle quote di genere nei Consigli di Amministrazione e nei Collegi Sindacali delle società partecipate	Realizzazione del Bilancio di genere ENEA (SI/NO)	SI
Realizzare il Bilancio di Genere	Realizzazione del Bilancio di genere ENEA (SI/NO)	SI: <a href="#">Bilancio di genere ENEA anno 2024</a>
Continuare le azioni di contrasto alla violenza di genere in accordo con il protocollo firmato dalle Istituzioni e la Rete dei CUG il 18 novembre 2020 e la Direttiva Zangrillo del 29 novembre 2023, che ha per oggetto <a href="#">"Riconoscimento, prevenzione e superamento della violenza contro le donne in tutte le sue forme"</a>	Realizzazione attività in armonia con la Direttiva Zangrillo (SI/NO)	SI: Evento Forum PA - "Costruire Valori e prevenire la violenza: il ruolo strategico della PA".  Evento Forum PA - "Violenza maschile contro le donne: Libro bianco per la formazione".

		Evento Dipartimento Funzione Pubblica - “In prima linea – Formare per riconoscere intervenire proteggere”.
Azione	Indicatore	Attività programmata
Verifica dei requisiti per l’ottenimento della Certificazione parità di genere	(SI/NO)	2026-2028
Nuova edizione del Gender Equality Plan (GEP)	Realizzazione del GEP (SI/NO)	2026-2028
Azioni mirate alla sensibilizzazione per la gestione responsabile e consapevole delle risorse finanziarie in ottica di genere, al fine di rafforzare l’autonomia economica delle donne e ridurre dinamiche di dipendenza.	(SI/NO)	2026-2028

## CONCILIAZIONE TEMPI DI VITA/TEMPI DI LAVORO

### Obiettivi:

- mantenere e sviluppare strumenti di organizzazione del lavoro flessibili tesi anche a tutelare le esigenze familiari;
- istituire buone prassi organizzative per la pianificazione delle riunioni di lavoro;
- promuovere la cultura della solidarietà in ambito lavorativo anche attraverso la realizzazione di progetti tematici.

**Attori:** Direzione del Personale – CUG

**Tempistica:** triennio 2026-2028

### Azioni:

Azione	Indicatore	Risultati raggiunti nel 2025
Assumere iniziative per consolidare e migliorare gli istituti del Telelavoro annuale, del Telelavoro breve, e del Lavoro Agile nell’Agenzia	Partecipazione del CUG ai processi di definizione degli istituti indicati (SI/NO)	SI: Una rappresentante del CUG è stata nominata nel GdL che si è occupato della stesura della nuova disciplina del TL e del LAG.
Monitorare che le riunioni di lavoro non rechino pregiudizio a coloro che hanno obblighi di famiglia oppure orari di lavoro part-time	Partecipazione del CUG ai processi di definizione dei diritti/doveri dei dipendenti (SI/NO)	SI: La Presidentessa del CUG viene invitata a partecipare a tutte le riunioni organizzate del vertice ENEA con le OO.SS e svolge un ruolo consultivo nella definizione degli istituti di competenza in discussione.

<p>Porre particolare attenzione al reinserimento lavorativo del personale assente per lungo tempo a vario titolo (es. congedo maternità, malattia...)</p>	<p>Iniziativa in favore del reinserimento lavorativo del personale assente per lungo tempo a vario titolo (SI/NO)</p>	<p>Si. Istituito gruppo di lavoro per l'inserimento delle persone con disabilità sopravvenuta.</p>
<p>Promuovere piani di fattibilità per la prosecuzione/creazione di servizi di welfare anche attraverso accordi con altre amministrazioni pubbliche</p>	<p>Iniziativa volte alla prosecuzione/creazione di servizi di welfare per i dipendenti ENEA</p>	<p>L'ENEA ha aderito, su base collettiva, all'ASDEP (Associazione Nazionale per l'Assistenza Sanitaria delle/dei dipendenti degli Enti Pubblici) per il trattamento assicurativo <b>Piano base e integrativo</b> a favore delle/dei suoi dipendenti (contratto a tempo indeterminato e determinato) e dei rispettivi familiari fiscalmente a carico (figlie/i, coniuge, convivente more uxorio). Il trattamento assicurativo integrativo si riferisce al periodo <b>1° luglio 2022- 31 dicembre 2025</b>. Benefici di Natura Sociale e Assistenziale attivabili a seguito di contrattazione con le OO.SS.:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Borse di studio per i figli dei dipendenti.</li> <li>- Colonie, centri estivi, soggiorni di studio all'estero per i figli dei dipendenti.</li> </ul>

## BENESSERE ORGANIZZATIVO

### Obiettivi:

- evitare situazioni conflittuali sul posto di lavoro, determinate da pressioni, atteggiamenti miranti ad avvilire il dipendente, molestie, discriminazioni e violenze;
- monitorare i carichi di lavoro delle lavoratrici e dei lavoratori;
- implementare iniziative e programmi per il miglioramento delle condizioni di benessere lavorativo nell'Agenzia.

**Attori:** Direzione del Personale – CUG

**Tempistica:** triennio 2026-2028

**Azioni:**

Azione	Indicatore	Risultati raggiunti nel 2025
Attività di ascolto organizzato con personale interno al CUG, per supportare i/le dipendenti nelle situazioni di disagio lavorativo, discriminazioni, molestie, violenze e mobbing	Attività di Ascolto Organizzato (SI/NO)	SI: Personale interno al CUG attualmente opera in veste di Nucleo di Ascolto Organizzato, nel momento in cui si presentano particolari situazioni di disagio lavorativo, discriminazioni, molestie, violenze e mobbing, così come previsto all'art. 10 (Commissioni e Gruppi di Lavoro), comma 7, del nuovo Regolamento di Funzionamento del CUG.
Favorire l'attività del Comitato Unico di Garanzia quale organismo di concreto supporto dell'attività dell'Agenzia per il benessere lavorativo e il contrasto alle discriminazioni	SI/NO	SI: L'Agenzia continua attivamente a favorire le azioni promosse dal CUG in materia di benessere lavorativo e contrasto alle discriminazioni.
Mantenere il Progetto SPA "Servizio Psicologico per l'Agenzia" per favorire l'ascolto, attraverso figure professionali qualificate, su problematiche relazionali, momenti di crisi e demotivazione del personale	SI/NO	SI: Progetto attivo, con la collaborazione di due figure professionali qualificate attualmente componenti del CUG.
Valutare l'opportunità di indagini sul benessere organizzativo	SI/NO	NO
Collaborare nei processi di inserimento delle persone con disabilità tra organismi preposti, gruppi di lavoro e CUG per facilitare l'integrazione all'interno dell'Amministrazione; Valutare la possibilità di realizzare percorsi formativi a tutto il personale per l'interazione con persone con disabilità	Iniziative per favorire l'inserimento del personale con disabilità assunto dall'ENEA (SI/NO);	SI: L'ENEA, con Disposizione n. 155/2022/PRES, ha nominato il Responsabile dei processi di inserimento delle persone con disabilità, nomina valida un anno. Una nuova nomina è stata formalizzata con Determinazione n. 132/2023/DIRGEN sempre per un anno, rinnovata con Determinazione n. 220/2024/ DIRGEN fino al 15 gennaio 2026. Con Determina n. 617/PER del 23 novembre 2022, è stato istituito un Gruppo di Lavoro a supporto del Responsabile dei processi di inserimento delle persone con disabilità. Con <a href="#">Circolare n. 591/2023/PER</a> è stata avviata una campagna di

		sensibilizzazione interna per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità. Seminario formativo organizzato CUG EPR e CUG Università "Talent (in)visibili: disabilità ricerca e pari opportunità".
Azione	Indicatore	Attività programmata
Adottare un Codice Etico per la prevenzione e il contrasto alle discriminazioni e alle violenze	Adozione del Codice Etico (SI/NO)	2026-2028
Gestire il passaggio generazionale	Organizzare giornate dedicate all'accoglienza dei nuovi assunti, in modo da garantire e gestire il giusto passaggio generazionale (SI/NO)	2026-2028 Corso di formazione "Intelligenza Emotiva e Abilità Sociali". Organizzazione Evento con focus su i/le nuovi/e assunti/e.
Promuovere la cultura del rispetto – migliorare la collaborazione, la produttività e la creatività all'interno dell'ENEA	SI/NO	2026-2028

## FORMAZIONE

### Obiettivi:

- sensibilizzare in maniera diffusa e partecipata tutto il personale relativamente ai temi delle pari opportunità, linguaggio di genere, contrasto alla violenza e intelligenza emotiva sul lavoro;
- sensibilizzare sul tema di benessere organizzativo.

**Attori:** Direzione del Personale – CUG

**Tempistica:** triennio 2026-2028

### Azioni:

Azione	Indicatore	Risultati raggiunti nel 2025
Monitorare la partecipazione dei propri dipendenti ai corsi di formazione e aggiornamento professionale in rapporto proporzionale tale da garantire pari opportunità adottando modalità organizzative idonee a favorire vita professionale e familiare	Realizzazione del Bilancio di genere ENEA (SI/NO)	SI
Programmare una formazione specifica in tema di benessere organizzativo, pari opportunità e	Realizzazione di eventi di formazione specifica in tema di benessere	SI: Realizzati dal CUG i seguenti <a href="#">seminari teorico-esperienziali</a> :

linguaggio di genere intelligenza emotiva dedicate al personale	organizzativo, pari opportunità e linguaggio di genere dedicate al personale (SI/NO)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- “Leadership con Intelligenza emotiva”, con un focus dedicato ai/alle responsabili di struttura.</li> <li>- “Intelligenza emotiva e abilità sociali” con un focus dedicato ai coordinatori di risorse umane.</li> </ul> <p>Il CUG condivide con tutti i dipendenti, sulla newsletter ENEA, gli eventi organizzati dalla Rete dei CUG ospitati da INAIL e quelli organizzati dalla Fondazione RIGEL su tutte le tematiche di competenza del CUG.</p>
Inserire nei piani della formazione eventi relativi alle tematiche riguardanti il rispetto delle pari opportunità di genere eliminazione di ogni forma di discriminazione, benessere lavorativo e comunicazione interpersonale	SI/NO	SI: Inseriti nel Piano della Formazione ENEA seminari riguardanti il Benessere organizzativo, la Leadership con intelligenza emotiva e l’intelligenza emotiva e abilità sociali.
Predisporre moduli informativi/formativi su piattaforma e-learning ENEA	SI/NO	SI: <u>Corsi Informativi CUG</u> : <ul style="list-style-type: none"> <li>- 1 Corso informativo</li> <li>- 19 Seminari in video</li> <li>- 5 Presentazioni attraverso diapositive</li> </ul>
Prevedere una formazione specialistica, sui temi di competenza, per le/i componenti del CUG, nel rispetto delle disponibilità di bilancio	SI/NO	Le/I componenti del CUG partecipano ai giovedì organizzati dalla Rete dei CUG ospitati da INAIL e quelli organizzati dalla Fondazione RIGEL su tutte le tematiche di competenza del CUG.
<b>Azione</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Attività programmata</b>
Seminari dal titolo “Intelligenza Emotiva e abilità sociali”, con un focus dedicato ai/alle responsabili di risorse umane.	(SI/NO)	2026
Seminari dal titolo “Intelligenza Emotiva e abilità sociali”, con un focus dedicato ai/alle nuovi/e assunti/e.	(SI/NO)	2026
Seminari dal titolo “Intelligenza Emotiva e abilità sociali” aperto al personale ENEA	(SI/NO)	2026

## COLLABORAZIONI NAZIONALI E INTERNAZIONALI

### OBIETTIVI:

- rafforzare gli scambi e le relazioni con interlocutori esterni all’Agenzia;
- partecipare a bandi regionali e comunitari su tematiche sociali.

**Attori:** Presidenza – Direzione del Personale - CUG

**Tempistica:** triennio 2026-2028

### Azioni:

Azione	Indicatore	Risultati raggiunti nel 2025
Proseguire con la partecipazione attiva alla Rete Nazionale dei Comitati Unici di Garanzia mediante la condivisione di buone pratiche e l’organizzazione di momenti formativi a beneficio delle/i componenti del CUG e/o delle pubbliche amministrazioni	SI/NO	<p>SI: Nel 2025 il CUG ENEA ha partecipato alla realizzazione di 7 eventi in collaborazione con la Rete Nazionale dei CUG:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Forum PA - “Violenza maschile contro le donne: libro bianco per la formazione”.</li> <li>2. Forum PA - “Costruire valori e prevenire la violenza: il ruolo strategico della PA”.</li> <li>3. Camera dei deputati - “Dieci anni insieme per creare valore”.</li> <li>4. Camera dei deputati – “Parità retributiva e trasparenza salariale”.</li> <li>5. Dipartimento Funzione Pubblica - “Formare per riconoscere, intervenire proteggere!”.</li> <li>6. ISTAT - “L’importanza della cultura organizzativa per il benessere del personale negli EPR”.</li> <li>7. ASI - “Talent (in)visibili: disabilità ricerca e pari opportunità”.</li> </ol> <p>ENEA è referente per la Rete dei CUG dell’aggiornamento del Portale dei CUG sul sito di Funzione Pubblica e coordina la realizzazione periodica de “La voce dei CUG”, pubblicata sul Portale.</p>
Individuare il soggetto delegato ad acquisire le eventuali entrate derivanti dalla partecipazione ai bandi di finanziamento nazionali ed europei, oltre che una struttura	SI/NO	NO

dedicata a supportare il CUG nelle varie fasi della stessa, dalla sottoscrizione alla rendicontazione		
Partecipazione a progetti, premi e bandi nazionali e comunitari su tematiche sociali	SI/NO	SI: Partecipazione al bando: <a href="#">Progetto PA OK! Insieme per creare Valore Pubblico</a> , promosso dal Dipartimento della Funzione Pubblica, attualmente in fase di valutazione.
Partecipazione al Progetto MIMESIS nella Baia di Lerici, al fine di promuovere benessere e consapevolezza individuale e collettiva attraverso un percorso di immersione nella natura, con un approccio multidisciplinare.	SI/NO	SI - <a href="#">Progetto MIMESIS</a>

### SICUREZZA IN CHIAVE DI GENERE

#### Obiettivi:

- promuovere condizioni di lavoro tali da assicurare e garantire l'integrità fisica e morale dei lavoratori;
- promuovere consapevolezza sulle differenze tra uomini e donne nelle rispettive condizioni di esposizione al rischio e di potenziali pericoli per la salute.

**Attori:** ISER – CUG

**Tempistica:** triennio 2026-2028

#### Azioni:

Azione	Indicatore	Risultati raggiunti nel 2025
Promuovere seminari divulgativi di genere su salute e sicurezza	SI/NO	SI: Corso di informazione e formazione sui rischi specifici dei lavoratori afferenti al Centro Ricerche ENEA di Bologna "Seminari divulgativi su salute e sicurezza sui luoghi di lavoro: i principi, l'organizzazione e le relazioni". Titolo del contributo: "Non tutto lo stress viene per nuocere", finalizzato a sensibilizzare e formare i lavoratori sulla gestione e mitigazione del rischio stress

		lavoro correlato, con un focus sulle differenze di genere.
Proporre l’inserimento di moduli di prevenzione e sensibilizzazione rispetto ai temi del contrasto alla violenza di genere nei corsi obbligatori sulla sicurezza	SI/NO	SI: le figure della prevenzione in materia di sicurezza che per obbligo di legge hanno seguito i corsi obbligatori, hanno usufruito anche di moduli di contrasto alla violenza di genere
Predisporre i Documenti di Valutazione dei Rischi (DVR) stress lavoro correlato in chiave di genere ove possibile	SI/NO	SI: Le nuove Valutazioni del rischio da stress lavoro correlato e/o gli aggiornamenti di esse sono prodotte in ottica di genere e viene incluso il rischio molestie e violenze nei luoghi di lavoro seguendo le indicazioni INAIL <sup>14</sup> .
<b>Azione</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Attività programmata</b>
Proporre un aggiornamento del corso di formazione sulla sicurezza, prevenzione e sensibilizzazione contro le discriminazioni di genere	SI/NO	2026-2028
Proporre formazione sui fattori di rischio, di contesto e di contenuto, della tematica dello stress da lavoro correlato e sulla sua valutazione anche in ottica di genere	SI/NO	2026-2028
Prevedere una programmazione della prevenzione di condotte violente e molestie come misure generali di tutela elencate all’art.15, comma 1 (z-bis) del D. Lgs. 81/2008	SI/NO	2026-2028

### 2.2.3 Accessibilità da parte di cittadini e dei portatori di disabilità

L’art. 39-ter del D. Lgs. n. 165 del 30 marzo 2001 introduce la figura del Responsabile dei Processi di Inserimento delle persone con Disabilità (RPID).

In base al disposto normativo, le PA con più di duecento dipendenti, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e nell’ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente, hanno l’obbligo di nominare tale Responsabile, al fine di garantire un’efficace integrazione nell’ambiente di lavoro delle persone con disabilità (Presidenza del Consiglio dei ministri, Direttiva n.1, del 24 giugno 2019, par. 3).

Recependo il dettato normativo che disciplina la materia, con Disposizione n. 155/2022/PRES, è stato nominato il “Responsabile dei processi di inserimento delle persone con disabilità”, in ragione

<sup>14</sup> INAIL. La valutazione dei rischi in ottica di genere. Aspetti tecnici. Volume 1, 2024

delle comprovate capacità tecnico-professionali e del possesso di esperienze e abilità organizzative e propositive adeguate all'oggetto.

Tenuto anche conto del profilo di responsabilità connesso con l'espletamento delle funzioni richieste, il Direttore Generale, con Determinazione n. 220/2024/DIRGEN del 5 giugno 2024 e ulteriore Determinazione n. 444/2025/DIRGEN del 4 dicembre 2025, ha ritenuto opportuno procedere al rinnovo dell'incarico fino al 15 gennaio 2027.

Le disposizioni normative stabiliscono che il Responsabile dei Processi di Inserimento delle persone con disabilità debba svolgere un ruolo fondamentale di facilitazione e mediazione, garantendo un supporto costante alla persona con disabilità. Questo supporto si concretizza sia al momento dell'ingresso nel contesto lavorativo, sia nella gestione quotidiana delle attività, sia operando come punto di riferimento e coordinamento tra le varie strutture aziendali.

Il RPID, eventualmente dotato di deleghe di spesa appropriate per l'implementazione della propria missione, collabora infatti con le strutture organizzative competenti sulle rispettive materie ferme restando le relative attribuzioni, svolgendo, con poteri di impulso e verifica, le seguenti funzioni:

1. cura i rapporti con il centro per l'impiego territorialmente competente per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, nonché con i servizi territoriali per l'inserimento mirato;
2. promuove gli accorgimenti organizzativi e le soluzioni tecnologiche utili a facilitare l'integrazione nell'ambiente lavorativo;
3. monitora le criticità esistenti e verifica l'efficacia delle azioni intraprese.

I Processi di inserimento delle persone con disabilità afferiscono ad un'area che si colloca all'interno della Direzione Personale (PER) con caratteristiche di autonomia e trasversalità rispetto ai due Servizi che la costituiscono:

- Servizio Reclutamento e Formazione (PER-REF)
- Servizio Organizzazione e Rapporto di Lavoro (PER-ORL)

Affinché il ruolo del Responsabile dei Processi di Inserimento delle persone con disabilità arrivi ad acquisire una completa operatività, è indispensabile recepirne le funzioni nell'ambito dell'assetto generale dell'ENEA.

Per formalizzare i rapporti all'interno dell'area operativa, con Determinazione n. 617/PER del 23 novembre 2022 è stato istituito uno specifico Gruppo di Lavoro, con l'obiettivo di realizzare le azioni di interesse comune ricorrendo all'apporto del personale appartenente alle due strutture citate e a quello dei Dipartimenti/Direzioni/Unità/Istituti e con il compito di:

- definire gli accorgimenti organizzativi e le soluzioni tecnologiche utili a facilitare l'integrazione nell'ambiente lavorativo delle persone con disabilità;
- monitorare le criticità esistenti;
- verificare l'efficacia delle azioni che saranno intraprese.

Per la nomina dei componenti è stata presa in considerazione la "persona" impegnata nel processo lavorativo piuttosto che le sue specifiche mansioni, così da poter disporre non solo di qualificate competenze formali, ma anche di un cospicuo bagaglio di conoscenze e abilità, caratteristiche di ciascun individuo, acquisite in contesti differenti, talvolta anche distanti da quello formalmente riconosciuto in ambito istituzionale.

Con la Circolare n. 591/2023/PER è stata avviata la campagna di sensibilizzazione interna per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità e in IntraEnea, nella sezione Lavorare in ENEA-Personale, è stata aperta la pagina dedicata per l'inclusività delle persone disabili. Con tali riferimenti i singoli dipendenti potranno segnalare, anche in forma anonima, eventuali criticità.

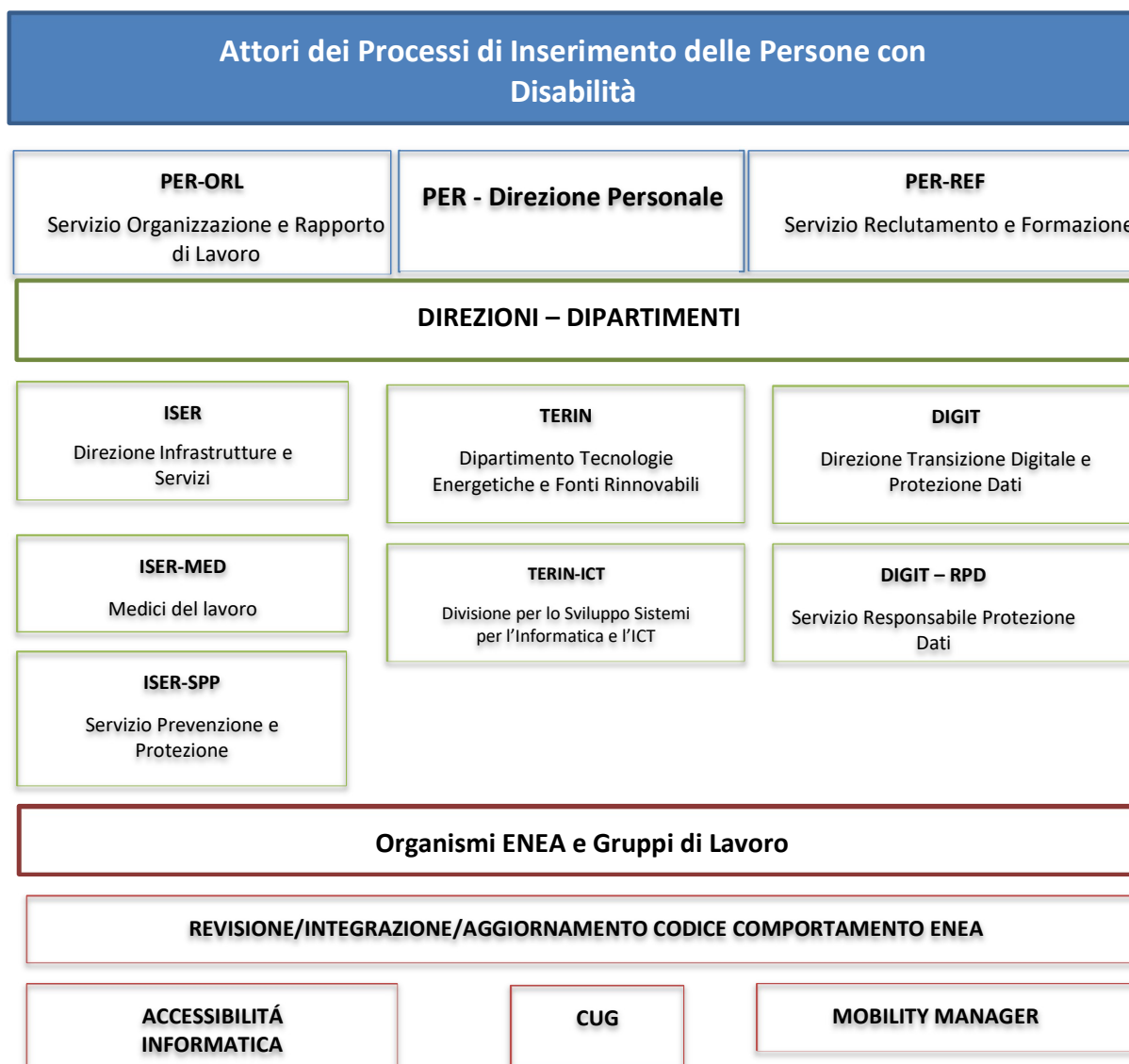
Alle singole questioni, che di volta in volta saranno esplorate, si potrà applicare quindi una strategia di elaborazione dell'informazione e di gestione delle competenze, e quindi una analisi delle situazioni problematiche evidenziate e costruzione di ipotesi adeguate alla loro soluzione.

Il processo di condivisione e di messa a punto operativa degli obiettivi da parte del GdL, viene poi formalizzato all'interno del PAP.

Inoltre, ogni qualvolta vi siano questioni che possono riflettersi sui processi di inserimento dei/delle colleghi/colleghe con disabilità, è importante l'interazione con gli altri organismi sia interni ENEA (CUG, GdL accessibilità digitale, etc.) che esterni (Rete Nazionale dei Comitati Unici di Garanzia e/o altri organismi paritetici nelle Pubbliche Amministrazioni italiane nonché altri Enti pubblici di Ricerca), dedicati a promuovere pari opportunità, benessere lavorativo e contrasto alla discriminazione .

Questa collaborazione è fondamentale per individuare e risolvere le problematiche che possono influire sui processi di inserimento, consentendo di attuare progetti mirati e di adottare gli accorgimenti organizzativi e tecnici più adeguati, con un attento monitoraggio delle specifiche criticità.

Il RPID partecipa attivamente alla revisione, all'integrazione e all'aggiornamento del Codice di comportamento dell'ENEA. Questo coinvolgimento è fondamentale per garantire che le disposizioni del Codice siano conformi alle normative vigenti in materia di protezione dei dati personali e che riflettano i principi di etica e trasparenza che l'ENEA si impegna a promuovere. L'RPID, grazie alla sua competenza e conoscenza delle normative, fornisce un contributo essenziale per assicurare che il Codice di comportamento sia uno strumento efficace per guidare la condotta dei dipendenti e collaboratori dell'ENEA, tutelando al contempo i diritti e le libertà fondamentali delle persone.



### Inserimento lavorativo

*“Il responsabile dei processi di inserimento [...] a) cura i rapporti con il centro per l’impiego territorialmente competente per l’inserimento lavorativo delle persone con disabilità, nonché con i servizi territoriali per l’inserimento mirato [...]” (Presidenza del Consiglio dei ministri, Direttiva n.1, del 24 giugno 2019, par. 3).*

Secondo quanto definito dal legislatore, l’accoglienza delle persone con disabilità rappresenta la prima, e forse per questo anche la più importante, funzione di competenza del RPID.

La fase dell’accoglienza dovrà partire già dalla predisposizione del bando di concorso e delle procedure che ne derivano.

La base di partenza è la predisposizione del Prospetto informativo disabili che viene elaborato al 31 dicembre e poi trasmesso al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali entro il 31 gennaio dell’anno successivo, come previsto dalla normativa vigente.

Vengono poi messe in atto le relative azioni al fine di poter assumere il personale attraverso le convenzioni con le province interessate.

Le convenzioni vengono sottoscritte dal Vertice, sentito il Direttore del Personale, sulla base dei dati elaborati dai servizi coinvolti nella predisposizione del prospetto.

In attuazione delle suddette convenzioni, vengono avviate le azioni ivi contemplate, che conducono all'assunzione - a seguito di avviamento dal centro per l'impiego o di procedure concorsuali - a seconda del profilo professionale e del corrispondente livello di istruzione e previa visita medica pre-assuntiva.

Al fine di promuovere l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, sono state proposte alcune azioni, tra cui l'avvio di un'analisi approfondita delle procedure interne, con l'obiettivo di individuare possibili aree di miglioramento.

Il RPID ha avviato un dialogo con i Responsabili di macrostruttura al fine di rilevare le eventuali criticità e individuare le migliori strategie per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità.

### **Accorgimenti organizzativi e accomodamenti tecnologici**

*"Il responsabile dei processi di inserimento [...] b) predispone, sentito il medico competente della propria amministrazione ed eventualmente il comitato tecnico di cui alla Legge n. 68/1999, gli accorgimenti organizzativi e propone, ove necessario, le soluzioni tecnologiche per facilitare l'integrazione al lavoro anche ai fini dei necessari accomodamenti ragionevoli [...]" (Presidenza del Consiglio dei ministri, Direttiva n.1, 24 giugno 2019, par. 3).*

Gli **"accomodamenti ragionevoli"** che il RPID è chiamato a proporre, rappresentano una categoria molto ampia di interventi caratterizzati da un'attenta analisi del contesto, da azioni circoscritte volte all'inclusione lavorativa, efficienti nella loro implementazione in termini di costi, tempi e risorse impiegate.

La Legge n. 99 del 9 agosto 2013, di conversione del Decreto-legge n. 76 del 28 giugno 2013, ha recepito quanto definito dalla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità. In particolare, con la definizione di *"ragionevole accomodamento"* si intendono le *"misure efficaci e pratiche destinate a sistemare il luogo di lavoro in funzione della disabilità, ad esempio, sistemando i locali o adattando le attrezzature, i ritmi di lavoro, la ripartizione dei compiti o fornendo mezzi di formazione o di inquadramento senza che questo rechi un onere eccessivo"*.

La promozione di soluzioni tecniche e organizzative utili al processo di inclusione implica di fatto una attenzione costante all'ambiente di lavoro, nell'ottica di riuscire a fare emergere tempestivamente criticità che, se non affrontate da subito, potrebbero comportare nel tempo un innalzamento del rischio di esclusione.

Gli adattamenti ragionevoli possono essere di natura tecnica o organizzativa, come la modifica dell'ambiente di lavoro, degli strumenti, del processo operativo o dell'organizzazione stessa e sono fondamentali per il ruolo del RPID, il quale potrà proporli ai servizi competenti.

Con tale obiettivo anche l'attenzione all'utilizzo del lavoro da remoto diviene uno strumento in grado di favorire ed espandere, soprattutto per la disabilità fisica /motoria, l'integrazione e le possibilità di inserimento produttivo.

È inoltre importante dedicare attenzione alla comunicazione di tali misure agli altri colleghi, coinvolgerli attivamente, sollecitando la loro collaborazione e partecipazione, rispetto a un approccio impositivo che li relega al ruolo di semplici esecutori.

La rilevazione delle esperienze derivanti dall'introduzione degli accorgimenti organizzativi e degli accomodamenti tecnologici è un elemento utile al GdL per incoraggiare l'adozione di ulteriori misure di accomodamento.

L'accessibilità digitale, quale priorità del mandato del RPID, ha determinato un confronto con i Responsabili delle infrastrutture informatiche dell'ENEA così da poter individuare le aree di miglioramento e la definizione di un piano d'azione dettagliato.

Rientrano tra le iniziative previste la revisione delle interfacce web per garantire la conformità agli standard WCAG (Linee guida per l'accessibilità dei contenuti web), l'implementazione di strumenti di supporto per la fruizione dei contenuti digitali da parte di persone con disabilità sensoriali e motorie, e la formazione del personale sull'utilizzo di software e hardware accessibili. L'impegno profuso in questa fase pone le basi per un'accessibilità digitale inclusiva e duratura all'interno dell'ENEA.

### **Monitoraggio e verifica**

*“Il responsabile dei processi di inserimento [...] c) verifica l'attuazione del processo di inserimento, recependo e segnalando ai servizi competenti eventuali situazioni di disagio e di difficoltà di integrazione” (Presidenza del Consiglio dei ministri, Direttiva n.1, del 24 giugno 2019, par. 3).*

La funzione di monitoraggio e verifica porta il RPID ad osservare più da vicino alcune fasi specifiche che interessano i processi di inserimento del personale con disabilità al fine di consentire di fatto una migliore collocazione di tale personale già presente o che potrebbe intervenire nel futuro, rendendo più agevole il confronto tra le caratteristiche delle mansioni lavorative assegnate e l'analisi dello stato di abilità/disabilità effettivo della persona.

La creazione della pagina Intranet ENEA ha l'obiettivo di agire anche come “sportello per l'inclusione” così da fornire supporto delle persone con disabilità all'interno dell'ENEA, concertando assieme ai dipendenti che vi si rivolgono i possibili “accomodamenti ragionevoli”.

Per dare riscontro al processo di verifica, sarà valutata l'opportunità dell'invio ai servizi competenti per il collocamento del personale disabile di una relazione che, al termine del periodo di prova, rappresenti le modalità di inserimento del disabile nell'organizzazione dell'ENEA, evidenziando eventuali “ragionevoli accomodamenti”. Come stabilito dalla normativa vigente, per garantire la piena attuazione delle previsioni normative a tutela delle persone con disabilità, il responsabile deve redigere una relazione periodica sull'attività svolta anche al fine di segnalare la necessità o l'opportunità di interventi correttivi a fronte delle eventuali criticità riscontrate per facilitare l'integrazione al lavoro delle persone con disabilità.

### **Conclusioni**

L'ENEA si sta adoperando per migliorare l'organizzazione interna ai sensi del disposto normativo, consolidando le funzioni del RPID e rafforzandone il ruolo di facilitatore nei processi organizzativi interni. La promozione dell'equità non significa individuare e gestire le diversità, ma dare a tutti le stesse opportunità e diritti in base alla specificità della propria situazione personale e professionale.

E' in tale ottica che specifici accomodamenti sono stati messi in atto già a partire dalle recenti procedure concorsuali di reclutamento per il personale laureato e diplomato, permettendo all'ENEA di intervenire tempestivamente e in modo mirato, offrendo assistenza e risorse adeguate alle specifiche esigenze di ciascun dipendente. Allo stesso tempo, verranno adottate misure rigorose per garantire la riservatezza delle informazioni personali, in conformità con le normative vigenti in materia di protezione dei dati.

L'obiettivo è creare un ambiente di lavoro inclusivo e accessibile, dove ogni dipendente possa esprimere il proprio potenziale in un clima di fiducia e rispetto. In quest'ottica, si ritiene fondamentale aderire alle iniziative formative e di sviluppo culturale e sociale. Con il supporto della Rete Nazionale dei Comitati Unici di Garanzia si sta in fatti lavorando alla creazione di una Rete

dedicata che rappresenti un ambito di confronto per le PA in tema di inclusione e disabilità, al fine di condividere esperienze, competenze e accorgimenti risolutivi volti a migliorare il benessere della propria organizzazione inteso come investimento e non come adempimento. Stesso impegno si sta applicando nell'ambito degli Enti pubblici di Ricerca.

Tale partecipazione e condivisione rappresenta un impegno concreto dell'ENEA nel creare un ambiente di lavoro inclusivo e valorizzare le competenze di tutti, contribuendo a superare le barriere e a promuovere pari opportunità.

Nella tabella seguente sono riportate le attività e i risultati attesi.

### PROSPETTO SINTETICO

ATTIVITÀ	OUTPUT
Inserimento lavorativo	Ricognizione fabbisogni professionali
	Convenzioni L. 68/1999
	Concorso pubblico/assunzioni obbligatorie tramite collocamento
Apprendere per includere	Partecipazione ad eventi
	Webinar e/ o incontri volti ad affrontare questioni legate al processo di inclusione
	Aggiornamento pagina intranet dedicata
	Evoluzioni normative - revisione della normativa vigente
Accomodamenti tecnologici	Accessibilità digitale
Monitoraggio e verifica	Rilevazione criticità
	Invio relazione ai servizi competenti per il collocamento del personale disabile
Organizzazione interna	Relazione periodica
	Inserimento attività nel PAP

#### 2.2.4 Accessibilità digitale

Dal 2004 con la cosiddetta Legge Stanca (Legge 9 gennaio 2004, n. 4) si chiede l'accessibilità digitale per tutti. Per accessibilità digitale si intende la possibilità, da parte dei sistemi informatici, di fornire i servizi anche a coloro che sono affetti da disabilità temporanee e non, e che quindi utilizzano tecnologie ausiliarie. Si riferisce alle pratiche inclusive di rimozione delle barriere che impediscono l'interazione o l'accesso ai siti web e ai servizi di Agenzia da parte di persone con disabilità.

In particolare, le linee guida dell'Agenzia per l'Italia Digitale (AGID) sull'accessibilità degli strumenti informatici, pubblicate nel dicembre 2022, definiscono:

- i requisiti tecnici di accessibilità;
- le metodologie tecniche per la verifica dell'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili;
- il modello della dichiarazione di accessibilità;
- la metodologia di monitoraggio e valutazione della conformità degli strumenti informatici alle prescrizioni in materia di accessibilità.

Secondo queste disposizioni, le PA sono quindi chiamate a:

- effettuare le verifiche dell'accessibilità degli strumenti informatici (siti web e app), al fine di valutarne lo stato di conformità;
- compilare e pubblicare una dichiarazione di accessibilità;
- predisporre un meccanismo di feedback per ricevere le segnalazioni dagli utenti del sito;
- condurre i test di usabilità;
- aggiornare l'uso dei modelli standard per i siti istituzionali;
- compilare gli obiettivi di accessibilità annuali per l'ENEA.

È stata svolta, da parte del laboratorio TERIN-ICT-RETE del Dipartimento TERIN, un'azione di sensibilizzazione e di formazione per tutto il personale ENEA al fine di realizzare prodotti conformi e accessibili.

La Direzione DIGIT monitora gli adempimenti connessi agli obiettivi di accessibilità digitale nell'ENEA e ne assicura la corretta fruizione e disponibilità insieme alla Unità Organizzativa REL e ai competenti Laboratori della Divisione TERIN-ICT.

### **2.2.5 Semplificazione delle procedure**

#### **Organizzazione amministrativo-gestionale**

La struttura organizzativa di ENEA, come prevede l'art. 4 del Regolamento di Organizzazione ENEA attualmente vigente, è articolata in Dipartimenti, Direzioni tecniche, Direzioni amministrative gestionali, Strutture amministrative dirigenziali di secondo livello, Strutture tecniche non dirigenziali, preposte all'attuazione di specifiche missioni, e Strutture amministrative non dirigenziali.

L'articolazione dei Dipartimenti risponde al criterio di accorpare in grandi aree omogenee le attività tecnico-scientifiche, individuate in relazione alle finalità istituzionali di ENEA e ai suoi principali settori di intervento definiti dall'Atto di Indirizzo.

L'articolazione in Unità di secondo livello dei Dipartimenti risponde all'esigenza di dare impulso allo sviluppo di capacità propositive ed operative e al miglioramento dell'efficienza nella gestione delle risorse, anche per assicurare alla dislocazione territoriale dei Dipartimenti nei diversi Centri di ricerca un'opportuna azione di coordinamento locale e di rapporto con il territorio, mentre quella delle Direzioni Centrali ha l'obiettivo di determinare gruppi di competenze omogenee.

L'articolazione delle Direzioni Centrali risponde all'esigenza di svolgere le funzioni e le attività di interesse generale comuni all'organizzazione di ENEA, secondo un'aggregazione omogenea di attività che assicurino livelli ottimali di funzionamento, di operatività e di competenza.

La stessa organizzazione amministrativo-gestionale è improntata alla reale capacità di assicurare i necessari servizi alla struttura tecnica, attraverso procedure operative snelle, tempestive ed efficienti. Una siffatta organizzazione richiede ampia autonomia di decisione e di assunzione delle relative responsabilità da parte dei dirigenti e dei funzionari preposti alla guida delle strutture. La struttura organizzativa e il relativo sistema delle deleghe rimangono dinamici e costantemente agganciati all'evoluzione del quadro tecnico-scientifico di riferimento, con l'obiettivo di migliorare

l'efficienza organizzativa e operativa attraverso la responsabilizzazione e l'autonomia operativa dei soggetti delegati.

A seguito della separazione delle funzioni di indirizzo politico-amministrativo, attribuite al Presidente e al Consiglio di amministrazione, e di gestione, attribuite al Direttore Generale, si è attuata nel corso del biennio 2024-2025 una riorganizzazione interna di ENEA che ha interessato le strutture di maggiore rilevanza. Inoltre, è stato definito un nuovo Regolamento di Amministrazione, contabilità e finanza e un nuovo sistema di deleghe che introduce elementi di novità rispetto al precedente.

L'efficienza e l'efficacia operativa rimarranno un impegno che ENEA persevererà per migliorare la produttività e la capacità di risposta dell'organizzazione nel suo complesso, pur nella consapevolezza della complessità della misurazione del valore dei prodotti della ricerca rispetto ai costi sostenuti.

La struttura organizzativa di ENEA si avvale di un modello amministrativo-gestionale che ripartisce compiti e funzioni tra le strutture centrali e periferiche secondo un criterio che vede, in generale, le attività di interesse generale ricondotte alle prime, e quelle di diretto interesse dei principali utenti (ricercatori) ricondotte alle seconde.

Nell'ambito di questo modello sono perseguiti:

- il continuo miglioramento dei processi amministrativi, la loro semplificazione e ottimizzazione secondo procedure operative volte allo sviluppo delle capacità professionali dei singoli attori e al conseguente potenziamento qualitativo dei gruppi di competenza;
- il continuo miglioramento della gestione delle interfacce tra le diverse Unità coinvolte, in particolare tra le strutture di servizio e quelle beneficiarie degli stessi servizi.

Il sistema amministrativo di ENEA, in linea generale, è concepito secondo una settorializzazione verticale delle attività, finalizzata a soddisfare due distinte specificità gestionali: ciclo attivo e ciclo passivo.

Il ciclo attivo contempla le attività connesse alla gestione delle commesse per la parte relativa alle entrate economico-finanziarie, mentre il ciclo passivo riguarda le attività finalizzate alla gestione delle spese.

L'autonomia decisionale e operativa della struttura è potenziata attraverso il nuovo sistema delle deleghe, che ha attribuito ai delegati piena responsabilità del conseguimento degli obiettivi assegnati.

D'altra parte, relativamente alla delega, il responsabile, pur decidendo autonomamente nell'ambito del perimetro definito dalla medesima, per quanto riguarda il procedimento amministrativo ad essa sotteso deve raccordarsi con gli altri soggetti responsabili interessati, al fine di assicurare il necessario controllo in termini di terzietà dell'intero procedimento, senza compromettere efficacia, efficienza e il buon andamento dell'azione amministrativa.

I soggetti delegati alle entrate e alle spese producono periodicamente per il Vertice il rendiconto delle azioni autorizzate nel periodo in esame.

L'esercizio delle deleghe, inoltre, è sottoposto a un sistema di controllo di gestione e di auditing, al fine di valutare in itinere i comportamenti dei delegati con riferimento ai principi della buona amministrazione.

I risultati dei delegati saranno valutati in relazione agli strumenti di programmazione/pianificazione opportunamente previsti, anche in risposta alle norme regolamentari e legislative vigenti, con riferimento in particolare ai budget economico-finanziari, agli indicatori di bilancio e dei risultati attesi, al Piano della performance, alle Carte dei servizi.

### **Obiettivi di miglioramento relativi al modello di gestione delle risorse economiche finanziarie**

L'ENEA, in quanto Amministrazione Pubblica, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 91/2011 (Disposizioni in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili), ha l'obbligo di adottare un sistema integrato di scritturazione contabile che consenta l'integrazione e la coerenza delle rilevazioni di natura finanziaria con quelle di natura economica e patrimoniale. Il predetto Decreto disciplina l'armonizzazione dei sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle PA, al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica attraverso una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo.

Attualmente, ENEA adotta un sistema di contabilità integrata, in cui gli aspetti finanziari rimangono preminenti rispetto a quelli economici, dato il permanere della funzione autorizzativa in capo alla contabilità finanziaria. In tal senso, i bilanci di previsione finanziari devono essere in equilibrio, per quanto riguarda la competenza e la cassa relativamente all'anno di riferimento.

Ne consegue che la gestione delle risorse rimane vincolata agli aspetti finanziari, al fine di assicurare i predetti equilibri, pur rimanendo l'obbligo di programmare e misurare gli aspetti economico-patrimoniali nei documenti di preventivo economico, nel conto economico e nello stato patrimoniale, come espressamente previsto.

Data la predominanza della contabilità finanziaria, anche il sistema informatico in uso in ENEA, EUSIS, è utilizzato principalmente per la gestione degli aspetti finanziari, mentre ancora non è pienamente funzionante nei suoi moduli più direttamente legati alla contabilità economica e analitica; pertanto, attualmente, la programmazione economica e la misurazione dei risultati economici dell'ENEA, nel suo complesso e nelle singole unità della struttura organizzativa, sono ottenute con operazioni extra-contabili.

Nel mentre, in materia di contabilità economico patrimoniale è in corso la realizzazione, da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze Dipartimento della Ragioneria Generale in coordinamento con la Commissione Europea, di un sistema di contabilità economico-patrimoniale unico "contabilità *Accrual*" per tutte le Pubbliche Amministrazioni che preveda un corpus unico di principi generali e applicati (ITAS). La riforma si inserisce nella missione 1.15 del PNRR ed ha il preciso obiettivo di realizzare e implementare, entro il 2026, un sistema di contabilità pubblica basato sul principio *Accrual*, cioè, basato sulla competenza economica, unico per il settore pubblico.

A riguardo è stato emanato il Decreto-legge del 9 agosto 2024 n. 113, contenente, all'art. 10, le indicazioni per l'avvio nel 2025 della fase pilota della contabilità *Accrual* e per la formazione di base, che coinvolgerà anche gli Enti di ricerca. Con Determina del Ragioniere Generale dello Stato n. 259 del 26 novembre 2024 sono state indicate le Amministrazioni pubbliche, chiamate ad attuare, tra cui ENEA, gli adempimenti della fase pilota di cui alla milestone M1C1-118 della Riforma 1.15 del PNRR, ai sensi delle disposizioni di cui all'articolo 10, commi 3 e 4, del Decreto-legge del 9 agosto 2024, n. 113, convertito, con modificazioni, con la legge n. 143 del 7 ottobre 2024.

L'ENEA dovrà quindi predisporre gli schemi di bilancio, comprendenti almeno il conto economico 2025 e lo stato patrimoniale al 31/12/2025, in osservanza dei principi e delle regole del sistema contabile economico-patrimoniale unico di cui alla milestone M1C1-108. I suddetti schemi di bilancio saranno aggiuntivi e non sostitutivi degli schemi di bilancio e di rendiconto che l'ENEA produce in applicazione delle norme e del regolamento contabile vigente, che restano in vigore per lo stesso anno, pertanto il 2025, rimane ancora un anno di transizione. Inoltre, entro il II° semestre 2026 è prevista la conclusione del primo ciclo del piano di formazione per la transizione al nuovo modello contabile.

Ai fini dell'attuazione della riforma, gli enti sulla base dei requisiti generali individuati con Decreto del MEF del 6 agosto 2025, emanato ai sensi dell'articolo 10, comma 8, del Decreto-legge 9 agosto 2024, n. 113, devono anche provvedere alla realizzazione di un'analisi degli interventi di

adeguamento dei propri sistemi informativi per il recepimento degli standard contabili di cui alla milestone M1C1- 108.

La Direzione ABF ha istituito, anche a tal fine, con Determinazione 31/2024/ABF del 09/12/2024, il Gruppo di Referenti (Gruppo COEP) allo scopo di seguire tutti gli aspetti inerenti all'implementazione della contabilità economico-patrimoniale, compresi gli adeguamenti necessari del sistema gestionale per il rispetto degli adempimenti previsti dalla fase pilota, al fine di ottemperare all'obbligo di formazione e di assicurare il corretto svolgimento delle rilevazioni contabili. L'iscrizione sul sito della RGS dei referenti afferenti il Gruppo COEP, per avviare la formazione obbligatoria, è avvenuta da parte del Referente del predetto Gruppo e il percorso di formazione individuale è stato avviato.

Sono in corso i confronti con gli altri enti di ricerca nell'ambito delle azioni promosse dal CO.DI.GER., in cui l'ENEA è rappresentata dal proprio Direttore generale e coordina con il Direttore della Direzione Amministrazione Bilancio e Finanza, da febbraio 2024, il tavolo tecnico del Bilancio e Contabilità, per pervenire a soluzioni comuni in merito al recepimento delle nuove direttive contabili e alla definizione delle modalità e dei criteri di rilevazione delle scritture finanziarie, economiche e patrimoniali e di armonizzazione dei rispettivi sistemi contabili alla recente normativa.

Il 2026, pertanto, rimane ancora un anno di transizione per il quale la contabilità dell'ENEA è uniformata a quella delle Amministrazioni pubbliche che adottano la contabilità finanziaria di cui al decreto legislativo n. 91/2011, ai successivi decreti attuativi del predetto provvedimento e per quanto applicabile a quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica n. 97/2003, tuttavia, sono in corso le azioni necessarie per l'integrazione delle contabilità economico-patrimoniale unica per le PA "contabilità *Accrual*" e l'implementazione del sistema gestionale a supporto.

Avvalendosi dell'autonomia regolamentare e contabile concessa agli Enti di Ricerca ex D.Lgs. n. 218/2016, l'ENEA ha modificato il proprio Regolamento di Amministrazione, Contabilità e Finanza anche con riferimento agli aspetti afferenti alla corretta implementazione della contabilità economico-patrimoniale

L'ENEA ha avviato, inoltre, un processo di ricognizione, come previsto dall'art. 54 del DPR n. 97/2003, volto a una corretta definizione e valorizzazione del patrimonio di ENEA. Tale procedura è composta da più fasi, al fine di diluire le attività da svolgere e permettere un'analisi puntuale del patrimonio di ENEA.

Il Decreto Legislativo n. 91/2011 prevede, inoltre, l'obbligo di predisporre, per la sola spesa, i bilanci finanziari in termini di previsione e consuntivo per missioni e programmi.

Le missioni sono quelle definite dal Bilancio dello Stato e rappresentano le principali funzioni e gli obiettivi strategici che le amministrazioni pubbliche devono perseguire nell'utilizzo delle proprie risorse. I programmi rappresentano l'insieme delle attività realizzate dall'amministrazione per perseguire le finalità individuate nell'ambito delle missioni e possono coincidere o meno con quelli del Bilancio dello Stato. La realizzazione di ciascun programma è attribuita ad un unico centro di responsabilità amministrativa, corrispondente in via generale all'unità organizzativa individuata in conformità con i regolamenti di organizzazione.

Con riferimento all'ENEA, la prima missione da adottare in ordine di importanza deve essere rappresentativa delle finalità istituzionali e degli obiettivi strategici delle attività della struttura tecnico-scientifica: missione che va individuata in via prioritaria tra quelle del Ministero vigilante.

La seconda missione da assumere, obbligatoria per norma, denominata "SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI", accoglie le spese di funzionamento generale destinate a garantire lo svolgimento delle attività strumentali a supporto dell'amministrazione non attribuibili puntualmente e in modo diretto a specifiche missioni. A questa missione saranno associati, infatti, i programmi delle Direzioni di supporto, compresa quella preposta alla gestione delle infrastrutture, essendo le spese di

competenza di quest'ultime non attribuibili in via diretta alle strutture tecnico-scientifiche (Dipartimenti).

Le spese di personale sono attribuite al programma per il quale i dipendenti effettuano le loro prestazioni e quindi alla relativa missione.

Nel seguito sono riportate le Missioni di cui al bilancio dello Stato riferite all'ENEA:

1. Missione 017 "Ricerca ed innovazione", individuata per l'ENEA dal Ministero dell'economia e delle finanze e dal Ministero vigilante nell'ambito dello schema del bilancio dello Stato, quale Ente di Ricerca.

I programmi afferenti alla suddetta missione, come richiesto dal Ministero dell'economia e delle finanze, evidenziano le finalità della spesa invece della struttura organizzativa di ENEA; pertanto, al fine di razionalizzare i programmi di spesa, in funzione di macroaree omogenee di attività, i centri di responsabilità amministrativa coincidenti con la struttura organizzativa di primo livello sono confluiti nei seguenti programmi di spesa:

- 1.1 Fusione e Radioprotezione;
  - 1.2 Tecnologie energetiche fonti rinnovabili e Efficienza energetica;
  - 1.3 Sostenibilità, circolarità e adattamento al cambiamento climatico dei Sistemi Produttivi e Territoriali e Programma Antartide;
  - 1.4 Innovazione e Trasferimento tecnologico.
2. Missione 032 "Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche", riferita alle spese amministrativo-gestionali di funzionamento.

La suddetta missione è articolata nei due programmi seguenti:

- 002 "Indirizzo politico";
  - 003 "Servizi Affari generali per le amministrazioni di competenza".
3. Missione 099 "Servizi per conto terzi e partite di giro", riferita alle contabilità speciali, per i programmi di ricerca di cui ENEA è coordinatore ed alle operazioni effettuate in qualità di sostituti d'imposta, con il seguente programma:
    - 3.1 "Programma servizi per conto terzi e partite di giro".
  4. Missione 033 "Fondi da ripartire", riferita al Fondo di riserva e ad altri fondi, con il seguente programma:
    - 4.1 "Programma fondi di riserva";
    - 4.2 "Altri fondi".

Il budget di previsione ed il consuntivo finanziario per le unità della struttura organizzativa saranno pertanto elaborati aggiungendo alla spesa, come articolata per programmi, le relative entrate.

### **Strumenti per la programmazione e valutazione dei risultati per le attività tecnico-scientifiche**

I Dipartimenti costituiscono le unità dove si realizzano non solo risultati scientifici, ma anche i risultati economici e finanziari di ENEA, essendo le rimanenti unità organizzative i luoghi dove si realizzano attività di amministrazione e di gestione a supporto delle prime.

I Dipartimenti, attraverso le entrate conseguenti ai finanziamenti dei programmi di attività, devono, tra l'altro, contribuire a conseguire l'equilibrio finanziario dei bilanci di cui al capitolo precedente.

Il budget economico e finanziario ed il conto consuntivo economico e finanziario per ciascuna delle unità della struttura organizzativa preposta allo svolgimento delle attività tecnico-scientifiche e per la Direzione infrastrutture e servizi sono strumenti di programmazione utili anche al fine di implementare strumenti integrativi e/o correttivi per migliorare l'efficienza organizzativa.

Il budget finanziario di competenza e di cassa ed il budget economico delle già menzionate unità dovranno essere coerenti con il preventivo economico e con il bilancio finanziario di ENEA e sono predisposti attraverso:

- per quanto riguarda le entrate finanziarie/proventi e ricavi:

- i proventi derivanti da finanziamenti esterni;
- i ricavi derivanti da attività o servizi svolti a favore o per conto di altre Unità di ENEA;
- il contributo ordinario dello Stato ed altre entrate generali di ENEA da attribuire: alle unità in relazione al loro organico al netto della quota parte necessaria a coprire i costi generali di ENEA e i costi del personale di supporto; alla copertura dei costi di servizio riguardanti attività di interesse generale dell'ENEA che l'unità deve assicurare in alcuni casi (es. informatica gestionale, Servizio integrato dei rifiuti radioattivi a bassa e media attività, ecc.).

Tali entrate, attraverso le opportune rettifiche determinate in applicazione del principio della competenza economica, saranno tradotte in termini di ricavi/proventi dell'esercizio.

- *per quanto riguarda le spese/oneri e costi:*

- il personale in organico;
- le spese progettuali;
- le altre spese correnti comunque sostenute dalle unità per proprie finalità (assegni di ricerca, dottorati, contributi vari);
- le spese derivanti da attività o servizi svolti da altre unità di ENEA;
- le spese per investimenti tradotte in contabilità economica in costi determinati dall'ammortamento del cespite;
- le spese per servizi di interesse generale (es. informatica).

Tali spese, attraverso le opportune rettifiche determinate in applicazione del principio della competenza economica, saranno tradotte in termini di costi/oneri dell'esercizio.

Concorrono a formare il risultato economico di esercizio gli accertamenti e gli impegni delle partite correnti del conto del bilancio, rettificati al fine di far partecipare al risultato di gestione solo quei componenti di reddito economicamente competenti all'esercizio (costi consumati e ricavi esauriti); quella parte di costi e di ricavi di competenza dell'esercizio la cui manifestazione finanziaria, in termini di impegno e accertamento, si verificherà negli esercizi a venire (es. ratei attivi e passivi); quella parte di costi e di ricavi ad utilità differita (risconti); le sopravvenienze e le insussistenze; tutti gli altri elementi economici non rilevati nel conto del bilancio che hanno inciso sulla sostanza patrimoniale modificandola (es. ammortamenti, attraverso i quali un costo pluriennale di un cespite viene ripartito tra gli esercizi di vita utile del bene stesso). I budget/preventivi finanziari, e in futuro quelli economici, delle unità tecnico-scientifiche sono oggetto di approvazione dell'Organo di vertice e costituiscono autorizzazione per le sottese decisioni ai fini della realizzazione dei programmi di attività nel rispetto comunque dei vincoli che l'operatività di ENEA riconduce alla responsabilità delle Direzioni Centrali (accertamento delle entrate e stanziamento delle risorse, assunzioni, costituzioni di società, contributi ad enti nazionali ed internazionali, ecc.).

Dovrà essere comunque assicurato il rispetto della contabilità per commesse con riferimento alla previsione delle entrate e delle spese per ciascuna di esse, rimanendo la commessa nel sistema informatico a supporto della contabilità, l'elemento base di budgeting e di contabilità finanziaria per l'imputazione per voci finanziarie delle entrate e delle uscite.

Le previsioni per ciascuna commessa devono risultare dai pertinenti documenti autorizzativi (determinazioni/deliberazioni), che costituiscono il presupposto per l'accertamento delle entrate da parte della competente Direzione Centrale e lo stanziamento delle relative risorse.

Le risorse finanziarie in entrata non vincolate alle spese per l'esecuzione dei programmi finanziati/commissionati sono prioritariamente indirizzate a soddisfare i costi generali di ENEA non coperti dal contributo dello Stato e da altre entrate proprie.

### **Azioni poste in essere per il miglioramento del modello amministrativo gestionale**

Nel corso dell'esercizio 2024 si è provveduto alla revisione e aggiornamento del Regolamento di Amministrazione Contabilità e Finanza e del Sistema delle deleghe dell'ENEA

In materia di transizione alla contabilità economico patrimoniale, nelle more dell'adozione di un sistema contabile economico-patrimoniale, ENEA ha avviato un percorso graduale di transizione dalla contabilità finanziaria, attraverso l'implementazione del modulo economico-patrimoniale del sistema gestionale attualmente in uso ("Eusis") e la successiva migrazione verso un nuovo sistema gestionale coerente con il modello previsto dal D. Lgs. 91/2011.

A tal fine, è stata formalizzata in data 28 febbraio 2023 una collaborazione con il Dipartimento di Economia Aziendale dell'Università Roma Tre, finalizzata all'elaborazione di un sistema integrato di scritturazione contabile e all'adeguamento dei processi amministrativi e del sistema gestionale in uso. La convenzione ha incluso anche attività formative rivolte al personale ENEA, con l'erogazione di tre corsi di formazione nel corso dell'esercizio 2024 e giornate di formazione congiunta con la software house di Eusis.

Parallelamente, è stato avviato un percorso formativo interno e tramite la Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA), volto a rafforzare le competenze del personale amministrativo in materia di contabilità economico-patrimoniale.

Con riferimento all'aggiornamento delle poste contabili:

- nel 2018 è stata completata la prima ricognizione delle immobilizzazioni materiali;
- nel biennio 2019-2020 è stata effettuata la ricognizione dei residui.

Nell'ambito dell'integrazione della contabilità economico-patrimoniale, nel 2023 si è reso necessario un aggiornamento dei valori economici dei beni immobili (edifici e infrastrutture/impianti di ricerca) di proprietà ENEA. A tal fine è stato avviato un Piano straordinario di ricognizione delle immobilizzazioni materiali, comprendente sia la valutazione economica dei beni sia l'analisi del loro adeguamento o eventuale dismissione. Il Piano è stato approvato con Delibera del Consiglio di amministrazione n. 22/2024/CA nella 35ª riunione del 27 maggio 2024.

Questa fase ha riguardato principalmente gli impianti di ricerca e gli edifici del Centro Ricerche Casaccia e della Sede Legale, per i quali erano già in corso accordi di collaborazione con l'Agenzia delle Entrate – Ufficio Provinciale Territorio di Roma, inizialmente per la determinazione del valore di locazione e successivamente per la stima del valore di mercato. Attualmente sono in corso ulteriori accordi con la stessa Agenzia per la valutazione degli immobili del Centro di ricerca di Frascati.

Infine, con Determinazione n. 2/2025/DIRGEN del 9 gennaio 2025, è stato istituito un Gruppo di Lavoro (GdL) per la "Ricognizione dei residui attivi e passivi ENEA", con il compito di:

- analizzare i residui;
- valutare azioni per la riscossione dei crediti;
- proporre eventuali compensazioni o annullamenti da condividere con l'organo di controllo.

Il GdL, composto da personale della Direzione ABF e delle Unità Organizzative interessate, ha prodotto risultati confluiti nel documento di Riaccertamento dei residui, propedeutico alla redazione del Rendiconto generale 2024. Le attività del GdL proseguono in modo continuativo, garantendo il monitoraggio delle posizioni creditorie e debitorie, in vista della piena transizione alla contabilità economico-patrimoniale.

Sono state intraprese, inoltre, azioni finalizzate ad efficientare il processo di pagamento. Con riferimento all'indicatore di tempestività dei pagamenti derivanti da transazioni commerciali, gli interventi organizzativi adottati hanno consentito all'ENEA di raggiungere, nell'esercizio finanziario 2024, un indicatore medio inferiore a zero, espressione della capacità dell'Ente di effettuare i

pagamenti prima della scadenza dei termini di legge

Le azioni intraprese per efficientare il processo di pagamento hanno riguardato:

**Sul piano organizzativo:**

- l'accentramento del processo di pagamento nella Direzione Amministrazione Bilancio e Finanza (ABF), gestito direttamente dalle ragionerie centrale e territoriali;
- il coinvolgimento diretto delle strutture ENEA che hanno dato esecuzione al provvedimento di spesa;
- la ridefinizione del processo di liquidazione, in coerenza con l'art. 32 del DPR n. 97/2003, come recepito nel Regolamento di Amministrazione, Contabilità e Finanza, approvato con Delibera n. 27/2024/CA del 30 maggio 2024 e successiva Delibera n. 44/2024/CA del 30 ottobre 2024, a seguito del recepimento delle indicazioni RGS-MEF.

**Sul piano operativo:**

- il monitoraggio e la verifica dei tempi di pagamento, anche attraverso la consultazione dei dati presenti nella Piattaforma dei Crediti Commerciali (PCC);
- l'individuazione di eventuali fattispecie sospensive dei tempi di pagamento e i conseguenti interventi sulla PCC;
- la tempestiva contabilizzazione delle fatture;
- la gestione delle motivazioni di rifiuto delle fatture nelle ipotesi contemplate dalla normativa.

In ragione di quanto sopra, infine, ENEA si pone come Obiettivi per il Triennio 2026-2028 quanto segue:

- attuazione di procedure amministrative integrate e semplificate;
- conseguimento degli obiettivi programmatici ed economico-finanziario previsti attraverso una gestione efficace ed efficiente delle attività e programmi di ricerca;
- efficientare ulteriormente il processo di pagamento migliorando la tempestività dei pagamenti delle fatture commerciali, divenuto nel frattempo obiettivo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Riforma n. 1.11 "Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie", mediante anche la responsabilizzazione di tutti coloro che partecipano al processo di formazione della spesa;
- attuazione degli adempimenti posti dalla riforma 1.15 "Riforma del Sistema di contabilità pubblica" riferita alla contabilità economico-patrimoniale "Accrual" unica per tutte le P.A..

### **2.2.6 Obiettivi di digitalizzazione**

L'articolato ambito delle missioni di ricerca dei Dipartimenti ENEA, la distribuzione geografica in diversi Centri e Unità di ricerca e la necessità di un'efficiente integrazione operativa con le Direzioni e Strutture Tecnico-Amministrative, obbliga ad una costante attività di armonizzazione e revisione degli obiettivi di digitalizzazione che si devono legare strategicamente a documenti di programmazione come il Piano Triennale delle Attività, previsto dalla normativa italiana per Enti Pubblici di ricerca (EPR), con la compliance all'ordinamento normativo nazionale ed europeo in continuo aggiornamento (Decreto Legislativo n. 82/2005 (CAD) e ss.mm.ii., Direttive Europee su dati aperti, Cybersecurity, Accessibilità, etc.).

Tale attività iterativa parte dall'esigenza di raggiungere l'equilibrio ottimale e l'efficienza dei propri processi e, allo stesso tempo, di garantire un valido supporto per le attività di ricerca. In tali premesse, a differenza di altre tipologie di Enti, l'implementazione di obiettivi di trasformazione digitale deve sempre partire da analisi e verifiche basate su approcci di regressione che consentano di verificare l'interdipendenza con processi e servizi a supporto della ricerca già esistenti, che potrebbero richiedere differenti pianificazioni temporali per essere

correttamente implementati o sostituiti.

La trasformazione digitale dei processi, nel caso dell'ENEA, ha potuto avvalersi della ottimale dotazione di strumenti e di tecnologie informatiche esistenti e della presenza di un'utenza in generale abituata all'utilizzo di strumenti basati sulle ICT per l'esecuzione delle proprie attività. La Divisione TERIN-ICT del Dipartimento TERIN ha infatti da sempre introdotto uno spettro articolato di strumenti digitali attraverso l'implementazione di diverse tecnologie rese interoperabili nei limiti delle possibilità offerte dalle tecnologie stesse (l'elenco completo dei servizi erogati dalla Divisione ICT è disponibile sul sito <https://ict.enea.it/>).

In linea con tali premesse e in virtù della propria specificità, l'ENEA ha sempre sostenuto la digitalizzazione dei propri processi, investendo anche nella formazione del proprio personale sulle tematiche di digitalizzazione. Al fine di garantire un costante raccordo su tali tematiche l'ENEA, nel corso del 2024, ha istituito una nuova Direzione Transizione Digitale, Trattamento e Protezione Dati (DIGIT), al cui Direttore è conferito l'incarico di Responsabile per la Transizione Digitale (RTD) previsto dall'art. 17 del CAD.

Alla Direzione DIGIT è assegnato il compito di raccordo strategico sui temi della trasformazione digitale dei processi, svolgendo compiti di pianificazione, coordinamento, indirizzo, promozione e monitoraggio, gli adempimenti previsti dal CAD, in collaborazione e in accordo alle competenze delle altre Unità Organizzative (UO) ENEA coinvolte nei processi digitali. Per una maggior concentrazione operativa, sono state incluse alle dipendenze della Direzione DIGIT, la Sezione per la Transizione Digitale, la Sezione per la Gestione Documentale, il Servizio per la Protezione Dati.

La Divisione TERIN-ICT, in costante raccordo con la Direzione DIGIT, garantisce l'erogazione dei servizi informatici, il supporto utente e gli aggiornamenti periodici, oltre a mettere a disposizione guide e corsi on-line sulla piattaforma e-learning ICT ENEA per l'accesso e l'utilizzo dei servizi. In questo contesto si colloca l'adozione della tecnologia SAP Cloud per i sistemi informativi gestionali, che integra in un'unica piattaforma molte delle funzioni oggi erogate attraverso sistemi dedicati ed indipendenti. È stata inoltre attivata una piattaforma per la gestione documentale semplificata, utilizzando software in riuso secondo le indicazioni AGID per la PA, ed è stata introdotta la piattaforma Microsoft365 in Cloud ai fini dell'erogazione dei principali servizi utilizzati per lo smart working ed il lavoro collaborativo.

L'ENEA sviluppa e gestisce inoltre una complessa architettura ICT che mette a disposizione dell'utenza sistemi avanzati di calcolo, modellistica, visualizzazione tridimensionale dei dati e piattaforme di Cloud Computing attraverso un utilizzo estensivo delle tecnologie GRID, la cui descrizione è presente nel sito della stessa Divisione. L'interconnessione tra i siti e i sistemi di calcolo dell'ENEA si poggiano sulla rete GARR, che ne garantisce l'efficienza e il supporto in termini di sicurezza dei dati della ricerca.

Il contributo di ENEA alle linee nazionali di trasformazione digitale viene monitorato dalla Direzione DIGIT, in linea con quanto delineato del Piano Triennale ICT 2024-2026 - aggiornamento 2026 pubblicato dall'AGID, da cui sono dedotti gli obiettivi applicabili alla realtà ENEA.

### **2.2.7 Reingegnerizzazione procedure, anche in accordo agli obiettivi di digitalizzazione**

Sulla base del contesto sopra descritto, l'accelerazione del processo di digitalizzazione, già in essere, continuerà attraverso la pianificazione in termini di acquisizione e disponibilità di ulteriori risorse

economiche ed umane, mediante le dotazioni di bilancio per i servizi informatici. Le principali linee di intervento nella reingegnerizzazione delle procedure, possono riepilogarsi come segue:

**Formazione dedicata a Digital Skills:** l'utilizzo efficace ed efficiente delle nuove tecnologie, ai fini dell'espletamento delle attività istituzionali, richiede un adeguato accrescimento e potenziamento delle competenze e conoscenze digitali. A tal proposito, la Divisione TERIN-ICT ha previsto un piano di formazione specializzato per il personale ICT, oltre che un continuo aggiornamento di corsi e seminari sulla piattaforma [elearning.enea.it](http://elearning.enea.it) per tutto il personale dell'ENEA. È inoltre pianificata l'attivazione, nel corso del 2026, per un aumento della consapevolezza sui rischi cyber (*cyber awareness*), a cura della Direzione DIGIT in raccordo con la Divisione TERIN-ICT, di un'apposita piattaforma di formazione dedicata a tale specifica tematica per tutto il personale dell'ENEA.

**Potenziamento dei servizi a supporto dello smartworking:** le esigenze dello smartworking, attivo da diversi anni in ENEA, richiedono che i dati e i servizi aziendali siano sempre accessibili. Nella disponibilità dell'utenza ENEA sono: sistema di posta elettronica; sistema di file sharing; sistema di lavoro collaborativo; suite Office in modalità Cloud o tramite utilizzo dell'applicazione sul proprio PC; funzionalità avanzate di co-editing. Tutti i sopracitati servizi sono già perfettamente integrati con i sistemi di autenticazione ENEA basata sulla Multi Factor Authentication (MFA). L'infrastruttura Cloud di ENEA è a disposizione degli utenti che usufruiscono dello smartworking (la quasi totalità del personale) e risponde alla quasi totalità delle loro esigenze; per tali ragioni, tale infrastruttura e piattaforma richiede costanti interventi di ammodernamento e potenziamento che verranno opportunamente pianificate e realizzate, sulla base del numero crescente di utenti e di ottimizzazione dei relativi servizi necessari. Sono inoltre stati fissati per il 2026 gli obiettivi di migrazione al Cloud nel rispetto delle tempistiche previste dalla strategia nazionale.

**Rafforzamento della postura di sicurezza informatica dell'ENEA e della relativa governance:** le azioni di trasformazioni digitale di processi e servizi richiedono, per la corretta attuazione, l'adozione e l'aggiornamento di idonee misure tecniche e organizzative di sicurezza informatica. In particolare, la strategia operativa sulla cybersecurity dell'ENEA, sulla base dell'inserimento negli elenchi della NIS2, come "soggetto importante" ha previsto:

- l'attuazione di misure tecniche e organizzative relative agli obblighi di conformità normativa (e.g. Direttiva NIS2, L. 90/2024, D.lgs.138/2024 (NIS2), GDPR) e l'individuazione di indirizzi strategici per il governo e lo sviluppo di processi attuativi per la gestione della cybersecurity, in tutti gli ambiti di interesse dell'ENEA;
- l'aggiornamento dell'esistente Task Force sulla tematica Cybersecurity, che comprende referenti designati da tutte le strutture dell'ENEA e del relativo Security Operation Center (SOC).

In merito a quest'ultimo punto nel 2025 è stato posto sotto il coordinamento della Direzione DIGIT la rinnovata task force Cybersecurity e il SOC ENEA che è stato esteso a tutta l'ENEA, con Determinazione n. 45/2025/DIRGEN del 24/02/2025, per il monitoraggio continuo degli adempimenti connessi alla DIRETTIVA (UE) 2022/2555 (cosiddetta NIS2) e al D.lgs. n.138/2024 di recepimento della stessa direttiva, oltre alle linee guida e ai regolamenti fissati dall'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale – ACN.

Sono in corso d'implementazione, le seguenti ulteriori attività:

- azioni di diffusione della cultura della cybersecurity nel personale in servizio a tutti i livelli;
- l'implementazione di strutture organizzative e operative che consentano l'efficace attuazione delle politiche di cybersecurity;

- la definizione degli scenari di rischio legati alla cybersecurity valutando la probabilità degli incidenti cyber e il loro impatto su disponibilità, confidenzialità e integrità del patrimonio informativo dell'ENEA, le relative procedure di gestione degli incidenti e i piani operativi di cui agli adempimenti previsti dalla NIS2;
- la valutazione periodica dell'efficacia delle attività svolte in una logica di miglioramento continuo.
- Gli adempimenti connessi dal citato D.lgs. n.138/2024 e dalle Determinazioni ACN nn. 379887/2025 e 379907/2025, con particolare attenzione alla governance della cybersecurity, all'analisi del rischio e alle misure di sicurezza di base, al sistema di notifica degli incidenti (art. 25) a cui sono assoggettati i soggetti NIS classificati come 'importanti' come ENEA.

**Digitalizzazione del processo di Performance:** a partire dal 2024, sono state attivate le azioni di analisi, progettazione e sviluppo per la digitalizzazione del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (SMVP), che definisce le modalità di misurazione e valutazione delle performance dell'ENEA, secondo le prescrizioni del D.lgs. 150/2009 e delle successive modifiche. È previsto l'avvio in esercizio del nuovo sistema per la valutazione della Performance 2025 utilizzando l'apposito modulo della piattaforma SAP.

**Reingegnerizzazione dei sistemi di contabilità e bilancio:** il processo di armonizzazione del sistema contabile e la conversione dell'attuale sistema contabile in accordo alla normativa che richiede di passare alla contabilità *accrual* (economico-patrimoniale), governato dalla Direzione ABF, ha beneficiato delle attività e del supporto della Divisione TERIN-ICT che ha programmato e sviluppato appositi moduli di evoluzione del sistema informativo del bilancio connessi all'adeguamento normativo citato, e della Direzione DIGIT nell'individuazione del novero di percorsi di adozione e reingegnerizzazione del processo di formazione, consolidamento e previsione del bilancio.

**Adesione alla piattaforma nazionale di interoperabilità dati:** nel corso del 2025 è stata completata l'adesione alla Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) che consente di scambiare dati tra enti in modo sicuro, standardizzato e automatico, riducendo accordi bilaterali, tempi e costi dei procedimenti e rischio di errore. La piattaforma abilita il principio del "once only", semplifica gli adempimenti per cittadini e imprese e migliora la qualità e la velocità dei servizi digitali erogati. La fruizione dei servizi presenti nel catalogo PDND verrà reso fruibile ai servizi ENEA già in essere al fine di ottimizzarne il funzionamento, così come sarà oggetto di analisi l'eventuale pubblicazione ed erogazione di servizi ENEA all'esterno attraverso le API della stessa piattaforma.

**Implementazione della piattaforma dati.enea.it:** a partire da dicembre 2024 è attiva la piattaforma dati.enea.it che permette l'inserimento automatico dei dataset pubblicati in formato aperto da ENEA nell'elenco dei cataloghi federati sia nel repository nazionale *dati.gov.it*, che sul portale europeo *data.europa.eu*, dove i dataset risultano correttamente censiti e disponibili. La piattaforma è a disposizione di tutte le strutture dell'ENEA, con le quali si procede alla periodica ricognizione del patrimonio informativo e alla valutazione di opportunità di apertura dati. L'archivio, ad oggi, ha portato all'apertura di 18 dataset, nel rispetto degli obiettivi di apertura dati da piano triennale AGID per gli EPR, su un raccolto totale di circa 50 dataset in valutazione, riferiti ad attività di tipo istituzionale e di ricerca.

**Incremento personale tecnico informatico ENEA qualificato:** a sostegno della corretta individuazione delle risorse necessarie all'attuazione degli obiettivi di transizione digitale, è prevista la redazione un piano di potenziamento di risorse umane dell'ENEA con competenze ICT per gli aspetti normativi, di cybersecurity, di gestione di infrastrutture di rete, e di gestione applicativa dei sistemi gestionali dell'ENEA, nonché per potenziare il supporto somministrato all'utenza.

## 2.3 RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

La prevenzione della corruzione svolge un ruolo fondamentale nell'apparato delle PA nella misura in cui contribuisce a generare valore pubblico. In tale contesto la programmazione delle misure di prevenzione e gestione della corruzione costituisce un tema sensibile per le Pubbliche Amministrazioni, essendo uno degli strumenti chiave per il perseguimento del pubblico interesse secondo i principi di imparzialità, buon andamento e trasparenza.

Inoltre, la sensibilizzazione del personale sulle tematiche dell'anticorruzione e la promozione di maggiori livelli di trasparenza nello svolgimento delle attività amministrative costituiscono i presupposti indefettibili per la realizzazione di obiettivi organizzativi e operativi idonei a implementare l'attività di prevenzione, gestione e monitoraggio dei rischi corruttivi, in special modo nei settori sensibili nei quali la sussistenza, anche solo potenziale, di interessi particolari potrebbe compromettere le scelte amministrative di cura dell'interesse pubblico. Sulla base degli indirizzi e dei supporti messi a disposizione dall'ANAC la pianificazione degli strumenti di prevenzione viene calibrata in base alla tipologia di amministrazione e ai bisogni effettivi della stessa, tenendo conto sia delle caratteristiche strutturali dell'ambiente culturale, sociale ed economico nel quale l'amministrazione si trova a operare sia della mission che la stessa si prefigge di perseguire e del livello di esposizione della stessa al rischio corruttivo. Sul punto, anche le indicazioni contenute nel PNA suggeriscono all'amministrazione di strutturare l'analisi dei fenomeni di corruzione e delle conseguenti misure di prevenzione e gestione del rischio, attraverso l'indagine degli aspetti del contesto esterno e interno all'Amministrazione, la mappatura dei processi al fine di identificare le criticità che espongono l'Amministrazione a rischi corruttivi, l'individuazione dei centri di responsabilità e dei soggetti che intervengono nei processi, la programmazione di misure generali e specifiche per il trattamento del rischio e il monitoraggio sull'idoneità e attuazione delle stesse.

A tal fine, occorre rilevare come le riforme introdotte negli ultimi anni con il PNRR e con la disciplina sul PIAO abbiano inciso positivamente sulla predisposizione degli strumenti di programmazione delle misure anticorruzione, nel senso di richiedere una maggiore semplificazione e razionalizzazione del sistema per conseguire con rapidità gli obiettivi prefissati.

### 2.3.1 *Valutazione di impatto del contesto esterno*

L'analisi del contesto esterno ha l'obiettivo di evidenziare come le peculiarità dell'ambiente di riferimento nel quale l'ENEA opera possano eventualmente favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno; fenomeni che, in relazione ai tradizionali ambiti di competenze, possono insorgere sia nei rapporti con portatori di interessi esterni che potrebbero influenzarne l'attività, sia in base alle caratteristiche dei territori ove operano i centri di ricerca dell'ENEA.

Ciascun Dirigente/Responsabile di Macrostruttura ha effettuato l'analisi del contesto esterno e ha compilato una nuova "Scheda analisi del contesto esterno" riassuntiva analizzando le caratteristiche culturali, sociali ed economiche del territorio di riferimento e le relazioni esistenti con gli stakeholder. Tale scheda indica i principali interlocutori dell'ENEA in relazione alle proprie attività, l'input e l'output insito in ciascuna modalità di relazione, le tipologie di variabili esterne (tecniche, economiche, sociali, culturali, ecc.) che possono incidere di volta in volta sulle stesse relazioni e riporta, infine, una sintetica indicazione del livello di esposizione al rischio percepito, utilizzando una scala ordinale (basso, medio, alto), con la precisazione che tale rischio percepito può essere determinato dalla frequenza delle interazioni con i soggetti catalogati, dalla numerosità degli stessi e dalla rilevanza di eventuali interessi sottesi alla singola modalità di rapporto.

Per una valutazione dell'incidenza di possibili variabili esterne territoriali o settoriali, sono state anche analizzate fonti informative di supporto (banche dati, studi, rapporti di diversi soggetti e istituzioni).

Le risultanze dell'acquisizione dei dati forniti dalle fonti interne succitate (Macrostruttura organizzativa) e le ulteriori informazioni reperite attraverso la consultazione di fonti esterne sono qui sintetizzate e analizzate, allo scopo di mettere in luce "elementi esterni" che potenzialmente possono incidere sul rischio corruttivo in ENEA.

L'analisi ha permesso di definire un quadro dettagliato dell'ampio spettro di Istituzioni, Enti, Organismi, Amministrazioni pubbliche, Operatori economici e Cittadini che entrano in contatto con l'ENEA per le sue molteplici funzioni istituzionali; ha consentito, altresì, di catalogare una casistica di tipologie relazionali e di recuperare, in definitiva, elementi a conferma della necessità di vigilare su aree di rischio già esaminate in precedenti PTPCT/Sezione rischi corruttivi e trasparenza del PIAO e indicazioni sull'opportunità di mappare più esaurientemente alcuni processi ed attività che coinvolgono Operatori economici e Cittadini, in particolare nelle situazioni in cui si instaurano rapporti con diretto scambio di flussi di denaro o comunque si generano provvedimenti che, in vario modo, comportano vantaggi di natura economica per l'interlocutore dell'ENEA.

Il contributo di dati e informazioni fornite dalla Macrostruttura dell'ENEA ha consentito anche di mettere in luce alcune caratteristiche dei contesti territoriali ove sorgono centri di ricerca ENEA, con riferimento soprattutto ad informazioni utili ad inquadrare alcuni fenomeni criminologici che possono indurre ad elevare la soglia di attenzione in determinate aree di rischio maggiormente sensibili.

Le misure adottate tengono in debito conto tali valutazioni.

### **Relazioni con gli stakeholders**

Le attività strategiche delineano un quadro volto a consolidare il ruolo istituzionale dell'ENEA nel contesto europeo e internazionale, promuovendo la partecipazione attiva a programmi chiave per lo sviluppo sostenibile e la transizione energetica. La conformità agli standard europei e internazionali di trasparenza, così come le regole definite per i partenariati con Università e Istituti di ricerca, riducono ulteriormente il rischio corruttivo, assicurando l'integrità delle attività.

I principali interlocutori dell'ENEA sono le Istituzioni Pubbliche Centrali Nazionali (Parlamento, Governo, Ministeri, Autorità, Enti di vigilanza e controllo, etc.) e sovranazionali (U.E.), le Amministrazioni Pubbliche Locali e loro organismi (Regioni, Province, Città metropolitane, Comuni, ANCI, ANCIM, ARPA, etc.), gli Organismi pubblici di ricerca nazionali ed esteri (incluse le Università), gli Organismi rappresentativi di particolari settori produttivi, le Società controllate e partecipate dell'ENEA, gli Operatori economici, i Cittadini.

Dall'analisi di contesto effettuata dalla Macrostruttura dell'ENEA sono state rilevate le principali tipologie di input e output, vale a dire le modalità tipiche o prevalenti con cui ogni interlocutore entra in contatto con l'ENEA e riceve riscontri dalla stessa. In generale, i soggetti sopra indicati - nei settori di competenza specialistica dell'ENEA - possono richiedere pareri, supporti tecnici, dati o documentazione; possono commissionare servizi specialistici e proporre collaborazioni o partnership.

I Vertici dell'ENEA e i vari Dipartimenti/Direzioni e Unità/Istituto possono elaborare risposte in forme di pareri o di audizioni presso organismi/commissioni; possono fornire supporto attraverso studi o rapporti tecnici e trasmissione di dati/documenti; possono rispondere alla richiesta di servizi specialistici con produzione di risultati di analisi/misure/valutazioni.

Le Istituzioni, le Amministrazioni pubbliche centrali e locali, gli Organismi pubblici di ricerca, la Commissione Europea e gli Organismi Internazionali possono anche richiedere la partecipazione a tavoli tecnici e offrire l'opportunità di concorrere in bandi competitivi per il finanziamento di progetti/attività di ricerca; in tali casi l'ENEA può candidare al finanziamento progetti di ricerca, ponendosi come capofila di un partenariato di soggetti pubblici e/o privati oppure aderendo, come soggetto esecutore, al partenariato capeggiato da altri soggetti/organismi.

Governo, Ministeri, Enti territoriali possono attribuire all'ENEA il ruolo di "organismo tecnico" di riferimento in particolari settori di attività, nei quali l'ENEA ha sviluppato competenze/strutture con carattere di unicità. Le Unità tecniche partecipano a gruppi di lavoro e commissioni nei principali organismi nazionali e internazionali nei settori in cui trovano applicazione le proprie attività di ricerca ed i loro risultati.

Gli Operatori economici sono prevalentemente chiamati a fornire beni e servizi funzionali all'attività di ricerca e al funzionamento delle infrastrutture dell'ENEA, attraverso procedure regolate dal codice dei contratti pubblici; a loro volta, possono commissionare all'ENEA studi, ricerche, valutazioni che comportano entrate economiche per l'ENEA.

L'acquisto di strumentazione scientifica altamente innovativa o sperimentale/prototipale da parte dell'ENEA, posseduta solo da determinati operatori e richiesta dall'attività di ricerca avanzata in settori ad alta tecnologia, può comportare a volte una limitata concorrenza o un'assenza di concorrenza tra i fornitori dovuta all'infungibilità del bene. Conseguentemente, l'esigenza di contemperare la necessità di allestire laboratori d'avanguardia con il rispetto delle normative in tema di affidamenti di contratti pubblici, impone una attenta opera di monitoraggio finalizzata a rilevare eventuali distorsioni rimarchevoli ai fini dell'attività di prevenzione della corruzione.

Analogamente, protocolli sperimentali consolidati in diverse discipline richiedono il ricorso a forniture di molti beni infungibili, in particolare diverse tipologie di materiali di consumo nel settore biologico, pena l'alterazione e/o l'impossibilità di confronto tra serie storiche di risultati: anche questa esigenza, tipica delle attività di ricerca e sviluppo, limita il campo della potenziale concorrenza.

Un'ulteriore peculiarità dell'attività di ricerca e sviluppo è costituita dall'impossibilità di programmare compiutamente gli acquisti di beni e servizi, spesso dipendenti dall'avanzamento dell'attività sperimentale e dai suoi risultati, che modificano in corso d'opera step intermedi ed obiettivi da conseguire. Tutto questo può determinare un frazionamento nell'acquisto di beni collegato al fabbisogno di sopravvenute motivate esigenze ed alla necessità di esplorare nuovi scenari non pianificati.

I Cittadini hanno diverse possibilità di entrare in rapporto con l'ENEA, a partire dall'accesso civico semplice e generalizzato che favorisce forme diffuse di controllo sul perseguimento dei fini istituzionali dei soggetti pubblici.

Possono altresì partecipare a selezioni per acquisizioni di personale con varie forme di reclutamento. Tra le tipologie di variabili esterne in grado di influire potenzialmente sulle relazioni con gli stakeholders vengono indicate:

- variabili dovute al contesto culturale di riferimento dei diversi interlocutori;
- variabili riconducibili al contesto sociale/territoriale, vale a dire quell'insieme di elementi sociologici ed economici che possono caratterizzare un determinato ambito territoriale, influenzando potenzialmente comportamenti e relazioni che ivi si sviluppano;
- variabili dovute a sollecitazioni/pressioni politiche, intendendo riferirsi a situazioni in cui vari soggetti pubblici indicati tra le Istituzioni centrali e gli Organismi Internazionali possono vantare nei confronti dell'ENEA una posizione predominante;
- variabili tecnico/economiche e criminologiche, che possono influenzare diverse attività e processi con operatori economici e cittadini che prevedano scambi di flussi di denaro o comunque l'emissione, in senso lato, di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari (principalmente: acquisti di beni e servizi, attività commerciale, selezioni di personale).

Dall'analisi condotta dalla Macrostruttura sul contesto esterno, il livello di esposizione al rischio nei rapporti con gli stakeholders viene percepito come pressoché nullo in tutti i casi di rapporti con gli

interlocutori di diritto pubblico (Ministeri, Enti e Organizzazioni pubbliche in genere), in quanto il pericolo di fenomeni corruttivi è ritenuto remoto: in tali casi, il contributo ENEA si concretizza in azioni di supporto tecnico-scientifico.

Nel caso, invece, in cui incidano variabili di tipo tecnico-economico-criminologico, ovvero per i rapporti con i soggetti di diritto privato, il livello di esposizione al rischio viene percepito come medio-basso, in quanto tali interlocutori potrebbero esercitare influenze o sottendere interessi tali da determinare il pericolo potenziale di insorgenza di fenomeni corruttivi.

Dei risultati dell'analisi relativa alla relazione con gli stakeholders è stato tenuto conto ai fini della valutazione complessiva del rischio corruttivo.

### **Caratteristiche del territorio di riferimento**

La pandemia da Covid-19 ha determinato un cambiamento radicale dello scenario economico e sociale a livello globale. Inoltre, lo scenario economico e sociale a livello globale è stato caratterizzato dal persistere di fattori che hanno alimentato le tensioni globali che si erano palesate nel corso del triennio precedente. L'escalation dei conflitti militari che hanno interessato in particolare il Medio Oriente e l'Ucraina ha acuito i fattori di crisi preesistenti cui si è associato un progressivo aggravamento anche degli effetti indotti dal cambiamento climatico.

Le conseguenti crisi di carattere economico, energetico ed ambientale hanno indotto i decisori pubblici ad assumere misure straordinarie di sostegno attraverso una serie di strumenti di erogazione di risorse pubbliche volte a favorire la ripresa dei settori produttivi più colpiti dalle emergenze.

In questo contesto, il PNRR e altri fondi nazionali ed europei (REPowerEU) hanno inteso agevolare una nuova ripartenza dell'economia, associandola non solo alla trasformazione del sistema energetico ed economico in un'ottica di decarbonizzazione, efficientamento, razionalizzazione e circolarità dei processi e dei cicli di produzione e consumo, ma anche alla tutela del territorio, preservazione del capitale naturale e prevenzione e gestione delle calamità naturali che investono il Paese.

Nell'attuazione dei progetti finanziati dal PNRR trovano applicazione molti dei temi oggetto delle attività di ricerca, sviluppo, dimostrazione ed innovazione condotte dall'ENEA, disponendo l'ENEA di specifiche conoscenze e competenze in grado di assicurare uno svolgimento interdisciplinare e coordinato delle attività, rese disponibili attraverso collaborazioni e sinergie con altri enti pubblici di ricerca coinvolti nell'attuazione del Piano.

E proprio in attuazione degli impegni assunti dal Governo con il PNRR, dal 1° luglio 2023 sono in vigore le disposizioni del nuovo Codice dei contratti pubblici - D. Lgs. n. 36/2023 - approvato in un'ottica di semplificazione e di riduzione degli oneri amministrativi e tecnici ulteriori rispetto a quelli previsti dalla normativa europea.

La disciplina a suo tempo introdotta con il Decreto-legge n. 76/2020 e il Decreto-legge n. 77/2021 per favorire un'accelerazione degli investimenti post pandemia, costituiva una deroga temporanea dell'assetto normativo previgente (D. Lgs. n. 50/2016). Con il nuovo Codice, le norme previste in via transitoria divengono disposizioni regolatorie in via definitiva. Sono pertanto confermati gli spazi di discrezionalità amministrativa per le stazioni appaltanti in ordine alla possibilità di procedere ad affidamenti diretti sottosoglia fino all'importo di 140.000 euro per servizi e forniture e 150.000 euro per lavori, oltre che a procedure negoziate senza bando per importi sottosoglia comunitaria.

Gli stessi criteri e principi preminenti che devono orientare la stazione appaltante nella scelta della procedura più opportuna - i principi di risultato, fiducia e accesso al mercato enunciati al titolo I° del Codice - appaiono privilegiare il conseguimento dell'obiettivo dell'appalto attraverso la scelta discrezionale di procedure che garantiscano il perseguimento del risultato, anche in termini di tempestività e durata della procedura in relazione al caso concreto.

In questo ambito, la possibilità di individuazione della procedura di selezione più adeguata, tramite affidamento diretto anche per importi significativi, e le ingenti quantità di risorse economiche da spendere con fondi nazionali ed europei, determinano un aumento dei potenziali rischi corruttivi, derivanti anche dalla necessità di impiego delle risorse nella tempistica stringente imposta dai finanziamenti accordati dal PNRR.

Una delle priorità per l'attuazione delle misure contenute nel PNRR è quella di garantire che l'ingente mole di risorse finanziarie stanziata sia immune da gestioni illecite, nel rispetto dei principi di sana gestione finanziaria, assenza di conflitto di interessi, frodi e corruzione. Essenziale a questo scopo è assicurare la massima trasparenza e controllabilità dei progetti e dello stato degli investimenti, attivando efficaci misure di contrasto ai tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nell'economia legale.

La presenza e dislocazione geografica dell'ENEA in varie regioni del Paese suggerisce di considerare come ambito territoriale di riferimento l'intero territorio nazionale, tenuto conto che dall'esame dei contributi della Macrostruttura non emergono mutamenti negli ambiti di intervento dell'ENEA verso l'esterno.

In base alle risultanze dei monitoraggi interni all'ENEA circa l'applicazione delle misure di prevenzione, nessun evento corruttivo è emerso con riferimento alle presenze geografiche ENEA in varie aree del Paese. Tuttavia, la presenza dell'ENEA nelle Regioni e grandi aree metropolitane nonché le percezioni del livello di rischio che si rilevano nelle analisi di contesto operate dalla Macrostruttura dell'ENEA, inducono ad adottare un criterio generale di prudenza, con valutazione di rischio medio in particolar modo nei processi che sottendono interessi o scambi di natura economica.

Gli elementi di contesto qui delineati, sia per le modalità di rapporto/interlocuzione con alcuni stakeholders (in particolare operatori economici e cittadini) sia per le potenziali influenze derivanti dai diversi territori in cui sono presenti centri/laboratori dell'ENEA, consigliano di elevare la soglia di attenzione: pertanto, l'intera Struttura ENEA viene continuamente stimolata e supportata in un'attenta programmazione di misure di prevenzione e nel continuo monitoraggio circa il loro stato di applicazione, per limitare e contenere l'insorgenza di fenomeni corruttivi.

### **2.3.2 Valutazione di impatto del contesto interno**

L'analisi del contesto interno, ovvero dell'organizzazione e dei processi, è rivolta a far emergere eventuali "sensibilità" della struttura al rischio corruttivo ed è attuata in modo sinergico da vari soggetti.

In ogni aggiornamento della Sezione "*Rischi corruttivi e trasparenza*" le unità di Macrostruttura sono stimolate a rinnovare e approfondire le mappature dei processi interni permettendo di individuare non solo gli specifici rischi corruttivi, ma anche eventuali inefficienze in un'ottica di efficientamento delle attività.

L'analisi accurata dei processi è infatti da considerare come "investimento" strategico in termini di trasparenza, efficienza e controllo sui processi.

#### **Individuazione dei soggetti e dei ruoli nella strategia di prevenzione**

Alla definizione ed attuazione della strategia di prevenzione della corruzione riportata nella presente Sezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO, partecipano, ognuno per le proprie competenze, i seguenti attori:

**Organo di indirizzo politico ENEA:** designa il RPCT; adotta la Sottosezione "*Rischi corruttivi e trasparenza*" del PIAO e i suoi aggiornamenti; adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione, fissando

altresì gli obiettivi strategici ai quali devono attenersi tutti i soggetti che, a vario titolo, intervengono in materia. Inoltre, interviene in ordine all'introduzione di modifiche organizzative a livello di Macrostruttura competente per assicurare al RPCT funzioni e poteri idonei allo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività; riceve la relazione annuale del RPCT; può chiamare quest'ultimo a riferire sull'attività; riceve, dallo stesso, segnalazioni su eventuali disfunzioni riscontrate inerenti all'attuazione delle misure di prevenzione e di trasparenza.

**Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza:** svolge le attività previste dalla L. 190/2012 e dalla circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1/2013 nonché tutti i compiti di cui alla normativa di settore ed ai documenti ANAC in materia; elabora la relazione annuale sullo stato di applicazione delle misure di prevenzione; propone all'Organo di indirizzo politico la Sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO.

Il RPCT segnala all'organo di indirizzo politico e all'OIV le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indica agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

Il Consiglio di amministrazione dell'ENEA ha nominato, con Delibera n. 50/2023/CA del 28/07/2023, **il RPCT nella persona dell'Avv. Carla Marcelli, Direttrice della Direzione Affari Legali, Prevenzione della Corruzione e Trasparenza.**

**Referente per la trasparenza:** svolge le azioni di supporto al RPCT per la predisposizione e l'aggiornamento della presente sezione del PIAO; assicura la regolarità e la tempestività del flusso delle informazioni da pubblicare supportando il RPCT occupandosi del monitoraggio sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione; coadiuva il RPCT nella pubblicazione di tutti i dati previsti dalla normativa in tema di trasparenza sul sito istituzionale dell'ENEA, sezione "Amministrazione Trasparente"; adempie agli obblighi di corretta informazione previsti dal D.lgs. n. 33/2013; assicura la regolare attuazione dell'esercizio dell'accesso civico.

**Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA):** è il soggetto responsabile incaricato della verifica e/o della compilazione e del successivo aggiornamento, almeno annuale, delle informazioni e dei dati identificativi dell'ENEA, quale stazione appaltante, nell'Anagrafe Unica delle stazioni appaltanti (AUSA).

Con Disposizione Presidenziale n. 68/2016/PRES del 16 giugno 2016 è stata nominata **Responsabile ENEA dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (RASA)** istituita presso l'ANAC, la dr.ssa Myriam Giulitti.

**Struttura di supporto al RPCT:** nello svolgimento dell'incarico, il RPCT si avvale del Servizio Prevenzione della Corruzione e Trasparenza in seno alla Direzione Affari Legali, Prevenzione della corruzione e trasparenza, che fornisce tra l'altro anche il supporto operativo per lo svolgimento delle funzioni.

**Direttori dei Dipartimenti e delle Direzioni e Responsabili delle Unità/Istituto:** concorrono, coordinandosi opportunamente con il RPCT, alla definizione di misure idonee a prevenire e a contrastare i fenomeni di corruzione fornendo, fra l'altro, le informazioni necessarie per realizzare l'analisi del contesto, la valutazione, il trattamento del rischio e il monitoraggio delle misure; curano lo sviluppo delle proprie competenze in materia di gestione del rischio di corruzione e promuovono la formazione in materia dei dipendenti assegnati ai propri uffici, nonché la diffusione di una cultura organizzativa basata sull'integrità; assumono la responsabilità dell'attuazione delle misure di

propria competenza programmate nella sezione apposita del PIAO; operano in maniera tale da creare le condizioni che consentano l'efficace attuazione delle stesse da parte del loro personale; collaborano con il RPCT in sede di mappatura dei processi e in fase di stesura della Sottosezione Anticorruzione e Trasparenza del PIAO. Assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione ivi incluse quelle concernenti il conflitto di interessi in tutte le sue forme; adottano le misure gestionali, quali l'avvio dei procedimenti disciplinari e la sospensione e rotazione del personale, tenuto conto dei vincoli di natura oggettiva e soggettiva; valorizzano la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione in sede di formulazione degli obiettivi delle proprie unità organizzative; osservano e fanno osservare da tutti i dipendenti in organico alla rispettiva struttura le misure contenute nella presente Sottosezione del PIAO.

**Referenti per la prevenzione della corruzione del RPCT:** tenuto conto della complessità dell'organizzazione amministrativa, dell'articolazione per centri di responsabilità e della dislocazione territoriale, i/le Dirigenti/Responsabili di Macrostruttura sono individuati come Referenti della prevenzione della corruzione e trasparenza del RPCT. Gli stessi rivestono un ruolo cruciale nella strategia della prevenzione della corruzione con compiti di coordinamento, monitoraggio e verifica dell'attività della struttura di competenza sia in materia di prevenzione della corruzione, sia in materia di trasparenza.

Inoltre, concluso il processo di riorganizzazione, tenuto conto della complessità organizzativa e della diffusione territoriale, sono in corso valutazioni per l'individuazione dei Responsabili delle strutture amministrativo-gestionali che per ruolo e compiti svolgono processi/attività più sottoposti a rischi corruttivi, quali Referenti della Prevenzione della corruzione, che svolgeranno la funzione coordinandosi con i rispettivi Dirigenti/Responsabili di Macrostruttura ed interfacciandosi, laddove richiesto, direttamente con il RPCT.

Tutti i Referenti svolgono attività informativa nei confronti del RPCT affinché questi abbia elementi e riscontri sulle attività dell'ENEA, di costante monitoraggio sull'attività svolta, osservano e fanno osservare le misure contenute nella presente Sottosezione. Saranno successivamente individuati quali ulteriori Referenti della prevenzione della corruzione che faranno capo ai rispettivi Dirigenti/Responsabili di Macrostruttura, i Responsabili delle Strutture amministrativo-gestionali che per ruolo e compiti svolgono processi/attività più sottoposti a rischi corruttivi.

**Rete dei referenti della Macrostruttura per gli adempimenti in materia di anticorruzione e trasparenza.**

In ragione del fatto che il processo di gestione del rischio corruttivo vede il coinvolgimento di tutte le Unità di Macrostruttura, che hanno un ruolo fondamentale nelle attività di mappatura dei processi e nella valutazione del rischio, è stata individuata una Rete di Referenti al fine di efficientare tempi e attività dei vari adempimenti che le strutture devono porre in essere ogni anno per l'aggiornamento della predetta Sottosezione.

**Organismo Indipendente di Valutazione (OIV):** partecipa al processo di gestione del rischio esprimendo un parere sull'esito dell'analisi di rischio alla luce del monitoraggio sulla trasparenza ed integrità dei controlli interni; assolve a tutti i compiti ad esso demandati dalla normativa di settore e nei documenti ANAC; verifica che la presente Sottosezione del PIAO sia coerente con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che nella misurazione e valutazione della performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza; verifica i contenuti della relazione annuale del RPCT in rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza; può chiedere al RPCT le informazioni e i documenti necessari per lo svolgimento del controllo e può effettuare audizioni di dipendenti;

riferisce all'ANAC sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza; valida la relazione sulla performance; promuove ed attesta l'assolvimento degli obblighi di trasparenza; esprime parere obbligatorio sul Codice di Comportamento.

**Servizio Deontologia e Normativa:** tra i principali compiti e funzioni il Servizio svolge le attività inerenti ai procedimenti disciplinari, assicurando l'iter istruttorio e procedimentale.

A seguito delle modifiche apportate dal d.lgs. n. 75/2017 all'art. 55bis del d.lgs. n. 165/2001 s.m.i., l'azione disciplinare è avviata, a seguito di segnalazione da parte del Responsabile della struttura presso cui presta servizio il dipendente, dal Direttore del Personale, in qualità di Organo decisore, con il supporto del Servizio Deontologia e Normativa competente per la fase dell'istruttoria, nel caso in cui il dipendente si renda responsabile di un comportamento per cui è ipotizzabile una sanzione superiore al rimprovero verbale. Nel caso in cui il dipendente si renda responsabile di una infrazione per la quale è prevista l'irrogazione della sanzione del rimprovero verbale è il diretto Responsabile che avvia il procedimento disciplinare dandone informazione al Responsabile di macrostruttura e al Servizio Deontologia e Normativa.

**Direzione Audit, Performance e Risk Management (APR):** svolge, tra gli altri compiti, le funzioni di Audit interno anche ai fini dell'ottimizzazione dei processi amministrativo-gestionali e sui processi decisionali, che hanno un alto impatto economico o un potenziale significativo rischio gestionale, sono operate azioni di auditing sul funzionamento del sistema di procedure adottate.

Annualmente sono individuati gli ambiti di analisi dal Direttore Generale su proposta della Direzione APR, anche in considerazione della valutazione del rischio indicata nella presente Sezione del PIAO.

**Tutti i dipendenti e collaboratori a qualsiasi titolo dell'ENEA:** partecipano al processo di gestione del rischio; osservano le misure contenute nella presente Sottosezione del PIAO; segnalano le situazioni di illecito attraverso la piattaforma dedicata o gli altri canali previsti; segnalano casi di personale conflitto di interessi o di incompatibilità allo svolgimento di compiti o attività.

### **Obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza**

Secondo l'art. 1, comma 8 della L. n. 190/2012, come novellato dall'art. 41 del D.lgs. n. 97/2016, e secondo le disposizioni ANAC l'Organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione. L'ANAC nel PNA 2025, approvato con Delibera ANAC n.19 del 28 gennaio 2026, ha evidenziato la necessità che gli obiettivi di anticorruzione e trasparenza siano programmati dall'Organo di Indirizzo, alla luce delle peculiarità di ogni Amministrazione/Ente e degli esiti dell'attività di monitoraggio sul piano, e comunque anche a supporto delle strategie di creazione del valore pubblico contenute nella Sottosezione 2.1) del PIAO. Tale individuazione deve avvenire a monte del processo programmatico del PIAO, con un'ottica temporale di riferimento sia annuale, riferibile al PIAO di immediata adozione, sia pluriennale con riferimento al triennio di vigenza.

L'Autorità ha altresì specificato che pur nella logica di coordinamento e di integrazione, gli obiettivi specifici di anticorruzione e trasparenza, come contenuto fondamentale della Sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO, mantengono una propria valenza autonoma ed ha individuato possibili obiettivi strategici in materia, che le Amministrazioni possono considerare in fase della elaborazione della Sottosezione.

L'art. 3 comma 1 lettera c) del DM n. 132/2022 avente ad oggetto il "Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione" prevede che la

Sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza sia “predisposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, sulla base degli obiettivi strategici in materia definiti dall'organo di indirizzo, ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190. Costituiscono elementi essenziali della Sottosezione quelli indicati nel Piano nazionale anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge 6 novembre 2012 n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 ...”.

L'ANAC, nella Parte speciale Trasparenza – Analisi criticità sezione AT del PNA 2025 ha altresì evidenziato che “La trasparenza, nel nostro ordinamento, è stata elevata a livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili, come previsto dall'articolo 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione”.

Ha pertanto indicato quale obiettivo strategico in materia di Anticorruzione e trasparenza “L'incremento dei livelli di trasparenza e accessibilità delle informazioni da parte degli stakeholder, sia interni che esterni”.

Pertanto, la trasparenza quale misura trasversale, cardine di prevenzione della corruzione, dovrà costituire primario obiettivo strategico atto ad orientare tutte le azioni dell'ENEA al fine del miglioramento nel continuo.

In tal ottica, già come obiettivo di trasparenza, era stata prevista in ottemperanza a quanto disposto all'art. 10, co. 3, D.lgs. n. 33/2013 (come novellato dall'art. 10, co. 1, lettera d) del D. Lgs. n. 97/2016), la promozione di maggiori livelli di trasparenza atta ad orientare tutte le azioni dell'ENEA.

Con particolare riferimento alla Sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza l'Autorità ha altresì evidenziato i principali aspetti con cui trova attuazione la logica di integrazione e coordinamento tra la Sottosezione Rischi corruttivi e Trasparenza e le altre Sottosezioni del PIAO con particolare riferimento alla definizione degli obiettivi strategici, alla predisposizione della mappatura unica e al monitoraggio integrato.

L'ANAC ha proposto, per la prima volta, un disegno di strategia per la prevenzione della corruzione e per la promozione della trasparenza e dell'integrità pubblica articolata in linee strategiche, obiettivi, azioni concrete, risultati attesi e indicatori.

Gli obiettivi di anticorruzione e trasparenza concorrono a realizzare anche quelli di Valore Pubblico, al pari degli obiettivi di performance e necessitano di essere pianificati e collegati tra loro nonché accompagnati da misure e indicatori congrui, anche pluriennali.

La prospettiva del coordinamento e della coerenza con le altre Sottosezioni del PIAO è posta alla base della strategia delineata, pertanto, al fine di garantire continuità rispetto al passato, ed in conformità alle Indicazioni pervenute dall'ANAC, il Consiglio di amministrazione dell'ENEA ha determinato i seguenti obiettivi strategici:

- verificare l'eventuale esistenza di ulteriori aree di rischio;
- puntualizzare le azioni da attuare in virtù della Sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO vigente al fine di ridurre i margini di possibili rischi corruttivi;
- migliorare ulteriormente l'azione di individuazione di eventuali casi di corruzione attraverso un'azione sinergica da realizzare con i Direttori/Responsabili di 1° livello;
- creare un contesto e un ambiente sfavorevoli alla corruzione;
- incrementare la formazione del personale in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza e sulle regole di comportamento anche ai fini della promozione del valore pubblico;
- accrescere ulteriormente i livelli di trasparenza e accessibilità delle informazioni da parte degli stakeholder, sia interni che esterni.

### **2.3.3 Mappatura dei processi**

L'analisi del contesto interno è stata avviata tenendo conto delle previsioni contenute nei documenti programmatici dell'ENEA.

Le mappature rese dalle Macrostrutture alla fine del processo di riorganizzazione dovranno essere senz'altro approfondite nel corso del corrente anno.

La mappatura dei processi è l'aspetto centrale e più importante dell'analisi del contesto interno e consiste nell'individuazione e nell'analisi dei processi organizzativi afferenti a ciascuna Unità di Macrostruttura.

Le fasi principali sono così sintetizzate:

- identificazione;
- descrizione;
- rappresentazione.

Tramite un'autoanalisi organizzativa, i/le Direttori/Direttrici/Responsabili di Dipartimento/Direzioni/Unità/Istituto hanno provveduto ad effettuare la citata mappatura, a partire dall'identificazione dei processi afferenti alle proprie attività e delle relative responsabilità, con la descrizione e la rappresentazione di ogni singolo processo aggregato per macrofasi e fasi in formato tabellare, approfondendo l'analisi al livello di ogni singola attività ritenuta significativa ai fini dell'individuazione dei rischi corruttivi.

L'elenco dei processi è stato successivamente aggregato per Aree di Rischio.

Sono state individuate le seguenti aree di rischio generali (AG):

- acquisizione e progressione del personale (AG1);
- contratti pubblici (AG2);
- provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (AG3);
- provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (AG4);
- gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio (AG5);
- incarichi e nomine (AG6);
- affari legali e contenzioso (AG7).

È inoltre presente un elenco di processi che, allo stato attuale, non sono stati inseriti in alcuna delle aree precedentemente elencate.

Non sono state individuate aree di rischio specifiche.

L'elenco dei processi, che espone altresì il relativo livello di rischio complessivo valutato con le modalità di seguito descritte al successivo paragrafo, è riportato nell'Allegato A - Registro dei processi.

### **2.3.4 Identificazione e valutazione dei rischi corruttivi potenziali e concreti**

Una volta effettuata la mappatura dei processi, ogni Struttura ha proceduto alla successiva fase di valutazione del rischio seguendo le indicazioni fornite dall'ANAC nel PNA 2019, articolata nelle seguenti attività:

- identificazione degli eventi rischiosi;
- analisi del rischio;
- ponderazione del rischio.

Per quanto concerne l'identificazione degli eventi rischiosi, sono state fornite apposite indicazioni alla Macrostruttura al fine di effettuare un'attenta attività per considerare tutti i potenziali eventi rischiosi che, anche solo ipoteticamente, potrebbero verificarsi.

Tra le fonti informative utilizzabili per l'identificazione degli eventi rischiosi si richiamano:

- le risultanze dell'analisi del contesto interno e esterno realizzate nelle fasi precedenti;
- le risultanze dell'analisi della mappatura dei processi;
- l'analisi di eventuali casi giudiziari e di altri episodi di corruzione o cattiva gestione accaduti in passato in ENEA oppure in altre amministrazioni o enti che possano emergere dal confronto con realtà simili;
- incontri (o altre forme di interazione) con i responsabili degli uffici o il personale dell'ENEA che abbia conoscenza diretta sui processi e quindi delle relative criticità;
- le risultanze dell'attività di monitoraggio e delle attività di verifica svolte a vari fini da altre strutture dell'ENEA;
- le eventuali segnalazioni ricevute.

L'analisi del rischio è stata riportata dalla Macrostruttura in un'apposita scheda di analisi e indicazione dei fattori abilitanti, da intendersi quali fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione: tali fattori possono essere per ogni rischio molteplici e combinarsi tra loro.

L'analisi di questi fattori ha consentito di individuare le misure specifiche di trattamento più efficaci, ossia le azioni di risposta più appropriate e indicate per prevenire i rischi.

I principali possibili fattori abilitanti del rischio corruttivo segnalati sono stati:

- mancanza di misure di trattamento del rischio: in fase di prima analisi è stato verificato se il processo fosse già stato sottoposto ad efficaci strumenti di controllo per prevenire gli eventi rischiosi;
- mancanza di trasparenza;
- eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- scarsa responsabilizzazione interna;
- inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- inadeguata diffusione della cultura della legalità.

Conseguentemente è stata effettuata l'analisi del livello di esposizione al rischio adottando un criterio generale di prudenza volto ad evitare una sottostima del rischio, attraverso le seguenti fasi:

- a. scelta dell'approccio valutativo;
- b. individuazione dei criteri di valutazione;
- c. rilevazione dei dati;
- d. formulazione di un giudizio sintetico.

L'ENEA ha adottato un approccio di tipo qualitativo teso ad evidenziare le motivazioni della valutazione del rischio e garantire la massima trasparenza.

Per ogni evento rischioso associato ad ogni singola fase/attività del processo è stato enucleato l'indicatore o gli indicatori di stima del livello di rischio con la relativa misurazione (grado/livello) espressa in una scala di valore (basso-medio-alto).

Ai fini della formazione del giudizio motivato reso dai Responsabili della Macrostruttura riguardo la stima del livello del rischio si è fatto riferimento a dati oggettivi.

Con riferimento alla **misurazione e alla valutazione complessiva** del livello di esposizione al rischio, è stata effettuata un'analisi di tipo qualitativo, opportunamente motivata alla luce dei dati e delle evidenze raccolte.

Per la misurazione è stata applicata una scala di misurazione ordinale (alto, medio, basso).

Nel condurre una valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio sono state seguite le successive indicazioni:

- nel caso in cui, per un dato oggetto di analisi (es. processo), siano ipotizzabili più eventi rischiosi aventi un diverso livello di rischio, si è fatto comunque riferimento al valore più alto nello stimare l'esposizione complessiva del rischio;
- evitare che la valutazione complessiva del livello di rischio associabile all'unità oggetto di riferimento fosse la media delle valutazioni dei singoli indicatori. Anche in questo caso è stato fatto prevalere il giudizio qualitativo rispetto ad un mero calcolo matematico per poter esprimere più correttamente il livello di esposizione complessivo al rischio dell'unità oggetto di analisi. In ogni caso è valsa la regola generale secondo cui ogni misurazione deve essere adeguatamente motivata alla luce dei dati e delle evidenze raccolte.

Nella successiva fase di **ponderazione del rischio**, prendendo come riferimento le risultanze della precedente fase, i Responsabili della Macrostruttura hanno stabilito:

- le azioni da intraprendere per ridurre l'esposizione al rischio;
- le priorità di trattamento dei rischi.

Per quanto riguarda le azioni da intraprendere, una volta compiuta la valutazione del rischio, sono state valutate le diverse opzioni per ridurre l'esposizione alla corruzione dei processi/attività.

Nel definire le azioni da intraprendere si è tenuto conto *in primis* delle misure già attuate e valutato come migliorare quelle già esistenti, anche per evitare di appesantire l'attività amministrativa con l'inserimento di nuove misure.

In altri termini, nell'ipotesi in cui le misure introdotte non sono state ritenute sufficienti a ridurre in modo significativo il rischio corruttivo, si è valutato come ridisegnare e irrobustire le misure di prevenzione già esistenti prima di introdurne di nuove. Quest'ultime, se necessarie, sono state attuate sempre nel rispetto del principio di sostenibilità economica ed organizzativa.

La ponderazione del rischio ha anche portato, in alcuni casi, alla decisione di non sottoporre ad ulteriore trattamento, ma di limitarsi a mantenere attive le misure già esistenti, ritenute al momento sufficienti a contenere il rischio a livelli bassi.

Nell'ambito della fase di **trattamento del rischio**, ad una prima attività di individuazione delle misure è seguita la successiva attività di programmazione delle stesse.

In questa fase la Macrostruttura - limitatamente alle specifiche fasi/attività del processo per le quali la valutazione del rischio abbia evidenziato un livello di esposizione rilevante (medio e alto) - ha individuato e proposto le misure più idonee a prevenire i rischi identificati, in funzione del livello di rischio e dei loro fattori abilitanti.

Le misure (generali e specifiche) sono state individuate dai/dalle Responsabili della Macrostruttura in quanto a conoscenza dei processi e delle rispettive attività e, dunque, quali soggetti più idonei ad individuare misure realmente incisive per prevenire gli specifici rischi.

Al fine di evitare la stratificazione di misure che possono rimanere inapplicate, prima dell'identificazione di nuove misure, si è ritenuta necessaria un'analisi sulle eventuali misure previste nei precedenti PTPCT/sezione Rischi Corruttivi e trasparenza del PIAO e su eventuali controlli già esistenti (sul rischio e/o sul processo in esame) per valutarne il livello di attuazione e l'adeguatezza rispetto al rischio e ai suoi fattori abilitanti. Solo in caso contrario si è proceduto ad identificare nuove misure; in caso di misure già esistenti e non attuate, la priorità è stata la loro

attuazione, mentre in caso di inefficacia sono state identificate le motivazioni al fine di modificare/integrare le misure/i controlli esistenti.

Per ogni evento rischioso rilevante, e per ogni processo organizzativo significativamente esposto al rischio, è stata prevista almeno una misura di prevenzione potenzialmente efficace ed è stata data preferenza alla misura con il miglior rapporto costo/efficacia.

Una seconda fase del trattamento del rischio ha avuto come obiettivo quello di programmare adeguatamente ed operativamente le misure di prevenzione della corruzione.

La programmazione delle misure è stata realizzata prendendo in considerazione almeno i seguenti elementi descrittivi:

- fasi (e/o modalità) di attuazione della misura;
- tempistica di attuazione della misura e/o delle sue fasi. La misura (e/o ciascuna delle fasi/azioni in cui la misura si articola), ove ritenuto necessario, è stata scadenzata nel tempo. Ciò consente ai soggetti che sono chiamati ad attuarle, così come ai soggetti chiamati a verificarne l'effettiva adozione (in fase di monitoraggio), di programmare e svolgere efficacemente tali azioni nei tempi previsti;
- responsabilità connesse all'attuazione della misura (e/o ciascuna delle fasi/azioni in cui la misura si articola). In un'ottica di responsabilizzazione di tutta la struttura organizzativa e dal momento che diversi uffici possono concorrere nella realizzazione di una o più fasi di adozione delle misure, sono stati indicati i responsabili dell'attuazione della misura e/o delle sue fasi, al fine di evitare fraintendimenti sulle azioni da compiere per la messa in atto della strategia di prevenzione della corruzione;
- indicatori di monitoraggio e valori attesi, al fine di poter agire tempestivamente su una o più delle variabili sopra elencate definendo i correttivi adeguati e funzionali alla corretta attuazione delle misure.

All'esito della fase di valutazione del rischio, nessun processo riportava un rischio alto. È stato deciso di sottoporre a trattamento i processi riportanti un rischio "medio".

In tal senso, è stata elaborata, per ciascun processo riportante un rischio medio, una scheda contenente le fasi, le attività, i rischi, le misure, la tempistica, le relative fasi di attuazione, i destinatari, l'indicatore di monitoraggio ed il relativo valore atteso, da parte dei/delle Dirigenti/Responsabili della Macrostruttura, ognuno per i processi di competenza. Le schede così predisposte sono state raccolte nell'Allegato B della presente Sottosezione Rischi corruttivi e Trasparenza del PIAO ENEA 2025-2027-Catalogo delle Misure.

### ***2.3.5 Progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio***

Partendo dalla precedente fase di mappatura dei processi, i/le Dirigenti/Responsabili della Macrostruttura hanno individuato le misure di prevenzione specifiche afferenti ai processi di interesse e, nel caso di processi che interessano più strutture, le misure proposte sono state oggetto di condivisione.

È stato così possibile prevedere misure specifiche per le quali è stato individuato il soggetto responsabile dell'applicazione, la tempistica, le eventuali fasi di applicazione (laddove possibile sono state individuate più fasi di applicazione), l'indicatore di monitoraggio ed il valore atteso.

In molti casi si tratta di misure precedentemente identificate e che sono ritenute efficaci a ridurre il rischio del verificarsi di fenomeni corruttivi e pertanto oggetto di riprogrammazione. Si tratta di misure specifiche che incidono su uno o più fattori individuati come significativi ai fini della valutazione e del trattamento del rischio.

#### **Misure di prevenzione generali**

Le misure generali sono quelle previste da espresse indicazioni normative. Le misure generali trasversali, che l'ENEA ha attuato, sono di seguito riportate:

a) **trasparenza:** la misura è descritta nel seguente paragrafo relativo alla Programmazione dell'attuazione della trasparenza, nonché nella tabella "Flussi informativi" (**Allegato C** della presente Sottosezione), cui espressamente si rimanda. L'ENEA ha provveduto a creare sul sito web istituzionale la sezione "Amministrazione Trasparente" in cui pubblica le informazioni richieste dalla legge, con le modalità previste dal D.lgs. n. 33/2013, come modificato dal D.lgs. n. 97/2016 e in base alle successive indicazioni fornite dall'ANAC. I dati pubblicati sono ogni anno oggetto di monitoraggio da parte dell'OIV secondo le indicazioni fornite da ANAC e ciò consente una progressiva migliore pubblicazione dei dati in termini di trasparenza e fruibilità dell'informazione.

b) **codice di comportamento:** il RPCT cura la pubblicazione e la diffusione della conoscenza dei Codici di comportamento (nazionale ed interno) incentivando la formazione del personale in materia; il monitoraggio annuale sulla loro attuazione ai sensi dell'art. 15 comma 3 del D.P.R. n. 62/2013 il cui esito è pubblicato nella Sezione Amministrazione Trasparente dell'ENEA.

Tenuto conto delle nuove previsioni normative in materia, il RPCT ha avviato l'iter di aggiornamento del vigente Codice. La bozza di Codice, elaborata da un Gruppo di lavoro multidisciplinare coordinato dal RPCT, è stata deliberata dal Consiglio di amministrazione e, successivamente, posta in consultazione pubblica sul sito istituzionale, in amministrazione trasparente e nell'intranet. Attualmente è in corso la valutazione sulle proposte di modifica/integrazione pervenute. Alla conclusione di tale fase, proseguirà l'iter per l'adozione definitiva da parte dell'Organo di Vertice.

c) **astensione in caso di conflitto di interesse:** l'ENEA ha emanato delle linee guida in materia di conflitto di interessi recanti una ricognizione della disciplina relativa all'istituto. Apposite indicazioni inoltre sono state fornite alla struttura per la gestione della prevenzione delle ipotesi di conflitto di interessi anche potenziali in peculiari fattispecie individuate dall'ANAC.

#### **Astensione in caso di conflitto di interesse di componenti di Commissioni di concorso, selezione e valutazione**

Al fine di prevenire il verificarsi di conflitto di interesse di componenti di Commissioni di concorso, selezione e valutazione, tutti i componenti delle Commissioni (Presidente, membri effettivi, membri supplenti, personale di segreteria), alla prima riunione, presa visione dell'elenco dei candidati ammessi, rilasciano le dichiarazioni previste dalla normativa vigente.

Si è ritenuto opportuno acquisire altresì una dichiarazione circa l'assenza di situazioni di conflitto di interessi, anche potenziale, ai sensi dell'art. 6 bis della L. n. 241/90, considerate le eventuali relazioni che si potrebbero instaurare tra personale ENEA nominato all'interno delle Commissioni e candidati che nell'Agenzia abbiano svolto periodi di formazione. I Responsabili del procedimento delle singole procedure concorsuali trasmettono al Presidente di Commissione, in vista dell'inizio dei lavori, non solo la documentazione necessaria (bando, elenco ammessi e altro), ma anche la delibera ANAC n. 25/2020 che tratta proprio l'argomento del conflitto di interessi in seno alle Commissioni esaminatrici di concorsi o per affidamento di contratti pubblici, rimettendo quindi implicitamente al Presidente ogni valutazione delle possibili situazioni. La Direzione del Personale richiede a tutti i componenti delle Commissioni di concorso di rilasciare una dichiarazione, secondo un nuovo format

che tiene conto sia delle ipotesi degli artt. 51 e 52 c.p.c. sia delle fattispecie elaborate dall'ANAC - ed evidenziate nella citata delibera n. 25/2020 - a partire da univoci orientamenti giurisprudenziali in merito al conflitto di interessi.

Al fine di migliorare la strategia di prevenzione della corruzione è stato previsto un controllo a campione sulle dichiarazioni rese con verifiche presso il casellario giudiziale.

### **Astensione in caso di conflitto di interesse nell'ambito delle procedure di affidamento dei contratti pubblici**

A seguito degli aggiornamenti intervenuti nella normativa di settore e delle Linee Guida n. 15 adottate dall'ANAC con Delibera n. 494 del 5 giugno 2019, l'ENEA ha fornito nel tempo specifiche indicazioni operative volte a prevenire il verificarsi di situazioni di conflitto di interesse nell'ambito delle procedure di affidamento dei contratti pubblici, prevedendo che determinati soggetti, come individuati dalla normativa vigente in materia, rendano prima dello svolgimento dell'attività una dichiarazione di assenza di conflitto di interesse.

Tali indicazioni sono state da ultimo aggiornate a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice dei contratti pubblici, di cui al D.lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii.

Il PNA 2025, oltre a richiamare le indicazioni in materia di astensione in caso di conflitto di interesse nell'ambito delle procedure di affidamento dei contratti pubblici del PNA 2022, approvato dall'ANAC con delibera n. 7 del 17 gennaio 2023, ribadisce l'adozione di atti di indirizzo per prevenire e gestire eventuali situazioni di conflitto di interessi, anche potenziali, in tale area, perseguendo la medesima finalità a cui tendono le indicazioni operative fornite dall'ENEA, come aggiornate a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice dei contratti pubblici, di cui al D.lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii.

Tra le ipotesi, si considera il caso in cui il personale interviene nello svolgimento della procedura di aggiudicazione e possa influenzare il risultato di tale procedura in virtù di un interesse finanziario, economico o altro interesse personale, diretto o indiretto percepito come una minaccia alla sua imparzialità e indipendenza in fase di progettazione, selezione del contraente, aggiudicazione, in fase esecuzione degli appalti e delle concessioni.

In considerazione delle indicazioni fornite dall'ANAC e di quanto disposto dall'art. 16, comma 1, del d.lgs. n. 36/2023 ss.mm.ii. si è reso necessario richiedere a tutti i dipendenti che siano proposti per lo svolgimento di ruoli nell'ambito di una procedura di affidamento (RUP-Responsabile unico di progetto, Responsabile del procedimento per la fase di programmazione, progettazione ed esecuzione, Responsabile del procedimento per la fase di affidamento, Direttore di esecuzione del contratto, Direttore dei lavori, Progettista, Responsabile della sicurezza, Coordinatore della sicurezza in fase di progettazione, Coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, Collaudatore, Punto istruttore nelle procedure MEPA e U-BUY, componenti del CCT etc.), di rendere una dichiarazione di assenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi riferita alla singola procedura di gara secondo un format allegato ad un'apposita lettera circolare; sono state inoltre fornite puntuali indicazioni in ordine alle modalità di acquisizione delle dichiarazioni e alla modalità di valutazione, da parte dei soggetti competenti, sulla situazione di conflitto di interessi, dichiarata dal dipendente o emersa a seguito di segnalazione da parte di terzi, o emersa a seguito di controlli avviati in ogni caso in cui sorga il sospetto della non veridicità delle informazioni riportate. Inoltre, in relazione all'art. 95, comma 1, lettera b), del D.lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii, con lettera Circolare riguardante i format dei documenti di gara ENEA, adottata a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice dei contratti pubblici di cui al D.lgs n. 36/2023 e ss.mm.ii. e poi con lettera Circolare riguardante i format dei documenti di gara ENEA adottata a seguito dell'entrata in vigore del Correttivo al Codice dei contratti pubblici di cui al D.lgs. n. 209/2024 e ss.mm.ii., si è provveduto ad aggiornare il format "Patto di integrità tra l'ENEA e gli operatori economici partecipanti alle procedure di affidamento dei contratti pubblici" prevedendo, tra l'altro, a carico dei concorrenti e

dei soggetti affidatari, la preventiva dichiarazione sostitutiva sulla sussistenza di possibili conflitti di interesse rispetto ai soggetti che intervengono nella procedura di gara o nella fase esecutiva e l'obbligo di comunicazione di qualsiasi conflitto di interesse che insorga successivamente.

Infine, alla luce delle novità che emergeranno a seguito dell'approvazione definitiva da parte del CdA del Codice di Comportamento ENEA (in nuova revisione e già posto in consultazione), si deciderà nel corso del 2026 se sia opportuno inserire nuove misure specifiche di prevenzione della corruzione inerenti il conflitto d'interesse, oltre a quanto sarà definitivamente novellato e regolamentato in materia di conflitto d'interesse dal nuovo Codice di Comportamento ENEA.

#### **Astensione in caso di conflitto di interesse di componenti del Consiglio di amministrazione e del Comitato tecnico scientifico**

Al fine di prevenire il verificarsi di conflitto di interesse di componenti del Consiglio di amministrazione e del Comitato tecnico scientifico, e delle relative segreterie, ciascuno dei componenti è tenuto a segnalare al Presidente eventuali situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse relativamente ai temi trattati in forma informativa o decisoria, allontanandosi dalla riunione nel corso della trattazione degli stessi. Il Presidente può a tal fine disporre per la non trasmissione al soggetto interessato dei documenti oggetto di trattazione.

- d) **rotazione del personale in ENEA:** l'ENEA ha avviato nel 2023 il processo di definizione del nuovo assetto organizzativo dell'Agenzia in relazione alle sue esigenze complessive, ivi comprese quelle derivanti dal PNRR e dalla Direttiva generale di cui al DM 19 luglio 2022, e tenendo conto dell'eventuale soppressione/trasformazione di Direzioni, Unità, Divisioni, Laboratori, Sezioni, Servizi, Istituto esistenti e/o dell'istituzione di nuovi anche in un'ottica di armonizzazione, ottimizzazione e valorizzazione dell'organizzazione complessiva e delle risorse disponibili. Il nuovo assetto si è concluso nel corso del 2024, con limitati interventi per Unità di secondo livello organizzativo, nel corso del 2025 volti a migliorare la gestione e l'efficienza delle attività.

A valle della definizione del nuovo assetto organizzativo, articolato secondo le disposizioni contenute nel "Regolamento di Organizzazione", l'ENEA ha revisionato il modello amministrativo-gestionale, le analisi dei processi e le conseguenti risorse associate (rif. art. 3 del "Regolamento di Amministrazione, Contabilità e Finanza" di cui alla Circolare n. 12/2024/ABF prot. 84138 del 29 novembre 2024).

Con riferimento all'individuazione dei titolari di incarichi dirigenziali, nonostante l'esiguo numero di dirigenti in rapporto all'organico complessivo, l'ENEA ha provveduto ad attuare, in questo ampio quadro di riferimento, la misura della rotazione, individuando un dirigente di seconda fascia, in esito all'8° Corso-Concorso della Scuola Nazionale della Pubblica Amministrazione, e i titolari di nuovi incarichi dirigenziali le cui competenze sono accertate a seguito di procedure selettive ai sensi dell'art. 19, commi 5-bis e 6-quater, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e s. m. e i.

Nell'ambito della nuova organizzazione ENEA, di norma, la struttura organizzativa ha una validità temporale coincidente con quella dell'incarico conferito al/alla Dirigente la cui durata è fissata in quattro anni, con eventuale proroga, una sola volta, per un periodo di ulteriori quattro anni.

Come definito dal Regolamento di Organizzazione (Delibera n. 29/2023/CA del 12 aprile 2023) i responsabili di secondo e terzo livello organizzativo, fatti salvi eventuali collocamenti in quiescenza, restano in carica per un biennio eventualmente rinnovabili per un ulteriore biennio. Alla scadenza del primo biennio i Responsabili di Macrostruttura potranno confermare i/le responsabili in carica o procedere a nuove attribuzioni.

Nel Regolamento, di cui al precedente alinea, si tiene conto dei criteri di rotazione del personale con incarichi di responsabilità (Responsabili di strutture di primo livello organizzativo non dirigenziale/ Responsabili di strutture di secondo livello organizzativo dei Dipartimenti/Altri incarichi di responsabilità), compatibilmente con l'esigenza di assicurare il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa, oltre a quella di garantire la congruità e qualità delle competenze professionali necessarie per lo svolgimento di talune attività specifiche, con particolare riguardo a quelle di elevato contenuto tecnico-scientifico.

Fermi restando i criteri di rotazione di cui sopra, con riferimento alle procedure di attribuzione, la proposta di conferimento dell'incarico è subordinata altresì all'espletamento di una procedura di valutazione di autocandidature e tiene conto degli aspetti curriculari e dei requisiti di partecipazione indicati nelle circolari interne.

Il criterio della rotazione del personale viene esteso anche ai componenti delle commissioni incaricate di procedure concorsuali e di gare di appalto, incluse le progressioni interne, estendendo anche ai responsabili di procedimento e ai RUP.

L'ENEA, in ogni caso, adotta criteri di rotazione del personale operante nelle aree a più elevato rischio corruttivo, con particolare riferimento agli organi monocratici e collegiali che operano in seno alle citate aree.

Specifiche previsioni di attuazione della misura della rotazione sono state previste nel processo *"Acquisizione di beni, lavori e servizi"*.

Nel dettaglio, per quanto attiene il settore dell'affidamento dei lavori, servizi e forniture, l'ENEA ha previsto la rotazione dei membri delle commissioni di gara e dei RUP.

Di conseguenza, il proponente/delegato alla spesa provvede, alla luce delle competenze disponibili e delle esperienze acquisite dai dipendenti, a proporre/designare il responsabile del procedimento e i membri delle commissioni di gara, applicando la misura della rotazione. Tale misura viene applicata tenendo conto delle specifiche competenze che il determinato appalto richiede (ad es. appalti aggiudicati con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ed aventi ad oggetto prestazioni ad alto contenuto tecnologico). Nella relazione/atto autorizzativo il proponente/delegato alla spesa dichiara di aver applicato la misura della rotazione in riferimento al responsabile del procedimento e, con l'atto di nomina, relativamente ai membri di commissione.

Come attività di monitoraggio è previsto il controllo del Delegato alla spesa sull'applicazione della misura per quanto riguarda la rotazione dei commissari, invece per la rotazione degli incarichi di RUP la verifica è in capo ai Responsabili Service Amministrativi e Delegati alla Spesa.

Specifiche previsioni di attuazione della misura della rotazione sono state previste nel processo *"Reclutamento tempi determinati/tempi indeterminati e categorie protette"*.

La misura della rotazione è prevista per la nomina dei componenti delle Commissioni esaminatrici con successiva verifica dell'applicazione.

- e) **Inconferibilità ed incompatibilità di incarichi dirigenziali:** l'ANAC, alla luce delle recenti modifiche normative, nonché delle importanti pronunce della giurisprudenza che hanno interessato le ipotesi di inconferibilità e incompatibilità, ha ritenuto di dedicarvi un apposito approfondimento nel PNA 2025, approvato con Delibera ANAC n.19 del 28 gennaio 2026, e ha adottato la Delibera del Consiglio dell'Autorità n. 464 del 26 novembre 2025. La finalità di tale intervento è quella orientare le amministrazioni/enti nell'applicazione delle disposizioni e di fornire, allo stesso tempo, ai RPCT indicazioni di carattere più operativo rispetto ai propri compiti e poteri di accertamento e verifica delle inconferibilità e incompatibilità. Nel citato PNA, è stato inserito anche l'allegato n. 1, contenente gli schemi esplicativi per una corretta applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo dell'8 aprile 2013 n. 39. L'ANAC, ai fini collaborativi, ha dunque predisposto gli schemi esplicativi

delle fattispecie di inconferibilità e incompatibilità previste dal d.lgs. n. 39/2013, per una corretta applicazione del citato decreto e per supportare i soggetti che rendono le dichiarazioni ex art. 20 del d.lgs. n. 39/2013.

L'ENEA ha già adottato direttive interne per l'attuazione delle disposizioni contenute nel D.lgs. n. 39/2013 per il conferimento di incarichi di responsabilità amministrativa di vertice, incarichi dirigenziali e per i designati per la nomina negli Organi di gestione delle società/enti controllati o partecipati dell'ENEA.

Gli interessati rendono alla struttura proponente l'incarico la dichiarazione di assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità prima di assumere la carica, nonché annualmente. La dichiarazione viene altresì pubblicata nell'apposita sottosezione del sito "Amministrazione Trasparente".

La dichiarazione viene resa nei termini e alle condizioni di cui all'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 e, al fine di scongiurare il verificarsi di ipotesi di inconferibilità, oltre ad acquisire la predetta dichiarazione dall'interessato, il RPCT, per tutti gli incarichi, effettua un controllo preventivo richiedendo il certificato presso il casellario giudiziale ed effettua altresì verifica sui carichi pendenti.

Conseguentemente, si ricorda a tali soggetti che l'amministrazione, secondo quanto prescritto dal d.lgs. n. 39/2013 e più in generale dal d.P.R. n. 445/2000, è tenuta ad effettuare idonei controlli e accertamenti sulla veridicità di quanto dichiarato, anche attraverso la consultazione delle iscrizioni eventualmente presenti nel Casellario giudiziale.

Si ricorda che la sottoscrizione della dichiarazione di inconferibilità e incompatibilità in argomento è condizione di efficacia dell'incarico e che la sottoscrizione tardiva non vale a sanare *ex tunc* l'inefficacia della nomina.

Si raccomanda, inoltre, per scongiurare una violazione incolpevole delle disposizioni in esame e di incorrere nelle sanzioni "personali" discendenti dalla stessa, di informare l'amministrazione conferente di ogni circostanza fattuale eventualmente e astrattamente rilevante nell'ottica del d.lgs. n. 39/2013, consentendo così, agli organi competenti di poter compiere una valutazione più approfondita (anche chiedendo un parere all'Autorità ove la questione si presenti di dubbio inquadramento).

Si ricorda che dalla dichiarazione mendace, essendo resa ai sensi dell'art. 76 del d.P.R. n. 445/2000, deriva una responsabilità penale in capo al suo autore e che l'art. 20, comma 5, del d.lgs. n. 39/2013 dispone l'impossibilità, per il suo autore, di ricoprire per un periodo pari a cinque anni alcuno degli incarichi previsti dal decreto.

Si raccomanda inoltre alle strutture proponenti gli incarichi in argomento di far produrre dagli interessati *curriculum vitae* aggiornati per poter controllare eventuali situazioni di incompatibilità e di monitorare fonti aperte per individuare la presenza di circostanze meritevoli di approfondimento.

- f) **Svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (c.d. *pantouflage - revolving doors*):** l'ENEA ha adottato già dal 2014 il Patto di Integrità tra l'ENEA e gli operatori economici partecipanti alle procedure di affidamento dei contratti pubblici, che viene obbligatoriamente sottoscritto e prodotto insieme ai documenti di partecipazione alla procedura da ciascun partecipante e costituisce parte integrante del contratto.

In esso è prevista la clausola di salvaguardia che nel caso di accertata sussistenza di un rapporto in violazione della normativa, il contratto sarà nullo ai sensi e per gli effetti dell'art. 53, comma 16-ter, del D Lgs. n. 165/2001, con il conseguente obbligo di restituzione all'ENEA degli eventuali compensi illegittimamente percepiti e accertati in esecuzione dell'affidamento.

La "Dichiarazione di *Pantouflage*" è presente anche nei format dei disciplinari di gara dell'ENEA.

La Direzione Personale, come richiesto dal RPCT, ha provveduto a inserire nei contratti di assunzione del personale, sia a tempo indeterminato che a tempo determinato che dirigenziale, una clausola che preveda il divieto di prestare attività lavorativa, a titolo subordinato o di lavoro autonomo, per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente.

La Direzione Personale, secondo le indicazioni del RPCT ha inserito negli atti di cessazione del rapporto di lavoro con l'ENEA, una specifica clausola informativa sul divieto, per il soggetto cessando, di svolgere nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro con l'ENEA, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati nei confronti dei quali abbia esercitato, negli ultimi tre anni di servizio, poteri autoritativi o negoziali per conto dell'ENEA. Tale misura comporterà la conseguente acquisizione da parte della Direzione del Personale, di una dichiarazione da parte del soggetto cessando, circa l'avvenuta informazione in merito al divieto di avere rapporti di lavoro o consulenza con soggetti privati con i quali l'ENEA abbia concluso o negoziato contratti. Tanto nel rispetto del divieto, previsto dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190, con il comma 16-ter, all'art. 53 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, di svolgere nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati nei confronti dei quali il/la dipendente abbia esercitato, negli ultimi tre anni di servizio, poteri autoritativi o negoziali per conto dell'ENEA.

Anche ANAC di recente ha ritenuto di svolgere un'ulteriore riflessione sul divieto in argomento, con l'intento di fornire indirizzi interpretativi e operativi sui profili sostanziali e sanzionatori attinenti al divieto di *pantouflage* non esaminati e a integrazione del citato PNA 2022 e per tali ragioni ha provveduto all'adozione delle Linee Guida con Delibera n. 493 del 25 settembre 2024. Esse sono strutturate in due parti: la prima è dedicata all'ambito soggettivo e oggettivo di applicazione, l'altra attiene invece ai profili sanzionatori. ANAC ha adottato, altresì, essendole stata attribuita dal legislatore l'esercizio di un potere regolatorio, il Regolamento sull'esercizio della funzione di vigilanza e sanzionatoria in materia di *pantouflage*, ricavabile da una interpretazione sistematica delle norme di cui alla legge 190/2012 e che consiste nella formulazione di indirizzi in materia anche mediante apposite Linee guida. Stante quanto precede, il RPCT ha provveduto a dare indicazioni alle strutture ENEA competenti, al fine di valutare se vi sia la necessità di implementare le misure di prevenzione già adottate in adempimento alle indicazioni da ultimo fornite dall'Autorità.

La Direzione ha altresì provveduto a integrare la medesima clausola nei conferimenti d'incarico dirigenziale che nei contratti di assunzione a tempo indeterminato o a tempo determinato.

- g) **Formazione delle Commissioni di concorso e/o di gara, assegnazione agli uffici, conferimento incarichi dirigenziali:** l'ENEA ha adottato una specifica circolare interna in materia, ai fini dell'applicazione dell'art. 35 *bis*, inserito dalla L. n. 190/2012 nell'ambito del D. Lgs. n. 165/2001.

Per i dirigenti e i titolari di incarico dirigenziale l'ENEA effettua le verifiche presso il casellario giudiziale dei carichi pendenti al momento del conferimento dell'incarico in base alla normativa interna.

I membri delle commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi (art. 35 *bis* co. 1 lettera a) e i membri delle commissioni di gara (art. 35 *bis* co. 1 lettera c) rendono la richiesta dichiarazione al momento della nomina al Responsabile del Procedimento che informa dell'avvenuta acquisizione il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Sulle dichiarazioni rese sono effettuati controlli a campione.

A seguito dell'entrata in vigore nel nuovo codice dei contratti pubblici - D. Lgs. n. 36/2023 - è stato adottato un nuovo format di Dichiarazione dei commissari di gara, nominati ai sensi dell'art. 93 del nuovo codice, sull'inesistenza di cause di incompatibilità e di astensione.

**h) Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. *whistleblower*):**

In attuazione della Direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento e del Consiglio Europeo del 23 ottobre 2019 riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione, è stato emanato il D. Lgs. n. 24 del 10 marzo 2023 recante "Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali" efficace a decorrere dal 15 luglio 2023.

In conformità a quanto disposto dal D. Lgs. n. 24/2023 l'ENEA ha attivato un proprio canale di segnalazione interna; tutte le segnalazioni potranno essere inviate al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) dell'ENEA mediante la soluzione applicativa <https://whistleblowing.enea.it>.

La soluzione applicativa adottata dall'ENEA è conforme alle disposizioni ANAC in materia di whistleblowing.

L'ENEA gestisce le segnalazioni in conformità a quanto disposto dal D. Lgs. 24/2023 in particolare dando diligente seguito alle segnalazioni ricevute; mantenendo, se necessario, le interlocuzioni con la persona segnalante e richiedendo eventuali integrazioni; svolgendo l'istruttoria necessaria a dare seguito alla segnalazione. Inoltre, l'RPCT con il supporto delle strutture competenti ha provveduto a implementare il sistema delle segnalazioni con la sottoscrizione della lettera di nomina di autorizzato al trattamento ex art. 29 Reg. (UE) 2016/679 (GDPR) e art. 2-*quaterdecies* D. Lgs. 196/2003 relativa alle segnalazioni di illecito (whistleblowing) ex d.lgs. 24/2023 da parte dei dipendenti coinvolti nella trattazione delle citate segnalazioni. Inoltre, nel corso dell'anno, si provvederà ad adottare apposite misure in ossequio a quanto previste dalle Linee guida ANAC n. 1 - 2025 in materia di whistleblowing sui canali interni di segnalazione - approvate di recente con Delibera n. 478 del 26 novembre 2025.

**i) Formazione:** la formazione rappresenta uno strumento cardine per la prevenzione della corruzione.

Una formazione adeguata favorisce, da un lato, una maggior consapevolezza nell'assunzione di decisioni, in quanto una più ampia ed approfondita conoscenza riduce il rischio che l'azione illecita possa essere compiuta in maniera inconsapevole; dall'altro, consente l'acquisizione di competenze specifiche per lo svolgimento delle attività nelle aree individuate a più elevato rischio di corruzione.

Pertanto, l'aggiornamento delle competenze professionali necessarie allo svolgimento di attività lavorative nelle aree nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, così come la formazione specifica, rappresentano un obiettivo prioritario della strategia di prevenzione della corruzione dell'Agenzia, in coerenza con le indicazioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione - ANAC.

La legge n. 190 del 2012, all'art. 1, co. 9, lett. b), stabilisce che la formazione in materia di anticorruzione e trasparenza deve essere rivolta innanzitutto al personale che opera nei settori in cui è più elevato il rischio corruttivo.

Inoltre, il 14 gennaio 2025 è stata firmata la Direttiva del Ministro per la pubblica amministrazione, con oggetto "Valorizzazione delle persone e produzione di valore pubblico attraverso la formazione. Principi, obiettivi e strumenti", che stabilisce l'obbligo formativo per

ciascun dipendente, tanto per la formazione relativa alle competenze trasversali quanto per quella riferita a obiettivi specifici, di 40 ore per anno. Il provvedimento ha evidenziato, ancora una volta, la rilevanza della formazione.

Pare opportuno evidenziare, inoltre, che all'interno del Codice di Comportamento D.P.R n. 62/2013, come aggiornato dalle ultime novità normative, rilevano due disposizioni importanti dedicate alla formazione:

-l'art. 13 dedicato alle "Disposizioni particolari per i dirigenti", nel cui comma 4bis, viene esplicitato che il dirigente cura la crescita professionale dei collaboratori, favorendo le occasioni di formazione e promuovendo opportunità di sviluppo interne ed esterne alla struttura di cui è responsabile.

-l'art. 15 dedicato alla "Vigilanza, monitoraggio e attività formative" che al comma 5 prevede che al personale delle pubbliche amministrazioni sono rivolte attività formative in materia di trasparenza e integrità, che consentano ai dipendenti di conseguire una piena conoscenza dei contenuti del codice di comportamento, nonché un aggiornamento annuale e sistematico sulle misure e sulle disposizioni applicabili in tali ambiti. Il successivo comma 5bis stabilisce che le attività di cui al comma 5 includono anche cicli formativi sui temi dell'etica pubblica e sul comportamento etico, da svolgersi obbligatoriamente, sia a seguito di assunzione, sia in ogni caso di passaggio a ruoli o a funzioni superiori, nonché di trasferimento del personale, le cui durata e intensità sono proporzionate al grado di responsabilità.

Il RPCT ha fornito indicazioni interne richiamando l'attenzione sull'importanza dello svolgimento di formazione nelle tematiche dell'anticorruzione.

In riferimento ai processi relativi alle principali aree di rischio è stata segnalata la necessità ai/alle Dirigenti/ Responsabili della Macrostruttura di effettuare una programmazione della partecipazione del personale ai corsi generali sulle tematiche dell'etica e della legalità e delle regole di comportamento dando priorità alla formazione specifica del personale che opera nei settori particolarmente esposti. La scelta delle iniziative formative e la definizione della priorità andrà effettuata in relazione ai diversi ruoli che i dipendenti svolgono e in relazione alle aree, di rischio o meno, in cui operano.

Gli strumenti in tale direzione che l'ENEA ha attivato per il proprio personale sono diversi.

Innanzitutto, l'accesso alla Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA), che ha predisposto diversi percorsi formativi e che è il soggetto cui rivolgersi in via prioritaria per i corsi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza in quanto nel quadro della "Formazione continua" la SNA presta una crescente attenzione alla organizzazione di moduli dedicati all'acquisizione di competenze trasversali, principalmente rivolti ai/alle Responsabili.

Inoltre, dal 2022 l'ENEA ha aderito anche alla piattaforma "Syllabus" messa a disposizione di tutte le amministrazioni pubbliche dal Dipartimento della funzione pubblica. Su tale piattaforma è presente un'offerta formativa, in modalità e-learning, ampia, gratuita e costantemente aggiornata che contiene anche il programma "*La strategia di prevenzione della corruzione e la trasparenza amministrativa*", assegnato a tutto il personale abilitato su tale piattaforma, in aderenza alle previsioni della Sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO ENEA 2025-2027 e alle indicazioni dell'ANAC permettendo l'accesso alla formazione alle diverse figure professionali presenti in ENEA. L'informativa sull'intero quadro formativo, formazione specifica e trasversale, cui può accedere il personale, è stata diffusa ai dipendenti tramite Circolare PER del 2024 nonché successiva Circolare DIRGEN del 2025, in merito alla citata Direttiva del Ministro. Successivamente a detta Direttiva, sono stati iscritti a Syllabus tutti/e i/le dipendenti, sin dal momento dell'assunzione.

### **Misure di prevenzione specifiche**

Le **misure di prevenzione specifiche** sono quelle ritenute necessarie e/o utili a prevenire e contrastare l'insorgenza di particolari eventi rischiosi. Queste ultime sono riportate nelle singole schede contenute nel **"Catalogo delle misure" (Allegato B)**.

L'adozione di tali misure è stata stabilita anche in considerazione dell'esito del monitoraggio della Sezione rischi corruttivi e trasparenza del PIAO 2024-2026.

### **Misure di prevenzione negli enti controllati e partecipati**

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza nell'esercizio delle proprie funzioni di impulso e stimolo, sin dall'anno 2015, ha provveduto a sollecitare la competente Unità dell'Agenzia ad interagire con gli organi amministrativi e di controllo dei vari enti/società di diritto privato in controllo pubblico e/o partecipati dall'Agenzia al fine di rispettare la relativa disciplina.

L'Unità competente (oggi DIRGEN- SOC) ha avviato una serie di azioni volte a verificare il rispetto da parte dei citati società/enti degli obblighi previsti in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

Per quanto concerne la pubblicità relativa al complesso di enti controllati o partecipati, l'ENEA aveva già proceduto a pubblicare sul sito Amministrazione Trasparente, nell'apposita sezione "Enti controllati", le informazioni di cui all'art. 22 del D.lgs. n. 33/2013.

La sezione risulta strutturata in conformità all'allegato 1 alla delibera n. 1310 recante *"Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D. Lgs. 33/2013 come modificato dal D.lgs. 97/2016"*.

Sono presenti le sottosezioni di secondo livello "Enti pubblici vigilati", "Enti controllati" e "Società partecipate", "Rappresentazione grafica".

Sono altresì presenti le informazioni di cui all'art. 22, c. 1, lett b) e lett d-bis, co. 2 e co. 3, D.lgs. n. 33/13 nelle apposite schede relative ad ogni società/ente controllato/partecipato con l'indicazione altresì delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'ENEA o delle attività di servizio pubblico affidate.

Posto il rilievo centrale che le citate linee guida attribuiscono alla delimitazione delle attività di pubblico interesse svolte dagli enti di diritto privati controllati e partecipati o da parte di enti totalmente privati, la competente unità DIRGEN-SOC ha richiesto ai predetti soggetti di delimitare la predetta attività sui propri siti istituzionali.

Sono inoltre pubblicate le dichiarazioni di cui all'art. 20, co. 3, D. Lgs. n. 39/2013 che vengono richieste ed aggiornate annualmente.

In adempimento alle nuove previsioni, è stato rivisto l'elenco degli "Enti controllati" includendovi anche le società *in house* fino a quel momento pubblicate nell'altro elenco "Società partecipate".

Inoltre, sempre in adempimento alle nuove previsioni ANAC, nei casi di controllo congiunto, alle altre amministrazioni è stata richiesta la definizione circa la spettanza dei compiti di vigilanza sull'adozione delle misure e sulla nomina del RPCT.

L'ENEA, pertanto, fin dall'adozione delle nuove linee guida ha iniziato a svolgere un'attività di promozione e impulso all'applicazione delle misure di prevenzione.

A tal riguardo, per quanto concerne l'attività di vigilanza sull'adozione di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza e promozione dell'adozione delle medesime, è stata programmata un'attività di vigilanza semestrale da parte del competente Servizio DIRGEN-SOC con resoconto al RPCT.

### **Strategia della prevenzione della corruzione per le attività finanziate in tutto o in parte con le risorse del PNRR**

Una delle priorità per l'attuazione delle misure contenute nel PNRR è quella di garantire che le risorse finanziarie stanziare siano immuni da gestioni illecite, nel rispetto dei principi di sana

gestione finanziaria, assenza di conflitto di interessi, frodi e corruzione.

Non si può non tenere conto, in questo ambito e con riferimento all'esperienza italiana, da un lato delle ingenti quantità di denaro immesse nel sistema economico e, dall'altro, delle misure di semplificazione che hanno introdotto un regime derogatorio e temporaneo nel settore degli appalti pubblici. La combinazione di questi due fattori determina un aumento dei rischi di fenomeni corruttivi, con prevedibili tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nell'economia legale, allo scopo di intercettare sovvenzioni pubbliche e aiuti di Stato.

In questo scenario, come già sottolineato dall'organismo anticorruzione del Consiglio d'Europa (Groupe d'Etats contre la Corruption - GRECO) "è fondamentale che, in situazioni di emergenza, tutte le decisioni e le procedure rispettino i principi di trasparenza, integrità e responsabilità".

La strategia di prevenzione della corruzione svolge un ruolo centrale nell'attuazione del "Piano nazionale di ripresa e resilienza" (PNRR) di cui al D.L. n. 80/2021.

Oltre alla funzione dell'ANAC, i Piani di prevenzione della corruzione svolgono infatti un compito fondamentale, anche in vista della piena realizzazione del PNRR.

Alla luce delle indicazioni fornite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione nel PNA 2022 approvato dal Consiglio dell'ANAC il 16 novembre 2022, con particolare riferimento alle attività finanziarie in tutto o in parte con le risorse del PNRR, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT), ha richiamato l'attenzione delle Unità di Macrostruttura sull'opportunità di valutare i rispettivi processi inerenti le attività finanziate dal PNRR, al fine di assicurare efficaci presidi di prevenzione della corruzione.

Inoltre, come è noto, il D.L. n. 77/2021 in materia di "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure" è intervenuto anche rispetto al complesso delle procedure di affidamento ed esecuzione dei contratti pubblici finanziati a valere sulle risorse del PNRR e del PNC, stabilendo procedure semplificate allo scopo di contemperare le esigenze di celerità nell'esecuzione delle opere con il regolare espletamento delle fasi che caratterizzano le procedure di gara.

Conseguentemente, su indicazione del RPCT, si è provveduto ad integrare i format dei disciplinari di gara con le specifiche indicazioni riportate nel Bando tipo ANAC n.1/2021 per quanto concerne gli appalti finanziati, in tutto o in parte, con le risorse del PNRR, di cui al Regolamento (UE) 2021/240 del Parlamento europeo e del Consiglio del 10 febbraio 2021 e dal Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 (PNRR), nonché dal Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR, di cui all'articolo 1 del Decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59 (PNC).

L'ANAC ha evidenziato, nel Piano Nazionale Anticorruzione 2022 (Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023), che nell'attuale periodo storico:

- l'ingente flusso di denaro a disposizione e le deroghe alla legislazione ordinaria introdotte per esigenze di celerità della realizzazione di molti interventi richiedono il rafforzamento dell'integrità pubblica e la programmazione di efficaci presidi di prevenzione della corruzione per evitare che i risultati attesi con l'attuazione del PNRR siano vanificati da eventi corruttivi, con ciò senza incidere sullo sforzo volto alla semplificazione e alla velocizzazione delle procedure amministrative;
- gli impegni assunti con il PNRR coinvolgono direttamente le pubbliche amministrazioni in quanto incidono significativamente sull'innovazione e l'organizzazione e riguardano, specificamente, il settore dei contratti pubblici, ambito in cui è primario l'intervento dell'Autorità;
- in materia di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, novità nel sistema dell'anticorruzione e della trasparenza sono state previste dal D.L. 9 giugno 2021, n. 80, con cui il legislatore ha introdotto il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), documento di

programmazione strategica che deve essere adottato annualmente di cui la pianificazione della prevenzione della corruzione e della trasparenza è parte integrante, insieme ad altri strumenti di pianificazione.

In ENEA è stato costituito il Gruppo di Lavoro per lo svolgimento di attività connesse all'aggiornamento della Sezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO per il triennio 2023-2025. Nell'ambito del mandato attribuito, il Gruppo di Lavoro si è occupato di effettuare una prima mappatura del processo inerente alle attività finanziate in tutto o in parte con le risorse del PNRR. Partendo dalle succitate considerazioni di carattere generale formulate dall'Autorità (ANAC) e dalle previsioni specifiche contenute nel PNA 2022, in considerazione dell'attuale Struttura Organizzativa con particolare attenzione ai Ruoli ed alle Competenze attualmente previsti, la Task Force PNRR-MUR ha effettuato una prima mappatura del processo inerente alle attività finanziate con le risorse del PNRR limitatamente al rischio gestionale e finanziario: tale processo è stato denominato "Gestione dei Progetti PNRR-MUR".

L'aggiornamento della "Sezione Rischi Corruttivi e Trasparenza" del PIAO per il prossimo triennio, partendo dalla mappatura suindicata, avverrà anche con riferimento alle attività dei progetti finanziati con le risorse del PNRR, tenendo comunque presente che per le attività più esposte a rischio corruttivo (ad esempio acquisizione di personale e procedure di gara) sono già previste e adottate delle misure specifiche, applicabili anche alla materia dei progetti del PNRR.

Altresì un'attenzione particolare è stata data agli obblighi di trasparenza inerenti alla pubblicazione di dati e informazioni richiesti dalla normativa per tale tipologia di attività.

Da ultimo è stata evidenziata la necessità della partecipazione ad attività formativa da parte del personale dipendente che si occupa delle linee di attività sopra indicate.

Nel corso del 2024, è stata integrata la mappatura del processo inerente alle attività finanziate con le risorse del PNRR sul rischio gestionale e finanziario con il rischio corruttivo, che è stata oggetto di aggiornamento durante il 2025 da parte della Task Force PNRR-MUR.

In merito all'operatività della Task Force PNRR-MUR nel corso del 2024 e del 2025, si rileva la predisposizione del:

- secondo Report sullo stato di avanzamento delle attività del "Programma PNRR - MUR ENEA, situazione al 30 aprile 2024";
- terzo Report sullo stato di avanzamento delle attività del "Programma PNRR - MUR ENEA, situazione al 31 agosto 2024", successivamente aggiornata al 31 ottobre 2024, per quanto riguarda la rilevazione economico finanziaria.
- quarto Report della Task Force PNRR-MUR (prot. ENEA/2025/33891/TERIN-STP del 19 maggio 2025), aggiornata al 30/04/2025;
- quinto Report della Task Force PNRR-MUR (prot. ENEA/2025/78238/TERIN-STP del 27 novembre 2025), aggiornata al 31/10/2025.

### **2.3.6 Monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure**

#### **- Monitoraggio ed aggiornamento delle misure di prevenzione**

Il monitoraggio e il riesame periodico costituiscono una fase fondamentale del processo di gestione del rischio.

Nel periodo di attuazione del Piano, anche in relazione al suo carattere dinamico ed alla necessità di continuo adattamento/aggiornamento, sarà posta in essere a cura del RPCT una attività di impulso nei confronti dei/delle Dirigenti/Responsabili della Macrostruttura, al fine di avere riscontri concreti ed effettivi sull'attuazione della strategia di prevenzione della corruzione in ENEA.

Il monitoraggio posto in essere dai/dalle Dirigenti/Responsabili della Macrostruttura riguarda tutte le fasi di gestione del rischio al fine di poter intercettare eventuali rischi emergenti, identificare processi organizzativi eventualmente tralasciati nella fase di mappatura, prevedere nuovi e più

efficaci criteri per analisi e ponderazione del rischio.

Il monitoraggio e l'applicazione delle misure programmate consente un eventuale riesame critico delle stesse, che potranno subire adattamenti e aggiornamenti sia in base ai risultati rilevati, sia per effetto di adempimenti normativi sopravvenuti, sia ad esito di proposte di correttivi che possano favorire una più incisiva ed efficace azione di prevenzione.

In considerazione della complessità della Struttura organizzativa, tra l'altro dislocata sul territorio in diverse sedi, viene effettuato un primo livello di monitoraggio in autovalutazione da parte dei/delle Dirigenti/Responsabili di Macrostruttura chiamati ad adottare le misure.

I/le Dirigenti/Responsabili di Macrostruttura sono chiamati a fornire evidenze concrete dell'effettiva adozione delle misure specifiche, contestualmente all'avvio del processo di aggiornamento della sezione rischi corruttivi e trasparenza del PIAO per il triennio successivo.

Il monitoraggio delle misure di prevenzione generali viene effettuato semestralmente dai/dalle Dirigenti/Responsabili di Macrostruttura, mediante l'invio all'RPCT di una relazione in ordine al monitoraggio sul rispetto dei tempi procedurali, le istanze di accesso civico generalizzato pervenute, i provvedimenti adottati ai sensi degli artt. 11 e 15 della Legge n. 241/1990 s.m.i..

I/le Referenti della prevenzione della corruzione comunicano semestralmente al RPCT l'assenza del verificarsi di eventi anomali o condotte non conformi ai contenuti e alle misure previste dalla presente sezione del PIAO.

Oltre al monitoraggio annuale effettuato dalla Macrostruttura e dall'OIV, la Direzione Audit, Performance e Risk Management (APR), sui processi decisionali che hanno un alto impatto economico o un potenziale significativo rischio gestionale, opera azioni di auditing sul funzionamento del sistema di procedure amministrative e gestionali.

L'attività di Audit, il cui esito viene riportato all'Organo di gestione, è altresì finalizzata al miglioramento del processo di gestione del rischio, anche attraverso la proposizione alla Direzione Generale e al Vertice, da parte della richiamata Direzione, di eventuali interventi di ottimizzazione e armonizzazione di processi amministrativo-gestionali, avvalendosi delle risultanze di tale verifica. A tale attività si attribuisce una rilevanza significativa al fine di ottimizzare le verifiche sulla correttezza nell'espletamento dei procedimenti amministrativi dell'ENEA.

Nel 2022 il Collegio dei revisori dei conti ha sollecitato gli organi di vertice dell'ENEA ad una riflessione sul "Sistema del controllo interno e di gestione dei rischi" di ENEA, mutuando, con le opportune azioni di contestualizzazione, meccanismi virtuosi propri delle imprese private e di altri enti pubblici.

A valle dell'istituzione della figura del Direttore Generale ENEA, come Responsabile generale della gestione e della nomina dell'ing. Giorgio Graditi nel suddetto ruolo, anche in considerazione delle indicazioni del Collegio dei revisori, il Direttore Generale ha proposto l'istituzione della Direzione Audit, Performance e Risk Management (APR) approvata dal Consiglio di Amministrazione ENEA con Delibera n. 65/2023/CA del 26 ottobre 2023; nell'ambito della suddetta Direzione sono stati collocati anche i compiti di *internal Audit* ai fini dell'ottimizzazione dei processi amministrativo-gestionali e di promozione di azioni di risk assesment e management per iniziative, programmi e progetti di particolare rilevanza per l'ENEA.

Per il 2022 non è stato adottato un piano annuale di Audit, ma sono stati effettuati alcuni approfondimenti tematici.

Per il 2023, è stato approvato il Piano di Audit 2023 ed il successivo Rapporto di Audit 2023 in merito alla realizzazione di controlli su:

1. Progetti PNRR-MUR, M4C2, Investimenti 1.3, 1.4, 1.5 e 3.1, con un budget complessivo per ENEA di oltre 95 milioni di euro;

2. Progetti del Programma Mission Innovation 1.0, finanziati dal MASE, con uno stanziamento complessivo di 35,8 milioni di euro, di cui 22 milioni di euro di gestione diretta ENEA.

Per il 2024, è stato approvato il Piano di Audit 2024 ed il successivo Rapporto di Audit 2024 in merito alla realizzazione di verifiche su:

1. Piano Operativo di Ricerca - POR Idrogeno (POR H2), approvato dal MASE, già MiTE, e finanziato con fondi del PNRR, Missione 2, Componente 2 (M2C2), Investimento 3.5, con un budget approvato pari a 110 milioni di euro, di cui 75 milioni di euro di gestione diretta ENEA;
2. Progetto IPCEI H2 Technology (Hy2Tech), finanziato dal MIMIT, già MISE, con Fondi del PNRR, con un budget complessivo per ENEA pari a 52 milioni di euro;
3. AdP Ricerca di Sistema Elettrico - PTR 2022-2024, finanziato dal MASE, attraverso il “Fondo per il finanziamento delle attività di ricerca e di sviluppo di interesse generale per il sistema elettrico nazionale”, con una spesa complessiva di oltre 195 milioni di euro, di cui circa 74 milioni di euro di gestione diretta ENEA.

Per il 2025, è stato approvato il Piano di Audit 2025 ed il successivo Rapporto di Audit 2025 in merito alla realizzazione di verifiche su:

1. Progetto Diagnosi energetiche - Anno 2024, finanziato dal MASE con la Convenzione per l’attuazione delle disposizioni contenute nell’art. 8 del Decreto Legislativo 4 luglio 2014, n. 102, modificato dal Decreto Legislativo 14 luglio 2020, n. 73 in materia di Diagnosi Energetiche - Annualità 2024, con un contributo massimo riconosciuto ad ENEA di 400.000 euro, a fronte di un costo di 791.755,74 euro. (Progetto pluriennale e strategico per il Dipartimento DUEE dal punto di vista tecnico-scientifico);
2. Progetto DTTU “Divertor Tokamak Test facility Upgrade” - Anno 2024 - con un budget di euro 55.000.000,03 interamente finanziato con i fondi del PNRR nell’ambito della Missione M4C2, Investimento 3.1, dal Ministero dell'Università e della Ricerca - MUR (Progetto pluriennale e strategico per il Dipartimento NUC dal punto di vista tecnico-scientifico);
3. AdP Ricerca di Sistema Elettrico - PTR 2022-2024, finanziato dal MASE, attraverso il “Fondo per il finanziamento delle attività di ricerca e di sviluppo di interesse generale per il sistema elettrico nazionale”, con una spesa complessiva di oltre 195 milioni di euro, di cui circa 74 milioni di euro di gestione diretta ENEA (Progetto pluriennale e interdipartimentale, Dipartimenti TERIN, SSPT e DUEE, di rilievo strategico dal punto di vista tecnico-scientifico);
4. Progetti del Programma Mission Innovation 1.0, finanziati dal MASE, con uno stanziamento complessivo di 35,8 milioni di euro, di cui 22 milioni di euro di gestione diretta ENEA (Progetto pluriennale e interdipartimentale: Dipartimenti TERIN e SSPT).

Il Piano di Audit 2026, predisposto a fine 2025, è tuttora in corso di approvazione.

E’ stato infine predisposto un Piano annuale di Risk management nel 2025, le cui attività saranno sviluppate nel corso del 2026.

### **Monitoraggio delle misure di prevenzione generali**

#### **- Monitoraggio del verificarsi degli eventi anomali o condotte non conformi**

Ai fini del monitoraggio della corretta applicazione ed esecuzione delle misure di prevenzione previste, i/le Dirigenti/Responsabili della Macrostruttura e i Referenti della prevenzione della corruzione segnalano, con comunicazione scritta al RPCT, l’eventuale verificarsi di eventi anomali o condotte non conformi ai contenuti e alle misure previste.

In relazione al monitoraggio svolto secondo le previsioni della Sezione Rischi Corruttivi e Trasparenza del PIAO ENEA 2025-2027, non sono stati segnalati dai/dalle Dirigenti/Responsabili

della Macrostruttura e dai Referenti della prevenzione della corruzione eventi anomali o condotte non conformi ai contenuti e alle misure previste.

**- Monitoraggio sul rispetto dei tempi procedurali**

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione effettua un monitoraggio annuale sul rispetto dei tempi procedurali tramite una dichiarazione semestrale resa dai/dalle Dirigenti su appositi format che prevede la comunicazione dei dati relativi ai procedimenti attivati con l'indicazione dell'avvenuta conclusione nei termini ed in caso di esito negativo l'indicazione delle motivazioni.

In relazione al monitoraggio sui dati e informazioni trasmesse dai/dalle Dirigenti/Responsabili della Macrostruttura, svolto secondo le previsioni della Sezione Rischi Corruttivi e Trasparenza del PIAO ENEA 2024-2026, non sono state riscontrate particolari criticità.

**- Monitoraggio attività di formazione**

Annualmente viene svolta un'attività di monitoraggio al fine della compilazione della relazione annuale del RPCT. In particolare, vengono richieste alla competente Direzione del Personale informazioni circa i soggetti che hanno svolto le docenze (SNA, Università, altro soggetto pubblico, soggetto privato, formazione in house, altro) e i temi che sono stati oggetto dell'attività formativa.

In relazione al monitoraggio svolto secondo le previsioni della Sezione Rischi Corruttivi e Trasparenza del PIAO ENEA 2024-2026, esaminati i dati relativi ai partecipanti dei corsi della formazione in materia presso la SNA, è emersa la necessità di sensibilizzare ulteriormente i/le Dirigenti/Responsabili di Macrostruttura sulla obbligatorietà della formazione in materia, misura che riveste estrema importanza ai fini della prevenzione della corruzione. Sarà conseguentemente posta in essere da parte del RPCT un'ulteriore attività di stimolo e di impulso.

**- Monitoraggio stato di attuazione del codice di comportamento**

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione redige il monitoraggio annuale sullo stato di attuazione del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici e del Codice di comportamento adottato dall'ENEA.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione ha ritenuto necessario implementare il flusso di informazioni con l'Ufficio procedimenti disciplinari.

Il monitoraggio avviene attraverso un report entro 5 giorni dall'esito del procedimento per valutare l'esistenza di eventi corruttivi tentati o compiuti e un report semestrale contenente i procedimenti conclusi a carico dei dipendenti.

Degli esiti del monitoraggio si darà conto nella Relazione ai sensi dell'art. 15 D.P.R. n.62/2013 e della delibera Civit n. 75/2013 sui risultati dell'attività di monitoraggio al 31.12.2023 sullo stato di attuazione del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici e del Codice di comportamento dei dipendenti ENEA, pubblicata ogni anno nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Nell'anno 2024 è stato avviato l'aggiornamento del Codice di Comportamento dell'ENEA; le attività che condurranno al perfezionamento dell'iter proseguiranno nel corso del 2025 e nel 2026 si provvederà all'approvazione della versione definitiva del Codice di Comportamento dei Dipendenti ENEA.

**- Monitoraggio inconfiribilità/incompatibilità di incarichi ai sensi del D.lgs. n. 39/2013**

L'accertamento delle ipotesi di inconfiribilità/incompatibilità avviene mediante acquisizione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni di cui all'art. 46 D.P.R. n. 445/2000 e per le ipotesi di inconfiribilità, oltre che mediante la predetta dichiarazione, anche mediante acquisizione dei certificati del casellario giudiziale e dei carichi pendenti. Le dichiarazioni sono pubblicate sul sito istituzionale ENEA - Sezione "Amministrazione Trasparente".

Per i/le dirigenti e i/le titolari di incarico dirigenziale l'ENEA richiede di rendere una dichiarazione di assenza di conflitto di interessi, la dichiarazione ex art. 20, comma 3 del D.lgs. n. 39/2013, nonché la dichiarazione ex art. 15, c. 1 del D.lgs. n. 33/2013.

Inoltre, per tutti gli incarichi dirigenziali sono effettuate verifiche presso il casellario giudiziale dei carichi pendenti al momento del conferimento dell'incarico, in base alla normativa interna, al fine di verificarne la veridicità in relazione alle cause di inconferibilità.

I membri delle commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi e i membri delle commissioni di gara, in adempimento alle prescrizioni di cui all'art. 35 *bis* D.lgs. n. 165/2001, rendono la richiesta dichiarazione al momento della nomina al Responsabile del Procedimento che informa dell'avvenuta acquisizione il Responsabile della Prevenzione della Corruzione. Sulle stesse vengono effettuate verifiche a campione presso il casellario giudiziale.

Per quanto concerne le dichiarazioni rese dai soggetti designati negli enti/Società di diritto privato in controllo pubblico ed Enti di diritto privato partecipati e società partecipate, viene effettuato un controllo in relazione alle cause di inconferibilità su tutte le dichiarazioni rese mediante richiesta del casellario giudiziale e dei carichi pendenti.

In relazione al monitoraggio svolto sulle dichiarazioni di inconferibilità, con verifica su quanto dichiarato presso il casellario giudiziale, secondo le previsioni della Sottosezione Rischi Corruttivi e Trasparenza del PIAO ENEA 2025-2027, non sono state evidenziate particolari criticità.

#### **Monitoraggio e vigilanza relativamente alle Società/Enti controllati/partecipati dall'ENEA**

È stata programmata un'attività di vigilanza e controllo tesa a verificare lo stato di attuazione delle misure da parte delle Società/Enti controllati/partecipati dall'ENEA. Il Servizio DIRGEN-SOC si occupa di verificare semestralmente lo stato di applicazione delle misure, dandone riscontro al RPCT.

In relazione al monitoraggio svolto secondo le previsioni della Sezione Rischi Corruttivi e Trasparenza del PIAO ENEA - 2024-2026, non sono state evidenziate nei monitoraggi effettuati dai/dalle Dirigenti/Responsabili di Macrostruttura, particolari criticità. Tuttavia, si rende necessario riprogrammare misure di stimolo e impulso, nei confronti degli organi di gestione delle società/enti di diritto privato controllati/partecipati dall'ENEA al fine sensibilizzare maggiormente al puntuale compimento degli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

#### **- Monitoraggio delle misure di prevenzione specifiche**

IL RPCT ha esaminato gli esiti del monitoraggio di primo livello effettuato dalle unità di macrostruttura sull'attuazione delle misure di prevenzione specifiche previste nel "Catalogo delle misure" Allegato B della Sezione Rischi Corruttivi e Trasparenza del PIAO ENEA 2024-2026.

Il monitoraggio è stato effettuato in particolare sull'attuazione delle misure di prevenzione specifiche riguardanti i seguenti processi che erano stati catalogati come a rischio "medio" e inseriti nel "Catalogo delle misure":

- Reclutamento tempi determinati/tempi indeterminati e categorie protette;
- Acquisizione di beni, lavori e servizi;
- Reclutamento assegni di ricerca mediante selezione concorsuale;
- Attivazione borse di studio;
- Richiesta brevettazione e gestione pratiche di deposito/estensione brevetti;
- Supporto nella gestione delle società partecipate;
- Incentivi per funzioni tecniche in materia di contratti pubblici.

Da una lettura comparativa con i precedenti riscontri pervenuti nelle passate annualità si è evinto un graduale ma continuo miglioramento di tutta l'attività di prevenzione della corruzione svolta dall'ENEA, tenuto conto del processo di riorganizzazione dell'ENEA.

L'attività di monitoraggio ha rilevato una complessiva sostenibilità delle misure proposte dalle Macrostrutture, evidenziando in alcuni casi la necessità di mappare a livello centralizzato nuovi processi di particolare rilievo che coinvolgono più Macrostrutture, come il processo "incentivi per

funzioni tecniche in materia di contratti pubblici” e il processo “asta pubblica di beni”. Le mappature di tali processi sono in corso di definizione e condivisione con le unità organizzative interessate.

Nell’insieme si è rilevata una generalizzata attuazione e un buon livello di realizzazione, in percentuali non distanti da quanto previsto dagli scostamenti dei valori attesi correlati agli indicatori di monitoraggio definiti nella mappatura dei processi (sebbene con alcune precisazioni in relazione ad alcune misure da parte di alcune Macrostrutture), considerato che la gran parte delle misure erano già presenti ed attuate nelle precedenti programmazioni e, pertanto, già poste in essere in modo strutturale e continuativo all’interno delle Macrostrutture.

Le attività di coordinamento e controllo del RPCT e le sinergie attuate con la Macrostruttura hanno favorito una adeguata programmazione di misure di prevenzione, con dettagliata previsione di fasi, tempi, responsabili e indicatori di attuazione, che sono alla base di conclusioni complessivamente positive delle risultanze dell’attività di monitoraggio, ferma restando la necessità di vigilanza continua e a diversi livelli ai fini di un costante miglioramento.

Le misure specifiche ulteriori ritenute efficaci sono state oggetto di rivalutazione e programmazione nella presente sezione del PIAO 2025-2027.

Dei risultati del monitoraggio si darà conto anche nella relazione annuale del RPCT, di cui all’art. 1, comma 14, della legge n. 190/2012, pubblicata sul sito dell’A.N.AC., nell’apposita sezione Amministrazione trasparente - Altri contenuti - Prevenzione della Corruzione - Relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

### **2.3.7 Programmazione dell’attuazione della trasparenza**

#### *Premessa*

La Trasparenza è considerata una misura di estremo rilievo, fondamentale per la prevenzione della corruzione e strumentale alla promozione dell’integrità, allo sviluppo della cultura della legalità in ogni ambito dell’attività pubblica.

L’ENEA in conformità alle previsioni normative vigenti in materia indica i soggetti responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati; inoltre, a seguito dell’introduzione dell’istituto dell’accesso civico generalizzato, l’ENEA ha provveduto ad aggiornare ed implementare le modalità per esercitare il diritto di accesso civico ed ha istituito il registro degli accessi.

In relazione all’obiettivo di razionalizzare gli obblighi di pubblicazione vigenti in materia di trasparenza (art. 9 *bis* del D.lgs. n. 33/2013 relativo alla “Pubblicazione delle banche dati”) si precisa che L’ENEA ha utilizzato tale modalità di pubblicazione per alcune categorie di dati.

Da ultimo si evidenzia l’attenzione posta all’applicazione della nuova disciplina della tutela dei dati personali introdotta dal Regolamento UE 2016/679 e il rapporto tra RPCT e il Responsabile della protezione dei dati (RPD).

#### **Obiettivi strategici in materia di Trasparenza**

Il principale obiettivo strategico dell’ENEA in materia di Trasparenza sarà la promozione di maggiori livelli di trasparenza attraverso l’implementazione di tutte le attività già avviate, nonché l’individuazione di ulteriori attività utili a garantire la massima accessibilità allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, in conformità con quanto stabilito nel novellato D.lgs. n. 33/2013 e s.m.i.. Con la Delibera n. 33/2025/CA del 19 dicembre 2025, il Consiglio di amministrazione ENEA, in adempimento alle nuove previsioni del PNA 2025, ha previsto in materia di trasparenza anche l’obiettivo di accrescere ulteriormente i livelli di trasparenza e accessibilità delle informazioni da parte degli stakeholder, sia interni che esterni. Tra le iniziative del

RPCT rientra la proposta di adottare una piattaforma certificata che incrementi il livello di trasparenza e agevoli la pubblicazione dei dati/informazioni previste per legge.

### **Iniziative di comunicazione della Trasparenza**

Le iniziative finalizzate a diffondere la cultura della Trasparenza all'interno dell'Amministrazione sono state realizzate con l'inserimento sulla intranet ENEA degli atti adottati dall'ANAC e dal RPCT. Sul sito intranet dell'Agenzia è stata realizzata una apposita sezione dedicata alla Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, implementata e monitorata costantemente con lo scopo di fornire a tutto il personale un costante aggiornamento normativo sulla materia.

### **Soggetti coinvolti**

L'ENEA ha puntualmente individuato, per ogni tipologia di dato, i/le Dirigenti/Responsabili della Macrostruttura tenuti a trasmettere i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria che provvedono tempestivamente, secondo quanto previsto dalla vigente normativa ed esplicitato nella tabella flussi informativi, allegato C) del PTPCT ENEA - 2025-2027, alla trasmissione degli stessi al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Agenzia.

Successivamente il Responsabile del procedimento di pubblicazione dei contenuti sul sito WEB (RPP) Responsabile dell'Unità Relazioni e Comunicazione (REL) provvede alla pubblicazione dei dati su richiesta del RPCT.

Il Referente della Trasparenza assicura al RPCT il supporto operativo per lo svolgimento delle sue funzioni, ed assicura la regolarità e la tempestività del flusso delle informazioni da pubblicare ed il relativo monitoraggio.

### **Trasparenza e disciplina della tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679)**

Per quanto riguarda il tema dei rapporti tra RPCT e Responsabile della Protezione dei Dati - RPD si precisa che l'ENEA, ha nominato il Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) e ha instaurato una sinergia tra il Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) e il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) che si sviluppa in un proficuo confronto sui temi di interesse comune.

Pertanto, le strutture competenti che trasmettono i documenti per la pubblicazione sono state esortate a verificare che i predetti siano stati preventivamente epurati dai dati eccedenti.

### **Processo di generazione, trasmissione e pubblicazione dei dati, volto ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi**

Il processo di generazione, trasmissione e pubblicazione dei dati è oggetto di costante monitoraggio da parte della Struttura di supporto al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza all'uopo preposta.

Nella citata Tabella sui flussi informativi, allegato C) alla Sottosezione Rischi Corruttivi e Trasparenza PIAO ENEA 2025-2027 è raffigurato, in forma di rappresentazione schematica, il sistema completo dei flussi informativi elaborato dall'entrata in vigore della normativa in materia di trasparenza per ogni categoria di dati di interesse dell'ENEA.

L'elaborazione della citata Tabella rappresenta uno strumento utile per gli Uffici individuati come responsabili della trasmissione e dell'aggiornamento dei dati riportando, per ogni tipologia di dati, il riferimento normativo, l'Ufficio responsabile della trasmissione e dell'aggiornamento nonché la frequenza di trasmissione e di aggiornamento dei dati stessi.

Nelle colonne denominate "Categorie di dati" e "Tipologie di dati" sono riportati le informazioni/dati oggetto di pubblicazione.

Nella colonna denominata *“Ufficio responsabile della trasmissione e dell’aggiornamento dei dati”* sono individuati i soggetti responsabili della trasmissione e dell’aggiornamento dei dati di propria competenza al fine di garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare nel rispetto dei termini stabiliti dalla legge.

Nella colonna denominata *“Frequenza di trasmissione e di aggiornamento dei dati”* sono indicate le scadenze di aggiornamento di dati, informazioni e documenti. Nel dettaglio è indicata la tempistica di aggiornamento espressamente prevista per ogni singolo obbligo di pubblicazione contenuto nelle disposizioni normative vigenti in materia.

Al fine di semplificare eventuali verifiche circa la *“consistenza”* dell’obbligo, sono altresì riportati i *“Riferimenti normativi”* relativi a ciascun obbligo.

Laddove gli obblighi di Trasparenza previsti dal D.lgs. n. 33/2013 e s.m.i. non sono applicabili all’ENEA perché non riguardano in alcun modo l’attività svolta, le relative categorie di dati non sono riportate nella tabella.

I documenti, le informazioni e i dati devono essere inviati al RPCT in formato cartaceo e in formato digitale di tipo aperto e accessibile, il quale accertata la completezza degli stessi, li trasmette al Responsabile del procedimento di pubblicazione dei contenuti sul sito WEB (RPP) che ne assicura la relativa pubblicazione nella sezione *“Amministrazione Trasparente”* del sito istituzionale dell’ENEA. Le informazioni e i dati pubblicati potranno essere riutilizzati da terzi senza ulteriori restrizioni diverse dall’obbligo di citare la fonte e di rispettarne l’integrità.

Nell’ottica di garantire la pubblicazione di documenti accessibili il RPCT si coordina con il Responsabile dell’Accessibilità al fine di rafforzare gli obiettivi di massimo utilizzo dei dati pubblici di tipo aperto e della Trasparenza.

### **Il sistema della trasparenza nelle procedure degli acquisti in ENEA**

In merito alla definizione delle misure organizzative e degli strumenti finalizzati ad una attuazione effettiva degli obblighi della trasparenza per le procedure degli acquisti, l’ENEA utilizza per la PAD certificata Consip un applicativo informatico integrato Avvisi-Gare-Esiti (AGE), per l’inserimento di dati, documenti ed informazioni ai fini della pubblicazione sul Sito Web ufficiale dell’ENEA nella sezione *“Amministrazione trasparente”*, ai sensi dell’art. 28 del D.lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii..

Sempre in tema di trasparenza nelle procedure degli acquisti, l’ENEA si è dotata di una piattaforma telematica di negoziazione iscritta nell’elenco gestito da ANAC ai sensi dell’art. 26, co. 3, del D.lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii. In virtù dell’adozione da parte dell’ENEA di PAD certificata (ad oggi U-BUY), la trasmissione dei dati e delle informazioni relativi ai contratti pubblici affidati attraverso tale piattaforma e i relativi obblighi di pubblicità in materia di trasparenza sono assolti attraverso le funzionalità della stessa piattaforma.

Alla luce di tali indicazioni fornite recentemente dall’ANAC, con particolare riferimento ai diversi regimi di pubblicazione inerenti la trasparenza dei contratti pubblici, al nuovo Allegato 1) della Delibera ANAC n. 264 del 20 giugno 2023, come modificato con Delibera n. 601 del 19 dicembre 2023, in relazione agli Atti e documenti da pubblicare in *“Amministrazione trasparente”*, sottosezione *“Bandi di gara e contratti”*, nonché al nuovo processo di digitalizzazione dei contratti pubblici, attivo dal 1° gennaio 2024, si è provveduto ad attuare le azioni necessarie a modificare la sottosezione ENEA *“Bandi di gara e contratti”*, al fine di garantire la corretta pubblicazione degli atti e dei documenti, oggetto di pubblicazione obbligatoria sul sito dell’ENEA in *Amministrazione trasparente*.

### **Misure di monitoraggio e di vigilanza sull’attuazione degli obblighi di Trasparenza**

È stato svolto costantemente, sia pure a campione, un monitoraggio sullo stato di attuazione degli obblighi di Trasparenza sui dati oggetto di pubblicazione obbligatoria dal RPCT con il supporto del

Servizio Prevenzione della Corruzione e Trasparenza. Nelle azioni di monitoraggio sono compresi:

- il monitoraggio dell'evoluzione delle indicazioni normative;
- il controllo della trasmissione dei dati aggiornati da parte delle varie strutture dell'ENEA;
- la collaborazione e il confronto con l'OIV nel suo ruolo - previsto dalla Delibera CIVIT 2/2012, da quanto previsto dalla L. 190/2012 come modificata dal D. Lgs. 97/2016 e da quanto da ultimo indicato nel PNA 2019 - di audit sul processo di elaborazione e attuazione del Programma e sulle misure di trasparenza adottate e con la Struttura Tecnica Permanente per la misurazione della performance, nonché l'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, (posta in capo al RPCT), svolta con il coinvolgimento dell'OIV, al quale il RPCT segnala i casi di mancato o ritardato adempimento;
- la conformità della Sottosezione Bandi di gara e contratti di AT ENEA in base a quanto previsto dalla normativa vigente in materia e dalle Delibere ANAC sugli obblighi di pubblicazione.

#### **Modalità per esercitare il diritto di accesso civico - Registro degli accessi**

A seguito dell'entrata in vigore del D.lgs. n. 97/2016 il RPCT ha provveduto ad aggiornare ed implementare le modalità per esercitare tale diritto dandone notizia in apposita sezione del sito Amministrazione Trasparente - Sotto Sezione "Altri Contenuti - Accesso Civico".

##### **- Accesso civico semplice**

L'accesso civico "semplice" concerne il diritto di richiedere documenti, informazioni e dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente nei casi in cui le pubbliche amministrazioni ne hanno omissa la pubblicazione sul proprio sito web (art. 5, comma 1, D.lgs. n. 33/2013 s.m.i.).

La richiesta non è sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al Delegato per le funzioni relative all'accesso civico.

Il Delegato per l'esercizio delle funzioni relative all'accesso civico verifica la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione e, in caso positivo, provvede entro il termine di 30 giorni alla pubblicazione nella sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale ENEA dei dati, documenti o informazioni oggetto della richiesta, dando al richiedente comunicazione della avvenuta pubblicazione e indicando il collegamento ipertestuale.

Se quanto richiesto risulta già pubblicato, ne dà comunicazione al richiedente indicando il collegamento ipertestuale.

Nel caso non ci sia l'obbligo di pubblicare i dati richiesti, il Delegato per l'esercizio delle funzioni relative all'accesso civico provvede comunque, entro il termine di 30 giorni, a inoltrare al richiedente una risposta in tal senso.

Nei casi di ritardo, mancata risposta o diniego da parte del Delegato per l'esercizio delle funzioni relative all'accesso civico, il richiedente può ricorrere al Titolare del potere sostitutivo, il Direttore Generale.

Il Titolare del potere sostitutivo conclude il procedimento entro 15 giorni e, se verifica la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, provvede alla pubblicazione di quanto richiesto e ad informare il richiedente. Se ritiene che non ricorrano i presupposti per la pubblicazione ne informa il richiedente nel medesimo termine di 15 giorni.

##### **- Accesso civico generalizzato**

L'accesso civico "generalizzato", previsto dall'art. 5, comma 2 del D.lgs. n. 33/2013 s.m.i., concerne il diritto di chiunque di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi

pubblici e privati giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-*bis* del richiamato D.lgs. n. 33/2013 s.m.i..

L'istanza di accesso civico generalizzato identifica i dati o i documenti richiesti, non necessita di motivazione ed è gratuita.

L'istanza può essere presentata, alternativamente ad uno dei seguenti uffici:

- All'Ufficio che detiene i dati, le informazioni o i documenti;
- All'Ufficio relazioni con il pubblico.

Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla data in cui l'ENEA ha ricevuto la domanda, con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati.

In caso di accoglimento, l'Ufficio competente provvede a trasmettere al richiedente i dati o i documenti.

Nel caso di diniego dell'accesso o di mancata risposta entro il termine su indicato il richiedente può presentare domanda di riesame al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, che decide con provvedimento motivato entro il termine di venti giorni.

La decisione dell'ENEA sulla richiesta o, in caso riesame, il provvedimento del Responsabile della Prevenzione della Corruzione possono essere impugnati davanti al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'art. 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

- **Registro degli accessi**

L'ENEA in conformità alla Delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016 e alle disposizioni contenute nella Circolare del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione n. 2/2017, ha istituito il Registro degli accessi in cui sono elencate le richieste di Accesso Civico Semplice e di Accesso Civico Generalizzato (FOIA) ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. n. 33/2013, come da ultimo modificato dal D. Lgs. n. 97/2016.

Il Registro degli accessi contiene le seguenti informazioni: tipo di richiesta, data di presentazione della richiesta e relativi oggetto della richiesta, eventuale presenza di controinteressati, esito della richiesta, data del provvedimento e sintesi della motivazione; domanda di riesame e relativi, esito, data dell'esito, sintesi della motivazione; ricorso al giudice amministrativo e relativi data di comunicazione del provvedimento all'Amministrazione ed esito del ricorso al giudice amministrativo.

L'elenco delle richieste viene aggiornato periodicamente.

### 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

---

#### 3.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

##### ***Organi di governo e quadro regolamentare interno***

Nel 2016, con la nomina del Consiglio di Amministrazione, è stata restituita piena operatività all'ENEA ed è iniziata la definizione del quadro regolamentare, con lo Statuto e i Regolamenti del Personale, di Amministrazione, finanza e contabilità e di Organizzazione.

Con Decreto Interministeriale sono state poi definite le risorse umane, finanziarie e strumentali.

Lo Statuto - approvato dal Consiglio di Amministrazione ENEA il 23 febbraio 2017 con delibera n. 5/2017/CA, aggiornato con le modifiche approvate in via definitiva dal Consiglio di Amministrazione il 30 aprile 2019 (Delibera n. 30/2019/CA), revisionato ai sensi del Decreto-legge 1 marzo 2021, n. 22, il 31 marzo 2021 (Delibera 24/2021/CA) e aggiornato il 1° settembre 2021 (Delibera 40/2021/CA) e il 21 dicembre 2021 (Delibera 60/2021/CA) - disciplina l'ordinamento giuridico dell'ENEA, individua le finalità istituzionali e le attività, definisce le funzioni degli organi, la vigilanza e il controllo, i principi di organizzazione, gli strumenti, nonché le risorse finanziarie e di personale per il perseguimento delle finalità istituzionali. L'art. 24 del Decreto-legge n. 36 del 30 aprile 2022, convertito con modificazioni dalla Legge n. 79 del 29 giugno 2022 "Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)", ha istituito la figura del Direttore Generale, con separazione delle funzioni gestionali da quelle di rappresentanza legale e istituzionale dell'ENEA, concentrate precedentemente nella figura del Presidente. Con delibera 42/2022/CA il Consiglio di Amministrazione ha approvato la revisione dello [Statuto ENEA](#) ai sensi della [predetta norma di legge](#).

Sono organi dell'ENEA (Statuto ENEA):

- a) il/la Presidente: svolge unicamente funzioni di rappresentanza legale e istituzionale dell'ENEA;
- b) il Consiglio di Amministrazione (CdA): è l'organo di indirizzo politico-amministrativo dell'ENEA ed esercita poteri di programmazione e controllo strategico;
- c) il Collegio dei Revisori dei conti: vigila sull'osservanza delle disposizioni di legge, regolamentari e statutarie, provvede agli altri compiti ad esso demandati dalla normativa vigente ed opera ai sensi e con le modalità stabilite dal decreto legislativo n. 123 del 30 giugno 2011 e successive modificazioni;
- d) il Consiglio Tecnico-Scientifico (CTS): è un organo con funzioni propositive e consultive sulle attività di ricerca dell'ENEA.

La responsabilità della gestione dell'ENEA, con poteri di direzione e gestione, è in capo al Direttore Generale.

La programmazione delle attività è contenuta nel Piano Triennale di Attività (PTA) aggiornato annualmente, con il quale è determinato anche il fabbisogno di personale. Il PTA, sul quale il CTS esprime il proprio parere, viene deliberato dal Consiglio di Amministrazione e quindi trasmesso per l'approvazione al Ministero vigilante.

Al personale non dirigente ENEA si applicano i Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro del personale del comparto Istruzione e Ricerca triennio 2019-2021 - sottoscritto il 18 gennaio 2024 e triennio 2022-2024 sottoscritto il 23 dicembre 2025, mentre al personale dirigente ENEA, si applica il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del personale dell'Area Istruzione e Ricerca – Triennio 2019-2021 sottoscritto definitivamente il 7 agosto 2024.

### **Struttura organizzativa**

In base al Regolamento di Organizzazione, come revisionato dal CdA, in coerenza con le modifiche apportate allo Statuto relativamente alla separazione delle funzioni gestionali da quelle di rappresentanza legale ed istituzionale dell'ENEA, con delibera n. 29/2023/CA del 30 marzo 2023, la struttura organizzativa di primo livello dell'ENEA, sotto ordinata alla Direzione generale, è articolata in (Figura 1):

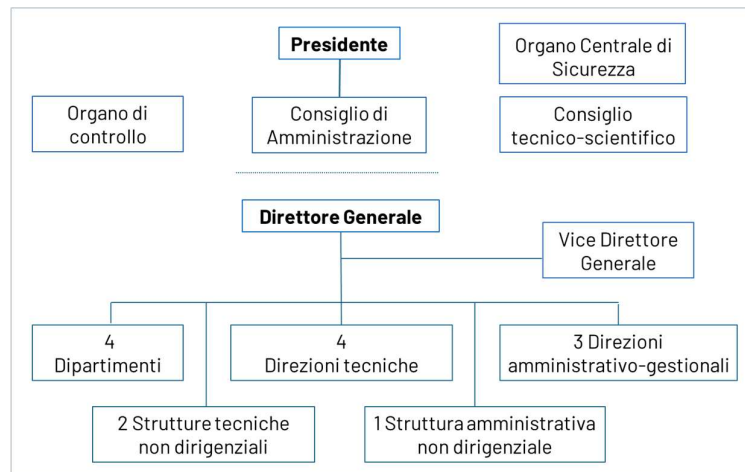
- a. Dipartimenti, di natura dirigenziale di seconda fascia, assicurano l'esercizio di funzioni e attività a carattere tecnico-scientifico coincidenti con le linee programmatiche prioritarie dell'ENEA, articolati fino a tre livelli organizzativi;
- b. Direzioni tecniche, di natura dirigenziale di seconda fascia, hanno il compito di promuovere le conoscenze scientifiche e tecnologiche dell'ENEA e si possono articolare fino a tre livelli organizzativi;
- c. Direzioni amministrativo-gestionali di natura dirigenziale di seconda fascia, destinate a svolgere le funzioni e le attività di interesse generale comuni all'organizzazione dell'ENEA, si articolano fino a due livelli organizzativi (Servizi);
- d. Strutture tecniche non dirigenziali di particolare rilievo, preposte all'attuazione di specifiche missioni, si possono articolare in unità settoriali di terzo livello organizzativo (Servizi o Laboratori);
- e. Struttura amministrativa non dirigenziale, assicura il supporto agli organi dell'ENEA e la promozione e diffusione delle conoscenze scientifiche e tecnologiche. Si può articolare in unità settoriali di terzo livello organizzativo (Servizi).

Nel corso del 2024 è stata ultimata la revisione della struttura organizzativa ENEA, con limitati interventi, nel corso del 2025, per unità di secondo livello organizzativo, volti a migliorare la gestione e l'efficienza delle attività. L'articolazione degli uffici dirigenziali è la seguente:

- 4 Dipartimenti:
  - Dipartimento Unità per l'Efficienza Energetica (DUEE);
  - Dipartimento Nucleare (NUC);
  - Dipartimento Sostenibilità, circolarità e adattamento al cambiamento climatico dei Sistemi Produttivi e Territoriali (SSPT);
  - Dipartimento Tecnologie Energetiche e Fonti Rinnovabili (TERIN).
- 4 Direzioni tecniche:
  - Direzione Trasferimento Tecnologico (TTEC);
  - Direzione Audit, Performance e Risk Management (APR);
  - Direzione Infrastrutture e Servizi (ISER);
  - Direzione Transizione Digitale, trattamento e protezione dati (DIGIT)
- 3 Direzioni amministrativo-gestionali:
  - Direzione Amministrazione, Finanza e Bilancio (ABF);
  - Direzione Affari Legali, Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (LEGALT);
  - Direzione Personale (PER).

Nell'ambito delle strutture non dirigenziali vi sono, inoltre, 2 strutture tecniche - Istituto di Radioprotezione (IRP) e l'Unità Tecnica Antartide (UTA) - e 1 struttura amministrativa - Unità Relazioni e Comunicazione (REL).

Figura 5 – Struttura organizzativa dell'ENEA



Il Direttore Generale, ai sensi dell'art. 9 dello Statuto dell'ENEA, ha responsabilità e poteri di direzione e gestione dell'ENEA, assicurando la gestione, il coordinamento e il controllo delle strutture tecniche e amministrative relativamente al perseguimento delle finalità istituzionali.

Il coordinamento e il controllo delle Strutture organizzative di livello dirigenziale sono delegati a Dirigenti di II fascia; le strutture tecniche non dirigenziali sono strutture tecnico-scientifiche di particolare rilievo.

### **Risorse umane**

Il personale in servizio in ENEA alla data del 31 dicembre 2025 è pari a 2.166 dipendenti, di cui 1 incarico di funzione dirigenziale di livello generale (art. 24, comma 2 del Decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito in Legge 29 giugno 2022, n. 79), n. 1 dirigente di II fascia e n. 9 titolari di incarico dirigenziale di livello non generale (ex art. 19, comma 6-quater del d.lgs. n. 165/2001). A questi si aggiungono n. 57 dipendenti a tempo determinato, di cui 1 con incarico di funzioni dirigenziali (ex art. 19, comma 6, del d.lgs. n. 165/2001). Sono attivi inoltre, 28 assegni di ricerca, la cui trattazione per opportuno approfondimento viene rimandata al successivo punto 1.2 - Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale.

Il personale in servizio è altamente specializzato, con elevate competenze nel campo della ricerca applicata su tutte le tematiche riferibili all'energia e alla sostenibilità ambientale.

In data 1° gennaio 2025 l'Incarico di funzione dirigenziale ex art. 19 comma 5-bis, Decreto Legislativo n. 165 del 30 marzo 2001, afferente a OCS è stato assegnato ad interim al dirigente di II fascia già titolare della Direzione DIGIT.

Si evidenzia che, con decorrenza 1° marzo 2026 l'ing. Giorgio Graditi è cessato anticipatamente dall'incarico di Direttore Generale dell'ENEA ed è stato collocato in aspettativa fino al 28 febbraio 2031 nella posizione di Dirigente di ricerca, con il riconoscimento dell'anzianità di servizio ai sensi dell'art. 19, comma 6 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

A seguito di tale cessazione, si è reso necessario procedere con la pubblicazione dell'invito a presentare manifestazioni di interesse per la posizione di Direttore/Direttrice Generale di cui all'articolo 9 dello Statuto.

Di conseguenza, con Delibera n. 4/2026/CA del 26 febbraio 2026, è stato conferito all'ing. Gianluca Calabretta, l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale a decorrere 1° marzo 2026 fino alla

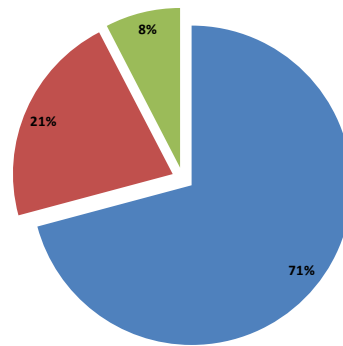
data di presa di servizio del/della Direttore/Direttrice Generale *pleno iure*. L'ing. Calabretta ha contestualmente mantenuto gli incarichi già attribuitigli, in qualità di Direttore della Direzione DIGIT e Funzionario alla Sicurezza ad interim nell'ambito di OCS.

L'analisi della distribuzione del personale al 31 dicembre 2025, effettuata per struttura organizzativa, profilo, genere e titolo di studio, ha evidenziato i risultati di seguito riportati.

Analizzando i dati per struttura organizzativa, si evince che il personale è concentrato per il 71% del totale nei Dipartimenti, il 21% nelle Direzioni e il 8% in altre strutture; il 39% del personale nei Dipartimenti è di genere femminile, mentre nelle Direzioni e nelle altre strutture la percentuale si attesta, rispettivamente, al 53% e al 51 % (Figura 6).

**Figura 6 - Dipendenti ENEA al 31.12.2025: ripartizione per tipologia di struttura organizzativa e genere**

LEGENDA	UNITA' ORGANIZZATIVE	UOMINI	DONNE	TOTALE
<span style="color: blue;">■</span>	Dipartimenti	932	602	1.534
<span style="color: red;">■</span>	Direzioni	221	246	467
<span style="color: green;">■</span>	Altre strutture	81	84	165
TOTALE		1.234	932	2.166

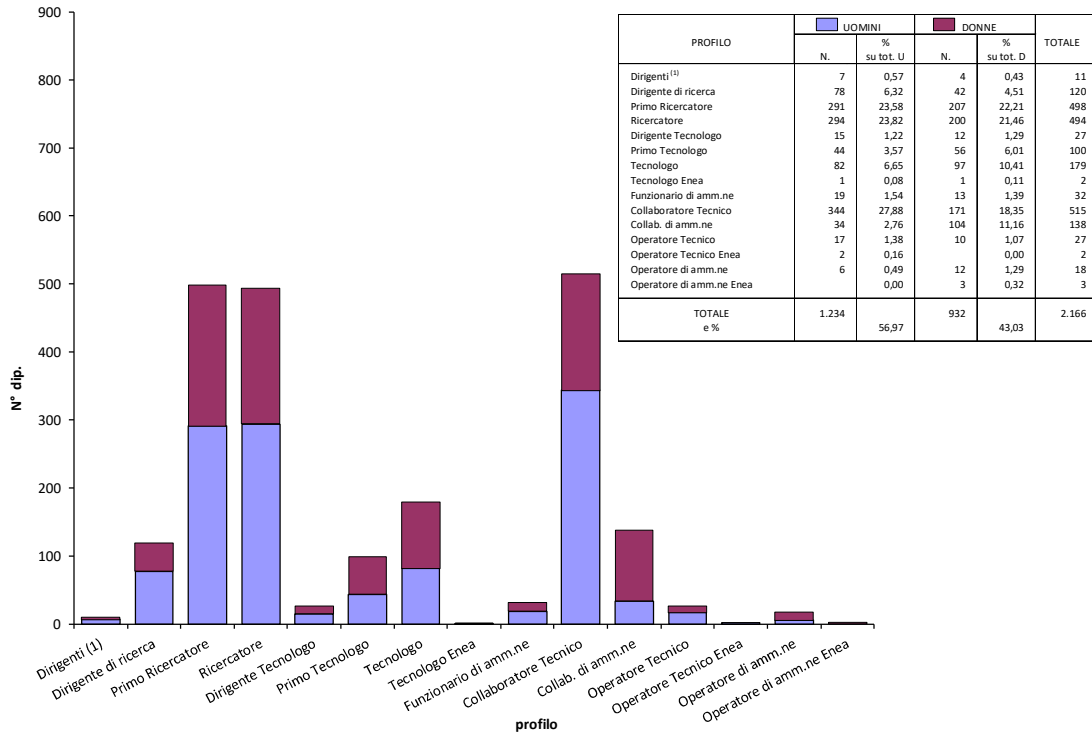


Totale dipendenti: 2.166

Nella Figura 7, che illustra la distribuzione del personale per profilo professionale e genere, si evidenzia che:

- il personale impegnato in attività di ricerca è il 51,3% del totale, corrispondente ai profili di Dirigente di ricerca, Primo/a ricercatore/trice e Ricercatore/trice, di cui circa il 40,3% donne;
- il personale impegnato in attività tecniche, afferente ai profili di Collaboratore/trice tecnico/a e Operatore/trice tecnico/a, corrisponde al 25,1% del totale, di cui 33,3% donne.

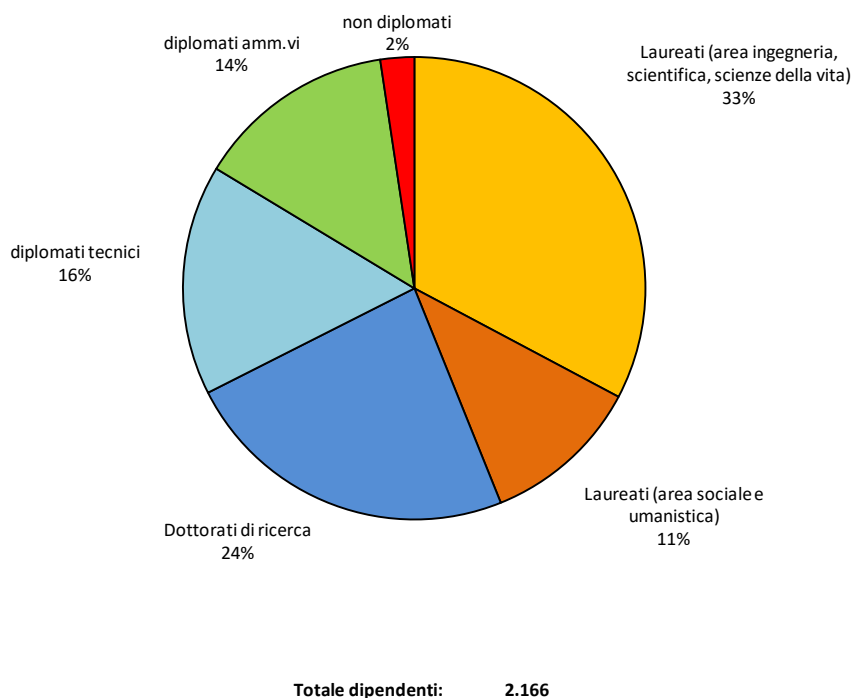
Figura 7 - Dipendenti ENEA al 31.12.2025: ripartizione per profilo e genere



<sup>(1)</sup> n. 1 incarico di funzione dirigenziale di livello generale (art. 24, comma 2 del Decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito in legge 29 giugno 2022, n. 79), n. 1 dirigente di II fascia e n. 9 titolari di incarico dirigenziale di livello non generale (ex art. 19, comma 6-quater del d.lgs. n. 165/2001)

L'analisi della distribuzione per titoli di studio, riportata in termini percentuali nella Figura 8, evidenzia 1.463 laureati, dei quali: 710 in area ingegneria, scientifica, scienze della vita, 241 in area sociale ed umanistica, 512 in possesso di Dottorato di ricerca. Il personale diplomato ammonta complessivamente a 652 unità, delle quali 349 diplomati tecnici e 303 amministrativi. Si precisa che sono presenti anche 51 unità di personale non diplomato. Dall'analisi emerge pertanto una significativa concentrazione del personale nelle figure tecnico-scientifiche.

Figura 8 - Dipendenti ENEA al 31.12.2025: ripartizione per gruppi di titolo di studio



L'ENEA svolge le sue attività in 9 Centri e in 5 Laboratori di Ricerca dislocati su tutto il territorio nazionale, cui si aggiungono la sede legale di Roma, una rete di Uffici territoriali e l'Ufficio di Bruxelles. La descrizione delle sedi ENEA è riportata nel paragrafo 1.5 - "Sedi ENEA" del PTA 2026-2028 allegato al presente Piano.

### **Posizioni dirigenziali**

Alla data del 31 dicembre 2025 il personale dirigente in ENEA è composto da:

- 1 incarico di funzione dirigenziale di livello generale (art. 24, comma 2 del Decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito in Legge 29 giugno 2022, n. 79) - (Direttore Generale)
- 1 dirigente di II fascia (DIGIT) al quale, a decorrere dal 1° gennaio 2025, è stato assegnato l'incarico dirigenziale di seconda fascia ad interim della struttura dirigenziale Organo Centrale di Sicurezza (OCS);
- 1 Incarico di funzione dirigenziale ex art. 19, comma 6, Decreto Legislativo n. 165 del 30 marzo 2001 (TTEC);
- 9 incarichi di funzione dirigenziale ex art. 19, comma 6-quater, Decreto Legislativo n. 165 del 30 marzo 2001 (DUEE-NUC-SSPT-TERIN-APR-ISER-ABF-LEGALT-PER).

A decorrere dal 1° marzo 2026 il ruolo del Direttore Generale è ricoperto dal dirigente di II fascia incaricato di funzioni dirigenziali generali quale facente funzioni.

Specifiche funzioni dirigenziali previste da norme di legge (Responsabile dell'Accessibilità, Responsabile della Digitalizzazione, Responsabile dei processi di inserimento delle persone con disabilità, ecc.) sono state affidate al personale dirigente di cui sopra senza ulteriori aggravii di spesa.

### **Profili di ruolo**

Per quanto attiene al modello di rappresentazione dei profili di ruolo, si rimanda alla revisione dell'ordinamento professionale degli Enti Pubblici di Ricerca, che sarà oggetto di discussione in sede di contrattazione sindacale del comparto Istruzione e Ricerca per il triennio 2025-2027.

### **Ampiezza media delle unità organizzative**

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa dell'ampiezza media delle unità organizzative dell'ENEA sul numero totale dei dipendenti a tempo indeterminato, in servizio dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2025:

<b>Struttura organizzativa</b>	<b>Ampiezza media</b>
Direzione Generale e Unità afferenti	42
Organo Centrale di Sicurezza	5
Dipartimenti	1560
Direzioni tecniche	292
Direzioni amministrativo-gestionali	179
Strutture tecniche non dirigenziali	90
Strutture amministrative non dirigenziali	31

### **Statuto ENEA**

Al fine di assicurare al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) il supporto necessario per l'espletamento delle attività tecniche e scientifiche correlate alla attuazione e al monitoraggio del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), come previsto dall'art. 24, comma 2, del Decreto-legge n. 36 del 30 aprile 2022, convertito con modificazioni dalla Legge 29 giugno 2022, n. 79, l'ENEA ha modificato il proprio statuto prevedendo l'istituzione della figura del Direttore/Direttrice Generale.

Il Consiglio di Amministrazione con delibera n. 44/2022/CA del 22 giugno 2022 ha approvato la revisione dello Statuto ENEA ai sensi del Decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito in Legge n. 79 del 29 giugno 2022.

Il testo dello Statuto, in pari data, è stato trasmesso al Ministero vigilante per la relativa approvazione ai sensi dell'articolo 4 del Decreto Legislativo n. 218 del 25 novembre 2016, e dopo la sua approvazione, pubblicato sui siti del MITE (ora MASE) e di ENEA.

La revisione dello Statuto ha riguardato principalmente i seguenti aspetti, nonché ulteriori modeste integrazioni di natura non sostanziale:

1. riorganizzazione delle competenze con riferimento alla separazione delle funzioni di indirizzo e legale rappresentanza dalla gestione, conseguente all'istituzione della figura del Direttore Generale. Le funzioni del Presidente sono state necessariamente oggetto di revisione e armonizzazione con il trasferimento delle competenze di gestione e direzione dell'ENEA al Direttore Generale, competenze dapprima in capo al Presidente in qualità di Responsabile Generale della gestione dell'ENEA;
2. nuove attribuzioni del Consiglio tecnico-scientifico in virtù della trasformazione da Organismo a Organo;
3. l'introduzione della figura del Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione, per la sola ipotesi di assenza o impedimento del Presidente, scelto tra i componenti in carica dell'Organo

di governo, pertanto senza alcun onere aggiuntivo per il bilancio ENEA, da individuare applicando il criterio di preferenza del genere meno rappresentato;

4. come ulteriore elemento di novità, è stato introdotto, nel testo dello Statuto, un linguaggio rispettoso del genere, in adesione agli indirizzi espressi dal CUG e dalle Linee guida in materia.
- 5.

## **3.2 ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO DA REMOTO**

Di seguito vengono riportati i principali atti normativi e procedure di applicazione del lavoro da remoto introdotti in ENEA.

### **3.2.1 Atti normativi nazionali**

Le prime applicazioni di lavoro da remoto in ENEA vengono effettuate ai sensi della seguente normativa:

- Legge 16 giugno 1998 n. 191, art. 4;
- DPR 8 marzo 1999 n.70;
- Accordo Quadro Nazionale sul Telelavoro nelle Pubbliche Amministrazioni del 23.3.2000;
- Art. 21 del CCNL EPR 1998-2001, Art. 19 del CCNL EPR 2006-2009;
- Deliberazione AIPA n. 16 del 31 maggio 2001.

Successivamente, la Legge 7 agosto 2015, n. 124, recante “Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche” dispone, all’art. 14, comma 1, che *“Le amministrazioni pubbliche, nei limiti delle risorse di bilancio disponibili a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, adottano misure organizzative volte a fissare obiettivi annuali per l’attuazione del telelavoro e per la sperimentazione, anche al fine di tutelare le cure parentali, di nuove modalità spazio-temporali di svolgimento della prestazione lavorativa che permettano, entro tre anni, ad almeno il 10 per cento dei dipendenti, ove lo richiedano, di avvalersi di tali modalità, garantendo che i dipendenti che se ne avvalgono non subiscano penalizzazioni ai fini del riconoscimento di professionalità e della progressione di carriera. (...)”*.

La Legge n. 81 del 22 maggio 2017, recante “Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l’articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato” ha disciplinato, agli artt. da 18 a 23, lo svolgimento delle attività in modalità agile (smart working). La disciplina si applica anche alle Amministrazioni pubbliche di cui all’art. 2, comma 2, del Decreto Legislativo n. 165 del 30 marzo 2001. La norma è stata modificata dall’articolo 1, c. 486, della Legge n. 145 del 30 dicembre 2018 (Finanziaria 2019) che, con finalità di supporto alla genitorialità, ha introdotto alcuni criteri di priorità di accesso allo smart working.

Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1° giugno 2017, è stata adottata la *“Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri recante indirizzi per l’attuazione dei commi 1 e 2 dell’art. 14 della Legge n. 124 del 7 agosto 2015 e Linee guida contenenti regole inerenti all’organizzazione del lavoro finalizzate a promuovere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti”*.

L’INAIL, con Circolare n. 48 del 2 novembre 2017, ha fornito istruzioni operative in relazione agli obblighi assicurativi e classificazione tariffaria, retribuzione imponibile, tutela assicurativa, tutela della salute e sicurezza dei lavoratori.

Infine, con Circolare n. 61/2013 dell’Agenzia per l’Italia Digitale sono state fornite indicazioni specifiche sulle disposizioni del Decreto-legge 18 ottobre 2012, n.179 concernenti gli obblighi per le

pubbliche amministrazioni in tema di accessibilità dei siti web e dei servizi informatici.

Nella prima fase di gestione dell'emergenza sanitaria da COVID-19, con il Decreto-legge 2 marzo 2020, n. 9, recante Misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19, il lavoro agile diviene la modalità ordinaria di svolgimento delle prestazioni lavorative nella PA.

Solamente a partire dal 15 ottobre 2021, secondo quanto stabilito dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 settembre 2021, la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa nelle amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, Decreto Legislativo n. 165 del 30 marzo 2001, ritorna ad essere quella in presenza, fermo restando il rispetto delle misure sanitarie di contenimento del rischio di contagio da COVID-19 impartite dalle competenti autorità.

Il successivo Decreto del Ministro della Pubblica Amministrazione dell'8 ottobre 2021, recante "Modalità organizzative per il rientro in presenza dei lavoratori delle pubbliche amministrazioni", precisa inoltre (articolo 1, comma 3) che, *"Nelle more della definizione degli istituti del rapporto di lavoro connessi al lavoro agile da parte della contrattazione collettiva e della definizione delle modalità e degli obiettivi del lavoro agile (...) da definirsi ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera c), del Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2021, n. 113, nell'ambito del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), e tenuto che a decorrere dalla data di cui al comma 1 il lavoro agile non è più una modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa, l'accesso a tale modalità, ove consentito a legislazione vigente, potrà essere autorizzato esclusivamente nel rispetto delle seguenti condizionalità:*

- *invarianza dei servizi resi all'utenza;*
- *adeguata rotazione del personale autorizzato alla prestazione di lavoro agile, assicurando comunque la prevalenza per ciascun lavoratore del lavoro in presenza;*
- *assoluta riservatezza dei dati e delle informazioni trattati durante lo svolgimento del lavoro agile, da garantire attraverso strumenti tecnologici idonei;*
- *piano di smaltimento del lavoro arretrato, ove accumulato;*
- *fornitura di idonea dotazione tecnologica al lavoratore;*
- *prevalente svolgimento in presenza della prestazione lavorativa dei soggetti titolari di funzioni di coordinamento e controllo, dei dirigenti e dei responsabili dei procedimenti;*
- *rotazione del personale in presenza ove richiesto dalle misure di carattere sanitario;*
- *che l'accordo individuale previsto dall'art. 18, comma 1 della Legge n. 81 del 22 maggio 2017 ("Legge Madia"), definisca almeno obiettivi specifici della prestazione resa in lavoro agile, modalità e tempi di esecuzione della prestazione e della disconnessione del lavoratore, eventuali fasce di contattabilità, nonché modalità e criteri di misurazione della prestazione stessa.*

*Ai sensi del comma 6 del suddetto Decreto, nel novembre 2021 il Ministro per la pubblica amministrazione ha quindi adottato lo "Schema di Linee guida in materia di lavoro agile nelle amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 1, comma 6, del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione recante modalità organizzative per il rientro in presenza dei lavoratori delle pubbliche amministrazioni".*

Con Decreto-legge 24 marzo 2022, n. 24 è stato dichiarato il termine dello stato di emergenza Covid-19. Con Direttiva del 29 dicembre 2023, il Ministro della Pubblica Amministrazione ha sensibilizzato la dirigenza pubblica all'utilizzo del lavoro agile quale strumento di salvaguardia dei soggetti più esposti a situazioni di rischio per la salute.

Il CCNL Istruzione e Ricerca 2019 - 2021 ha introdotto la disciplina in materia di lavoro a distanza

(articoli 10-16 e 140).

### **Atti organizzativi ENEA**

L'ENEA ha effettuato una prima applicazione dell'istituto del Telelavoro già nel 2014, sulla base della normativa vigente.

Nel 2018 vengono regolamentati, oltre al telelavoro, il lavoro agile e il telelavoro di urgenza, per creare un contesto organizzativo efficiente volto al benessere organizzativo e al miglioramento della qualità del lavoro. I suddetti istituti, fruibili da chiunque svolga un'attività delocalizzabile, permettono una gamma di soluzioni diversificate per gestire, con forme e gradi diversi, flessibilità di tempi, spazi e strumenti di lavoro.

Con Deliberazione n. 60/2018/CA del è stato adottato il Regolamento per l'applicazione del telelavoro e del lavoro agile in ENEA che stabilisce le procedure e i requisiti per l'accesso al lavoro agile, gli obblighi dei dipendenti e dell'ENEA, il monitoraggio.

A valle dell'approvazione del Regolamento, l'ENEA ha adottato i seguenti atti:

- Istituzione di un Gruppo di lavoro a supporto della Direzione Personale (di seguito PER), per l'elaborazione di Linee Guida ENEA sui progetti di telelavoro e per il lavoro agile (Determinazione Prot. n. 55293/2018 PER);
- "Linee guida per la redazione dei progetti di telelavoro prodotti dai Responsabili di Macrostruttura e per il ricorso al lavoro agile e al telelavoro breve" (Delibera n. 34/2019/CA del 2 maggio 2019), che forniscono indirizzi in merito al ricorso al lavoro agile, volto a miglioramento gestionale, valorizzazione delle risorse umane e rafforzamento del welfare, riconsiderazione degli spazi, criteri per la mappatura delle attività non lavorabili da remoto, oltre che all'impostazione di una piattaforma degli strumenti di supporto disponibili per il lavoro da remoto e lavoro collaborativo;
- "Piano di utilizzo del telelavoro e del lavoro agile" (Delibera n. 34/2019/CA del 2 maggio 2019 - All. B);
- Istituzione del Gruppo di lavoro in materia di monitoraggio di telelavoro, telelavoro breve e lavoro agile (Determinazione 69/19/PER, integrato con Determinazioni 164/2020, 263/2021 e 820/2023) (di seguito GdL Monitoraggio).

A seguito dell'emergenza sanitaria, l'istituto del Telelavoro, e ancor più l'istituto del lavoro agile, hanno ricevuto una forte spinta applicativa.

Nella fase successiva alla pandemia, a seguito del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 settembre 2021 con rientro in presenza dei lavoratori delle pubbliche amministrazioni, sulla base del Regolamento già adottato nel 2018, e della normativa vigente, nelle more dell'attuazione dell'art. 6 del Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, per la parte relativa alla definizione della "strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo anche mediante il ricorso al lavoro agile", l'ENEA ha avviato una ricognizione presso i Dipartimenti, le Direzioni e le Unità, finalizzata ad identificare le attività non telelavorabili e non eseguibili in modalità lavoro agile, i cui esiti sono stati presentati al Consiglio di Amministrazione con Doc. ENEA(2021)71/CA del 13 dicembre 2021. È stata inoltre adottata la Circolare per l'applicazione del lavoro agile - Anno 2022 (Circolare n. 454/2021/PER del 23 ottobre 2021).

La definizione di tali attività è stata anche materia di confronto con le Organizzazioni sindacali, così come previsto dall'art. 2, comma 2 dello "Schema di Linee guida in materia di lavoro agile nelle amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 1, comma 6, del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione recante modalità organizzative per il rientro in presenza dei lavoratori delle

pubbliche amministrazioni, adottato dallo stesso Ministro della Pubblica Amministrazione.

Dalla ricognizione e dal confronto è emerso che le attività che non si possono svolgere in modalità agile possono essere raggruppate come segue:

- attività che richiedono la presenza fisica;
- attività di sperimentazione e ricerca in laboratori/impianti;
- attività di sicurezza.

Alla data del 31 dicembre 2025, sono 1869 i dipendenti che hanno in essere un Accordo individuale di Lavoro Agile che tiene conto delle condizionalità previste dal Decreto del Ministro della Pubblica Amministrazione dell'8 ottobre 2021 e dal successivo "Schema di Linee guida" (Disposizione n. 70/2022 del 23 febbraio 2022, Disposizione 96/2022 del 18 marzo 2022 e Disposizione n. 247/2022 del 27 giugno 2022). A seguito della prima procedura, avviata con la sopracitata Circolare n. 454/2021, l'ENEA ha previsto altre finestre al fine di dare accesso all'istituto anche ai dipendenti neoassunti o a quei dipendenti che hanno avuto necessità di accedere all'istituto a seguito di mutate esigenze di salute, organizzative o personali. Della totalità del personale che fruisce di Lavoro Agile, circa il 65% utilizza strumentazione messa a disposizione dall'ENEA.

Periodicamente vengono effettuate ricognizioni presso tutte le Strutture ENEA al fine verificare ulteriori acquisti di beni strumentali da assegnare al personale in Lavoro Agile sprovvisto di strumentazione (circa il 35%).

Nel rispetto delle norme vigenti, l'ENEA ha sempre garantito l'utilizzo del lavoro agile quale strumento di salvaguardia per i soggetti più esposti a situazioni di rischio per la salute. Laddove le stesse norme non prevedevano l'utilizzo di tale istituto, l'ENEA ha comunque autorizzato altre forme di lavoro da remoto.

### **3.2.2 Condizionalità e i fattori abilitanti**

#### ***Misure organizzative***

L'ENEA ha sempre posto grande attenzione a ciò che riguarda il benessere organizzativo, tematica che è stata anche inclusa nella formulazione degli obiettivi annuali della performance. A tal proposito si ritiene che gli strumenti di conciliazione vita-lavoro (telelavoro e lavoro agile) possano essere ottimali per aumentare l'autonomia e la libertà del lavoratore, consentendogli di migliorare l'equilibrio sempre più importante tra lavoro e vita privata.

Questo ha portato ad un notevole impegno nel perseguire un cambiamento di paradigma all'interno dell'ENEA sul tema. Infatti, aver incoraggiato e sostenuto, fin dal 2013, il telelavoro e successivamente lo smart working e il telelavoro breve, ha consentito quel progressivo avvicinamento ad una corretta gestione della forma flessibile di lavoro (hardware, gestione dei software da remoto, partecipazione a call, rapporti tra colleghi e Responsabili).

D'altra parte, l'emergenza Covid-19 ha impresso un'accelerazione alla trasformazione del modello di organizzazione avviata negli anni precedenti, dimostrando nei fatti che il lavoro agile può riguardare una platea potenzialmente molto ampia di dipendenti, ma anche che questo processo richiede un costante impegno volto alla digitalizzazione dei processi e ad una adeguata dotazione di strumenti e competenze a tutto il personale.

A seguito della sottoscrizione, avvenuta in data 18 gennaio 2024, del Contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) per il comparto dell'Istruzione e Ricerca, relativo al periodo 2019-2021, nel quale è prevista la regolamentazione del lavoro da remoto, l'ENEA, con il supporto del citato GdL Monitoraggio, ha avviato una revisione del Regolamento che prevede un aggiornamento della

normativa interna in materia di lavoro a distanza, dove sarà data applicazione alle norme previste dal suddetto CCNL. Il nuovo Regolamento verrà sottoposto a Delibera del Consiglio di Amministrazione in una delle prossime riunioni utili.

In tale ambito, si prevede l'applicazione anche dell'istituto del Coworking quale ulteriore modalità di lavoro da remoto, anch'esso previsto nel CCNL Istruzione e Ricerca 2019 – 2021.

Come previsto dall'art. 123, comma 8, lettera e), del CCNL sopra citato, in data 11 ottobre 2024 le OO.SS. ed ENEA hanno sottoscritto un verbale di confronto recante i criteri generali delle modalità attuative del lavoro agile e del lavoro da remoto, nonché i criteri di priorità per l'accesso agli stessi.

Nelle more di tale revisione, l'ENEA agisce in materia secondo quanto definito con le Linee Guida ed il Regolamento già adottati, anche in conformità con quanto previsto dal Decreto del Ministro della Pubblica Amministrazione dell'8 ottobre 2021.

Le modalità di accesso al lavoro da remoto sono regolamentate negli atti normativi sopraccitati. La decisione in merito alla possibilità di svolgere da remoto le attività (o parte di esse) del dipendente che chiede di accedere agli istituti è di competenza dei Responsabili di I livello sentiti i Responsabili intermedi e/o di II livello organizzativo.

### **Piattaforme tecnologiche**

Tutti i dipendenti possono accedere, con le proprie credenziali, ai servizi informatici di seguito elencati per lo svolgimento delle attività anche da remoto:

- **Ticketing** - sistema che consente all'utente di comunicare segnalazioni/problemi in ambito ICT, con un Help Desk dedicato a lavoro da remoto;
- **VPN** - rete virtuale privata che consente di utilizzare in modo sicuro l'accesso a risorse riservate interne alla rete ENEA da postazioni remote;
- **ASIE** - Accesso Servizi Informatici ENEA: sistema di autenticazione per accedere alle risorse e ai servizi;
- **Posta elettronica** - caselle aziendali e caselle riferite a specifiche funzioni o progetti;
- **Servizi di videocomunicazione** - possibilità di organizzare e gestire videoconferenze, lezioni online, videocomunicazione punto-punto;
- **VOIP** - sistema di telefonia digitale aziendale: consente l'utilizzo dell'utenza telefonica del dipendente attraverso molteplici dispositivi come PC, cellulari e apparecchi telefonici dedicati.
- **eLearning** - Piattaforma e-learning per lo sviluppo e aggiornamento competenze.

L'erogazione dei servizi informatici, il supporto e gli aggiornamenti sono effettuati dalla Divisione ICT che fornisce anche guide e corsi on-line per l'accesso e l'utilizzo dei servizi, sulla piattaforma eLearning e sul sito della Divisione ICT. La Divisione ICT sviluppa e gestisce inoltre una complessa infrastruttura che mette a disposizione dell'utenza, in particolare sistemi avanzati di calcolo scientifico, modellistica e visualizzazione tridimensionale dei dati, attraverso un utilizzo estensivo delle tecnologie GRID. La descrizione dell'infrastruttura di calcolo ad alte prestazioni CRESCO è reperibile in <https://www.eneagrid.enea.it/>.

Per la gestione digitale delle procedure relative al lavoro a distanza, viene adottata, in modalità riuso, la piattaforma *DocSuite*.

Per i sistemi informativi gestionali è in uso la soluzione *SAP in Cloud* che prevede la rendicontazione mensile delle presenze/assenze, la gestione anagrafica del personale e, a partire da gennaio 2026, la gestione delle paghe.

L'uso della firma digitale facilita l'attuazione della dematerializzazione dei processi e l'abbandono

degli archivi cartacei.

Per la guida all'accesso al lavoro agile è disponibile, nella intranet dell'ENEA, una sezione che attualmente contiene:

- Criteri generali per valutare la possibilità di delocalizzare le attività;
- Procedure per accedere al lavoro agile, al telelavoro e al telelavoro di urgenza con relativa sezione FAQ e con indirizzo e-mail dedicato a raccogliere quesiti;
- Link alla documentazione e ai corsi on-line curati da TERIN-ICT (per gli strumenti informatici e agli applicativi gestionali, fare riferimento all'apposita sezione nella intranet ENEA);
- Informativa ed educazione alla sicurezza in caso di telelavoro, telelavoro breve e lavoro agile;
- link alla registrazione dei corsi curati dalle Direzioni dei Centri;
- moduli e procedure per le verifiche.

È infine permesso ricorrere alla modalità *“Bring your own device”* (BYOD) e accedere ai servizi e software ENEA tramite VPN.

Nell'utilizzo delle piattaforme tecnologiche il dipendente è tenuto all'osservanza degli obblighi derivanti dal *“Disciplinare sull'uso dei dispositivi informatici e delle reti dati”* approvato con Determinazione n. 173/2024/DIRGEN del 30 aprile 2024.

### **Competenze professionali**

Prima dell'avvio dei contratti di lavoro agile, si fa obbligo ai dipendenti di seguire sulla piattaforma e-learning dell'ENEA i corsi sulla prevenzione e sicurezza sul lavoro corredati di valutazione finale, curati dal Responsabile della Sicurezza e dal Medico del Lavoro. Il superamento della prova valutativa finale a tali corsi rappresenta una condizione necessaria alla sottoscrizione del contratto di lavoro agile.

Sulla medesima piattaforma sono inoltre presenti una serie di corsi relativi alla formazione sull'accesso e sull'utilizzo dei servizi informatici disponibili, curata dalla Divisione per lo Sviluppo di Sistemi per l'Informatica e l'ICT.

Fin dal 2020, l'ENEA ha fatto ricorso a modalità di formazione in-house già disponibile e ha avviato ulteriori iniziative che saranno ulteriormente sviluppate nel prossimo triennio. Nello specifico, si tratta di formazione a distanza dei dipendenti volta a far acquisire quelle competenze necessarie all'espletamento delle attività da remoto e condividere nuove modalità di lavoro mediante eventi formativi/informativi, realizzati a cura di professionalità interne.

### **3.2.3 Obiettivi**

Gli indicatori sullo stato di implementazione ed attuazione del lavoro a distanza sono risultati fondamentali per la rivisitazione dei modelli organizzativi nella direzione di una maggiore flessibilità, autonomia e responsabilizzazione dell'attività lavorativa.

L'ENEA ha sempre posto grande interesse a ciò che riguarda il benessere organizzativo, tematica per la quale è stata focalizzata un'attenzione particolare anche nella formulazione degli obiettivi annuali della performance.

L'introduzione di questa modalità lavorativa all'interno dell'organizzazione è avvenuta in maniera progressiva e graduale quale conseguenza di una programmazione in cui è stato evidenziato sia il livello di partenza (as is), sia le varie fasi che hanno portato tale strumento a divenire un'opportunità strutturata per l'amministrazione e per i lavoratori.

Nella programmazione del lavoro a distanza sono stati seguiti alcuni obiettivi generali di seguito descritti:

- fornire supporto ai direttori e ai responsabili per individuare le attività non “telelaborabili” e per superare eventuali impedimenti di natura organizzativa o formativa, senza imporre un tetto al numero dei dipendenti a cui dare possibilità di accesso al lavoro da remoto;
- orientare i dirigenti e i responsabili all’individuazione di finalità generali e specifiche da perseguire attraverso la flessibilità organizzativa del lavoro;
- contribuire alla riduzione degli impatti sulla sostenibilità urbana degli spostamenti casa/lavoro favorendo la riduzione del numero degli spostamenti e della lunghezza dei tragitti (sperimentazione forme di *coworking*);
- impostare un sistema di monitoraggio dell’attuazione del lavoro da remoto volto a un progressivo miglioramento dello strumento.

Elemento fondamentale nella predisposizione di un programma di sviluppo, è stata la costruzione e la definizione dei livelli attesi di indicatori che hanno consentito la misurazione delle condizioni abilitanti, l’implementazione del lavoro da remoto, i contributi alla performance organizzativa e, infine, gli impatti attesi.

Al termine dell’emergenza sanitaria, la definizione della baseline relativa ai vari indicatori è risultata quindi imprescindibile punto di partenza per una corretta programmazione, avente come obiettivo primario il miglioramento della qualità dei servizi erogati dall’amministrazione mediante l’applicazione di modalità lavorative a garanzia del benessere organizzativo in una logica del *win-win*.

### **3.2.4 I contributi al miglioramento delle performance, in termini di efficienza e di efficacia**

L’utilizzo dell’istituto del lavoro agile, sino ad ora applicato, ad invarianza di prestazione resa, ha evidenziato i seguenti impatti positivi:

- miglioramenti per i lavoratori: riduzione ore per *commuting* casa-lavoro e *work-life balance*;
- miglioramento della produttività: diminuzione delle assenze/permessi e disponibilità del personale in fasce orarie diverse da quelle ordinarie;
- miglioramento della salute organizzativa attraverso l’analisi dei processi;
- miglioramento della formazione continua dei dipendenti;
- miglioramento per la collettività: minor impatto ambientale.

La sottoscrizione, avvenuta in data 18 gennaio 2024, del Contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) per il comparto dell’Istruzione e della ricerca, relativo al periodo 2019-2021 ha introdotto, tra l’altro, la regolamentazione dell’istituto del lavoro a distanza, che verrà recepita nel nuovo Regolamento per l’applicazione in ENEA del lavoro a distanza per il personale non dirigente, il quale verrà sottoposto a Delibera del Consiglio di Amministrazione in una prossima riunione utile. Tale revisione permetterà anche di definire nuovi indicatori di performance, che tengano anche conto, sia della produttività del lavoro, sia della “work-life balance”, prevedendo il ricorso, ove possibile ed opportuno, ad un aumento delle giornate di lavoro agile per tutti i dipendenti, con particolare attenzione a specifiche categorie di lavoratori.

La Tabella che segue, suddivisa tra Ricercatori/Tecnologi e Livelli IV-VIII, riporta i dati relativi alla numerosità dei contratti di Lavoro Agile, Telelavoro ordinario e Telelavoro breve negli 2022 – 2025. In particolare, i dati evidenziano come vi sia stato un costante incremento nell’utilizzo degli istituti dal 2022, anno in cui la normativa del lavoro agile forniva specifica tutela ai lavoratori fragili, al 2025.

	2022		2023		2024		2025	
	R&T	IV-VIII	R&T	IV-VIII	R&T	IV-VIII	R&T	IV-VIII
Lavoro Agile (dato al 31.12) ATTIVI	1100	483	1189	500	1268	541	1304	565
Telelavoro ATTIVI (dato al 31.12)	109	117	111	102	99	96	94	85
Telelavoro Breve (contratti attivati nel corso dell'anno)	43	23	52	32	80	40	98	64

### **Piano triennale dei fabbisogni di personale**

Si rimanda al documento Allegato 2 “Piano triennale dei fabbisogni del personale ENEA 2026-2028”.

#### **Formazione del personale**

La formazione contribuisce a rafforzare, diversificare e ampliare le competenze, le conoscenze e le abilità dei/delle dipendenti al fine di affrontare nuove richieste, risolvere problemi complessi e incrementare il valore pubblico, attraverso una piena consapevolezza del ruolo svolto sia all’interno sia all’esterno del contesto organizzativo dell’ENEA. In conclusione, l’obiettivo della formazione è triplice:

1. Crescita delle conoscenze;
2. Sviluppo delle competenze;
3. Crescita di coscienza del ruolo ricoperto.

Da diversi anni la formazione del personale rappresenta un elemento strategico di primaria importanza, costituendo un momento fondamentale della vita e della carriera lavorativa.

#### **Le priorità strategiche in termini di riqualificazione o potenziamento delle competenze tecniche e trasversali, organizzate per livello organizzativo e per filiera professionale**

La pianificazione degli interventi formativi necessita di un approccio che bilanci le attività già realizzate o in itinere con le nuove esigenze derivanti dai processi di innovazione in atto nell’organizzazione del lavoro e con gli obiettivi posti dalle recenti Direttive del Ministro per la Funzione Pubblica.

Dalla ricognizione dei fabbisogni formativi espressi dalle strutture organizzative per l’anno 2026, si confermano le macroaree precedentemente individuate con la Direttiva del 14 gennaio 2025, oltre l’area delle competenze tecnico-specialistiche e i corsi obbligatori in materia di sicurezza, privacy e cybersecurity secondo il D. Lgs. n. 138/2024 di attuazione della Direttiva UE 2022/2025 (Direttiva NIS 2) relativa a misure per un livello comune elevato di sicurezza nell’UE.

Di seguito, per ognuna delle macroaree di competenze, sono riportate informazioni relative alle competenze/conoscenze che si intende acquisire, quali dipendenti saranno destinatari/e delle iniziative e quale metodologia di apprendimento sarà posta in essere:

<b>Macroarea tecnico-specialistica</b>	
<b>Competenze / Conoscenze</b>	aggiornamento professionale, in particolare per specifici campi di ricerca/attività e quello obbligatorio per figure specifiche (DPO, avvocati, ecc.)
<b>Target</b>	91% personale strutturato 9% personale neoassunto  tutti i livelli/profili professionali
<b>Metodologia e fornitori</b>	e-learning, in presenza, blended  SNA, Syllabus e operatori privati, Società scientifiche e formazione in house
<b>Fabbisogni espressi in termini di percentuale rispetto al totale delle partecipazioni rilevate</b>	15%

<b>Macroarea della formazione obbligatoria</b>	
<b>Competenze / Conoscenze</b>	salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (d.lgs. n. 81 del 2008); privacy (GDPR); cybersercurity (D.Lgs. 138/2024 NIS2)
<b>Target</b>	88% personale strutturato 12% personale neoassunto  tutti i livelli/profili professionali
<b>Metodologia e fornitori</b>	e-learning, in presenza, blended  SNA, Syllabus, piattaforma e-learning ENEA
<b>Fabbisogni espressi in termini di percentuale rispetto al totale delle partecipazioni rilevate</b>	8%

<b>Macroarea delle competenze di leadership e soft skills</b>	
<b>Competenze / Conoscenze</b>	cambiamento organizzativo; re-ingegnerizzazione dei processi di lavoro; capacità di relazione e di comunicazione efficace; il lavoro di gruppo; competenze manageriali; misurazione e valutazione della performance; problem solving; lingue straniere; intelligenza emotiva e abilità sociali
<b>Target</b>	86% personale strutturato 14% personale neoassunto  tutti i livelli/profili professionali
<b>Metodologia e fornitori</b>	e-learning, in presenza, blended  SNA, Syllabus, operatori privati, formazione in-house (CUG)

<b>Fabbisogni espressi in termini di percentuale rispetto al totale delle partecipazioni rilevate</b>	17%
---	-----

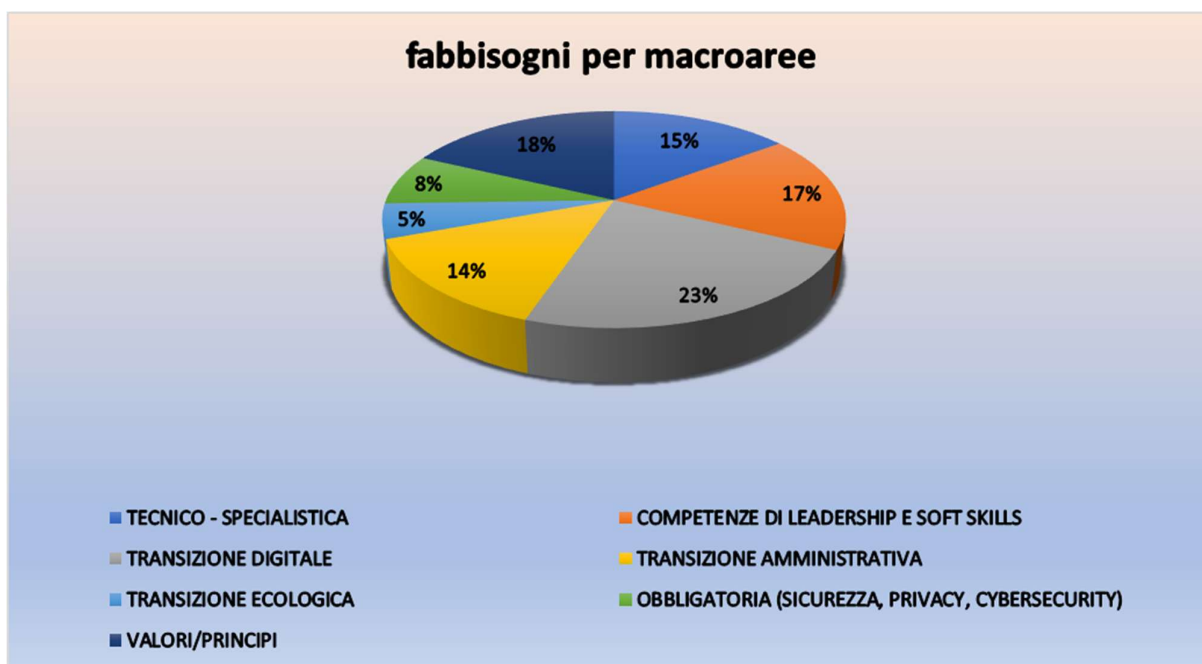
<b>Macroarea della transizione amministrativa</b>	
<b>Competenze / Conoscenze</b>	contratti pubblici; attività del RUP; diritto amministrativo; legislazione del lavoro; program e project management; finanziamenti europei; PNRR; formazione
<b>Target</b>	90% personale strutturato 10% personale neoassunto  tutti i livelli/profili professionali
<b>Metodologia e fornitori</b>	e-learning, in presenza, blended  SNA, Istituto ITACA e Fondazione IFEL, Syllabus e operatori privati
<b>Fabbisogni espressi in termini di percentuale rispetto al totale delle partecipazioni rilevate</b>	14%

<b>Macroarea della transizione digitale</b>	
<b>Competenze / Conoscenze</b>	alfabetizzazione digitale; produzione di file nativi accessibili; servizi online; sicurezza informatica; intelligenza artificiale; strumenti per il lavoro collaborativo e da remoto
<b>Target</b>	90% personale strutturato 10% personale neoassunto  tutti i livelli/profili professionali
<b>Metodologia e fornitori</b>	e-learning, in presenza, blended  SNA, Syllabus, piattaforma e-learning ENEA
<b>Fabbisogni espressi in termini di percentuale rispetto al totale delle partecipazioni rilevate</b>	23%

<b>Macroarea della transizione ecologica</b>	
<b>Competenze / Conoscenze</b>	conoscere il ruolo della pubblica amministrazione per la trasformazione sostenibile
<b>Target</b>	92% personale strutturato 8% personale neoassunto  tutti i livelli/profili professionali
<b>Metodologia e fornitori</b>	e-learning, in presenza, blended  SNA, Syllabus

<b>Fabbisogni espressi in termini di percentuale rispetto al totale delle partecipazioni rilevate</b>	5%
---	----

<b>Macroarea principi/valori</b>	
<b>Competenze / Conoscenze</b>	prevenzione della corruzione; trasparenza amministrativa; integrità pubblica; cultura del rispetto; parità di genere; benessere organizzativo
<b>Target</b>	84% personale strutturato 16% personale neoassunto  tutti i livelli/profili professionali
<b>Metodologia e fornitori</b>	e-learning  Syllabus, CUG, Rete dei CUG
<b>Fabbisogni espressi in termini di percentuale rispetto al totale delle partecipazioni rilevate</b>	18%



Peraltro, la formazione correlata all'aggiornamento delle competenze professionali necessarie allo svolgimento di attività lavorative nelle aree ad alto rischio di corruzione (quale quella riguardante le gare di appalto) e in quelle soggette a rischi informatici (servizi a sistema paese) rappresenta uno degli obiettivi dell'ENEA, in coerenza con le indicazioni dell'ANAC.

Con specifico riferimento all'iniziativa Syllabus, l'ENEA ha aderito, sin dal 2022, al programma di assessment e formazione digitale presentato dal Dipartimento della Funzione Pubblica nell'ambito del piano strategico per la valorizzazione e lo sviluppo del capitale umano "Ri-formare la PA. Persone qualificate per qualificare il Paese". Syllabus, la cui adesione è a titolo gratuito, offre un ampio catalogo formativo in modalità e-learning; ciascun/ciascuna discente può seguire un percorso

formativo personalizzato, individuato a partire dalla rilevazione del proprio livello di conoscenze e di competenze. L'offerta di percorsi in continuo aggiornamento consente di agevolare una formazione di base per le finalità e negli ambiti descritti nella richiamata Direttiva del Ministro della Funzione Pubblica del 14 gennaio 2025.

Nel tempo, il numero di dipendenti accreditati/e su Syllabus è cresciuto come di seguito indicato:



### **Le risorse interne ed esterne disponibili e/o 'attivabili' ai fini delle strategie formative**

Parte della formazione viene erogata in-house, con iniziative in presenza e/o da remoto oppure mettendo a disposizione materiali cui accedere in maniera asincrona e autonoma mediante piattaforme dedicate all'e-learning e gestite direttamente dall'ENEA.

Tra le iniziative in-house, una delle più significative è quella attivata dal CUG, che sempre più coinvolge il personale in percorsi legati alla crescita personale e professionale, alla diffusione di valori e principi, al benessere organizzativo, alla leadership e alle soft skills. Dal 2023 è attiva una iniziativa, su base volontaria, di potenziamento dell'intelligenza emotiva. L'obiettivo è quello di rafforzare il benessere organizzativo e la qualità delle relazioni professionali, sviluppando competenze trasversali sempre più centrali nella vita lavorativa di ciascuno/a. L'iniziativa comporta un'opportunità di apprendimento esperienziale su temi cruciali come l'ascolto attivo, la gestione delle emozioni, la comunicazione efficace, la collaborazione e la leadership consapevole. Nel 2024 è stato realizzato un corso che ha visto coinvolti i/le Responsabili di struttura con un percorso iniziale di 2 ore e un successivo approfondimento con seminari realizzati nel 2025 per ulteriori 10 ore. Nel corso del 2026 si continuerà con l'erogazione di una terza edizione del corso, avviata a fine 2025, attraverso tre fasi di attuazione: la prima rivolta a coordinatori/coordinatrici di risorse umane che non hanno partecipato alle edizioni precedenti; la seconda dedicata ai/alle neo-assunti/e; l'ultima rivolta al personale che non ha fruito delle iniziative precedenti. In questa ultima edizione è stato anche predisposto un assesment iniziale e uno finale per verificare i risultati attesi in termini qualitativi e quantitativi, secondo i criteri della Direttiva di gennaio 2025.

Nel corso dell'anno 2026, accogliendo le proposte del Dipartimento della Funzione Pubblica, l'ENEA realizzerà presso le proprie sedi, con un taglio dedicato al proprio personale, specifiche edizioni sia della nuova offerta formativa per migliorare le competenze comportamentali delle persone che lavorano nella Pubblica Amministrazione (EsserePA – Accademia del Valore) sia del programma di sviluppo delle competenze a supporto dei processi di transizione digitale (Data Academy).

Rilevante è altresì la pratica del *training on the job*, in quanto la formazione sul luogo di lavoro può rappresentare un ottimo strumento per attivare ed alimentare processi quali la contaminazione/integrazione di funzioni, competenze ed esperienze organizzative, favorendo l'organizzazione del lavoro in gruppo e la capacità di collaborazione.

Per il resto il personale fa riferimento alla SNA, a università (anche attraverso i MOOC), organismi di ricerca nazionali e internazionali, enti pubblici e privati tramite ricorso al MePA, compresi ordini professionali, nei limiti degli stanziamenti di bilancio per la spesa relativa alla formazione, gestita in maniera decentrata dalle singole strutture organizzative.

Dall'analisi dei dati relativi alla pianificazione per l'anno 2026 si evince che una buona parte delle iniziative sarà realizzata a titolo gratuito (soprattutto mediante l'accesso a Syllabus, alle Comunità di pratica presso la SNA e presso il Dipartimento della Funzione Pubblica, alla piattaforma per la formazione dei RUP) o a costo contenuto (SNA) e ciò consentirà di garantire la crescita professionale della generalità del personale nel rispetto delle risorse finanziarie disponibili. Possibilità provengono infine dagli specifici finanziamenti disponibili in ambito PNRR (PerformaPA), soprattutto per l'onboarding del personale reclutato nel recente periodo.

Risulta strategico il coinvolgimento dell'ENEA nei gruppi di lavoro istituiti dalla SNA, come il "Club dei formatori" e il tavolo che riunisce i Direttori delle Risorse Umane di Amministrazioni centrali, enti pubblici e organismi privati. Di recente è stata prevista anche l'adesione a Syllabus Community, un ambiente digitale integrato pensato per rafforzare le reti di collaborazione tra le amministrazioni, sostenere lo scambio di esperienze, promuovere la circolazione di buone pratiche e favorire lo sviluppo professionale degli Specialisti delle Risorse Umane della PA. La partecipazione attiva a queste iniziative consente all'ENEA di condividere e orientare il percorso formativo anche nelle fasi di progettazione, sviluppo e somministrazione del Piano di Formazione per "modelli di competenze".

L'ENEA partecipa inoltre ad uno specifico tavolo tecnico a livello CODIGER, l'Associazione dei Direttori e delle Direttrici Generali degli enti di ricerca.

Sarà valutata, altresì, la possibilità di dotarsi, nel corso del triennio 2026-2028, di un Albo dei Formatori e delle Formatrici interni/e per garantire il trasferimento di know-how proprio, al fine di non disperdere il "capitale umano senior".

**Le misure volte ad incentivare e favorire l'accesso a percorsi di istruzione e qualificazione del personale laureato e non laureato (es. politiche di permessi per il diritto allo studio e di ENEA - conciliazione)**

Da anni l'ENEA garantisce al personale, tramite procedura attivata con cadenza annuale, la fruizione di specifici permessi per la frequenza di corsi di studio nonché per sostenere i relativi esami, nel rispetto delle norme contrattuali di comparto che prevedono tali istituti.

A richiesta degli/le interessati/e, sono concessi altresì periodi di aspettativa per la frequenza di corsi di dottorato. In tal modo numerosi risultano essere i titoli di studio, superiori rispetto a quelli previsti per l'inquadramento, acquisiti dal personale.

Il personale è inoltre informato delle possibilità offerte dagli atenei nell'ambito dell'iniziativa "PA 110 e lode", che consente di accrescere il proprio livello di formazione a condizioni agevolate.

**Gli obiettivi e i risultati attesi (a livello qualitativo, quantitativo e in termini temporali) della formazione in termini di riqualificazione e potenziamento delle competenze e del livello di istruzione e specializzazione dei/delle dipendenti, anche con riferimento al collegamento con la valutazione individuale, inteso come strumento di sviluppo**

Negli ultimi anni è stato possibile osservare un costante incremento della partecipazione a iniziative formative che si stima proseguirà in maniera accentuata nel prossimo triennio, a riprova della circostanza che la formazione è per l'ENEA da sempre uno strumento fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo del personale, per l'aggiornamento e l'ampliamento delle

conoscenze e delle competenze ma anche, sempre più, di quelle attitudini che garantiscono la produzione di valore pubblico e il rafforzamento della cittadinanza organizzativa.

L'attività di formazione svolta, al pari del possesso di titoli di studio superiori rispetto a quello previsto per l'inquadramento, è oggetto di valutazione individuale in occasione della partecipazione del/la dipendente alle procedure di sviluppo di carriera periodicamente attivate.

Con riferimento ai/alle destinatari/e, la programmazione della formazione tiene conto dei fabbisogni di tutto il personale e pone la giusta attenzione sia al ricambio generazionale sia alla necessità di misure diverse a seconda del profilo professionale e con specifiche azioni nei confronti dei/le neoassunti/e, accogliendoli/e e accompagnandoli/e al fine di costruire la corretta consapevolezza del contesto organizzativo. Infatti, mediante un'attività di onboarding strutturata – già a partire dall'organizzazione di una specifica giornata con successivo percorso finalizzato a sviluppare il senso di appartenenza – si riesce a coniugare la crescita e lo sviluppo delle competenze dei/delle singoli/e con gli obiettivi di performance e di innovazione dell'ENEA.

Per questi/e ultimi/e, vengono date indicazioni anche per la tempestiva erogazione di formazione necessaria alla conoscenza degli strumenti ICT per il lavoro collaborativo e la prestazione a distanza, conoscenza che può essere autonomamente acquisita attraverso l'e-learning, propedeutica all'attivazione dei contratti di lavoro agile o di telelavoro.

Per monitorare il raggiungimento degli obiettivi prefissati, per ogni attività formativa, si pone in essere la nuova metodologia di gestione che prevede l'erogazione di un test delle competenze in ingresso (assessment) e poi di un test finale che verifichi i risultati attesi in termini qualitativi, quantitativi e temporali. Inoltre, trascorso un certo periodo dal termine di una specifica attività, potrà essere somministrato a ciascun/ciascuna Responsabile un questionario che, attraverso indicatori di impatto, consenta di misurare il raggiungimento di alcuni obiettivi, quali il superamento del gap tra il livello di conoscenze/competenze "in entrata" e quello "in uscita" ed il miglioramento dell'attività lavorativa del personale a seguito della formazione realizzata.

Anche al fine di individuare percorsi specifici per lo sviluppo di carriera, si prevede di coinvolgere in maniera crescente i/le referenti della formazione specificamente individuati/e nel corso del 2025 quale ausilio ai/alle Responsabili, per individuare, mediante adeguati strumenti di rilevazione dei fabbisogni, all'interno di ciascuna area organizzativa, le competenze da migliorare e qualificare (up-skilling) o quelle da integrare (re-skilling).

## 4. MONITORAGGIO

---

### Monitoraggio nel Ciclo della Performance

Una delle fasi principali del ciclo della performance, come previsto all'art. 4, Comma 2, lettera c) del d. Lgs. n. 150/2009, consiste nel "monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi". Più in particolare, l'art. 6 del succitato decreto, così come modificato dall'art. 4 del D. Lgs. n. 74/2017 recita: *"Gli Organismi indipendenti di valutazione, anche accedendo alle risultanze dei sistemi di controllo strategico e di gestione presenti nell'amministrazione, verificano l'andamento delle performance rispetto agli obiettivi programmati durante il periodo di riferimento e segnalano la necessità o l'opportunità di interventi correttivi in corso di esercizio all'organo di indirizzo politico-amministrativo, anche in relazione al verificarsi di eventi imprevedibili tali da alterare l'assetto dell'organizzazione e delle risorse a disposizione dell'amministrazione."*

La verifica del raggiungimento degli obiettivi non può pertanto prescindere dalla messa in atto di un adeguato processo di monitoraggio dell'andamento delle attività che, attraverso la misurazione degli indicatori in un periodo prefissato dell'anno, consenta di individuare in tempo utile le criticità e le eventuali azioni correttive da realizzare in corso d'opera.

Il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance, aggiornato dall'ENEA nel luglio 2023, prevede la fase di monitoraggio tra i mesi di giugno e luglio di ogni anno, essendo definito il target associato a ciascun indicatore al 30 giugno.

I Direttori e Responsabili delle Strutture di I livello, raccolti i dati presso tutte le Strutture sottordinate, trasmettono all'Organo di gestione una Relazione e una Scheda di monitoraggio in cui sono illustrati:

- a) i risultati intermedi raggiunti (a fronte dei target intermedi previsti);
- b) le eventuali criticità nel raggiungimento di alcuni obiettivi e le motivazioni che hanno determinato gli scostamenti tra risultati previsti e ottenuti;
- c) la proposta di annullamento o revisione di tali obiettivi, anche in termini di indicatori e target;
- d) eventuali obiettivi aggiuntivi.

L'Organo di gestione esamina - con il supporto della Direzione APR - le Relazioni e le Schede di monitoraggio, provvedendo a trasmetterle all'OIV ai fini delle azioni di competenza e approfondendo ove necessario con incontri diretti. Sulla base di tale esame, l'Organo di gestione individua le principali criticità e le proposte di interventi correttivi e le segnala all'OIV.

L'OIV prende atto degli esiti delle attività di monitoraggio condotte dall'Organo di gestione e può segnalare eventuali altri interventi correttivi al Piano.

Individuate, anche sulla base delle segnalazioni dell'OIV, le principali criticità e le proposte di interventi correttivi, l'Organo di gestione può decidere - sulla base della numerosità e della natura delle criticità emerse - se presentare al CdA una proposta di revisione del Piano della Performance (nel qual caso il CdA approva la revisione entro il mese di luglio) o se, in alternativa, esse possano essere inserite nella Relazione sulla Performance ai sensi dell'art. 6 comma 1 del D. Lgs. n. 150/2009 e s.m.i.

### Monitoraggio del PTPCT e delle misure di prevenzione

Con riferimento al monitoraggio e aggiornamento del PTPCT e delle misure di prevenzione, si rimanda a quanto specificato nella sezione 2.3 del presente Piano.